Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 18 ottobre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 236 Fondazione 1881

IL SEGRETARIO ALLA DIFESA USA LATORE DI UN MESSAGGIO DI REAGAN

Weinberger conferma a Craxi: spazio per intese con l'Urss

Possono essere ripresi i punti «congelati» a Reykjavik ma su basi più equilibrate

ROMA — «Caro Bettino...»; con parole chiare e senza lungaggini, il Presidente Reagan spiega in una lettera a Craxi due cose: perché ha ritenuto di dover rifiutare la richiesta sovietica di cancellare lo scudo spaziale; perché ritiene che, nonostante tutto, esistano incoraggianti margini per riprendere il negoziato, e su quali basi.

Il messaggio è stato consegnato al presidente del consiglio Craxi, dal ministro della difesa Usa Weinberger, giunto ieri a Roma, per riferire al nostro governo i punti di vista della Casa Bianca sull'attuale fase dei rapporti Est-Ovest.

Weinberger ha visto anche Spadolini (con il quale si incontra anche oggi) e si reca in visita al Papa in mattinata. Con Craxi ha parlato per un'ora. Durante il colloquio è stata anche letta la lettera inviata da Reagan. Dopo, lo stesso Weinberger ha riepilogato le fasi delle discussioni svoltesi in Islanda, esaminando in parallelo le proposte americane e le controproposte sovietiche. Il punto di vista di Craxi è che il negoziato possa e debba riprendere senza indugi: i colloqui di Reykjavik hanno dischiuso comunque — ha detto a Weinberger — la possibilità di prospettive negoziali che non debbono essere lasciate cadere.

Craxi ha anche esposto il risultato dei suoi colloqui di mercoledì con l'inviato di Gorbacev, riferendo della disponibilità manifestata dal sovietico circa la ripresa del dialogo almeno su due punti: il ritiro di tutti gli euromissili (Usa e Urss) e la limitazione delle testate intercontinentali a 100 testate, montate su 33 missili. Resta lo scoglio dello scudo spaziale.

Weinberger, a sua volta, ha espresso la convinzione di Reagan che il dialogo possa riprendere «approfittando di ogni occasione di contatto», tenendo come base di discussione l'accordo-quadro che si era già intravisto a Reykjavik, poi naufragato di fronte all'improvvisa richiesta sovietica di interrompere ogni progetto di difesa spaziale.

Craxi ha, a sua volta, insistito sul fatto che il dato più confortante emerso dal negoziato islandese è costituito dal «potenziale di intesa che sussiste quando si affronta con determinazione un negoziato in un clima di fiducia e di rispetto delle reciproche esigenze di sicurezza». Ciò che occorre esaminare con attenzione — ha detto Craxi all'interlocutore statunitense — è «il rapporto tra armamenti offensivi e sistemi difensivi».

Una notevole parte del colloquio è stata riservata all'elencazione, e all'esame, delle più recenti proposte di Reagan per la pace e il disarmo: proposte — ha ricordato il ministro della difesa Usa — che tengono conto delle preoccupazioni espresse da parte sovietica in materia di difesa contro i missili balistici; sensibilità che costituisce un segno della disponibilità americana al dialogo. Ma un dialogo — ha detto Weinberger, riecheggiando il contenuto stesso del messaggio recapitato a Craxi — può avvenire soltanto su basi realistiche ed equilibrate.

Resta intanto aperta la strada per il negoziato sulle armi convenzionali; e sia Weinberger sia Craxi hanno convenuto sulla necessità di dargli un impulso, accelerando i lavori del gruppo speciale istituito dal Consiglio atlantico ad Halifax.

Ogni sviluppo — ha assicurato Weinberger — verrà riferito agli alleati, anche al fine di cercare una valida e solidale posizione negoziale. A questo fine (e per valutare più nei dettagli l'aspetto tecnico-strategico dei colloqui di Reykjavik verrà a Roma nei prossimi giorni lo stesso capo della delegazione americana a Ginevra, Kampelman. Lo scudo spaziale è stato naturalmente discusso a lungo, durante il colloquio: Weinberger ha illustrato i vantaggi della collaborazione Italia-Usa in materia di tecnologia avanzata, e le possibilità di applicazioni nel settore industriale.

Nel messaggio consegnato a Craxi si parla a lungo, anche di terrorismo e dei rapporti bilaterali all'interno dell'Alleanza atlantica: è necessario — scrive Reagan — che gli alleati occidentali si consultino più spesso sulle questioni riguardanti la Nato.

R. S.

Critiche nella Nato a Reykjavik Sgradita a Rogers l'opzione zero

BRUXELLES — Subbuglio e imbarazzo al quartier generale dell'Alleanza, atlantica a Bruxelles, e soprattutto al comando dell'Alleanza in Europa, lo «Shape» di Mons, per le dichiarazioni attribuite dalla stampa britannica al vicecomandante delle forze della Nato in Europa, il generale tedesco Hans-Joachim Mack.

Il segretario generale dell'Alleanza atlantica, Lord Carrington, ha fatto esprimere ai propri portavoce sorpresa e imbarazzo per le dichiarazioni attribuite al generale Mack.

Secondo tali dichiarazioni, il comandante in capo delle forze della Nato in Europa, il generale americano Bernard Rogers, si sarebbe lamentato, presso il segretario di Stato americano Caspar Weinberger, di non essere stato adeguatamente consultato, prima dell'incontro di Reykjavik tra il Presidente statunitense Ronald Reagan e il leader sovietico Mikhail Gorbacev. Secondo Mack, Rogers sarebbe anche critico sull'accordo di principio raggiunto in Islanda sugli euromissili (una sorta di «opzione zero», almeno sul piano europeo), cioè ritiro delle armi a raggio intermedio dall'una e dall'altra parte.

Le dichiarazioni di Mack che hanno acceso le polemiche risalgono a un incontro, avvenuto giovedì, tra il generale tedesco e un gruppo di giornalisti britannici. I portavoce dello «Shape» interrogati a più riprese, non ne confermano né smentiscono i contenuti: «Stiamo verificando il testo completo — hanno ripetuto per tutta la giornata — e non sappiamo quando finiremo — fin quando non avremo finito, comunque, non saremo in grado di fare commenti».

Lo stupore di Lord Carrington sembra riferirsi sia all'insoddisfazione dei comandanti dell'Allenza per la mancanza di consultazioni, sia all'ospitalità all'«opzione zero» che prevede il ritiro sia dei «Cruise» e dei «Pershing 2» americani sia degli «SS-20» sovietici collocati in Europa.

Sul primo punto, si apprende da fonti della Nato che il generale Rogers non ha mai espresso lamentele a Lord Carrington. Le stesse fonti ricordano che i comandanti della Nato erano presenti a tutte le consultazioni tra alleati europei e Stati Uniti, prima e dopo il vertice.

Sul secondo punto, l'«opzione zero» — si rileva — era già implicita nella doppia decisione del dicembre 1979 sull'installazione degli euromissili, quando la Nato si disse pronta a sospendere, invertire o annullare in qualsiasi momento l'ammodernamento delle forze nucleari tattiche, se un accordo in tal senso fosse intervenuto.



Il Papa oggi a Firenze

Firenze — Tutto pronto a Firenze per la visita di due giorni (oggi e domani) di Papa Giovanni Paolo II. Il clima che si avverte in città è festoso, ben diverso da quello dell'ultima visita di un pontefice nel capoluogo toscano, avvenuta 20 anni fa: in quell'occasione Paolo VI visitò Firenze a seguito della disastrosa alluvione del novembre 1966. Siamo commossi e soddisfatti — ha detto nel corso di una conferenza stampa il sindaco Massimo Bogianckino — e speriamo che si ripeta quello che avvenne in occasione della visita di Paolo VI, allorché i fiorentini, sempre così divisi, seppero trovare un momento di grande solidarietà. Nella foto, la facciata della chiesa di San Lorenzo, dove si trova la Biblioteca Laurenziana che il Papa visiterà durante il soggiorno a Firenze

SU DISPOSIZIONE DEL SOSTITUTO PROCURATORE DRIGANI

Arresti domiciliari a Raffaele De Riù

Gli vengono contestati illeciti valutari - Stupore in città

Raffaele De Riù, 59 anni, presidente della Triestina calcio ed ex presidente degli industriali, è da ieri sera agli arresti domiciliari. Era stato arrestato alle 7 di mattina dalla Guardia di finanza nella sua abitazione. All'industriale vengono contestati alcuni illeciti tributari (che potrebbero essere controverse dichiarazioni di reddito) ed «estero vestizione», un reato complesso nel quale incorrono i cittadini italiani che risultino godere di una partecipazione parziale o totale in beni o attività che vengano fatti apparire di proprietà di cittadini o società estere. Gli addebiti mossi sono inerenti all'attività industriale e commerciale di De Riù.

L'ordine di cattura è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani, il giovane magistrato di origine udinese che ha legato il suo nome ad altri casi che hanno messo a rumore Trieste in materia valutaria.

Il presidente della Triestina è stato fermato nel suo appartamento di via Hermet. «Dobbiamo accompagnarla in Procura» hanno detto i militari delle Fiamme gialle, guidati dal capitano Gentili. Per De Riù è stato un autentico fulmine a ciel sereno. Dopo le perquisizioni che nel febbraio scorso avevano interessato la sua abitazione e il suo studio, la morsa della Finanza negli ultimi tempi si era allentata.

Anche il passaporto, che nello scorso inverno gli era stato sequestrato, gli veniva restituito ogniqualvolta l'industriale ne facesse domanda per «provate necessità di lavoro», quando cioè doveva recarsi all'estero a seguire i suoi affari. Martedì la procura della Repubblica aveva detto «sì» all'ennesima richiesta, e nella stessa serata De Riù era tornato in possesso del documento.

Ieri mattina, invece, l'arresto. Quali fatti nuovi possono essere maturati in queste 48 ore per giustificare un intervento della magistratura così perentorio? De Riù è stato dapprima accompagnato nella caserma della Guardia di finanza e quindi, poco dopo le 11, alla Procura, nello studio del sostituto procuratore Oliviero Drigani.

L'interrogatorio è cominciato subito, e De Riù è stato assistito in questa prima fase dall'avv. Fabrizio Devescovi. Uno dei legali di fiducia dell'industriale, l'avv. D'Onofrio, è stato infatti impegnato fino alle 18 in Corte d'Assise, quale difensore di uno degli imputati del processo Greco e successivamente ha raggiunto la Procura. Il dott. Drigani ha contestato al presidente della Triestina le ipotesi di illecito, respinte punto per punto da De Riù e dall'avv. D'Onofrio. Quest'ultimo si è detto sorpreso per il provvedimento adottato, chiedendo e ottenendo gli arresti domiciliari per il suo assistito.

Negli ambienti della Triestina è immaginabile la ripercussione determinata dal provvedimento nei confronti del presidente. Ma l'amministratore delegato dott. Vittorio Di Bin non ha drammatizzato la vicenda, affrontando realisticamente la situazione. «Al dott. De Riù — ha detto — la Triestina esprime la piena solidarietà. La società alabardata è comunque fuori da questa vicenda. Resta la solidarietà piena, che da parte della squadra deve esprimersi unicamente giocando, con i risultati. Restiamo fiduciosi. Ci sono gli strumenti gestionali per continuare e assicuro i tifosi che non ci sono problemi di ordine finanziario, psicologico ne morale. C'è in tutti noi un grande rammarico, ma aspettiamo fiduciosi che ritorni il sereno».

F. B.

CATTURATO DA «AMAL» DOPO LA CADUTA DELL'AEREO

Vivo anche l'altro pilota Israele tenterà un blitz?

SIDONE — Anche il secondo pilota dell'aereo israeliano abbattutto l'altro ieri in Libano sarebbe vivo: lo avrebbe reso noto una fonte vicina al ministro della giustizia Nabih Berri, leader di «Amal». Precedentemente la stessa milizia aveva fatto sapere che il pilota era stato ucciso; invece, secondo le notizie diffuse ieri, «il prigioniero ha un braccio fratturato, ma per il resto sta bene». Non è noto però dove venga trattenuto.

La stessa fonte ha riferito che l'aviatore è stato fatto prigioniero da un giovane miliziano di «Amal», Rafi. Ivrahim, di 19 anni, che l'ha visto toccare terra col paracadute in un uliveto alla periferia meridionale di Sidone. Il pilota si era lanciato pochi minuti prima dal suo F4E, colpito dalla contraerea.

«Gli ho ordinato di tenere alte le mani», ha raccontato il guerrigliero ai giornalisti nel suo villaggio, Zeghdraya. «Ma lui ha alzato solo un braccio». Ibrahim temeva che l'israeliano tenesse un'arma nell'altra mano, ma questi, parlando anche un po' arabo, con accento egiziano, è riuscito a spiegargli che non poteva alzare il braccio destro perché era spezzato.

Il miliziano, sempre tenendolo sotto il tiro del suo mitra M16, l'ha accompagnato allora al villaggio, distante circa 1200 metri, dove il prigioniero è stato preso in consegna dai suoi superiori. Questi hanno poi provveduto a condurlo altrove.

L'equipaggiamento del pilota israeliano — compresa la radio, il paracadute e le mappe — è stato esibito presso la sede di «Amal» a Zeghdrayu, insieme a un seggiolino e a un'ala del Phantom abbattuto. L'altro pilota era stato invece recuperato avventurosamente da un elicottero israeliano appena un'ora e mezzo dopo essersi lanciato dall'aereo, in un'operazione-blitz.

«Non ci fermeremo fino a quando il disperso non tornerà tra noi», ha dichiarato dal canto suo il generale israeliano Ephraim Lapid, portavoce dell'esercito di Gerusalemme, in un'intervista alla radio. L'ufficiale non ha specificato quali azioni verranno attuate per raggiungere questo obiettivo, limitandosi a dichiarare che «agiremo su tutti i fronti e in tutte le maniere».

I palestinesi, «Amal» e le altre milizie libanesi di sinistra sono in stato di massima allerta, in quanto temono che gli israeliani possano tentare uno sbarco. Aerei con la stella di David hanno compiuto in giornata voli di ricognizione sopra Sidone, alimentando tali timori. Secondo la polizia libanese, il raid di giovedì ha provocato la morte di quattro persone e il ferimento di altre 12.

È stata intanto ricostruita l'operazione che ha consentito il «recupero» del primo pilota dell'aereo abbattuto. Elicotteri d'assalto israeliani sono giunti sul posto seguendo gli impulsi emessi da una piccola trasmittente in possesso del pilota. Approfittando della notte, uno degli elicotteri si è abbassato fino a circa un metro di altezza da terra, per dare al pilota la possibilità di attaccarsi a uno dei pattini, mentre gli altri elicotteri rispondevano con le mitragliatrici al fuoco proveniente dalle postazioni nemiche e da un gruppo di guerriglieri in avvicinamento.

Mentre questo scambio a fuoco — marcato nella notte dalle scie luminose di migliaia di proiettili — era in corso, l'elicottero, col pilota attaccato a un pattino, si è sollevato e a bassissima quota è giunto fino a uno spiazzo sabbioso sulla costa. Qui ha atterrato giusto il tempo necessario per legare saldamento l'aviatore ai pattini — all'interno della carlinga non c'era infatti posto — e ha poi ripreso il volo, raggiungendo il confine e atterrando subito dopo in Israele con i serbatoi di carburante quasi completamente vuoti. Il pilota, dopo una breve visita medica in un ospedale, è stato dimesso.

Shamir è il nuovo «premier»

Sbloccata la situazione di stallo politico in Israele. Shimon Peres ha ieri passato la mano a Yitzhak Shamir, che diventa così il nuovo primo ministro. Già si preannunciano alcuni spostamenti nel governo, ma non di grande portata. Peres, per contro, assume l'incarico di ministro degli esteri.

La «staffetta» laburisti/Likud ha dunque funzionato, almeno per ora. L'«impasse» dei giorni scorsi è stata superata evidentemente anche in seguito all'improvviso drammatico aggravarsi della lotta al terrorismo palestinese: prima l'attentato al Muro del Pianto, poi i raid di ritorsione sui campi palestinesi in Libano. *(A pagina 15)*

IL RINVIO DECISO DAL GOVERNO ANCHE PER TIMORI «PARLAMENTARI»

E la famigerata tassa sulla salute slitta di nuovo (al 20 dicembre)

Bollette illegali? L'Enel si difende

ROMA — Per la storia delle bollette «a consumo presunto» i massimi dirigenti dell'Enel e della Acea rischiano una incriminazione, ma, per lo meno allo stato attuale dell'inchiesta giudiziaria, a nessun utente sarebbe consigliabile riesumare sistemi da «disubbidienza civile» e gettare nel cestino gli avvisi di pagamento in arrivo.

Ci è voluto più di un anno e mezzo a un magistrato della procura della Repubblica di Roma per arrivare a una prima conclusione sulla regolarità o meno della fatturazione preventiva del servizio pubblico, e non è detto che il collega dell'ufficio istruzione, al quale ora tocca di riesaminare daccapo tutta la facenda, non arrivi a una interpretazione del tutto opposta.

L'indagine giudiziaria avviata sin dal marzo dello scorso anno contro i presidenti e i consiglieri di amministrazione delle due aziende pubbliche non autorizza insomma alcuna reazione inconsulta, perché il problema della liceità del tanto discusso accertamento dei consumi, adottato ormai da anni e ben lontano dall'essere risolto, richiede, oggi ancora più di ieri, un intervento in sedi diverse.

Alle famiglie italiane, che hanno sempre mal digerito l'obbligo di dovere anticipare somme di denaro restituite sotto forma di detrazioni con molto ritardo, resta per il momento la magra consolazione che un pubblico ministero, Giancarlo Armadi, ha condiviso il loro punto di vista.

Anzi, dopo aver consultato esperti, studiato regolamenti e postille di ogni sorta, ascoltato i pareri dei diretti interessati, ha chiesto l'incriminazione dei presidenti dell'Enel e della Acea Francesco Corbellini a Aurelio Misiti, nonché dei consiglieri di amministrazione dei due enti in base all'ipotesi del reato di concussione.

Nella primavera dello scorso anno 300 utenti affiliati all'Unione nazionale consumatori presentarono una denuncia alla magistratura ritenendo illegittima la pretesa degli enti che gestiscono i servizi pubblici di sollecitare il pagamento di bollette «a consumo presunto». Il pubblico ministero Armadi, cui vennero affidate le indagini, interrogò i due massimi dirigenti dell'Enel e della Cea come testimoni.

Sergio Geraldini

ROMA — Slitta la tassa sulla salute. Il termine è prorogato fino al 20 dicembre. Il rinvio riguarda sia gli autonomi (che avrebbero dovuto pagare entro lunedì) sia i lavoratori dipendenti (che avrebbero dovuto pagare entro il 31 ottobre).

Una vittoria, tutto sommato, del buon senso. Viene spostato in avanti un pagamento sul quale pesano grossi dubbi costituzionali e l'onda di grossi scandali, denunciati dopo la scoperta delle colossali truffe effettuate soprattutto nel Meridione, con il trucco delle fustelle false.

La decisione di rinviare il termine di pagamento è stata presa dal consiglio dei ministri, dopo una riunione contrastata durante la quale alcuni ministri si erano opposti. Alla fine ha prevalso l'opinione — fatta propria soprattutto dai ministri democristiani — che non fosse opportuno in questo momento imporre un balzello contro il quale già la maggior parte di quelli che debbono pagare ha preannunciato ricorso. Il rinvio verrà effettuato mediante un provvedimento amministrativo dell'Inps.

Il governo ha preferito evitare un provvedimento legislativo nel timore che esso riaprisse in Parlamento un dibattito sul merito della stessa tassa: molti parlamentari sono ormai convinti che imporla sia stato un errore. E il governo ha preferito evitare sorprese parlamentari.

Durante la riunione del consiglio dei ministri era stata ipotizzata la possibilità di fare un vero e proprio decreto legge. Un testo era stato anche preparato, ma all'ultimo momento è stato rimesso nel cassetto. Ma contemporaneamente sono state date disposizioni all'Inps perché faccia oggi stesso un comunicato per annunciare lo slittamento dei termini: per tutti il rinvio è fissato al 20 dicembre.

Si è saputo che la discussione presso il consiglio dei ministri è stata molto aspra e che il governo era diviso. Una parte dei ministri era favorevole a esaminare qualche possibilità di rinvio (i democristiani, che in tal modo sconfessavano soprattutto Goria, il principale fautore di questa tassa); un'altra parte era invece contraria al rinvio, (Visentini, soprattutto). Venivano espressi pareri diversi anche per ciò che riguarda le due diverse date di pagamento.

Si era parlato della possibilità di lasciare le cose come stanno per gli autonomi (pagamento entro lunedì) e rinviare il pagamento per gli altri. Una strada possibile per il fatto che in fondo gli autonomi hanno già ottenuto uno slittamento di venti giorni. Ma alla fine il timore di aggiungere altri dubbi di incostituzionalità a quelli che già gravano sull'intero provvedimento ha consigliato il governo di accontentare tutti.

Durante il dibattito si è molto parlato delle recenti notizie sulle truffe e gli imbrogli messi in atto da medici e farmacisti disonesti ai danni delle Usl. Se bande di tale fatta non avessero per anni derubato le casse della sanità, forse non ci sarebbe stato bisogno della tassa della salute.

E se c'è qualcuno che ha già pagato? Pazienza, risponde il governo. È accaduto così anche per il condono. Lo slittamento era stato insistentemente chiesto dal Pci, ma anche dalla Dc, a opera del sottosegretario Scotti.

E. S.

Medici: nessuna schiarita

Per i medici ancora nessuna schiarita, anche se la prossima riunione del governo avrà all'ordine del giorno il problema.

Il ministro per la funzione pubblica Gaspari ritiene comunque che i colloqui saranno presto ripresi «in un clima più disteso», aggiungendo che il governo intende rispettare al cento per cento gli accordi di febbraio. Tra l'altro, Gaspari ha anche sottolineato come dai medici non abbia ancora ricevuto le richieste contrattuali.

I sindacati autonomi ieri sono stati ricevuti da Spadolini, che ha concordato con loro su molti punti, affermando però che «lo sciopero va evitato». *(A pagina 2)*

MENTRE LA PSICOSI DA ATTENTATO SERPEGGIA NELLA CAPITALE

Parigi smentisce trattative con i terroristi

PARIGI — «La trattativa esiste. Il governo francese non deve ingannare l'opinione pubblica con dichiarazioni di fermezza: sta trattando, invece, e al momento opportuno divulgheremo il contenuto dei negoziati segreti. Questa è la sola ragione per cui l'ondata degli attentati in Francia si è fermata. Ma torneremo a colpire, in modo catastrofico, se Chirac e Mitterrand non manterranno la promessa di liberare i prigionieri».

Questo in sintesi il contenuto di un'intervista dell'agenzia «France Presse» e di un giornalista di «Le Monde» a tre esponenti dell'«Asala», l'esercito segreto armeno. L'incontrohha avuto luogo mercoledì scorso a Beirut Ovest, nella sede del settimanale arabo «Attassadi». Immediata la smentita del governo francese: il portavoce del ministero degli esteri ha dichiarato che non è in corso «alcun negoziato con qualsivoglia organizzazione terroristica», togliendo così ogni attendibilità all'intervista con gli uomini dell'«Asala». I tre personaggi, col viso coperto da un passamontagna nero, non hanno comunque offerto alcun dettaglio sul tipo di «trattativa» che secondo loro si sta attuando.

Le dichiarazioni dell'«Asala» non mancheranno di riavviare le polemiche sul ruolo del governo francese nei confronti del terrorismo: non a caso proprio ieri, dopo sei mesi di silenzio, si è di nuovo manifestato il misterioso «Fronte francese di liberazione», che aveva accusato Chirac di colpevole benevolenza nei confronti della Siria e dell'Iran, paesi terroristi. Il «Ffl» rinnova e appesantisce le critiche, rendendo pubblici nomi e indirizzi di fuorusciti mediorientali che rappresentano in Francia gli interessi degli Hezbollah e degli sciiti.

Il governo, da parte sua, ha seccamente smentito le «rivelazioni» del quotidiano indipendente di sinistra «Libération», secondo cui la Francia intenderebbe accordare (con Germania e Paesi Bassi) un prestito di un miliardo di dollari alla Siria: «Queste informazioni sono assolutamente prive di fondamento», ha dichiarato Denis Badouin, portavoce di Palais Matignon.

Come si vede, l'incubo del terrorismo in Francia con tutti i suoi spiacevoli corollari non si è dissolto, benché da quattro settimane gli attentati siano cessati.

Lo dimostra fra l'altro un recente episodio: giovedì scorso, in un grande magazzino di Parigi, due guardiani hanno fermato una donna dall'atteggiamento sospetto, che ha rifiutato di mostrare il contenuto della borsa e che è quindi fuggita verso un'auto, in attesa nei paraggi con un uomo a bordo. Secondo i due vigilantes la donna, che ha fatto perdere le sue tracce, assomigliava a Jacqueline Esber, la «fidanzata» di Abdallah.

Tanto è bastato perché un quotidiano parigino della sera uscisse con un titolone di prima pagina in cui si proclamava che soltanto per miracolo era stata evitata una nuova strage in un supermercato. La polizia ha ridimensionato il tutto: la donna misteriosa era probabilmente una scippatrice, certo non la terrorista delle «Farl» cui tutti i servizi francesi danno la caccia.

Giovanni Serafini

UNDICIMILA «ABBINDOLATI» DALLA «GEM COLLECTION»

Una truffa da 77 miliardi

ROMA — Undicimila persone in Italia (800 a Roma) sono state truffate per 77 miliardi da una più raffinata e moderna «catena di Sant'Antonio», la «Gem Collection». La casa madre era a Rozzano, in provincia di Milano, il director manager era un tedesco, Peter Gleim, di 38 anni, riuscito a fuggire con 20 miliardi in contanti. Lo staff dirigenziale era composto da altri tre tedeschi: Karl Ralf Himmelstosz, di 35 anni, sparito anche lui con 5 miliardi, e altri due suoi connazionali dei quali non si sa i nomi.

Con la promessa di una rappresentanza per la vendita «porta a porta» di articoli di pelletteria e abbigliamento di infima qualità e di cosmetica prodotti da una fabbrica tedesca, venivano abbindolati disoccupati, giovani in cerca di un primo lavoro, pensionati, ex impiegati, ex poliziotti ed ex carabinieri. Per essere «assunti» dovevano sborsare 7 milioni, la metà a titolo di iscrizione, il resto per l'acquisto di prodotti che valevano poche centinaia di migliaia di lire.

Naturalmente dalle vendite non veniva ricavato nessun guadagno e i «bidonati», definiti dettaglianti, erano premiati con cifre che di volta in volta raddoppiavano, sino ad arrivare a livelli veramente elevati quando presentavano altri aspiranti che, sborsati i 7 milioni, venivano «assunti». Era giocoforza, dunque, per recuperare la somma truffata, trovare altri «merli».

La «Gem Collection» era già stata dichiarata fuorilegge in Germania, Francia, Gran Bretagna e Austria. Peter Gleim la importò in Italia nell'84. Tutto il territorio nazionale era stato diviso in 12 compartimenti a capo dei quali si trovava un direttore compartimentale che faceva capo a sua volta a un direttore generale, ossia i tre complici tedeschi di Peter Gleim. A scopo pubblicitario la «Gem Collection» aveva speso centinaia di milioni su televisioni private e sponsorizzando manifestazioni come «L'uomo in cucina» alla quale hanno partecipato, ignorando ovviamente i retroscena, numerosi attori cinematografici con in testa Ugo Tognazzi.

Il dott. Rino Monaco, dirigente la «mobile» romana, ha condotto personalmente per tre mesi le indagini. Informata la magistratura romana con alcuni rapporti, la dottoressa Maria Rosaria Cordova ha emesso nei giorni scorsi 41 ordini di cattura di cui 33 sono stati eseguiti

Olimpiadi: Cortina bocciata

Barcellona e Albertville ospiteranno le Olimpiadi del 1992: alla Spagna sono dunque stati assegnati i Giochi estivi e alla Francia quelli invernali.

Delusione in Italia per la mancata designazione di Cortina, che ha ottenuto 7 voti su un totale di 82 ed è stata estromessa al terzo scrutinio. «Resto convinto che Cortina aveva tutti i numeri per essere designata — ha detto il presidente della Regione Veneto Carlo Bernini —. Prima di presentare una nuova candidatura bisognerà pensarci bene». Il consigliere della Lista verde del Veneto, Michele Boato, ha espresso invece «soddisfazione per la bocciatura anche a nome della flora e della fauna ampezzane».

Nello sport

DALL'INTERNO

TEMPO PRESENTE

Mitteleuropa dietro lo specchio

A coloro che hanno viaggiato sulle ferrovie dell'Europa orientale, sarà accaduto probabilmente di far colazione in un vagone ristorante della Mitropa. A me capitò qualche tempo fa, mentre attraversavo la Polonia venendo da Berlino. Non avevo mai, prima d'allora, messo piede in un vagone della Mitropa, ma ebbi la sensazione d'incontrare una vecchia conoscenza.

Mitropa è un'abbreviazione di Mitteleuropa ed è il nome della società tedesca che esercitava in esclusiva, prima della guerra, il servizio dei vagoni letto e ristorante su tutto il territorio del Terzo Reich. La sua maggiore concorrente era allora la Compagnie des Wagons Lits, di cui un gruppo italiano, guidato da Volpi, s'era assicurato il controllo durante gli anni Trenta.

All'inizio della guerra, mentre le truppe tedesche avanzavano in ogni direzione, le due compagnie, scontando la vittoria dell'Asse, cercarono di accordarsi sulla delimitazione delle rispettive sfere d'influenza dopo la fine del conflitto. La Compagnie des Vagons Lits avrebbe avuto l'Europa occidentale, la Mitropa avrebbe servito l'Europa centrale e danubiana, vale a dire quella zona che va comunemente sotto il nome di Mitteleuropa e che corrispondeva, per l'appunto, alla sua ragione sociale.

Questa faccenda della Mitropa e delle sue ambizioni mi è tornata in mente leggendo l'ennesima apologia mitteleuropea nella pagina letteraria di un giornale italiano. Mitteleuropa è diventata, da qualche tempo a questa parte, un'espressione semanticamente affascinante, una sorta di passe-partout di cui ci si vale per disegnare i confini di un grande continente intellettuale, oggetto di venerazione e di nostalgia.

Mitteleuropa significa Freud, Kafka, Musil, Schnitzler; i grandi pittori e scultori della scuola di Vienna: da Klimt a Kokoschka, da Schiele a Wotruba; i grandi filosofi e storici: da Mach a Wittgenstein, da Warburg a Popper; i giovani letterati del primo dopoguerra: da Roth a Svevo, da Lernet-Holenia a Canetti. Una costellazione di poeti, romanzieri e artisti di diversa estrazione etnica e religiosa all'interno di quella che potremmo definire, con termine economico, una grande «area di libero scambio».

Grazie a uno di quegli automatismi che sono propri dell'immaginazione letteraria, il fascino che sprigiona da questa costellazione intellettuale si è trasmesso al mondo politico in cui essa era nata. Non assistiamo soltanto alla nascita e al rigoglioso sviluppo d'una moda culturale. Assistiamo anche all'implicita esaltazione e giustificazione storica dei due imperi in cui quella cultura ebbe sede, e principalmente dell'impero austro-ungarico.

Occorre allora, per evitare malintesi e dimenticanze, ricordare ai lettori che l'espressione Mitteleuropa ha avuto negli ultimi cent'anni almeno altri due significati, entrambi negativi. Prima del 1914 essa definiva l'area politica europea in cui i diritti delle minoranze e le prerogative della democrazia parlamentare erano più avaramente riconosciuti. Oggi a Trieste ci si compiace talvolta della formazione cosmopolita della sua borghesia d'allora. Ci si dimentica che i borghesi di Trieste studiavano a Vienna perché l'Impero non permise che la città avesse una propria università.

Il secondo significato negativo della parola Mitteleuropa risale all'epoca nazista. Dopo l'Anschluss nel 1938 e la liquidazione della Cecoslovacchia nel 1939, il Reich tedesco aspirò all'eredità dell'impero austro-ungarico in tutta l'area danubiana e contestò duramente all'Italia, sino alla fine della guerra, le sue ambizioni balcaniche. Mitteleuropa divenne allora sinonimo dell'impero hitleriano, il cuore di quell'«ordine nuovo» che la Germania avrebbe edificato sulle macerie della guerra.

Ciascuno di questi tre significati — quello positivo delle ultime mode letterarie, quelli negativi del primo e del secondo anteguerra — è storicamente legittimo. Ma non vorremmo che il primo oscurasse gli altri e che, a furia di rimpiangere il fascino intellettuale della Vienna asburgica, finissimo per rimpiangere inavvertitamente anche il barone Franz Conrad Von Hoetzendorff.

Conrad, per chi lo avesse dimenticato, è il capo di stato maggiore austriaco che nel 1908, all'epoca del terremoto di Reggio Calabria, suggerì a Francesco Giuseppe di cogliere l'occasione per dichiarare all'Italia una guerra preventiva e liquidare così, una volta per tutte, il problema irredentista.

Carlo Maurizi

L'eclisse totale della Luna

ROMA — Tranne che per Sicilia, Sardegna e Calabria, il tempo sereno su tutte le altre regioni ha permesso ieri sera a quasi tutta l'Italia di assistere a una eclisse totale di Luna. Il fenomeno ha avuto inizio alle 18.29 quando la Terra ha cominciato a proiettare il suo disco d'ombra sulla superficie della Luna. In numerose zone il bordo d'ombra è stato probabilmente visto non molto netto.

Procedendo da sinistra verso destra, l'ombra della Terra ha via via coperto la Luna fino all'oscuramento totale. La fase centrale dell'eclisse si è verificata alle 20.18; il disco della Luna aveva ancora i contorni visibili per la rifrazione della luce. La fase di totalità del fenomeno è proseguita fino alle 20.55. La definitiva uscita della Luna dall'ombra è avvenuta alle 22.06.

L'eclisse è stata visibile nella parte iniziale dalla Nuova Zelanda, Australia, Antartide, Oceano Indiano e da gran parte dell'Asia, Europa e Africa. La fase finale è stata visibile dall'estremità occidentale dell'Australia, dall'Oceano Indiano, da buona parte dell'Asia, dall'Europa, Africa, Groenlandia, dall'estremo Nord-Est del Nord America, dall'Oriente del Sudamerica e dall'Oceano Atlantico.

LA VERTENZA VERRÀ ESAMINATA LA PROSSIMA SETTIMANA

Gaspari conciliante con i medici «Il governo rispetterà i patti»

Ma aggiunge: «Non mi hanno neanche fatto ancora sapere le loro richieste»

ROMA — La commedia degli equivoci continua. Il ministro della funzione pubblica Remo Gaspari sta cercando di riagganciare i sindacati autonomi dei medici in rotta con il governo. «Il governo — ha dichiarato — rispetterà i patti di febbraio». Ma sostiene che le undici confederazioni non gli hanno fatto sapere le loro richieste: «Questo spiega anche le battute di Donat Cattin. Non voleva ripetere altre situazioni che si sono verificate nel passato e in altre categorie con esiti disastrosi, come quando Pirelli, alla fine degli anni '70, presentò lui stesso una piattaforma sostituendosi ai sindacati».

«Non vorrei — aggiunge con una punta di malizia — che il vero problema degli autonomi fosse il provvedimento sulle incompatibilità (n.d.r. i sanitari dovrebbero scegliere fra il lavoro alle dipendenze del servizio sanitario nazionale e il rapporto di convenzione, in pratica sarebbe la fine del contratto a tempo definito)».

I medici continuano a ribattere che la loro piattaforma è nelle mani del ministro da luglio. Donat Cattin li accusa di «pretendere una scala mobile più veloce di quella degli altri lavoratori dipendenti». «Non è vero — protesta il leader degli assistenti ad aiuti ospedalieri Aristide Paci — chiediamo solo che si applichi anche sull'indennità per tempo pieno, ossia su una voce della retribuzione che è fissa, pensionabile e sulla quale viene calcolata anche la tredicesima».

Gaspari aveva proposto in giugno di girare il problema a una commissione tecnica. «Ma poi — obietta il segretario nazionale dei primari ospedalieri Giangiacomo Ferri — non ne abbiamo più saputo nulla.

«Per noi è una questione importante. È una cartina di tornasole della volontà del governo di concederci una vera autonomia contrattuale. Dirlo a parole è facile. Ma se si pretende di farci poi accettare un accordo sul pubblico impiego che regola tutti gli istituti, allora non si capisce davvero in che consista il riconoscimento della contrattazione separata sancito dall'intesa di febbario». Quindi gli sforzi di Gaspari dovranno appianare un ostacolo che per ora sembra insormontabile.

E anche il decreto sul ruolo medico consegnato da Donat Cattin a Craxi nei giorni scorsi non ha contribuito a rasserenare gli animi. Secondo le prime valutazioni ufficiose dei sindacati autonomi in alcuni punti (la partecipazione del coordinatore amministrativo delle Usl alle commissioni mediche di ospedale e la consultazione dei responsabili dei servizi ospedalieri) è un passo indietro rispetto gli accordi di febbraio con il governo. In ogni caso la discussione del provvedimento in consiglio dei ministri è slittata alla prossima settimana. La motivazione ufficiale è che Donat Cattin era fuori Roma. Ma è probabile che qualche ministro abbia chiesto di leggerlo più attentamente.

Ieri i leader dei medici «ribelli» si sono incontrati con il segretario del Pri Giovanni Spadolini, con il vicesegretario del Psdi Facchiano e con la responsabile del settore sanità della Dc Maria Pia Garavaglia. Alla fine di questi colloqui Paci ha dichiarato che «le posizioni dei partiti di maggioranza stanno determinando l'isolamento politico del ministro della sanità».

Ma anche fra i sindacati autonomi comincia ad affiorare qualche diversità di opinione. Secondo il segretario dei 70 mila medici di famiglia Mario Boni «i colleghi ospedalieri hanno fatto male a non presentare la loro piattaforma». Nei giorni scorsi il suo sindacato ha avviato le trattative per il nuovo contratto, chiedendo che venga aumentata del 70 per cento la cifra che lo Stato paga per ogni cittadino assistito. Il governo non vorrebbe concedere più del 20-25 per cento.

Lo. B.

«Smantellare le Usl è il primo passo...»

MILANO — *Medici in guerra, sanità che sprofonda, ospedali nel caos. Si dice, si scrive, si martella con ossessione: così non può continuare. Invece la lite continua: medici contro governo, autonomi contro confederali, risse verbali al tavolo delle trattative, scioperi a raffica sulla pelle del malato.*

Professor Veronesi, lei è medico e scienziato di fama internazionale, dirige l'Istituto dei tumori a Milano e ha appena scritto un libro sul cancro, «Un male curabile», in cui parla anche di solitudine e di isolamento dei medici che lavorano negli ospedali, che cosa prova oggi, davanti a questo quadro di sfascio?

«Sono confuso, disorientato. Nella sanità è tutto ormai così difficile che non so neppure chi ha ragione e chi ha torto. Di sicuro quello che avviene non fa altro che aggravare la situazione».

Intende dire che non è d'accordo con i medici che protestano?

«Non è che mi trovi molto in sintonia con i miei colleghi e coi loro metodi. Dimostrano di avere due anime: per esempio chiedono il ruolo medico ma non vogliono il tempo pieno. Hanno molte ragioni, ma debbono fare anche scelte chiare...».

E il ministro della sanità, Donat Cattin? Lui ha tagliato corto e ha detto che i medici sono «deboli di mente»...

«Donat Cattin? Mah, non sempre si capisce quello che vuol dire».

Professor Veronesi, questo degrado della sanità si può fermare?

«Io credo di sì. Ma non si deve perdere tempo. La sanità, purtroppo, è un paziente in difficili condizioni e la colpa è tutta di una legge totalitaria che ha diviso il paese in seicento piccoli pezzi, orticelli privati del potere che si chiamano Usl. Non è facile uscire da questa situazione, ma è necessario».

Un anno fa, con altri cinque clinici milanesi, lei aveva lanciato una proposta rivoluzionaria al presidente del consiglio: lasciateci gestire una Usl e vi dimostriamo che gli ospedali funzioneranno meglio. Che fine ha fatto questa proposta?

«Va avanti. Proprio l'altra sera la Regione Lombardia ha dato il nullaosta. Se il progetto sarà approvato dal Parlamento presto in Lombardia ci saranno tre-quattro ospedali sganciati dalle Usl e affidati al nostro tipo di gestione. Una gestione che prevede piena autonomia ai medici nelle scelte che riguardano l'ospedale, via ai programmi di ricerca, consigli di amministrazione autonomi, capitale misto pubblico e privato, stop ai concorsi pilotati. Insomma, l'ospedale gestito come un'azienda in cui il parametro è l'efficienza e non lo spreco».

Tanto bello da non sembrare vero. E in questo ospedale che cosa cambierà per i malati?

«Dovranno sentirsi meno soli. Più ascoltati. Meno abbandonati alla corsia.

Proseguono scioperi a pioggia nel trasporto aereo

ROMA — Proseguono gli scioperi dei piloti e assistenti tecnici di bordo aderenti alle associazioni professionali autonome Appl e Apatb. Le astensioni dal lavoro, che sono attuate dalle 6.30 alle 9.30 di ogni giorno e in qualche caso anche senza preavviso, si concluderanno lunedì. In conseguenza degli scioperi l'Ati ha dovuto cancellate una trentina di voli mentre su altri sono prevedibili ritardi nei collegamenti.

In questa situazione si inseriscono anche i problemi determinati ieri da altre agitazioni quali quella del personale di terra dell'aeroporto di Fiumicino aderente al sindacato di categoria della Cisl (che sciopera per 24 ore in appoggio alla vertenza per l'applicazione del contratto integrativo) e quella degli aderenti al sindacato autonomo Sanga-Cisa che, da giovedì e fino a oggi, attuano scioperi di tre ore nei diversi turni di lavoro a sostegno della richiesta di partecipare alle trattative a livello aziendale e nazionale.

Ieri, inoltre, hanno scioperato i controllori di volo aderenti allo Snav-Cisal, interessando — secondo quanto afferma lo stesso sindacato — i voli nazionali e internazionali dei turni operativi della mattina e del pomeriggio. Questa possibilità viene esclusa dall'azienda di assistenza al volo, secondo la quale gli aderenti allo Snav «appartengono quasi esclusivamente ai ruoli amministrativi e tecnici e non a quelli dei controllori del traffico aereo».

Qualche ulteriore difficoltà allo svolgimento regolare dei servizi è stata determinata dallo sciopero attuato ieri per otto ore dai lavoratori petroliferi, categoria nella quale operano anche gli addetti ai rifornimenti di carburante per gli aerei civili.

Quest'azione di protesta è stata indetta dai sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

DECISO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Quale energia? Via al summit

Contributo di 240 miliardi all'Enea

ROMA — La conferenza nazionale sull'energia si terrà dal 5 all'8 dicembre. La sede sarà Roma o forse Venezia. Il consiglio dei ministri ieri ha approvato il finanziamento dell'iniziativa proposta a suo tempo dal Pci e sollecitata poi da tutti i partiti. Gli altri provvedimenti decisi dai ministri riguardano un contributo di 240 miliardi all'Enea; la fiscalizzazione dell'aumento di 5,69 lire al litro dell'imposta di fabbricazione della benzina, il cui prezzo quindi rimarrà invariato; il riconoscimento giuridico dei testimoni di Geova e il finanziamento di corsi nelle scuole per prevenire la diffusione e l'uso della droga.

Il costo per l'organizzazione della conferenza nazionale sull'energia sarà un miliardo e 200 milioni. A volere un convegno del genere è stato il Parlamento con un documento approvato all'unanimità al termine del dibattito tenuto in maggio sull'energia nucleare. All'incontro parteciperanno esperti italiani e stranieri oltre a esponenti dei partiti e delle forze sociali. A far sorgere forti dubbi sulla sicurezza del nucleare fu il grave e clamoroso incidente verificatosi nella centrale di Chernobyl in Unione Sovietica. In Italia, come in tutta Europa, i partiti si mobilitarono, ci furono accesi dibattiti, manifestazioni di piazza e la richiesta pressoché unanime di riflettere sulla prossima utilizzazione dell'energia nucleare.

La conferenza sull'energia avrà luogo mentre si è ancora in attesa delle decisioni della Cassazione e della Corte costituzionale sui tre referendum proposti per bloccare la costruzione di nuove centrali. È stato raccolto un milione di firme. Del comitato promotore fanno parte Democrazia proletaria, i radicali, le liste «verdi», le organizzazioni ambientaliste e la Fgci, cioè i giovani del Pci. Questi ultimi si sono in pratica dissociati dalla linea decisa da Botteghe Oscure, contraria ai referendum abrogativi e favorevole a un referendum consultivo. Anche nel pentapartito ci sono contrasti, Dc, Pli e Pri sono attestati su posizioni filonucleari, Psi e Psdi, invece, si sono pronunciati a favore di una pausa di riflessione in vista nella conferenza nazionale sull'energia di dicembre.

Il consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'industria Zanone, ha assegnato all'Enea un contributo di 240 miliardi per il quarto trimestre dell'anno finanziario 1986 per poter far fronte agli oneri connessi all'esecuzione dei programmi previsti nel piano quinquennale 1985-89. Zanone ha precisato però che sarà rispettata l'indicazione espressa dal Parlamento di escludere per l'Enea ulteriori contratti nel settore dei reattori veloci. Le risorse disponibili, non meno di 20 miliardi, saranno invece destinate ai programmi relativi alla ricerca e alla promozione di fonti alternative, e al risparmio energetico.

È stato approvato anche un decreto legge del ministro dell'interno Scalfaro riguardante il riconoscimento giuridico della congregazione cristiana dei Testimoni di Geova, che in Italia raccoglie ben 125 mila fedeli. La congregazione subentrerà nelle finalità e nelle attività svolte dalla Watch Tower Bible and Tract Society of Pensylvania, che era già stata ammessa a godere in Italia dei diritti spettanti alle persone giuridiche.

I Testimoni di Geova sono particolarmente attivi nel favorire la diffusione dei contenuti della Bibbia attraverso la predicazione, l'istituzione di case religiose, la stampa di libri, opuscoli e la trasmissione di programmi radiofonici. Parlando con i giornalisti il ministro dell'interno Scalfaro ha spiegato che non costituirà un problema l'opposizione dei Testimoni di Geova alle trasfusioni di sangue. Il Consiglio di Stato infatti, interpellato in proposito, ha stabilito che tale comportamento non deriva da una imposizione della congregazione religiosa. Si tratta cioè di responsabilità addebitabili ai singoli testimoni di Geova, che quindi ne risponderanno alla legge.

Un ultimo provvedimento approvato dal consiglio dei ministri autorizza l'organizzazione di corsi per prevenire l'uso della droga da tenersi nelle scuole superiori.

«INGERENZE NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI»

Cagliari: il sindaco accusa i massoni e poi si dimette

CAGLIARI — Clamorosa decisione del sindaco di Cagliari Paolo De Magistris, dopo la denuncia di penetrazioni massoniche nelle pubbliche amministrazioni. Paolo De Magistris ha rassegnato le dimissioni dall'incarico, aprendo una crisi che appare di difficile composizione, soprattutto per i retroscena collegati alle sue affermazioni sulle ingerenze e sulle pressioni da parte della massoneria.

Paolo De Magistris, democristiano, ha inviato la lettera di dimissioni all'assessore delegato Antonio Fadda e per conoscenza al capogruppo democristiano dott. Lucio Artizzu.

Il testo della lunga lettera fa riferimento alle vicende di questi giorni, legate all'allarme lanciato dal sindaco prima in una riunione del suo partito e poi con pubbliche dichiarazioni sui quotidiani dell'isola e alle reazioni suscitate.

La decisione delle dimissioni è stata comunicata ieri mattina alla giunta comunale. L'esecutivo verrà riconvocato lunedì mattina per un esame approfondito del testo della lettera di dimissioni. Il consiglio verrà convocato invece mercoledì, con all'ordine del giorno le dimissioni del sindaco.

La giunta comunale pentapartito (Dc-Psi-Psdi-Pri-Pli), a guida democristiana, è rimasta in carica per poco più di un anno a tre mesi. Ottenne infatti la fiducia con l'elezione il 31 luglio 1985. Con il sindaco De Magistris ne fanno parte sei assessori democristiani, tre socialisti, un socialdemocratico, un repubblicano ed un liberale.

La maggioranza conta su 28 dei 50 consiglieri: ne fanno infatti parte 19 democristiani, 5 socialisti, 2 socialdemocratici, un repubblicano ed un liberale. All'opposizione sono 22 consiglieri: 10 Pci, 9 Psd'Az, 3 Msi-Dn.

Anche la magistratura si occuperà dell'allarmante denuncia del sindaco di Cagliari sui «pericoli della penetrazione massonica nelle pubbliche amministrazioni». L'assessore regionale alla difesa dell'ambiente on. Giorgio Carta, socialdemocratico, ha infatti querelato — prima delle dimissioni — il sindaco di Cagliari, che in un'intervista al quotidiano di Sassari «La Nuova Sardegna» lo aveva inserito tra le persone affiliate alla massoneria.

De Magistris ha fatto diversi nomi di esponenti politici comunali e regionali, e tra questi anche quello dell'assessore Carta. L'esposto-querela — Giorgio Carta afferma di non aver fatto parte e di non far parte della massoneria né di alcuna altra associazione più o meno segreta — è stato inoltrato dal prof. Luigi Concas, del foro di Cagliari, alla Procura della Repubblica sassarese competente per territorio, essendo state le dichiarazioni di Paolo De Magistris riportate dal quotidiano sassarese.

L'on. Carta intende concedere la più ampia facoltà di prova sulla sua completa estraneità a qualsiasi associazione che non sia il Partito socialdemocratico, nel quale milita da decenni.

APPROVAZIONE-LAMPO IN SENATO

Custodia cautelare: allungato il periodo

ROMA — Il Senato ha approvato in meno di 24 ore (giovedì in commissione giustizia e ieri in aula), il d.d.l. che allunga da un anno a un anno e mezzo il periodo di custodia cautelare. L'altro pomeriggio, infatti, la commissione giustizia aveva chiesto al presidente Fanfani — che l'ha concessa — l'autorizzazione a inserire subito nei lavori dell'assemblea il provvedimento che adesso passa all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Prima del passaggio ai voti, il relatore sen. Vassalli ha spiegato che il provvedimento si propone «di ovviare ad alcuni errori di valutazione commessi dalla legge n. 398 del 1984 in relazione ai tempi necessari per la stesura della sentenza e per gli altri adempimenti conseguenti.

I primi due articoli del testo varato dal Senato recano alcune modifiche all'art. 272 del codice di procedura penale. Il primo mira ad ampliare il numero dei reati per i quali è possibile aumentare fino ad anno e sei mesi, e per il solo giudizio di primo grado, il periodo di custodia cautelare: a quelli già indicati nel testo dell'art. 272 infatti vengono aggiunti i reati di associazione di stampo mafioso, di associazione per delinquere per spaccio di stupefacenti e i più gravi delitti commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordinamento costituzionale.

La seconda modifica aggiunge all'art. 272 un nuovo periodo in base al quale i termini stabiliti per il decorso della custodia cautelare rimangono sospesi anche nei casi in cui il dibattimento venga rinviato o sospeso a causa della mancata presentazione di uno o più difensori.

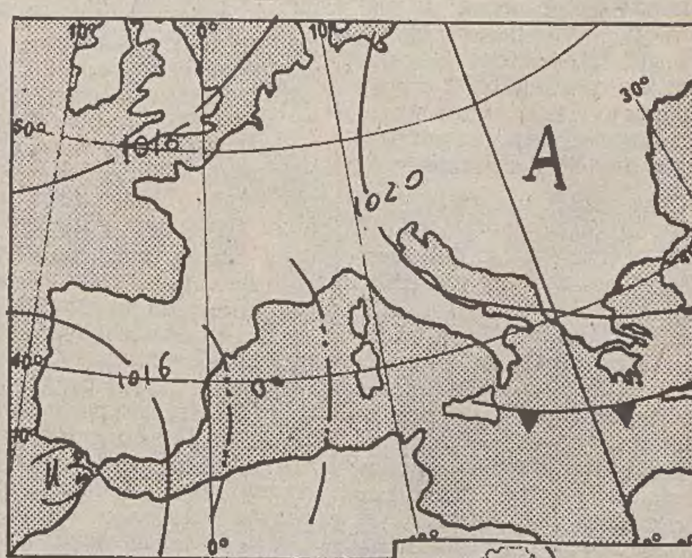
L'art. 3 mira ad estendere i casi di proroga dei termini previsti dall'art. 272 fino alla metà, per la fase intercorrente dalla pronuncia della sentenza di primo grado e quella di appello. Nel testo si tiene anche conto dell'esigenza di assicurare le più ampie garanzie per gli imputati evitando di ricorrere a meccanismi automatici di proroga che avrebbero avuto l'effetto di allungare i periodi di custodia cautelare, stabilendo che le proroghe stesse possano essere disposte soltanto quando siano giustificate da oggettive necessità processuali.

Entro l'anno la riforma del servizio militare

ROMA — Entro la fine dell'anno la legge di riforma del servizio militare di leva potrebbe essere approvata definitivamente dal Parlamento. Questa l'opinione del capogruppo comunista della commissione Difesa del Senato, Aldo Giacchè.

Il parlamentare comunista ha ricordato i seguenti punti della legge: l'unificazione della ferma per tutte e tre le armi a 12 mesi, in quanto la Marina ridurrà l'attuale periodo di 18 mesi a 12 in tre anni; l'autorizzazione del governo ad aggiornare la paghe giornaliere anche oltre il limite del tasso di inflazione (non è passata la proposta del Pci di elevare a diecimila lire il «sold»); l'aumento dei volontari dal 16 al 19 per cento (complessivamente 50 mila volontari sulle 250 mila unità circa delle forze armate), oltre a cinquemila unità in più per la Marina per sopperire alla riduzione della ferma; l'introduzione di licenze brevi di fine settimana non computabili in quelle regolamentari e abolizione del limite massimo di 40 giorni di licenze, con un aumento dei giorni per i residenti oltre i 300 chilometri e i marinai imbarcati; la fissazione di un periodo transitorio di cinque anni entro il quale si potrà svolgere ancora il servizio di leva come ausiliario, cioè nella polizia, nei vigili del fuoco, nelle guardie carcerarie e nella finanza; il divieto di impiego dei militari in attività «estranee»; l'aumento delle paghe per la ferma prolungata (dopo il tredicesimo mese vanno al 70 per cento della paga da sergente); i rappresentanti della leva entrano a far parte dell'organo centrale di rappresentanza; la programmazione con le amministrazioni locali per iniziative culturali e sportive

Il tempo che farà



Situazione: Sulle regioni peninsulari alta pressione. Sulle isole maggiori permane una confluenza tra aria fresca proveniente da Levante e aria umida proveniente da Ovest. Nella giornata di oggi aria umida potrebbe lambire le regioni Nord-occidentali e quelle centrali tirreniche.

Tempo previsto per oggi: Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria nuvolosità irregolare con ampi rasserenamenti e con locali piovaschi e temporali. Sulle altre regioni inizialmente sereno o poco nuvoloso con tendenza a parziale aumento della nuvolosità sulle regioni centrali tirreniche escluse le regioni Nord-occidentali ove non si possono escludere delle locali piogge durante la seconda parte della giornata. Durante la notte ed il primo mattino foschie e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali del Centro-Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11 18, Bolzano 3 19, Verona 5 20, Venezia 6 19, Milano 7 20, Torino 8 20, Mondovì 11 17, Cuneo 10 17, Genova 15 22, Imperia 18 23, Bologna 9 21, Firenze 7 24, Pisa 9 24, Falconara 11 19, Perugia 11 20, Pescara 9 21, l'Aquila 6 17, Roma Urbe 9 24, Roma Fiumicino 12 23, Campobasso 9 17, Bari 8 19, Napoli 11 25, Potenza 7 17, S. Maria di Leuca 13 20, Reggio Calabria 17 23, Messina 18 23, Palermo 19 25, Catania 18 22, Alghero 17 23, Cagliari 16 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Atene n. 12, 18; Berlino s. 10, 16; Bermuda 25, 28; Bogotà n. 7, 18; Bruxelles n. 6, 17; Buenos Aires s. 19, 24; Chicago s. 4, 15; Copenaghen s. 7, 14; Dublino n. 6, 16; Francoforte n. 13, 20; Ginevra n. 11, 19; Gerusalemme n. 14, 27; Johannesburg p. 10, 16; Lisbona s. 16, 22; Londra s. 7, 16; Los Angeles s. 14, 24; Madrid n. 10, 19; New York s. 7, 17; Nicosia s. 15, 27; Oslo n. 5, 12; Parigi n. 13, 14; San Francisco n. 12, 18; San Juan n. 23, 32; Santiago s. 9, 23; San Paolo n. 16, 30; Seul s. 6, 15; Singapore s. 25, 32; Stoccolma s. 9, 12; Sydney s. 12, 21; Taipei s. 22, 30; Tel Aviv n. 18, 27.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

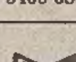
MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 17 ottobre 1986 è stata di 67.550 copie

FIEG  Certificato n. 851 del 12.12.1985

SI È PARLATO DI PREVIDENZA, OCCUPAZIONE, SANITÀ E FINANZA LOCALE

La finanziaria si avvia alla volata finale Accordo a cinque sulle leggi collaterali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il governo dovrebbe varare presto i provvedimenti che completeranno la manovra economica della legge finanziaria. Un sollecito ad accelerare i tempi è giunto dal Psi e dal Pli che, con una lettera del segretario Altissimo a Craxi, ha lamentato il ritardo nell'esame delle misure annunciate per la riforma della previdenza, della cassa integrazione, sanità e finanziaria locale.

Ieri mattina, comunque, nel corso di una riunione degli esponenti della maggioranza presieduta dal ministro per i rapporti con il Parlamento Mammì e dal sottosegretario alla presidenza Amato, è stata raggiunta un'intesa di massima sui disegni di legge che dovranno accompagnare la finanziaria. Le decisioni probabilmente saranno prese nel corso della prossima riunione del consiglio dei ministri e riguarderanno la previdenza (De Michelis ha preparato un suo progetto), la finanziaria locale, la sanità e una serie di provvedimenti di spesa per l'occupazione e interventi al Sud, la riforma della cassa integrazione e del mercato del lavoro.

PREVIDENZA. De Michelis ha un suo progetto, il socialista Sacconi, che ha partecipato alla riunione della maggioranza, ha riferito che è in discussione la possibilità di integrare il testo elaborato dalla commissione Cristofori con alcuni emendamenti governativi oppure presentare un testo completamente nuovo che recepisce alcuni contenuti della proposta elaborata dalla commissione.

Le ipotesi illustrate da De Michelis sono allo studio dei partiti e delle organizzazioni sindacali. La Dc, sul quotidiano del partito, «Il Popolo», ha fatto presente le proprie osservazioni, in particolare si chiede il mantenimento dell'età pensionabile a 60 anni per tutti e la salvaguardia dell'autonomia di gestione e normativa per alcune categorie (militari, magistrati, dirigenti d'azienda, giornalisti, piloti), lo stretto collegamento della pensione al livello retributivo del lavoratore. La Dc non condivide dunque il proposito di spostare l'età pensionabile a 65 anni, mentre sulla questione del cumulo si invita alla cautela per evitare un'astensione dal lavoro nero.

MERCATO DEL LAVORO. Il ministro del lavoro ha pronto un proprio provvedimento che dovrebbe portare a una riforma della Cassa integrazione finalizzata al collocamento dei lavoratori.

SANITA'. Il ministro della sanità Donat Cattin invece presenterà un disegno di legge che responsabilizzerà direttamente le regioni nella spesa sanitaria. A ogni regione sarà affidato un fondo, eventuali spese aggiuntive non saranno pagate direttamente dallo Stato ma sarà la Regione a dover trovare i soldi necessari. Nella lettera a Craxi, il segretario del Pli Altissimo ha chiesto la definizione immediata della riforma sanitaria, più volte annunciata. Si tratta, precisa Altissimo, di un tema di stringente attualità, dato il forte disagio denunciato in questi giorni dalle categorie mediche e più in generale dalle vicende giudiziarie che hanno posto in evidenza il grave stato in cui versa la sanità.

FINANZA LOCALE. L'orientamento della maggioranza è quello di far proseguire l'esame al Senato del disegno di legge già presentato. La Dc è favorevole a concedere una maggiore autonomia impositiva ai comuni. Inoltre dovrebbe essere istituito un fondo da utilizzare per aiuti ai comuni delle aree economicamente più deboli del paese.

Per l'occupazione nel Mezzogiorno la Dc nel corso di una riunione del direttivo parlamentare ha approvato un documento nel quale si chiede un accentuato impegno di spesa per il trasporto ferroviario, la produzione di energia, occasioni di lavoro per giovani laureati, iniziative per l'industria pubblica e privata. La Dc esprime un giudizio positivo sul complesso della manovra economica presentata dal governo, che prefigura per il prossimo anno una crescita dell'economia del 3,5 per cento e un'inflazione al 4 per cento. Di diverso parere è il vicesegretario del Pri La Malfa, che non condivide il «generale ottimismo del governo sulle previsioni economiche».

G. S.

JOLANDA DI SAVOIA: UNA VITA IN DISPARTE

La principessa che uscì di Casa



Nella storia ufficiale di Casa Savoia, Jolanda appare ben poche volte: se ne parla e se ne scrive al momento della nascita, e se ne riparla ventidue anni dopo, quando decise di sposare il conte Carlo Calvi di Bergolo. Per il resto, la sua lunga vita, conclusasi l'altra sera nella clinica «Mater Dei» di Roma dopo sei mesi di malattia, è strettamente privata e familiare. Si potrebbe quasi dire che la principessa primogenita di Vittorio Emanuele III e della regina Elena, abbia sempre cercato di restare in disparte, dedicando la propria esistenza al marito e ai quattro figli: Maria Ludovica, Vittoria, Guia e Pier Francesco.

Jolanda Margherita Milena Elisabetta Romana Maria di Savoia nacque a Roma il 1.o giugno 1901. Il suo arrivo, atteso con qualche preoccupazione dal re, dalla regina e dal popolo per ben cinque anni, portò una ventata di gioia nella famiglia reale, tanto che la madre volle allattarla personalmente e anche seguirla passo passo nella crescita.

Da Elena di Montenegro, infatti, «Anda» (così la chiamavano in famiglia) apprese i primi rudimenti di cultura generale e l'amore per l'arte e la musica. Intelligente e seria, la principessa si applicava con molto fervore a tutte le materie e, al tempo stesso, cominciava a coltivare quelli che sarebbero stati poi i suoi passatempi preferiti: l'equitazione, la caccia, lo sci.

Fu in primo luogo, come scrissero le cronache del tempo, «la più sportiva principessa del mondo». Già a sette anni cominciò a cavalcare, e il «battesimo del fuoco» lo ebbe con un pony spaventato da un colpo di fucile sparato nelle vicinanze dal padre: la bestiola cominciò a galoppare verso un bosco, Jolanda non perse la testa e si aggrappò con forza alla sella riuscendo a fermarlo.

Dopo l'equitazione si avvicinò alla caccia, e questa sua passione è documentata dalle numerose armi che ancora conservava gelosamente nella sua abitazione: dagli innocui «scoppi» a canna di latta alle carabine ad aria compressa, dalla balestra al «flobert», dai fucili alla doppietta calibro venti.

Dopo di lei nacquero nell'ordine Mafalda, Umberto, Giovanna e Maria. Essendo la più «vecchia» Jolanda si atteggiava spesso a mamma, accudendo con amore a «Bepo» (Umberto), «Muti» (Mafalda), Giovanna e Maria.

Durante la prima guerra mondiale seguì con orgoglio e con ansia l'evolversi del conflitto, e quando il re tornava per pochi giorni a casa lo subissava di domande: voleva sapere cosa accadeva al fronte, si interessava degli spostamenti delle truppe, della strategia militare; il tutto con la ferma convinzione che, alla fine, l'esercito di suo padre avrebbe battuto il nemico.

Il 5 febbraio 1923, quando Jolanda aveva ventidue anni, il Quirinale ne annunciò il fidanzamento con il conte Carlo Calvi di Bergolo, capitano di cavalleria decorato e ferito in battaglia. Re Vittorio, che non perdeva occasione di sottrarsi ai tentativi di intromissione della madre negli affari dinastici e anche di Stato (storica è la frase della regina Margherita: «I Savoia regnano uno alla volta»), diede il proprio benestare, aggiungendo che «in Casa Savoia le donne possono uscire, non entrare senza rango».

Il fidanzamento di «Anda» è anche ricordato nel mondo dei giornali per un errore di stampa a dir poco colossale. Sul «Messaggero» di Roma, infatti, l'annuncio dell'arrivo dello sposo per le nozze fu così riportato: «Ieri sera, col vagone letto da Torino, è giunto nella capitale il conte Calvi di Bergolo, fidanzato di S.A.R. la principessa Jolanda di Savoia, il quale è sceso all'Hotel Quirinale. Perquisito, il poveretto è stato trovato senza una lira».

Ovviamente si trattava della trasposizione di righe di due «servizi» diversi. La cosa fece sorridere tutta Italia, anche perché in certi ambienti si sussurrava che il promesso sposo fosse squattrinato: nulla di più falso; in realtà già si sapeva che avrebbe ereditato da una zia uno dei più sostanziosi patrimoni italiani.

Tuttavia, sull'onda delle «voci», la regina madre tentò in extremis di convincere il figlio a intervenire per far annullare il fidanzamento. Vittorio Emanuele però resistette, e il 9 aprile 1923 Jolanda potè sposare, nella cappella Paolina del Quirinale, il suo bel cavaliere, che aveva conosciuto l'estate prima nella tenuta di Sant'Anna di Valdieri, dove lui prestava servizio.

Il matrimonio di Jolanda fu un'unione fondata esclusivamente sull'amore, anche se fino all'ultimo tutti pensavano che la figlia primogenita del re d'Italia avrebbe scelto il proprio sposo in qualche prestigiosa corte europea. Si era addirittura parlato del principe di Galles (quello della fatale Simpson), che, sembra, venne a Roma appositamente per conoscerla.

Del resto non era la prima volta che una principessa sabauda entrava in una casa non regnante. Tre donne del ramo Carignano avevano sposato, infatti, rampolli delle famiglie principesche dei Doria, dei Colonna e dei Massimo.

La vita familiare di Jolanda non ebbe sussulti di sorta. Seguì spesso, assieme ai figli, il marito in giro per il mondo e per lunghi anni visse a Tripoli, dove Calvi di Bergolo ricoprì un importante incarico a nome del governo italiano. Inoltre, sempre a fianco del marito, fu attivissima nella vita mondana, partecipando a concorsi ippici, gare automobilistiche, aviatorie e di tiro a volo. Quando abitava a Torino cooperava anche con le istituzioni benefiche di quella città: famosi sono rimasti i suoi interventi in prima persona nei confronti delle persone bisognose e degli anziani.

Durante la sua lunga vita non si occupò mai di politica, né durante il ventennio fascista né negli ultimi anni, quando cominciarono a svilupparsi le polemiche tra Vittorio Emanuele e Amedeo d'Aosta per la successione al trono d'Italia.

Dopo la morte del marito, avvenuta alcuni anni fa, la principessa si era ritirata nella villa di Capocotta. Negli ultimi mesi, però, le sue condizioni di salute avevano consigliato il ricovero in clinica.

I solenni funerali si svolgeranno molto probabilmente lunedì prossimo a Torino nella basilica di Santa Cristina, in piazza San Carlo e la salma sarà poi inumata nella tomba della famiglia Calvi di Bergolo. La principessa, che aveva più volte dichiarato «di non poter vivere senza il sole dell'Italia», a differenza del fratello Umberto II che riposa in terra straniera, potrà essere esaudita.

Carlo Giovanella

Sopra, Jolanda in una foto ufficiale e, qui sotto, assieme ai fratelli (è la seconda da sinistra), nella tenuta di San Rossore.

INCONTRO A MILANO CON LO SCIENZIATO ITALO-AMERICANO SALVADOR E. LURIA, NOBEL NEL 1969

Quei geniali amici dei geni

Luria, Dulbecco, e ora la Levi Montalcini: a tutti e tre i vecchi allievi del triestino Giuseppe Levi è toccato il Nobel per scoperte fondamentali nel campo della biologia molecolare e della medicina

MILANO — *Probabilmente Rita Levi Montalcini non ebbe mai occasione di conoscere Enrico Fermi. Eppure, per vie traverse decise dal destino, esiste un sentiero che conduce dal più grande scienziato che il nostro Paese può vantare in questo secolo alla prima donna italiana insignita d'un Nobel scientifico.*

Per scovare questo sentiero tortuoso bisogna riandare a cinquant'anni fa, a quei mitici anni Trenta in cui a Roma, all'Istituto di fisica di via Panisperna, Fermi e i suoi collaboratori (Segrè, Amaldi, Rasetti, Majorana, Pontecorvo) bombardavano con neutroni gli elementi chimici che avevano a disposizione per ottenerne sostanze radioattive artificiali, schiudendo le porte alla fissione nucleare.

In quegli stessi anni, a Torino, studiavano col grande istologo e anatomista triestino Giuseppe Levi (il padre di Natalia Ginzburg, che poi ne rievocherà la figura nel suo «Lessico famigliare») tre giovani che avrebbero rappresentato altrettanti capisaldi nell'evoluzione della moderna biologia.

I «ragazzi di via Panisperna», come si sa, vennero sventagliati per le vie del mondo dalle leggi razziali e dalla guerra. E sorte per molti versi analoga incontrarono quei tre giovani medici che poi non avrebbero mai fatto i medici. Salvatore Luria andò a Parigi e poi approdò (era il settembre del 1940) negli Stati Uniti. Grazie a una raccomandazione di Fermi (emigrato di gran corsa in America dopo il Nobel, «dio onnipotente» alla Columbia University di New York), Luria ottenne il suo primo incarico attraverso la Rockefeller Foundation, iniziando una prestigiosa carriera scientifica. Al momento della richiesta della cittadinanza americana, decise di mutare il nome di battesimo, trasformando il suo Salvatore in un Salvador Edward che trovava a lui più consono.

Nel 1947, su suggerimento della collega Levi Montalcini, Luria chiamò Renato Dulbecco a lavorare con lui all'Università di Bloomington, nell'Indiana, ottenendo nel contempo un incarico per Rita alla Washington University di St. Louis, nel Missouri. Così i tre studenti del burbero professor Levi si ritrovarono tutti negli Stati Uniti.

Se due premi Nobel (a Fermi e a Segrè) premiarono la straordinaria équipe di fisici romani, il Nobel per la medicina assegnato ora alla Levi Montalcini si aggiunge a quelli già conquistati nel 1969 da Salvador E. Luria per le sue fondamentali ricerche sui virus batterici che segnarono l'inizio della trasformazione della genetica mendeliana nella biologia molecolare, e nel 1975 da Renato Dulbecco per i suoi contributi agli studi sui virus tumorali.

Con straordinario quanto fortunato tempismo, Luria è tornato in Italia nei giorni scorsi, proprio in coincidenza con il Nobel assegnato alla vecchia amica Levi Montalcini, su invito della Montedison, che nel quadro delle «Letture Nobel» del suo «Progetto cultura» gli ha messo a disposizione la sala conferenze della sede di Foro Bonaparte, a Milano, per parlare a scienziati e studenti, a giornalisti e semplici curiosi delle sue «storie di biologia molecolare».

Piuttosto basso di statura, lo sguardo penetrante che pare voler traforare le lenti degli occhiali, Luria porta bene i suoi 74 anni, nonostante qualche malanno dell'età, e parla un italiano appena un po' arrugginito dalla lunghissima frequentazione dell'inglese. Intatto è quello humour caustico e mordace che si può gustare anche nella sua saporosa autobiografia uscita due anni or sono da Boringhieri con il titolo «Storie di geni e di me» (nell'originale: «A slot machine, a broken test tube», una macchina mangiasoldi, una provetta rotta; del significato diremo più avanti).

Ha raccontato Luria nella sua conferenza milanese: «Io ero un giovane medico, ma l'unica cosa che non volevo fare era il medico. Così pensai che forse, studiando un po' di fisica, avrei assorbito dei concetti che mi sarebbero serviti per la biologia. Era un pensiero molto ambizioso. Da Torino, dov'ero nato, andai a Roma e attraverso degli amici frequentai il gruppo di Fermi.

«Con Rasetti ebbi il colpo di fulmine e compresi quello che volevo fare quando mi fece vedere alcuni lavori di Max Delbrück, un fisico tedesco passato alla biologia che viveva in America. Poi conobbi sul tram, durante una lunga sosta per un guasto all'impianto elettrico, Geo Rita, un giovane microbiologo: nel suo laboratorio sentii parlare per la prima volta dei batteriofagi».

Fu amore a prima vista. I batteriofagi (o, più brevemente, fagi) focalizzarono da allora l'interesse del giovane Luria. Sono una sorta di raffinate «siringhe biologiche» che attaccano i batteri iniettando nel loro interno il proprio Dna, che assume il controllo della cellula e fabbrica tante copie di fagi identiche a quello infettante. In venti minuti, in un batterio se ne possono formare anche quattrocento. Il che sveltisce enormemente ogni esperimento con i fagi: per attendere i risultati di un test sulla Drosophila, il moscerino della frutta, altro organismo prediletto dai genetisti, bisogna pazientare per settimane.

«Quando andai in America — racconta ancora Luria — scoprii una cosa piacevolissima: che anche Delbrück si era messo a lavorare sui batteriofagi. Fu così che, assieme ad Alfred Hershey, formammo il "Gruppo fago", che ebbe un'importanza fondamentale per la biologia molecolare, attirando giovani straordinari».

Uno di questi fu Jim Watson, primo studente di Luria a laurearsi a Bloomington. Nel 1953, lavorando assieme a Francis Crick (altro transfuga dalla fisica), Watson concepì la struttura a doppia elica del Dna e ricevette il Nobel per la medicina nel '62.

«Con Watson la biologia entrò nella "civiltà moderna"», dice Luria. «Fu quella scoperta che portò alla comprensione della struttura del gene e della replicazione del Dna, alla decifrazione del codice genetico, insomma allo sviluppo della biologia molecolare». Da cui si è poi arrivati all'ingegneria genetica, con la quale oggi si modifica a volontà la struttura del Dna d'una cellula, e alla biotecnologia, con cui cellule e batteri possono produrre «su ordinazione» quelle sostanze (ormoni, enzimi) che ci servono. L'inizio d'una strada dalle prospettive ancora indecifrabili.

E Luria? E la macchina mangiasoldi? E la provetta spezzata? Nel febbraio del '43, a una festa da ballo della facoltà dell'Indiana University, Luria guardava un collega che introduceva le sue monetine in una «slot machine». Osservandone il funzionamento, ebbe l'idea di paragonare i numeri di batteri che in una colonia resistono all'infezione d'un fago alla prevedibilità delle vincite realizzabili in una di quelle diaboliche macchinette. Da qui ebbe origine la sua teoria sulle mutazioni casuali e su quella variabilità genetica degli organismi che rappresenta il materiale grezzo su cui può agire l'evoluzione naturale.

La storia della provetta in pezzi risale invece al 1952. Luria stava facendo degli esperimenti con una coltura di batteri mutanti, nei quali — per misteriose ragioni — il fago sembrava non riprodursi. La provetta però gli sfuggì di mano e si ruppe. Un collega gli passò un'altra coltura di batteri, completamente diversi, nei quali il fago si moltiplicò invece perfettamente. Insomma, il fago era stato modificato dai batteri mutanti e si rifiutava di crescere nell'ospite abituale: cresceva invece benissimo in un'altra specie di batteri. Il primo esempio del fenomeno di «restrizione» e di «modificazione» dei fagi.

Dal 1959 Luria lavora al Dipartimento di biologia del Mit di Boston, dove nel '72 ha creato il Centro per la ricerca sul cancro. Per questo il suo interesse maggiore è oggi concentrato sugli oncogèni, i geni responsabili della trasformazione d'una cellula normale in cellula cancerogena. A trasportarli, nella forma innocua di proto/oncogèni, sono i virus. Possono restare silenti per anni o anche per sempre. Ma, una volta attivati, scatenano il tumore. Robert Weinberg e altri ricercatori ne hanno identificati alcune decine.

«Nell'ultimo anno — afferma Luria — Weinberg ha scoperto almeno uno di questi geni del cancro che si esprime sulla membrana cellulare: ed è riuscito a bloccarne l'azione mediante anticorpi specifici. Una terapia teorica contro il cancro? Chissà...».

Fabio Pagan







Nelle foto a fianco, Salvador E. Luria e Rita Levi Montalcini.

Il fascino della ricerca

Di Rita Levi Montalcini conservo nella memoria soprattutto un'immagine che risale al 1977, durante un breve soggiorno scientifico in Israele, all'Istituto Weizmann. Ricordo lei e la gemella Paola camminare lentamente a braccetto, in assorto silenzio, quasi sostenendosi a vicenda (ma Rita in atteggiamento protettivo nei confronti della sorella), nel grande piazzale assolato che circonda Yad Vashem, il Museo dell'Olocausto, a Gerusalemme.

In quel viaggio non ebbi quasi occasione di scambiare parola con lei. Ma qualche mese prima avevo avuto un lungo e cordialissimo colloquio quando ero andato a trovarla in quel Laboratorio di biologia cellulare del Cnr, a Roma, che dirigeva dal '69 e in cui lavora tuttora. Un istituto sistemato su due dei sei piani d'un moderno edificio non lontano da piazza del Popolo, con molti ricercatori giovani, suddiviso in quattro reparti: neurobiologia, biologia molecolare delle cellule animali, meccanismi di espressione genica, immunobiologia.

La Levi Montalcini mi aveva accompagnato da un laboratorio all'altro, illustrandomi le ricerche in corso, presentandomi i collaboratori più stretti con quel suo fare gentile e raffinato, non disgiunto da un formalismo un po' esagerato. Ma da cui emanava una eccezionale forza interiore.

Mi raccontò della scoperta del suo NGF, il «nerve growth factor», il fattore di crescita del sistema nervoso, primo di molti altri fattori di crescita successivamente scoperti. Mi confidò la sua aspirazione a essere di esempio per altre ricercatrici, affinché diventi più cospicuo il ruolo della donna nella scienza in Italia. Mi parlò con amarezza della ricerca in questo Paese, della difficoltà per i più capaci di ottenere un posto adeguato alle loro possibilità, dell'aiuto da lei dato a decine di giovani per trovar lavoro e opportunità scientifiche negli Stati Uniti.

«I cervelli si spuntano con l'età», mi disse un po' sconsolata. «E qui in Italia non c'è ricambio di giovani, si corre il rischio di una lenta asfissia. Si bada solo alla carriera e allo stipendio sicuro». Poi un lampo negli occhi, un'impennata nella voce: «E invece la ricerca ha un fascino intellettuale potente. È come una "detective story" che non finisce mai».

F. Pag.

LA REPUBBLICA DI WEIMAR NELLA RIVISTA DI LANGEN E IN FOTOGRAFIA

Prenderti in giro? È Simplicissimus

Con satira pungente, aggressività graffiante ed eleganza formale, il famoso foglio ironizzò sull'intera società ma poi il suo raffinato intellettualismo cedette il passo all'immagine vera: stesso spirito, stessa caricatura

ROMA — Potrebbe benissimo trattarsi di un'unica esposizione dal probabile titolo «L'immagine di Weimar». Invece, le mostre sono due: «Cento caricature del Simplicissimus», alla Galleria Giulia (fino al 29 ottobre) e «Fotografia nella Repubblica di Weimar» alla Nuova Pesa (fino al 22 ottobre). Il Goethe-Institut ha curato le iniziative propiziandone saggiamente la contemporaneità, e due spazi culturali privati attenti e raffinati ne hanno curato l'allestimento. E così, in questi giorni, basta una passeggiata in centro per farsi un'idea sintetica, ma esauriente, degli slanci, delle illusioni, delle contraddizioni della Repubblica di Weimar. Tutto attraverso le immagini.

La mostra sul «Simplicissimus», la celebre rivista satirica tedesca, viene presentata come un'iniziativa per la promozione della lingua tedesca all'estero, ma per apprezzarla non è necessario sapere il tedesco. La satira artistica del «Simplicissimus» sottolinea, semmai, la capacità di comunicazione dell'immagine, una comunicazione non verbale, di taglio naturalmente internazionalista.

E con l'internazionalismo siamo già dentro l'ideologia di Weimar. L'umorismo, la satira politica, l'ironia sociale del «Simplicissimus» sono tutti nel segno, nella graffiante aggressività delle caricature, nella eleganza formale e nell'eloquenza grafica di disegnatori come Heine, Thöny, Schulz, Gulbransson, Schilling, Arnold e di artisti come Grosz.

Fondata nel 1896 da un dandy estetizzante, Albert Langen, il «Simplicissimus» aveva come obiettivo la critica della società guglielmina, una critica affidata ad artisti e intellettuali capaci di ferire le ragioni del potere con le sole armi del gusto e dell'intelligenza. La mostra romana presenta il secondo periodo della rivista, gli anni dal 1918 al 1933. Gli anni di Weimar. Anni di fervore intellettuale, di sperimentalismi artistici, di grandi slanci ideali, ma anche anni di ribaltamento delle regole del gioco. La solita contraddizione del partito di massa che diventa partito di governo, dell'eresia che si trasforma in ortodossia.

L'occhio attento del «Simplicissimus» registra i mutamenti, non si appiattisce sulla nuova classe dirigente. Le vignette trovano altri protagonisti. Dopo i burocrati del Reich e i cascami della società guglielmina, ecco presi di mira i nuovi soggetti: emancipate, omosessuali, sportivi, ballerini di shimmy e di charleston, musicisti jazz e così via.

SIMPLICISSIMUS

Begründet von Albert Langen und Th. Th. Heine

„HOPPLA, WIR LEBEN!"

Eric Schilling, 1921, «Le intellettuali»: «Con quel Maier non è mica facile parlare di erotismo e di problemi sessuali. Il farabutto passa subito in azione». Eduard Thöny, 1919, «Agitazione bolscevica»: «Bisogna mantenere il popolo nella miseria. Un proletario sazio è un borghese in più». Karl Arnold, 1925, «Fame»: «Parlano di abbassare i prezzi degli alimentari e a noi aumentano la cocaina».

Le matite del «Simplicissimus» erano evidentemente scomode anche per la democratica Repubblica di Weimar. Certo, c'erano anche i nazisti che il «Simplicissumu» aveva subito individuato facendone uno dei bersagli preferiti ma «l'umorismo della ragione non poteva più contrastare la follia della realtà», scrive Fritz Arnold nel catalogo.

È vero. La smorfia del caos superava ogni caricatura. E allora chi poteva aver voglia di sorridere su personaggi da farsa a cui la storia aveva affidato il ruolo centrale di una tragedia?

Insomma, lo spazio politico e culturale della rivista si riduceva, diminuivano i lettori. E il pubblico dal gusto raffinato e dalle pretese intellettuali che aveva decretato il successo del «Simplicissimus» cominciava a orientarsi verso le riviste illustrate. La fotografia invadeva il campo della caricatura: e siamo già in un'altra mostra.

I fotografi di Weimar esposti alla Nuova Pesa sembrano — almeno alcuni — i nipotini di «Simplicissimus». Una Leica al posto della matita, ma la critica alla nuova classe emergente e la spietata malinconia quando la classe subalterna poteva lamentarsi delle proprie catene, sono le stesse. Stesso il debito all'espressionismo. E molti Nosferatu si aggirano con uguale disinvoltura nelle fotografie di August Sander e Hugo Erfurth e nelle pagine del «Simplicissimus».

Le foto di Weimar sono raccolte secondo un criterio tematico, in quattro filoni: «Contemporanei», «Urbanesimo», «Pubblicità», «Le Cose». Soprattutto nella sezione «Contemporanei» certe assonanze, certi rimandi alle arguzie del «Simplicissimus» sono sorprendenti.

Un esempio? Anno 1930. Felix H. Man fotografa al Filmball un gruppo di gaudenti: signore eleganti conversano in primo piano, dietro di loro uomini in smoking e sparati bianchi, mentre la folla del locale si perde nel fuori/fuoco. Anno 1931. Il «Simplicissimus» pubblica una vignetta di Erich Schilling intitolata «Un pioniere dell'economia». Due donne in abito da sera conversano in primo piano; dietro, alcuni uomini in smoking e tante coppe di champagne. Il tutto fortemente stilizzato e con sicuri accenti déco. Una dice all'altra: «Mio marito è sempre stato in anticipo sui tempi. È fallito tre anni fa».

Le due immagini possono essere sovrapposte. Stessa situazione, stessa composizione dell'immagine, uguali anche le coppe di champagne. Uguale lo spirito che anima il disegnatore e il fotografo e la scena che hanno ritratto. Come se Schilling fosse stato accanto a Man quella sera del '30 o, con qualche ritardo, ne avesse trascritto il ricordo. Oppure, più semplicemente, Schilling potrebbe aver visto la foto di Man e averne accentuato l'aspetto caricaturale.

Ma forse non sarebbe stato necessario. Negli anni Trenta splendevano gli ultimi fuochi della Repubblica di Weimar, mentre il disagio e le contraddizioni si facevano più forti. Il copione aveva ormai nuove parti. Un copione rigido, che non lasciava spazio a molte variazioni. Allora, nessuna concorrenza tra caricatura e fotografia. Tutt'al più una specie di staffetta per dire, per affermare le stesse cose. E il «Giornale Illustrato dei Lavoratori» usava il mezzo fotografico, ma per costruire fotomontaggi aggressivi, per realizzare caricature con nuovi mezzi di scrittura.

La fotografia nella Repubblica di Weimar è stata, insomma, una specie di «metacaricatura». Un'operazione in qualche modo consapevole. Nella sezione «Urbanesimo», la Nuova Pesa espone una foto di Anton Stankowski del 1929, che ritrae la caricatura di due nazisti, tracciata da alcuni bambini col gessetto sull'asfalto di una strada. Una caricatura del genere il «Simplicissimus» non avrebbe avuto gli strumenti tecnici per inserirla sulle proprie pagine, mentre la fotografia si poteva fermare un'immagine che presto sarebbe stata cancellata dai passi impauriti della gente. La fotografia segna più di un punto a suo vantaggio, ma la caricatura continua a fare il proprio mestiere.

Marzo 1931. Esce sul «Simplicissimus» la vignetta di Schilling, «Fuori programma». In primo piano due nazisti a passeggio, di sfondo un uomo curvo per il peso che porta sulle spalle. Un nazista commenta: «Disgustoso, questo ebreo proletario! Non dovrebbero esistere ebrei senza soldi, ci distruggono tutta l'ideologia».

Settembre 1931. Felix H. Man fotografa un agrario austriaco mentre osserva donne e bambini chini a lavorare sui campi. La battuta potrebbe essere quella del «Simplicissimus». Ancora una volta Schilling e Man dicono la stessa cosa, rappresentano la stessa situazione.

Presto, molto presto, per dimostrare la loro ideologia i nazisti avrebbero sterminato milioni di ebrei. Allora non ci sarebbe più stato posto per la satira e la caricatura, ma nemmeno per l'immagine della realtà. Con l'avvento del nazismo il «Simplicissimus» si spegne, la fotografia neorealista viene considerata degenerata e sovversiva, le agenzie fotografiche vengono devastate. Tranne poche eccezioni, i fotografi che avevano impresso sulla pellicola l'utopia di Weimar saranno costretti all'esilio in Inghilterra, in Francia, negli Stati Uniti, come alcuni protagonisti del «Simplicissimus».

Allontanati gli sguardi irriverenti, la Germania smarriva anche la sua immagine. Ci sarebbero voluti decenni per ricostruirla.

Tiziana Gazzini

Sopra, una delle copertine di «Simplicissimus», del 1927.

DALL'INTERNO

SCADUTI I TERMINI DELLA CUSTODIA CAUTELARE

Per i giudici di Roma Pazienza è da liberare

Il faccendiere resta però in carcere per il crack dell'Ambrosiano

ROMA — Quando nel maggio scorso Francesco Pazienza, rinchiuso da mesi nel carcere newyorkese di Manhattan, decise di non opporsi all'estradizione richiesta nei suoi confronti dall'Italia, dovette fare i suoi calcoli. Pensò che tornare in patria e affrontare la giustizia fosse la mossa migliore. E questo calcolo ora si sta rivelando esatto. Ieri la magistratura romana, che lo deve processare per il fatto dell'Irpinia (è imputato di una serie di estorsioni), gli ha concesso la scarcerazione per scadenza dei termini di custodia cautelare, subordinandola al pagamento di una cauzione di mezzo miliardo di lire.

Entro la prossima settimana un'istanza analoga verrà esaminata dai giudici di Milano, dinnanzi ai quali l'affarista deve rispondere di concorso nel crack del vecchio Banco Ambrosiano. Anche in quella sede Pazienza ha ottime probabilità di ottenere un successo, cosicché, a pochi mesi dal rientro in Italia, per lui la libertà è a portata di mano.

L'affarista di Taranto, pur dovendo affrontare, quantomeno a Roma, il processo per i presunti illeciti negli appalti della zona terremotata dell'Irpinia (per l'Ambrosiano il procedimento è ancora in istruttoria), vede ora il futuro più roseo, anche perché non corre il rischio di andare incontro a una condanna per la strage di Bologna, per la quale è accusato con i dirigenti del vecchio Sismi di aver tentato di depistare le indagini. Infatti gli Stati Uniti, almeno fino a oggi, non hanno concesso per tale fatto l'estradizione di Pazienza e hanno così legato le mani ai giudici bolognesi che sono stati costretti a stralciare la sua posizione.

A vincere la prima battaglia per far conseguire a Pazienza la libertà è stato l'avv. Nino Marazzita, che lo assiste in tutte le sue pendenze con la giustizia italiana. Ora lo aspetta il secondo round a Milano, ma come si è detto, non dovrebbero esserci difficoltà. I giudici romani, nel computare il tempo della detenzione cautelare, vi hanno compreso anche il periodo che Pazienza ha trascorso nel carcere di Manhattan.

Un unico rammarico per l'avv. Marazzita: l'entità della cauzione richiesta a Roma. «Pensano che il mio cliente sia ricco sfondato, mentre ciò non è vero» ha detto il penalista. E ha annunciato che contro il versamento del mezzo miliardo ricorrerà.

Sergio Geraldini

Inchiesta ispettorato al lavoro Arrestati in tre a Venezia

VENEZIA — Tre persone sono state arrestate dagli agenti del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Venezia con l'accusa, a vario titolo, di concussione, ricettazione, interesse privato e corruzione. Si tratta del consulente del lavoro Pietro Megali, 63 anni, di Marghera, del rappresentante legale della ditta «Lab.Co.» Aldo Manente, 67 anni, di Mira e di un sindacalista, Mario Danilo Prandi, 59 anni, di Mestre. Gli arresti sono avvenuti su disposizione del giudice istruttore del tribunale di Venezia Francesco Saverio Pavone, nell'ambito dell'inchiesta sull'ispettorato del lavoro di Venezia.

LA FIERA DEL CAPOLUOGO ISONTINO PUNTA A UN RUOLO INTERNAZIONALE

Non solo sport a Gorizia con il Motor Expò Racing

La rassegna si inaugura stamane - Domani un convegno sulla sicurezza stradale

GORIZIA — Porta il nome di «Motor Expò Racing» ed è seconda, dati alla mano, solo al Salone di Torino. Ci riferiamo alla «rassegna della vettura da competizione e non» organizzata dalla «Outline» con il patrocinio della Camera di commercio di Gorizia sui 77 mila metri quadrati (7 mila di questi sono al coperto) del quartiere fieristico di via della Barca dove da oggi a domenica 26, tra l'altro, tra le scintillanti quattroruote di 32 case automobilistiche, sia italiane che straniere, si «riposeranno» anche i bolidi con addosso la polvere accumulata nelle prove speciali al Rally mondiale di Sanremo.

Questa sesta edizione che sarà inaugurata stamane, alle 10, dall'assessore regionale ai trasporti Giovanni Di Benedetto si presenta con un formato «super». Tant'è che l'obiettivo immediato che si sono posti i promotori è il superamento della quota di 100 mila visitatori; ma ce n'è un altro proiettato al 1988: il raggiungimento della titolazione di «fiera internazionale». Ed è, quest'ultimo, un obiettivo a portata di mano, perché Gorizia, città di confine, con questa rassegna è riuscita a imporsi nonostante le distanze sia dalle grosse vie di comunicazioni nazionali sia dai centri urbani dove si è sviluppata l'industria automobilistica.

Peccato, però, che su questa edizione pesi un'incognita. Resterà in calendario per tutti i nove giorni programmati o dovrà chiudere i battenti con un giorno di anticipo, cancellando proprio la hit-parade dell'emozione con la gara d'accelerazione della formula «dragster» per la prima volta nella nostra regione? L'interrogativo ha le sue motivazioni. Ieri mattina, infatti, gli organizzatori del «Motor Expò» sono stati chiamati in pretura dai promotori della rassegna udinese «Motostar». Il motivo è presto detto: la rassegna goriziana copre anche due giornate dell'analoga manifestazione udinese. Il nodo sarà sciolto soltanto lunedì quando le parti in causa compariranno nuovamente davanti al pretore, ma a Trieste.

Rimossa volutamente questa incertezza, la rassegna goriziana parte a tutto gas. Rinnovarsi era d'obbligo e al suo sesto anno di attività «Motor Expò» sembra aver raccolto con decisione questo invito. Così al settore espositivo fanno da contrappunto manifestazioni agonistiche (motocross, superbikers, «Gopro»...) e appuntamenti «culturali». Come non concedere spazio, del resto, al tema europeo dell'86, alla «sicurezza stradale»?

Così sono stati fissati due appuntamenti nella sala congressi del quartiere fieristico. Il primo si svolgerà domani, alle 10, sul tema: «Soccorso sanitario stradale a mezzo di eliambulanza nel Friuli-Venezia Giulia». Il convegno è promosso dall'Aci e vi parteciperanno l'avv. Rosario Alessi, presidente nazionale dell'Aci, l'ing. Gaetano Danese, direttore generale della Motorizzazione civile.

La seconda iniziativa riguarda una prova di disegno indetta in collaborazione con la Carnica assicurazioni e riservata agli alunni delle scuole elementari della regione sul tema della sicurezza stradale. Finora sono giunti oltre 20 mila elaborati che un'apposita commissione vaglierà per definire la graduatoria dei primi quindici da premiare sempre domani alle 11.30.

Un altro appuntamento culturale è in calendario questa sera, dopo che alle 14 si sarà svolta una gara di «Trial 4 per 4» promossa dal Fuoristrada club Gorizia. Alle 20.30, infatti, avrà luogo un convegno su: «Il fuoristrada, la scuola Fif e la protezione civile».

Luigi Turel

Rapinatori a dodici anni

NAPOLI — Due ragazzi di 12 anni sono stati fermati da un agente di polizia di Napoli mentre stavano cercando di rapinare il custode del palazzo Santa Chiara in piazza del Gesù a Napoli. Nel locale era in corso un convegno di studio che aveva radunato un folto gruppo di spettatori. Pensando che l'ingresso nella sala fosse stato a pagamento, i due dodicenni, armati di una pistola giocattolo, hanno intimato al custode dell'edificio di consegnare loro l'incasso della giornata. La scena è stata notata da un agente in borghese che era di servizio al convegno, il quale, intervenuto a sostegno del custode, ha fermato e condotto in questura i due imberbi rapinatori.

BENEFICIARIO IL PSI

Tangenti a Venezia Dure pene richieste dal p.m.

VENEZIA — Durissime richieste del p.m. al processo per le «tangenti veneziane»: al termine di una requisitoria durata quasi tre ore, il dott. Antonio Fojadelli ha chiesto quattro anni e sei mesi e 50 milioni di multa per l'ex assessore socialista al Lavoro del Comune di Venezia, Fulgenzio Livieri e l'assessore ai Lavori pubblici della Provincia Rodolfo Cimino, pure socialista; tre anni e sei mesi e dieci milioni di multa per l'architetto Plinio Danieli; quattro anni e tre milioni di multa per il presidente dell'Usl 18 di Dolo, Antonio Carbone, socialista; due anni e sei mesi per Giorgio Tessari, funzionario dell'Ufficio tecnico del Comune, iscritto al Pci, e Carmine Cifonelli, democristiano, dipendente della Provincia; due anni con la sospensione della pena per Adriano Da Re, ex assessore comunale socialista di Spinea.

«Le carte sulle quali si fonda questo processo mi sono alleate», aveva detto il dott. Fojadelli iniziando la requisitoria. Ma più avanti, parlando delle prove documentali, aveva osservato: «Sono pochissime, quasi inesistenti». Allora, su che cosa si basa la costruzione dell'accusa? «Tutti i pagamenti sono in regola, potevamo aspettarci il contrario?», ha detto il dott. Fojadelli, aggiungendo che «certi affari si trattano privatamente».

L'importante è, secondo l'accusa, che i due supertesti, il bancarottiere Roberto Coletto e il commerciante fallito Angelo Sinigallia, «abbiano parlato perché non avevano nulla da perdere. Altrimenti, non avrebbero parlato per non compromettersi affari importanti». E gli imputati? «Tutto si potrà dire — ha osservato il p.m. — tranne che siano dei rozzi. Non solo, ma sotto un certo aspetto sono anche degli amministratori competenti e bravissimi».

IERI, COMPLETAMENTE CIRCONDATO, È RIUSCITO A FUGGIRE

Tiene in scacco tutti lo slavo imprendibile

PERUGIA — Ha fatto un patto col diavolo: è scappato un'altra volta. E questa volta era impossibile scappare. Ce l'ha fatta lo stesso. Era circondato, prigioniero in un boschetto, intorno tutti campi arati, come fosse uscito dalla macchia l'avrebbero visto. S'è infilato da solo in quella trappola. Avvistato da un'auto civetta della polizia, non aveva altra strada. S'è messo zitto, fermo, tra gli alberi, i rovi. «Trakovic esci fuori, arrenditi!». Nulla, silenzio. Allora hanno lanciato bombe lacrimogene, per stanarlo. Nulla lo stesso. E alla fine il questore ha ordinato di incendiare il sottobosco. Ordine eseguito. Nessun esito. Sparito.

Slavuj Trakovic, lo zingaro, chi è? Un fuggiasco o un fantasma?

Venerdì 17, era cominciata male per lo slavo, ricercato per il rapimento della piccola Cecilia Della Giovampaola e per l'assassinio della studentessa abruzzese Marina Càiròli. Ieri notte aveva rubato una macchina a Madonna del Piano, vicino a Perugia. Una Golf. E si era messo a dormire dietro al cimitero di Collestrada. Alle prime luci dell'alba si è svegliato, si è cambiato gli abiti. Quelli che aveva, erano sporchi di sangue: giorni fa un agente della polizia lo aveva ferito con un colpo di pistola. Si è medicato la mano. Ha rimesso tutto in una borsa nera ed è risalito in auto. Una distrazione. S'è dimenticato la borsa sul ciglio della strada. L'hanno ritrovata i carabinieri.

Ma per lo slavo fuggiasco, le coincidenze storte ieri mattina non erano finite lì. Si è diretto verso Brufa, un paesino in mezzo alla campagna perugina, quattro case di terracotta, un campanile e mentre avanzava a bassa velocità su una stradina sterrata è stato avvistato da un'auto civetta della polizia. Una Panda. L'hanno seguito piano piano, non c'era fretta, intorno ci sono colline rapate, il granturco è già stato tagliato, non c'era il rischio di perderlo.

Ma a un certo punto lui se n'è accorto. Ha dato un'accelerata e, infilata la Golf nel bosco, è subito sceso. Fortuna ha voluto che dietro la Panda della polizia ci fosse anche un furgoncino delle unità cinofile. Era mezzogiorno. E appena l'hanno visto scappare dentro il boschetto, sotto il cimitero di Brufa, dal furgone è scesa una guardia cinofila con un lupo. Il boschetto è piccolo, quasi una macchia, poco più, in mezzo ai terreni di una fattoria. E siccome era facile entrare ma anche uscire dal bosco, la guardia cinofila dopo aver sguinzagliato il lupo, è corsa in cima alla collina per bloccare il fuggiasco rincorso dal cane.

Ma ecco l'aiuto del diavolo. Il lupo, mentre stava rincorrendo lo slavo, si accorge di non avere dietro l'accompagnatore e si ferma. Sono bastati quei pochi attimi al fuggitivo per prendere chissà quale sentiero? Non possono essere bastati. E poi non ci sono sentieri. Ci sono solo campi.

Tutto il bosco in pochi minuti è stato circondato dalla polizia. E sul posto è giunto il questore di Perugia. Dopo tre ore di attesa inutile, con tutti gli agenti armati di mitra che correvano su e giù per il campo, alle 15 il questore ha dato l'ordine di lanciare bombe lacrimogene e poi di incendiare le sterpaglie. In un modo o nell'altro doveva uscire, a meno che non avesse preferito il suicidio. Così è trascorso tutto il pomeriggio, in un alternarsi di speranze, di attese, con la certezza che era finita. Non è finita.

G. M.

QUALI LE MISURE DI IGIENE E PROFILASSI DA ADOTTARE NELLE SCUOLE?

I rischi di contagio da Aids problema tutto da sviscerare

VICENZA — *Ieri mattina a Vicenza solo otto bambini sui sessanta iscritti ai due asili nido del centro si sono presentati alla scuola materna. I genitori li hanno tenuti a casa perché altri tre bambini, compagni dei loro figli sono «portatori asintomatici del virus Hiv», quello che può portare all'Aids, la malattia infettiva che annienta tutte le difese immunitarie dell'organismo.*

Due giorni fa a Teramo un altro bimbo «portatore asintomatico» figlio di un tossicodipendente è stato rifiutato da un asilo per lo stesso motivo. E da due giorni i genitori dei bimbi di Vicenza si riuniscono in assemblea con medici e politici alla ricerca di una inafferrabile risposta agli interrogativi che questi casi propongono.

È un problema delicatissimo che inevitabilmente diventerà caso politico, dibattito morale, conflitto sociale. E, perché no, giuridico. La situazione di Vicenza è lo specchio di tanti altri casi analoghi che ci sono — anche se ancora non si conoscono — nelle altre città d'Italia, sicuramente nei capoluoghi delle regioni con il numero più alto di malati di Aids, Lombardia, Emilia e Lazio. Oggi in Italia sono stati «ufficializzati» più o meno 350 casi di Aids «conclamato», (più di 150 i morti), mentre ci sono parecchie migliaia di portatori, cioè di persone che in qualche modo sono venuti a contatto con il visrus.

E ci sono i loro figli. Spiega Paolo Costigliola del reparto malattie infettive del Sant'Orsola di Bologna: «Tutti i figli di "sieropositivi" lo sono almeno per il primo anno di vita. Hanno nel sangue gli anticorpi perché provengono dalla madre, ma potrebbero anche non esserne stati infettati. Finora le statistiche ci dicono che il venti per cento dei figli di madre sieropositiva hanno effettivamente assorbito il virus nelle cellule».

Il problema dei bambini «portatori» è sicuramente destinato ad allargarsi. Oggi in moltissimi casi questi i bambini non sono ancora in età scolare, ma come dice Mauro Moroni primario dell'ospedale Sacco di Milano «dovremo abituarci all'idea che i nostri figli si trovino a scuola con altri bambini portatori del virus dell'Aids; così come dovremo abituarci a convivere con malati che potrebbero essere il vicino di casa o un compagno di lavoro». «A Vicenza, dice l'assessore all'Istruzione Marino Quaresimin, di bimbi in queste condizioni ce ne sono venti. Ma 17 non vanno ancora a scuola».

«A Milano ce ne saranno senz'altro, dice l'ufficiale sanitario del Comune, ma non sappiamo quanti sono. Non c'è fortunatamente, né una legge, né un'ordinanza che ci imponga di schedarli. Del resto non possiamo mica chiuderli in un asilo solo per loro: questi bambini devono vivere assieme agli altri. I rischi di contagio sono quasi inesistenti».

E' proprio questo «quasi» che scatenerà dubbi, angosce, proteste. Oggi, probabilmente per la prima volta, le autorità sanitarie si trovano a dover affrontare i rischi di un contagio pericolosissimo senza poter adottare i criteri tradizionali di prevenzione. Dice ancora il professor Moroni: «Questi bambini devono essere accolti nelle strutture pubbliche: non c'è alternativa, una società deve farsi carico dei problemi dei singoli».

Ma, professore, ci sono dei rischi? «Intanto i bambini vanno tenuti sotto controllo medico e l'attenzione del personale della scuola deve essere costante. Ci sono infatti dei comportamenti, nei bambini, che potrebbero essere rischiosi: spesso i piccoli ciucciano un oggetto (gomma, matita o gioco) e poi lo passano ad altri. Secondo quello che sappiamo la saliva è innocente come via di trasmissione, però è infetta anche se in quantità modesta. E' necessario fare anche attenzione al sangue dal naso o ad eventuali ferite: il virus si trasmette attraverso il sangue». Ma il personale delle scuole materne è preparato? «Non sono in grado di rispondere», conclude Moroni.

«Non possiamo certamente etichettare i sieropatici», commenta Mauro Moruzzi, assessore alla Sanità del Comune di Bologna, che sta preparando una serie di «quaderni» sull'Aids da distribuire in città. «Per ora, continua Moruzzi, ci atteniamo alle stesse norme di igiene e profilassi che vengono usate per l'epatite, una malattia i cui rischi di contagio sono almeno cinque volte superiori a quelli dell'Aids».

C'è ancora evidentemente molto da riflettere e molto da studiare e da capire su questo problema.

B. E.

ITALIA IN BREVE

Quale libertà di stampa

PADOVA — L'Italia è l'unico paese, tra quelli occidentali più progrediti, in cui prevale una visione antiquata della libertà di stampa. Se si facesse un confronto tra l'evoluzione della disciplina in materia in paesi guida come gli Stati Uniti o la Germania federale (e da ultima anche la Francia dopo le recenti leggi qui varate) e quella del nostro ordinamento, non si potrebbe non notare la relativa arretratezza della legislazione italiana. Ad affermarlo, ma il pensiero è condiviso da altri costituzionalisti, è stato il giudice costituzionale Antonio Baldassarre, di fronte ai giuristi riuniti a Padova in occasione del convegno sui limiti di contenuto della libertà di manifestazione del pensiero e sulla disciplina dell'uso dei mezzi di diffusione. Baldassarre ha fatto presente che le leggi attualmente in vigore nel nostro paese sono al massimo leggi, vedi quella sull'editoria, «prive di un'idea-forza, vaghe nei punti fondamentali e insufficienti». Quanto siamo indietro, ha osservato Baldassarre, lo testimonia ad esempio la recente sentenza della Cassazione contenente il cosiddetto «decalogo» sulla stampa, «tutto ispirato a principi diametralmente contrari a quelli affermati in America o anche in Germania.

A 6 anni da Ustica

ROMA — Fare piena luce sulla sciagura del «Dc-9» dell'«Itavia» precipitato il 27 giugno dell'80 al largo di Ustica, è la richiesta avanzata in distinti appelli al Capo dello Stato, al presidente del Consiglio e al Papa dai familiari delle 81 vittime. «A sei anni dal disastro — scrivono a Cossiga i parenti di 32 delle vittime — resta in piedi la divaricazione, apparentemente destinata a non sanarsi, tra la verità ufficiale, reticente e impigliata in grotteschi equilibrismi tra il dire e il non dire, e la verità ufficiosa, che va imponendosi sempre più prepotentemente». È come se si dicesse, a noi e a tutti gli italiani, le cose sono andate in questo modo: non gesto terroristico, non cedimento strutturale, non errore umano, ma atto di guerra, tiro al bersaglio nei cieli del Mediterraneo, senza tuttavia — sostengono i familiari — che ciò venga confermato ufficialmente da alcuno. Accontentatevi — ci dicono — di questa mezza verità ufficiosa, la ragion di stato non vi concede di più».

Polacchi chiedono asilo

VENEZIA — Dieci turisti polacchi, in visita in Italia, hanno chiesto ieri asilo politico al posto di polizia di Marghera. Il gruppo è composto da nove uomini e una donna, di età tra i 18 e i 23 anni, e faceva parte di una comitiva di trenta persone giunta in Italia, a bordo di un'autocorriera, il 15 ottobre scorso, attraverso il valico triestino di Basovizza.

LA DC IMPEGNATA AD EVITARE IL RICORSO ALLE PROVE REFERENDARIE

«Risolva il governo i problemi della giustizia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Per evitare i referendum sulla giustizia, governo e forze politiche sono alla ricerca di una soluzione. Il segretario della Dc De Mita si è incontrato ieri con il vertice dell'Associazione nazionale magistrati promettendo l'impegno della Dc a ricercare un accordo per evitare i referendum.

L'associazione dei magistrati si è incontrata nei giorni scorsi anche con il presidente del Consiglio Craxi che in una nota ha precisato l'assenso a un accordo.

La Dc su questo argomento sembra intenzionata a stringere i tempi e De Mita ha confermato «la volontà di risolvere, in aderenza al dettato costituzionale e con un equilibrio normativo che rispecchi ed esalti la funzione del giudice, il problema della responsabilità civile del magistrato», si tratta, precisa una nota democristiana, «di un programma generale ma concreto e di possibile approvazione da parte del Parlamento, che la Democrazia cristiana considera importante e prioritario, in modo da incidere sensibilmente sul ruolo del magistrato, sulla sua funzione e sul suo rapporto con la società».

Anche se i tempi per evitare i referendum appaiono sempre più ristretti, nella Dc c'è la convinzione che queste prove elettorali possano essere evitate.

A questo proposito, entro novembre il ministro della giustizia Mino Martinazzoli dovrebbe presentare al Consiglio dei ministri alcune proposte che, se rapidamente esaminate dal Parlamento, eviterebbero la prova referendaria.

A giudizio del sottosegretario alla giustizia Gargani, democristiano, entro Natale potrebbe essere pronta la legge che ripara gli errori giudiziari e, a far seguire, entro aprile l'approvazione della normativa che risolve il problema della colpa grave del magistrato dovuta a imperizia o negligenza nell'esercizio delle sue funzioni.

Gargani si è detto fiducioso che a novembre il Consiglio dei ministri deliberi sulle questioni della giustizia e faccia una proposta sulla responsabilità del magistrato, in modo da essere sicuri sul piano tecnico-legislativo di poter evitare il referendum.

La Dc in ogni caso intende prendere l'iniziativa per sollecitare intese che evitino il ricorso alle urne.

Questo, ricorda Gargani dovrebbe essere un preciso dovere per il governo che è stato costituito con l'impegno di affrontare la questione della giustizia e di conseguenza, evitare il referendum.

«Mi pare — ha detto Gargani — che Craxi se ne renda conto e lo dimostra il fatto che ha espresso un giudizio positivo per le iniziative che i partiti stanno portando avanti».

Alcune ipotesi sul tappeto già ci sono. Un primo aspetto è la riparazione dell'errore giudiziario.

Sulla responsabilità del magistrato Gargani ha detto che «la Dc la considera una questione limitata e minore, in quanto non è la risoluzione di questo problema che può risolvere i problemi della giustizia».

La normativa vigente prevede la responsabilità del giudice soltanto per dolo a concussione. La soluzione potrebbe essere quella di risarcire prima di tutto il cittadino danneggiato e successivamente lo Stato potrebbe rivalersi sul giudice in caso di errori provocati da grave imperizia o da grave negligenza.

Tutto questo, e i magistrati sono concordi, non può bastare comunque a risolvere i problemi della giustizia. Per questo la Dc propone una serie di modifiche alle norme sull'ordinamento giudiziario che dovrebbero avere come conseguenza dei magistrati indipendenti dagli altri poteri, ma anche più preparati.

Per gli incarichi direttivi viene proposta la temporaneità.

G. S.

Aereo da turismo scompare in Liguria

GENOVA — Un aereo da turismo con sei persone a bordo, tutte di nazionalità svizzera, è scomparso nel cielo della Liguria, a poche miglia dal confine con la Francia, nella tarda serata di giovedì. Si tratta di un piccolo «Executive», un «P 68» con sigla HB-LGL della ditta elvetica Asco Avia di Ascona, nel Canton Ticino. Il pilota è Luca Ragazzi, un industriale di Locarno che aveva deciso di compiere una gita di piacere attraverso la Riviera dei fiori e la Costa azzurra.

Il velivolo era decollato nel pomeriggio di giovedì proprio da Ascona e avrebbe dovuto raggiungere Gerona, in Spagna, dopo tre ore di volo, sorvolando Albenga e Saint Tropez: in realtà si sono persi i contatti radar con il P 68 in una zona compresa tra Vado e il confine francese, circa 15 chilometri a Nord di Albenga.

L'allarme è scattato alle 19.40 dell'altro giorno dal centro Sar di Padova, che ha la supervisione di quanto avviene nei cieli dell'Italia settentrionale: le ricerche sono proseguite per tutta la giornata di ieri, ma ancora in serata non si aveva notizia del velicolo scomparso.

«Ci siamo alzati in volo alle 2 di mattina — dichiarano al comando del nucleo elicotteri dei vigili del fuoco presso l'aeroporto genovese Cristoforo Colombo — e abbiamo perlustrato un'ampia zona compresa tra la Francia e il Savonese. Nella prima mattinata abbiamo incontrato diverse difficoltà, in quanto la foschia, specie nelle valli, era intensissima, e siamo stati costretti addirittura a sospendere per un certo periodo di tempo le ricerche. Queste comunque, sono poi proseguite regolarmente durante la giornata, ma non hanno dato alcun risultato. Del velivolo, finora, non vi è alcuna traccia».

Le non facili condizioni meteorologiche che già erano presenti al momento della scomparsa dell'aereo da turismo fanno considerare assai probabile l'ipotesi della sciagura, che si avvalora sempre più con il passare delle ore. Le ricerche hanno visto impegnati, oltre ai vigili del fuoco, anche un elicottero della Marina militare e uno del Sar di Padova. In serata soltanto il mezzo della Marina ha proseguito le perlustrazioni sul Mar Ligure e lungo le coste francesi.

Il piccolo «Executive» avrebbe infatti dovuto mettersi in contatto radio con Marsiglia: è possibile, dunque, che abbia perso quota proprio mentre sorvolava il tratto di mare tra Albenga e la Francia. A bordo del P 68 oltre, al pilota, erano anche altre cinque persone, parenti e amici di Luca Ragazzi, le cui identità ancora sono sconosciute.

Le ricerche sono riprese questa mattina.

Fulvio Bertamini

---

†

Il giorno 16 è spirata, dopo lunga sofferenza

Maria Mercede Balanza

Lo annuncia la famiglia, ringraziando quanti hanno voluto esserle accanto negli ultimi dolorosi giorni.
Un particolare ringraziamento ai medici e ai sanitari della 2.a Divisione medica dell'ospedale di Treviso.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile di Treviso.

Treviso-Trieste, 18 ottobre 1986

Si associano al lutto della famiglia:
— CARLO ed EDDA CORBATO
— GINO, SERENA e MARIA AZZURRA OLIVO
— ADDO e ANDREINA OLIVO
— MARY VOSILLA SIMUN

Trieste-Udine, 18 ottobre 1986

†

Il 16 corrente si è spento improvvisamente

Mario Sessa

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 18 corrente alle ore 9 dal Cimitero di S. Anna.

Trieste, 18 ottobre 1986

Partecipa al dolore della famiglia SESSA per la scomparsa del fratello

Mario

con la certezza che è entrato nella gioia del Signore Gesù e la consolazione di rincontrarlo in Cielo, la Comunità Cristiana Evangelica, via Genova 23 Trieste.

Trieste, 18 ottobre 1986

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lidia Busechian in Sfetez

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, il figlio FRANCO, la nuora e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 10 in forma civile dall'abitazione dell'Estinta di via Bembo n. 20 direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 18 ottobre 1986

Partecipa al lutto di FRANCO il gruppo sportivo Fortitudo.

Muggia, 18 ottobre 1986

Si associa al lutto il Milan Club.

Muggia, 18 ottobre 1986

†

Si è spenta il giorno 16 corrente

Neverina Candusio ved. Germani

Ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO assieme alla moglie PIERINA, le sorelle NATALIA, ROBERTA, NADIA, il cognato SANDRO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1986

Partecipano famiglie CUSATI, SCAGLIA, GRIZAN.

Trieste, 18 ottobre 1986

†

Il 16 ottobre si è spento improvvisamente

Pasquale Gallo

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, la figlia ROSA congiuntamente al marito e alla piccola ALICE, la sorella CARLOTTA, i fratelli ANTONIO e CIRO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1986

All'amico

Pasquale

un affettuoso saluto da IRMA e NINO MAURI.

Trieste, 18 ottobre 1986

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Sauli

Ne danno il triste annuncio le sorelle NORMA e GINA, i cognati ALBANO e RUDI, le nipoti NIVEA con LUCIO e FRANCA, i pronipoti EMANUELA, MORENO, ANTONELLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 18 corrente alle ore 10.45 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Desiderio Abrami (Dario)

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso ed essere loro vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 18 ottobre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuliana Rosic ved. Velussi

ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare, in qualsiasi modo, al loro dolore.
Un grazie particolare ai medici e al personale paramedico dell'ospedale Civile e S. Giovanni di Dio per le premurose cure prestate alla cara congiunta.

Gorizia, 18 ottobre 1986

I ANNIVERSARIO

Emanuele Legovich

La moglie e il figlio Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 18 ottobre 1986

Nel V anniversario della scomparsa della loro adorata

Giuliana Faidutti-Caluzzi

il marito, il figlio, i genitori, la sorella e i parenti tutti la ricordano.

Trieste, 18 ottobre 1986

†

Improvvisamente è mancata la nostra cara

Regina Zacchi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello e i parenti tutti.

Trieste, 18 ottobre 1986

†

Il giorno 17 ottobre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari la cara mamma

Clementina Vebini ved. Musina

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, CLAUDIO e MARIA GRAZIA.
I funerali seguiranno sabato 18 ottobre alle ore 11 dalla Chiesa S. Giuseppe Artigiano.

Gorizia, 18 ottobre 1986

Ringrazio commossa tutti coloro che hanno preso parte al mio gravissimo lutto.
La S. Messa di suffragio per il tanto amato e rimpianto

Antonino Cerniglia

sarà celebrata il 21 ottobre alle ore 18 nella Chiesa di S. Rita in via Locchi.

La moglie

Trieste, 18 ottobre 1986

III ANNIVERSARIO

Il ricordo di

Maria Sangiglio

è sempre presente nei suoi cari con infinito rimpianto.

Trieste, 18 ottobre 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

FISSAN, INDUSTRIALI, TRIESTINA LE GRANDI TAPPE DEL PERSONAGGIO

Stupore nelle reazioni alla vicenda di De Riù

Rovis: «Sono sbalordito» - Preoccupati i tifosi - Da funzionario di banca a imprenditore

Stupore. Questo l'effetto in città dell'arresto di Raffaele De Riù, il presidente della Triestina al quale sono stati contestati illeciti valutari. Tra gli ambienti economici e quelli dello sport c'è stato fin dalla tarda mattinata un intenso «tam-tam». La notizia si è diffusa a macchia d'olio ancor prima che ne parlassero i notiziari radiofonici e televisivi.

Tutti si sono chiesti perché De Riù fosse stato arrestato. «Non riesco a capirlo, anche alla luce dei reati di cui è accusato», ha detto anche un funzionario di polizia. «Non c'è pericolo di fuga, altrimenti non gli avrebbero concesso di usare per tante volte il passaporto dopo avergliel̀o sequestrato. Non esiste nemmeno il pericolo di inquinamento delle prove, dal momento che i reati valutari e fiscali vengono accertati solo su documenti contabili e fatture. Perché allora l'hanno voluto arrestare? Bastava un mandato di comparizione...».

«Non riesco a crederci — hanno detto in tanti —. Sapevamo che la Guardia di finanza aveva perquisito tempo fa la sua abitazione e il suo studio... Ma da qui all'arresto ce ne passa». Anche Primo Rovis, consigliere della Triestina è letteralmente caduto dalle nuvole quando ha saputo dell'arresto di De Riù.

«Adesso — afferma Rovis — sono molto preoccupato per il futuro della Triestina. È proprio un brutto colpo. Sono molto stupito che una persona della sua statura morale e così intelligente possa aver commesso qualche illegalità. «Quando si è impegnati in certe attività commerciali — continua — si va spesso a finire nel mirino della finanza, ma da questo a un arresto ce ne corre. Io sono sempre stato in ottimi rapporti con De Riù e non ho mai nutrito sospetti sul suo conto. Cosa devo dire di più? Sono proprio sbalordito.

«Per quanto riguarda il suo comportamento come presidente della Triestina debbo dire che è stato esemplare. Ha [illegible] denaro e dedicato [illegible] del suo tempo alla società partecipando a tutte le riunioni di Lega. Sono rimasto male solo per la cessione di Romano perché prima di effettuare quest'operazione non mi ha avvisato. Mi aveva assicurato che non avrebbe ceduto nessuno».

Il vicepresidente Francesco Paticchio alla tivù ha auspicato che De Riù venga fuori al più presto da questa vicenda. «A breve termine — ha sostenuto — questo episodio non dovrebbe avere ripercussioni negative sulla società che è bene strutturata. Se però questa vicenda con il tempo non trovasse sbocchi allora sì che potrebbero affiorare alcuni problemi».

E i tifosi come hanno reagito? Sulle loro facce erano ben visibili lo stupore e la preoccupazione. I capi dei vari Triestina Club si sono riuniti nella loro sede di via Machiavelli per fare il punto della situazione, dopodiché si sono recati al Triestina Club di Cervignano. «Tutto ciò — ha detto uno di loro — va purtroppo a discapito della squadra. Speriamo che si risolva tutto in breve tempo, altrimenti saranno guai...».

Al Buffet «Da Mario» in via Torrebianca, abituale ritrovo dei tifosi alabardati tutti sono rimasti allibiti. «L'ho presa male — ha confessato il popolare Mario —. Tutto avrei potuto pensare ma non che De Riù potesse venir coinvolto in simili situazioni. Io lo reputo una persona onesta e perbene. Quando alle 16 l'ho raccontato agli amici pensavano che si trattasse d'una burla connessa alla cessione di Romano. Una volta che si sono accorti che non scherzavo — conclude — sono rimasti a bocca aperta, increduli».

Raffaele De Riù, 59 anni, originario di Palermo è balzato agli onori della cronaca anche nazionale nell'83 quando assunse la presidenza della squadra alabardata facendola uscire da una situazione economica particolarmente delicata. Sotto la sua presidenza la Triestina già risalita dalla C in B, ha sfiorato per due volte la serie A.

Negli ambienti economici De Riù era invece noto da anni, da quando nel 1970, dopo aver lavorato come funzionario della Comit assunse la presidenza della Fissan alla morte del fondatore della società, Osiride Brovedani.

Brovedani lasciò un'ingente fortuna e indicò a De Riù come andava utilizzata. «Costruisci una fondazione per educare gli orfani bisognosi». Il progetto fu portato a termine a Gradisca dopo che Muggia l'aveva rifiutato. Si chiama ovviamente «Fondazione Brovedani» e ospita un centinaio di ragazzi bisognosi.

Com'è noto De Riù, oltre che alla Triestina calcio, ha legato il suo nome alla pasta Fissan tant'è che il marchio comparve anche sulle maglie di De Falco e compagni nelle stagioni '83-84 e '84-85.

Nelle case italiane la pasta del resto era entrata fin dal primo dopoguerra e si può dire che tutte le mamme l'hanno spalmata sui culetti arrossati dei loro bambini. La vicenda che ha portato all'arresto di De Riù — secondo le fonti più accreditate — è collegata alle complesse operazioni finanziarie intercorse tra la Fissan italiana, la casa madre tedesca e una società inglese, la Beecham che oltre al marchio Fissan detiene oggi anche quelli della Manetti & Robert's di Firenze e della Zambeletti

C. E.

I giocatori della Triestina: «Siamo solidali col presidente»

Una partenza con il dramma nel bagaglio, quella della squadra alabardata, ieri sera. Destinazione Bari, via Roma, all'aeroporto di Ronchi la comitiva della Triestina era visibilmente sotto choc, sorpresa e addolorata dalla notizia appresa collettivamente nel salone ristorante, prima di spiccare il volo. C'era già lo sconcerto per la cessione di Romano, superato in via breve con la determinazione di proseguire uniti, anche senza il riferimento dell'uomo tecnicamente più rappresentativo della compagine. A esso si è aggiunta la notizia dell'arresto del presidente.

«Siamo addolorati per l'uomo — ha detto capitan De Falco — e dire che siamo solidali con il dott. De Riù è la sola cosa che si possa affermare in questo momento. La nostra tristezza ha riscontri puramente umani, non abbiamo nulla da temere sul piano professionale, né ci preoccupa questo aspetto. È una vicenda che ci rattrista, anche se ci è evidentemente impossibile entrare nelle sue pieghe. Conoscendo l'uomo, siamo certi però che la sua figura potrà emergere nel modo migliore, al momento opportuno. L'augurio è che questa esperienza abbia conclusione nel modo migliore».

L'allenatore Ferrari, con altre parole, ha espresso gli stessi concetti. «Siamo tutti solidali con l'uomo — ha detto — e in questo momento non ci interessa il manager. Personalmente ritengo che alla distanza ci sarà un riscontro positivo, perché credo negli uomini, e soprattutto nel tempo che è galantuomo. La squadra, nonostante questa brutta notizia che ci ha raggiunto proprio alla partenza per Bari, farà sicuramente il suo dovere nella prossima partita. Anzi, se non temessi di passare per patetico, direi che ciascuno raddoppierà il suo impegno. A questo punto il conforto per il presidente De Riù potrebbe venire anche da un risultato positivo».

Il direttore sportivo Marchetti, al seguito della squadra, era costernato. «La notizia è incredibile — ha commentato — ed è di quelle che producono l'effetto di una frecciata al cuore. Il momento è difficile, non bisogna perdere la testa. Noi dobbiamo camminare per la nostra strada, aspettando che la vicenda si chiarisca. Ma per il momento non ci sono motivi per ritenere che ci siano contraccolpi in società. L'augurio mio è quello di tutti noi: che la soluzione arrivi presto, restituendo la libertà al presidente, ridonando serenità alla Triestina, già provata da tempo con vicende che ne mettono a dura prova le strutture interne».

BEL REBUS DA RISOLVERE PER I PARTITI DELLA MAGGIORANZA

Poltrone «difficili» all'Usl

Il vertice di ieri per l'assegnazione dei posti nel comitato di gestione dell'Usl si è svolto a livello solo dei partiti di giunta (LpT, Dc, Psi, Pri e Us) e si è aggiornato per una prossima riunione di maggioranza.

Tutti i presenti si sarebbero pronunciati sul fatto che Psdi e Pli fanno parte di questa, ed è quindi ipotizzabile un allargamento delle responsabilità di governo negli enti di secondo grado a liberali e socialdemocratici, parallelamente alla firma del programma che le due forze politiche non hanno sottoscritto, prendendone solo atto, e a un diverso atteggiamento in futuro delle stesse di approccio ai problemi.

Fra le ipotesi di ripartizione nel comitato di gestione dell'Usl, composto da sette membri per il quale il Psi ha indicato il dott. Claudio Bevilacqua alla presidenza, un tecnico non iscritto ma di area laico-socialista, si parla dell'assegnazione di due uomini alla Dc, due alla LpT, due alla lista Psi che fra l'altro comprende Psdi e Pli (quindi si potrebbe aprire un posto per uno dei due partiti) uno a Us o Pri. Ma sull'ipotesi c'è ancora da lavorare, anche perché una delle due forze di giunta rischierebbe di rimanere fuori.

«Rinnovata progettualità politica, stimolo all'opera delle amministrazioni, azione costante in tutte le sedi per la difesa degli interessi di Trieste, un impegno quest'ultimo tanto più importante — afferma una nota della Dc — e difficile oggi che il quadro politico e istituzionale cittadino risulta meno forte di qualche mese fa», sono le principali indicazioni emerse dalla direzione provinciale dello scudocrociato i cui lavori sono stati introdotti da una relazione del segretario provinciale Raoul Pupo.

Egli ha fra l'altro sottolineato come sia stato sventato il tentativo di alcuni ambienti di porre la Dc al margine della scena politica rilevando da parte sua come viceversa sia stato il senso di responsabilità del partito dei cattolici democratici a consentire la chiusura di una crisi che ha a lungo penalizzato Trieste.

Pupo ha informato la direzione provinciale di avere chiesto a Franco Richetti di assumere la responsabilità del dipartimento problemi economici, rimasta vacante dopo la nomina di Antonio Coslovich a vicesegretario regionale.

Managerialità ed efficienza nella struttura amministrativa, gestione imprenditoriale del territorio, sviluppo economico coordinato con la difesa dell'ambiente sono i tre punti irrinunciabili del Psi emersi invece dall'assemblea dei lavoratori socialisti dell'Act, presenti il vicesegretario provinciale Perelli, il capogruppo al consiglio comunale D'Amore e il membro del consiglio d'amministrazione dell'Act Rotondaro. D'Amore ha rilevato come l'obiettivo primario della politica dei trasporti a Trieste non potrà che essere l'ottenimento della massima efficienza intesa questa in riferimento al rapporto costi-benefici negli investimenti nella gestione del sistema.

Viva preoccupazione è stata infine espressa in una nota dalla LpT sul fatto che attorno al problema dell'estensione anche a Trieste dei contingenti agevolati si manifesti ancora una volta una volontà di appoggio solo apparente dei partiti e un'unanimità di facciata. Nel quadro di questa situazione — a giudizio della Lista — la stessa giunta regionale non si è mai impegnata seriamente a sostegno dell'estensione dei contingenti agevolati alla provincia di Trieste.

Dopo le dichiarazioni negative del ministro delle finanze e presidente del Pri Visentini, si tratta ora — continua la LpT — di agire in modo da ripristinare la validità dei precedenti affidamenti del governo e di recuperare la situazione parzialmente favorevole preesistente alle dichiarazioni del ministro. Anche l'Associazione commercianti locale, ad avviso della LpT, ha lasciato troppo isolata la categoria.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Luca evangelista. — Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 17.15; la luna si leva alle 17.26 e cala alle 6.58.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200466, Bagnoli, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 772919; via Bernini 4, tel. 730343; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466, Bagnoli, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200466, Bagnoli, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8 prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

LA DEPOSIZIONE IN CORTE D'ASSISE DI TRE DEI QUATTRO AGENTI IMPUTATI

Caso Greco: non si riesce a capire quale guardia ha sparato per prima

Alcuni particolari non concordano - Stamane nuova udienza: ancora trentasette i testimoni da sentire

Terza udienza fiume (si protrarrà dal mattino a sera con un'interruzione per l'ora di pranzo) al processo d'assise per la fatale operazione di polizia che si concluse con l'uccisione dell'autonomo ricercato Pietro Walter Maria Greco, detto Pedro. Durante la mattinata tre dei quattro agenti imputati si sono avvicendati davanti alla Corte, presieduta da Alessandro Brenci e formata dal giudice Mario Trampus e da sei giudici laici, pubblico ministro Claudio Coassin, cancelliere Egle Mejak. Nonostante le precise domande del presidente e le numerose contestazioni dei rappresentanti della parte civile non è stata individuata la guardia che per prima diede mano alle armi.

Su istanza della parte civile, il dott. Brenci interroga gli agenti uno alla volta, senza che i coimputati possano assistere alle loro deposizioni. Viene chiamato per primo il capopattuglia viceispettore Giuseppe Guidi, incriminato per omicidio colposo, il quale puntualizza le sequenze della tragica e piovosa mattinata del 9 marzo dell'85 in via Giulia 39. Ricostruisce l'antefatto dell'operazione e poi racconta che, assieme a Mario Nunzio Romano del Sisde, si era appostato quel giorno in una vicina paninoteca. A un tratto, dal portone uscì Greco, Romano disse «È lui...» e subito si avvicinarono all'ingresso della casa nella quale l'autonomo era rientrato.

L'uomo del Sisde suonò diversi campanelli fino a quando il battente si aprì. Entrarono, si appostarono assieme a Passanisi in un sottoscala e Romano, che era più avanti di Guidi, a un tratto ordinò a Greco che stava scendendo le scale «Alt, fermo, Polizia» ma — racconta Guidi — il ricercato gli si scagliò contro e Romano si accasciò su sé stesso. Sentì esplodere alcuni colpi ma nella concitazione del momento non ebbe modo di capire chi avesse sparato, anche se ebbe l'impressione che Greco si fosse girato verso Romano per colpirlo. Egli, comunque, non usò l'arma in dotazione.

Sul posto — aggiunge Guidi — erano arrivati anche Maurizio Bensa e a Mario Passanisi, i quali erano rimasti in macchina. Era stato il secondo, poi, a seguirlo nell'atrio della casa. Durante la breve sparatoria, Passanisi gli passò davanti per cercare scampo dietro una ringhiera. Secondo Guidi, Greco aveva qualche cosa di allungato in mano (in seguito seppe che si trattava di un ombrello). Uscendo, poco dopo, udirono il colpo esploso da Bensa sulla strada e videro Greco a terra a 20 metri dal portone.

Forzarono poi l'uscio dell'alloggio del dott. Davì, da dove l'autonomo era uscito: era vuoto e vi trovarono vari documenti falsi. Tornati in Questura, vennero separati, stesero le rispettive relazioni di servizio e furono interrogati dal pubblico ministero. L'imputato risponde ancora a numerose domande della parte civile e, quindi, cede il posto a Romano.

Conoscevo Greco — dice questi — e sapevo che negli ultimi tempi si era tagliato i baffi e accorciato i capelli. Romano ripete la scena dell'ingresso nell'edificio e l'appostamento. Spiega di avere intimato a Greco di fermarsi mentre costui stava scendendo l'ultimo gradino prima dell'atrio, e di avere avuto l'impressione che il latitante avesse sospettato la loro presenza sul posto.

Anziché ottemperare all'ordine, Pedro gli si buttò addosso, lo colpì con qualcosa allo stomaco. Romano si sentì quindi bersagliato da schegge di proiettile alle cosce e a un ginocchio. L'uomo del Sisde crede a questo punto di avere esploso un colpo. Altri due ne sentì, sparati probabilmente da Passanisi contro il portone. Vide poi Greco disteso sulla strada. A due metri da lui — ricorda — c'era un ombrello.

Aggiunge: «Provai una sensazione di profonda pietà. Era a terra in una pozza di sangue. Gli chiesi: dove sei stato colpito? Soffri?...». Come gli altri, precisa che al rientro in Questura furono loro ritirate le pistole. A domanda della parte civile, Romano, che deve rispondere come Bensa e Passanisi di omicidio preterintenzionale, dichiara questa volta che dopo avere avvertito un intenso bruciore alle gambe premette per due volte il grilletto della pistola, e aggiunge che Guidi non sparò.

Maurizio Bensa rievoca le disposizioni per il servizio e racconta che avrebbero dovuto catturare Greco e trasportarlo poi in ufficio con l'autoradio. Racconta che, uscito dall'auto, si fermò sulla strada, udì la sparatoria, vide spuntare Greco, ma senza ombrello, e avviarsi verso il giardino pubblico. Non scorgendo i colleghi, gli intimò inutilmente di fermarsi, poi sparò un colpo, Greco si volse, proseguì il cammino e, quindi, crollò accanto a due auto in sosta.

Afferma ancora che, appena uscito dal portone, il ricercato teneva le mani sul tronco. Si era fermato qualche istante, poi aveva incominciato a camminare. Il resto è noto. Subito dopo, Guidi gli ordinò di telefonare per soccorsi e in Questura in quanto il dispositivo radiofonico dell'auto di servizio — dice — è spesso meno preciso delle linee telefoniche.

Nel pomeriggio viene interrogato Mario Passanisi. Questi risponde pacatamente alle numerose domande del presidente, delle parti civili, dell'Accusa e della Difesa. Sostiene che il dott. D'Agostino aveva dato disposizioni per catturare Greco senza mettere in pregiudizio la pubblica incolumità. Quel fatale mattino vide Guidi e Romano attraversare la strada e avviarsi verso il n. 39 di via Giulia, dove Pedro era appena rientrato. Passanisi li seguì.

Poco dopo avvenne il tragico incontro con il ricercato. Sul pianerottolo, Romano e Greco si trovarono di fronte, e Passanisi vide nella mano destra dell'autonomo un imprecisato oggetto. Ci fu a questo punto — egli racconta — una contemporaneità di spari fra lui e Romano. Quest'ultimo, colpito allo stomaco da un colpo del ricercato, si accasciò verso il muro.

Passanisi esplose alcuni colpi di avvertimento verso la ringhiera. Successivamente, mentre Greco stava fuggendo, sparò altri due colpi a scopo intimidatorio; uscì, quindi, dalla casa, vide gente, il ricercato al suolo e aiutò i barellieri della Cri a caricarlo nell'ambulanza.

Conclusa la deposizione, si accende una breve fiammata polemica con le parti civili. Passanisi risponde alle ultime domande e, quindi, viene introdotto il primo teste, il detenuto Mario Latino, che presentò Greco al prof. Davi come il suo amico Lucio Morelli. Più che una deposizione la sua è una sceneggiata: si rifiuta di giurare dichiarando: «Non intendo rendere testimonianza. Questo è un omicidio di Stato e gli assassini che sono alla sbarra ne sono i sicari».

Il presidente lo fa allontanare dall'aula dai carabinieri e aggiorna l'udienza alle 9.30 di stamane per sentire gli ulteriori 37 testimoni.

Miranda Rotteri

STATO CIVILE

NATI: Verbich Stefania, Germani Marco, Pinzani Caterina, Felician Giulia, Rischia Ilaria.

MORTI: Zupin Giorgio 78, Catenacci Vittorio 81, Coslovich Evelina Giuseppina 54, Candusio Neverina 72, Iackac Anna 84, Gallo Pasquale 63, Sauli Luciano 60, Voborska Jarmila 44, Cavalieri Anna 81.

GRAVE INCIDENTE IERI MATTINA IN VIA ALBERTI

Auto taglia la strada a una moto Un giovane in prognosi riservata

Un giovane centauro versa in gravi condizioni nel reparto neurochirurgico dell'ospedale di Cattinara in seguito a un incidente avvenuto ieri mattina, attorno alle 7.40, in via Alberti. Si tratta di Davide Dapelo, 22 anni, in via Locchi 26/1 attualmente in servizio di leva all'Ispettorato dei vigili del fuoco in via San Francesco.

Il giovane, in sella alla sua «Yamaha» di 600 centimetri cubici, stava recandosi come al solito in ufficio quando in via Alberti, a poche centinaia di metri dalla galleria di San Vito, si è visto tagliare la strada da una «500».

L'utilitaria, condotta da Germana Vosten, 28 anni, via Alberti 2, stava effettuando una conversione a «U» e non si è accorta dell'arrivo della moto. Con una disperata manovra il centauro ha cercato di evitare l'ostacolo, ma non ce l'ha fatta. La moto ha cozzato violentemente contro l'autovettura, mentre il giovane è stato catapultato sull'asfalto.

Nonostante portasse il casco, lo sfortunato motociclista si è ferito al capo riportando un trauma cranicofacciale con coma di secondo grado, e la sospetta frattura delle ossa nasali. I medici gli hanno riscontrato anche una ferita al palmo della mano sinistra e un trauma addominale. La prognosi è riservata.

I rilievi sono stati compiuti da una pattuglia dei vigili urbani.

Brevinera

Grave infortunio a bordo

La «frustata» ricevuta alle gambe da un grosso cavo l'ha mandato dritto all'ospedale. L'infortunio è accaduto ieri mattina verso le 9 al marittimo Fabrizio Carmeli di 30 anni, residente a Grotta a Mare (Ascoli Piceno) nel bacino del cantiere San Marco. Fabrizio Carmeli era a bordo della piattaforma «Castoro VIII» battente bandiera liberiana mentre erano in corso le operazioni di attracco.

Ora l'uomo si trova ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale di Cattinara con la prognosi di sessanta giorni per la frattura della tibia sinistra e la lussazione di quella destra. Sono in corso indagini da parte della polizia marittima.

Salta fuori l'oro rubato

Durante le indagini che la scorsa settimana hanno portato all'arresto di due sorelle nomadi, Maria e Daniela Vakovich, sono saltati fuori alcuni dei preziosi che le due hanno asportato in vari appartamenti. Si tratta di una fede in oro con sopra inciso il nome «Dino» e la data del 2 maggio 1959, un'altra fede in oro con il nome «Irene» e la data 2 maggio 1959, un ciondolo in oro a forma di pesciolino, un ciondolino a forma di chicco di caffé e una catenina in metallo giallo.

I preziosi sono disponibili al commissariato di Muggia (tel. 040-271325).

GIORNALE DI TRIESTE

Anche l'Azienda di soggiorno contraria alla centrale

Non è affidabile né sul piano ecologico né su quello sanitario il progetto della centrale termoelettrica a carbone previsto nella provincia di Trieste. Non solo. Non è nemmeno compatibile con l'attività turistica che in queste zone si va sviluppando. Ad affermarlo non è un comitato di verdi ma il consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Nella loro ultima riunione i vertici dell'Aast hanno infatti stilato una mozione anti-centrale, scaturita da un lungo dibattito. La relazione della commissione scientifica presieduta dal prof. Brambati ha convinto l'Azienda dei «riflessi negativi» che un impianto Enel di quel tipo, così com'è stato pensato, produrrebbe sul movimento turistico provinciale. Senza contare poi, si legge nella mozione, che il «progetto proposto non può essere realizzato in quanto scarsamente affidabile sul piano ecologico e sanitario». Come dire che, anche se non esistesse il problema di attirare i turisti, rimmarrebbe pur aperto quello altrettanto serio di tutelare la salute dei triestini.

Il testo della mozione che con il suo contenuto negativo va ad aggiungersi al consistente coro dei no è stato approvato a grande maggioranza. Contrari solo i rappresentanti della Cisl e della Uil i quali, precisa un comunicato dell'Azienda, si sono espressi favorevolmente rispetto alla realizzazione dell'impianto per considerazioni di ordine occupazionale.

Nella stessa riunione, il consiglio d'amministrazione ha anche ascoltato una relazione sul movimento turistico in entrata che registra — lo ha detto il presidente Barison — un incremento del 4,3 per cento sulle giornate presenza nei primi nove mesi dell'anno. Anche il turismo giornaliero, domenicale e festivo, avrebbe fatto registrare secondo i dati dell'Azienda segnali di espansione.

RICONFERMATO IL VETO A UN BLOCCO DELLA CAMIONALE

«202»: gli operatori accettano la soluzione dei sensi alternati

Preoccupa la paralisi dei trasporti eccezionali - La Costiera per i Tir vuoti?

Le categorie economiche triestine stanno tirando un sospiro di sollievo. La notizia che è allo studio una soluzione per evitare il blocco della «202» durante i lavori della nuova autostrada ha raffreddato una opposizione al provvedimento che pareva avviata sulla via della sommossa.

Non solo le associazioni di categoria degli autotrasportatori, ma prima ancora le rappresentanze di tutti i settori imprenditoriali cittadini hanno avuto in questi giorni una serie di incontri per valutare gli effetti, meglio sarebbe dire i danni, di una paventata interruzione della Camionale. Le associazioni degli industriali, degli spedizionieri, degli artigiani, le piccole e medie industrie, la Confederazione nazionale dell'artigianato, hanno concordato una linea comune, respingendo come impraticabili i percorsi alternativi finora proposti alla «202».

«Abbiamo molto apprezzato — afferma Armando Chelucci, presidente del gruppo trasporti della piccola e media industria — l'intervento dell'assessore regionale ai trasporti, Di Benedetto, che ha imposto ai tecnici una soluzione sul posto».

L'ipotesi di mantenere praticabile la Camionale fra Trebiciano e Padriciano, pur in presenza degli scavi di una trincea lunga oltre due chilometri, viene giudicata dalle categorie un grosso passo avanti, anche se ciò determinerà un transito a sensi unici alternati, quasi certamente regolamentato da semafori, con scontate code di Tir in prossimità del tratto ridotto a un'unica corsia di marcia. È invece all'esame degli operatori commerciali il problema se la soluzione dei sensi unici alternati non possa forse essere ulteriormente migliorata con l'istituzione, in uno dei due sensi, di una variante lungo le arterie della Trieste-Opicina e della Basovizzana.

Non si tratta della originaria proposta dell'Anas, che attraverso le statali 13 e 58 voleva instradare tutto il traffico pesante da e per Trieste, lasciando così pieno campo sulla «202» ai cantieri dell'impresa appaltatrice, ma di una ulteriore ipotesi. Occorre vedere se i tempi e i disagi di percorrenza della strada che dall'Obelisco porta a Faccanoni e da qui al bivio ad «H» non siano superiori a quelli derivanti dalle code ai semafori che verrebbero collocati sulla «202» nel tratto interessato dai lavori.

I tecnici dell'Anas, del Comune e della Provincia dovrebbero riunirsi a metà della prossima settimana dopo gli studi e i sopralluoghi compiuti in questi giorni. Già l'Azienda delle strade ha anticipato che una soluzione in sede, conforme alla richiesta di far coesistere i lavori della grande viabilità con il traffico, è destinata comunque ad allungare i tempi di realizzazione del nuovo tratto autostradale.

Ed ecco le associazioni di categoria dell'autotrasporto mettere le mani avanti rispetto al permanere dei disagi della viabilità carsica anche durante l'estate prossima. Ervino Lazzari, funzionario dell'Associazione degli artigiani, e Mauro Valcareggi, della Federazione delle medie e piccole industrie, leggono un documento stilato dalle associazioni imprenditoriali, nel quale si chiede fin d'ora che il traffico turistico da e per la Jugoslavia venga deviato con apposite segnaletiche attraverso Fernetti e Rabuiese alleggerendo così la direttrice verso Pese. Se, infatti, in presenza di semafori sulla Camionale fra Opicina e Padriciano, il traffico leggero locale prenderà certamente altre strade, l'estate prossima c'è il rischio che le auto straniere imbocchino la stessa strada dei Tir, con attese doppiamente lunghe.

Altro motivo di preoccupazione per le categorie produttive è che il «collo d'imbuto» della Camionale determini il blocco dei trasporti eccezionali, sovente diretti al porto e alla Grandi Motori. Infine gli autotrasportatori rilanciano la proposta di un utilizzo notturno della Costiera, almeno per i transiti camionali leggeri, fra i quali ricomprendere, in uscita dalla città, quelli dei Tir vuoti.

B. U.

OMAGGIO A TRIESTE IN UNA NUOVA SERIE DI VALORI

«Villa Necker» in francobollo

In città, il professor Eros Donnini, incisore di Stato

Il primo ottobre scorso le Poste hanno emesso la settima serie di francobolli dedicati alla «Ville d'Italia». Il primo dei cinque valori è illustrato con la «Villa Necker» di Trieste ed è nel taglio di 350 lire, molto usato per le stampe. Il palazzo neoclassico con accenti del tramontante barocco, è una delle più belle e interessanti costruzioni cittadine per arte e per storia. In quei saloni e in quel grande parco si avvicendarono personaggi che ebbero ruoli importanti nelle vicende d'Europa: in primo luogo Girolamo Bonaparte, fratello di Napoleone e re di Westfalia, e Girolamo Napoleone, che partecipò attivamente al Risorgimento italiano. Ecco perché il francobollo «Villa Necker» non è un francobollo come tanti altri. Esso verrà presentato ufficialmente questa sera, alle 17, al Circolo ufficiali del presidio.

La sede è stata scelta per il semplice motivo che «Villa Necker», dopo essere stata sede di comandi della marina austriaca, dal 1918, salvo il periodo delle occupazioni tedesca, jugoslava e alleata, ha sempre accolto alti comandi dell'Esercito italiano.

La presentazione del francobollo avrà un carattere spiccatamente culturale, essendo incentrata su una conversazione storico-artistica sulla «Villa Necker» del dott. Alfieri Seri. Sarà presente anche l'autore del francobollo, il prof. Eros Donnini, uno dei più quotati incisori del Poligrafico dello Stato.

Nell'occasione è stata allestita anche una mostra con numerose opere del Donnini. Essa comprende anche un settore filatelico, in cui si ritrovano tutti i francobolli usciti dal suo estro.

Alla manifestazione saranno presenti le autorità e gli invitati. Da domani a mercoledì la mostra sarà aperta al pubblico, con orario dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

I PROBLEMI ALIMENTARI ALL'ESAME DELLE «GIORNATE MEDICHE»

Obesità? C'entra sempre la malnutrizione

Senescenza e metabolismo cerebrale - Dieta personalizzata per la cirrosi epatica

«Semel obesus, semper obesus»? Sembra proprio di sì, anche perché l'eziologia non è ben conosciuta, ma è certamente multifattoriale. La patogenesi è imperniata sulla iperalimentazione calorica, in senso relativo o assoluto; ogni «obesus» è tale per ciò che ha mangiato (ob=a causa, -esus=del mangiato).

Ne ha parlato diffusamente ieri, alle Giornate mediche triestine, il triestino prof. Andrea Benedetti nella tavola rotonda moderata dai professori Feruglio e Curri. Ecco, dunque, che l'obesità rappresenta sempre uno stato di malnutrizione da eccessivo apporto calorico e talora, se clinicamente rilevante, una vera malattia evolutiva della nutrizione umana con forti connotati psico-somatici.

Favorita da una predisposizione ereditaria, ma dovuta a fattori condizionali e comportamentali, diviene malattia evolutiva quando l'ipertrofia del sistema lipocitario sia tale da interferire negativamente con la salute, la qualità e la speranza di vita di chi ne è affetto, o per il suo grado invalidante, e/o perché si combini e si associ con diverse condizioni morbose cui l'obeso è predisposto e per le quali l'obesità è fattore accertato di rischio. Promettenti i risultati di una sistematica prevenzione, deludenti quelli della correzione terapeutica; pochissimi i grandi obesi giunti a uno stato di stabile «guarigione» attraverso misure terapeutiche.

Il delicato problema concernente senescenza e metabolismo cerebrale nell'anziano è stato affrontato dal prof. Salvatore Giaquinto (Roma): un campo giovane (non ha più di vent'anni) e fertile, perché permette di identificare meccanismi patologici e impostare strategie eziologiche e/o patogenetiche. Il Parkinson e la depressione sono esempi di successi terapeutici dovuti a migliorate conoscenze scientifiche. Il controllo farmacologico del decadimento demenziale forse non è lontano: e vengono ritenuti non scientifici gli scetticismi aprioristici, che tenderebbero a bloccare le ricerche. A convalidare questa tesi c'è l'esempio dell'epilessia, che fino all'inizio del secolo non poteva essere curata, malgrado i grandi maestri dell'800 la conoscessero benissimo.

Gli studi neurochimici fra l'altro hanno il merito di differenziare il naturale processo di invecchiamento dalla demenza propriamente detta, e di indicare fra i neurotrasmettitori quelli che più sono legati alle funzioni cognitive. La maggiore attenzione è concentrata oggi su queste tre molecole: acetilcolina, L-Dopa, Nor-Epinefrina.

Malgrado le numerose difficoltà metodologiche si conosce oggi la diminuzione di tali sostanze nel cervello anziano, che è parallela alla relativa riduzione di velocità delle funzioni nervose superiori e alla riduzione di memoria, ma a livelli qualitativamente diversi dal decadimento demenziale. Il trattamento farmacologico vero e proprio dell'invecchiamento naturale non è necessario, a differenza dell'attività mentale e di una corretta dieta, che deve comprendere anche quelle sostanze chiamate «vitamine geriatriche» (carnitina, colina, coenzima Q-10).

I pazienti affetti da cirrosi epatica sia post-etilica che di altra causa presentano un'elevata incidenza di malnutrizione proteicoenergetica (Mpe). Lo si è appreso dalla relazione dei professori Situlin, Toigo, Crapesi, Del Bianco, Frezza, Campanacci, Guarnieri (Trieste), nella quale si afferma che le cause sono molteplici e comprendono: ridotta assunzione di alimenti dovuta all'anoressia (perdita dell'appetito) e alla nausea, all'elevato contenuto calorico dell'alcol, alle alterazioni del gusto, all'intolleranza alle proteine; maldigestione e malassorbimento degli alimenti legati all'insufficienza biliare e pancreatica concomitanti e alle alterazioni della mucosa enterica; anomalie del metabolismo intermedio; alterazioni secondarie dell'ambiente ormonale.

Si è tentato di risolvere le difficoltà inerenti alla prescrizione di una dieta ideale per il paziente con cirrosi epatica complicata dall'encefalopatia porto-sistemica (Eps) ricorrendo a regimi dietetici a prevalente contenuto di proteine di origine vegetale o del latte, a più basso contenuto di aminoacidi aromatici rispetto a quelli della carne; possono venir utilizzate anche proteine di origine animale purché selezionate in funzione della composizione aminoacidica.

In conclusione, si può rilevare che la cirrosi epatica è associata spesso alla malnutrizione proteico-energetica. Il contrasto tra la necessità da un lato di aumentare l'apporto proteico e dall'altro di ridurlo per evitare il quadro dell'encefalopatia porto-sistemica può essere risolto mediante la somministrazione di diete personalizzate a elevato contenuto di aminoacidi ramificati e a basso contenuto di aromatici.

Ranieri Ponis

■ SIP — Per lavori Sip, per il tempo strettamente necessario all'ultimazione degli stessi, viene istituito il divieto di sosta su ambo i lati della strada Vecchia dell'Istria, nel tratto compreso tra la via Domus Civica e il numero 78. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonio e Francesca Afri (18-10) dalla figlia Marta e Romano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria de Blenio (18-10) dal marito 30.000, da Rita 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giorgina Eccel nel I anniversario (18-10) dai cognati e nipoti 30.000 pro missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppina Griznik ved. Sulli per l'80.o compleanno (17-10) dalla nipote 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ortensia Ladic (18-10) da Luciana 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ricciotti Mazzon nel XIV anniversario (18-10) dalla moglie e cognata Lucia 50.000 pro Ass. Granatieri di Sardegna, 50.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Cri; dalle sorelle 20.000 pro Assoc. Granatieri C. Stuparich, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Claudio Morpurgo (18-10) da Mario e Rossella Ricci 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Ottavio Pardubini per il compleanno (18-10) dalla mamma 20.000 pro Comunità San Martino al campo (Centro studi Paolo Fonda), 20.000 pro Astad.

In memoria di Amalia Cernigoi in Visintin nel IV anniversario (18-10) dal marito Marcello 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla figlia Laura 50.000 pro Astad; dalla cognata Ici 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emiro e Myra Cosulich (18-10) dal figlio Claudio 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Crepaz nel IV anniversario dalla mamma 100.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre (fondo Bruno Crepaz).

In memoria del caro fratello Guerino Polli nell'anniversario (18-10) da Antonia Polli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Simeone Polovich nel III anniversario (18-10) dalla moglie Rosetta e dalla figlia Tiziana 100.000 pro Airc, Assoc. it. ricerca sul cancro, Milano.

In memoria di Felice Posca nel XV anniversario (18-10) dalla moglie Elvira e figlie Marisa Adriana e Antonella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Pitton dagli inquilini di via Conti 24 145.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei carissimi Alberto e Lina Pogorelz dalla sorella Mariuccia 10.000 pro Pro senectute.

In memoria di Angelo Saiz dalla moglie Maria, famiglie Lorenzetti-Corsi 60.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Sergio Tedeschi da Lidia e Giordano Cogai 20.000 pro Ass. amici della lirica.

In memoria di Nevina Umer da Federica 20.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro.

Dalla classe V scuola elementare gen. Paolini di Fogliano di Redipuglia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

Da N.N. 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

Da Fernanda Micheli 30.000 pro Astad.

Per Pipina e Minuch da Gabriella Batti 20.000 pro Astad.

In memoria di Lorenzo Cavallini da Emilio Terpin e Daniela Paolini 300.000, da Donatella e Franco Mucchino 30.000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Tomicich, Teiner, Mangiafico, Zonta, Zane, Cirilli 60.000 pro Agmen; da Antonella Bellini ved. Busico e figli Monica e Andrea 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Renata Ferlat 10.000 pro Gau; da Adelia Mayer Pregl 20.000 pro Astad.

In memoria di Antonino Cerniglia da Ada Buratti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di don Dario Chalvien da N.N. 150.000, da N.N. 350.000; da N.N. 200.000; da N.N. 50.000 pro Chiesa di San Gerolamo.

In memoria della signora Argia Davanzo da Fiora e Mario Crepaz 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria del prof. Luigi De Rigo dagli inquilini di via Rismondo 3, Belle, Capitanio, Fattori, Ferlan, Martinoli, Pavon, Petronio, Zorani 70.000 pro Astad.

In memoria della prof. Elvira Faraguna da Mary Polacco 10.000 pro Centro italiano femminile.

In memoria di Elodia Farina da Livia Cusmin e Marcella Cavalcante 40.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lina Valentino 20.000 pro Uildm.

In memoria di Elvia Feliciani ved. Faraguna da Maria Pacor Privilegi 20.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Nino Kulla dalla famiglia Kulla 30.000 pro Scuola fisioterapisti della riabilitazione motoria dell'ospedale S. M. Maddalena.

In memoria di Massimo Mayer da Carlo Sodomaco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcella Maraschin da Aldo D'Onofrio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Linda Mari da Laura, Gabriele, Dino, Niki, Ferruccio e Bruno 100.000 pro Comunità di San Martino al Campo; da Graziella Soldat 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mimy Pahor dalle famiglie Rustia - Monteverdi 25.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Morandini - Lasetti 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).

In memoria del fratello di Teresa Panfiglio dalla famiglia Cerniani 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Giorgio Paulin dai colleghi della figlia Giorgia 80.000 pro Associazione amici del cuore.

L'elargizione di L. 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti pubblicata su «Il Piccolo» del 16/10/86 deve intendersi fatta da Antonia Devescovi ved. Nider in memoria di Pietro Nider.

L'elargizione di L. 15.000 pro Unicef pubblicata su «Il Piccolo» del 15/10/86 versata da Mariagrazia e famiglia deve intendersi fatta in memoria di Luciano Pregarc nel II anniversario.

In poche righe

Oggi la giornata del cuore

La Federazione italiana associazioni cardiopatici organizza oggi in tutta Italia la «Giornata nazionale del cuore».

Il circolo dei cardiopatici triestini «Sweet Heart - Dolce cuore», aderente alla Fiac, curerà la manifestazione sia a Trieste che a Muggia con l'istituzione di postazioni fisse per il controllo della pressione arteriosa, dimostrazioni di ecg (elettrocardiogrammi), rianimazione nel trattamento di arresto cardiaco, distribuzione di volantini e pubblicazioni sulla prevenzione delle malattie cardiovascolari, informazioni varie.

Le postazioni, aperte alla cittadinanza dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 saranno a Trieste in piazza Unità d'Italia, ai Portici di Chiozza e in Campo San Giacomo — e a Muggia in piazza Marconi.

Contro la fame: spettacoli a Duino

Duino vivrà questa sera l'arrivo della Marcia della pace promossa dagli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico con una festa paesana serale. Il programma prevede, alle 18.45, la sfilata della banda «Refolo»; alle 19, un concerto del coro di Duino e, alle 19, una esibizione dei bambini delle scuole elementari. Alle 19.30 seguirà lo spettacolo folcloristico degli allievi del Collegio e alle 19.50 la banda «Refolo» eseguirà il proprio applaudito repertorio. Funzioneranno chioschi enogastronomici, il cui incasso sarà devoluto alle iniziative contro la fame nel mondo abbinate alla Marcia della pace.

«Su e zo pei clanz»

«Su e zo pei clanz»: questa l'accattivante denominazione della marcia a passo libero di 11 chilometri in programma per domani con partenza alle 9.30 (il raduno è fissato mezz'ora prima) dal parcheggio dello stabilimento Isotta Fraschini (ex V.M.). La manifestazione, curata dal circolo aziendale V.M. Isotta Fraschini, è nata nel 1980. Come si può comprendere dalla sua denominazione il percorso si snoda lungo stradine di campagna (vulgo: clanz) nelle zone di Bagnoli della Rosandra, Sant'Antonio in Bosco e Domio.

L'edizione di quest'anno, la settima, prenderà il via dallo stabilimento dell'Isotta Fraschini. I concorrenti raggiungeranno Bagnoli, il rifugio Premuda, Moccò, Sant'Antonio in Bosco, Lacotisce, per tornare al punto di partenza.

Nuovo direttivo al Soroptimist

È entrato in carica il nuovo consiglio direttivo del Soroptimist Club di Trieste. Esso risulta così composto: presidente, Evy Malipiero Ucropina; vicepresidenti, Marianna Kuechler, Graziella Petracco Corsi; tesoriera Eugenia Roetl; segretaria, Valeria Benco; consigliere: Wanna de Carli Marchi, Bruna Di Giacomo Eva; Beatrice de Ferra Molaro, Mariangela Marchi Mangiarotti, Laura Morpurgo Cumaro; delegata: Alice Casaccia Psacaropulo.

Protesta risolta al «Deledda»

Gli studenti dell'Istituto tecnico femminile «G. Deledda» hanno scioperato per due giorni per protestare contro alcune carenze strutturali della scuola. Ieri, una delegazione di allievi del corso sperimentale, da tempo privati di un laboratorio chimico, pure previsto dal piano di studi, si è recata alla Provinca ed è stata ricevuta dal presidente Locchi. È stato solo nel corso di questa visita che i ragazzi hanno appreso di essere entrati in agitazione per un problema quasi superato.

Il laboratorio chimico si farà, ha detto Locchi. La delibera per i finanziamenti è già stata adottata dalla giunta Locchi, il vicepresidente Cervesi e l'assessore all'istruzione Cavicchioli hanno assicurato agli studenti che i lavori di allestimento saranno appaltati probabilmente già la settimana entrante.

Delegazione dell'Aquila da Bordon

Il sindaco di Muggia Willer Bordon ha ricevuto nei giorni scorsi una delegazione del consiglio di fabbrica dell'Aquila-Total. Nel corso dell'incontro sono stati presi in esame gli avvenimenti di questi ultimi tre mesi ed è stata comunemente espressa (pure nella considerazione dei fatti nuovi e positivi avvenuti) la preoccupazione per la scadenza dei termini dell'accordo firmato dalle parti a Roma che prevedeva la conclusione della vicenda entro ottobre.

Il sindaco, facendosi partecipe di tali preoccupazioni ha promesso il suo immediato interessamento.

La Filt-Cgil sulla legge finanziaria

Il comitato direttivo comprensoriale della Federazione lavoratori trasporti Cgil di Trieste ha espresso un giudizio complessivamente negativo sulla legge finanziaria per il 1987.

«Essa infatti — secondo la Filt-Cgil — non corrisponde a indirizzi che pongano, accanto al fondamentale problema del risanamento del bilancio dello Stato, i temi dello sviluppo e dell'occupazione, della difesa e della riqualificazione dello stato sociale».

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Una madre divisa a metà fra Trieste e Muggia

Care Segnalazioni, sono la mamma di una bambina di quattro anni. Io sono nata e vissuta a Trieste fino a cinque anni fa, poi mi sono trasferita e da allora sono residente a Muggia.

Ho iscritto la bambina in una scuola materna comunale di Trieste poiché lavoro con mio marito che fa l'artigiano. La scuola materna da me prescelta si trova vicino al posto di lavoro ed è una scuola che funziona a meraviglia.

Purtroppo sono sorte molte difficoltà burocratiche in quanto i bambini non residenti nel comune di Trieste non hanno diritto di frequentare le materne comunali.

Mi sono rivolta alla ripartizione VI del Comune, spiegando le mie necessità e mi sono sentita rispondere che solamente i bambini dei fisici di Miramare e quelli della Forza pubblica possono avere questo diritto anche se non residenti. E la figlia di un artigiano?

Mi è stato suggerito di effettuare il cambio di residenza per mia figlia presso la nonna o lo zio residenti a Trieste ma naturalmente viene tolta dal nostro stato di famiglia e aggiunta in un altro nucleo familiare il che mi sembra veramente assurdo, specialmente per problemi morali!

Ho portato anche alla ripartizione VI una richiesta scritta specificando i motivi per cui chiedevo un'autorizzazione per poter far frequentare questa scuola materna e facendo presente che il mio figlio maggiore frequenta una scuola superiore a Trieste e che per ovvi motivi la nostra giornata si svolge quasi interamente a Trieste. Anche in questo caso la risposta è stata quella descritta prima: «E la legge».

Ora mi chiedo: chi avrà fatto questa legge? Sicuramente coloro che non hanno bambini o che non hanno problemi di residenze.

Faccio presente che nella scuola materna ci sono posti che avanzano a causa del calo demografico, che naturalmente sono disposta a pagare le 2500 lire fissate per ogni pasto, che lavoriamo a Trieste e che paghiamo le tasse al Comune di Trieste oltre naturalmente a quelle del Comune di Muggia. Devo quindi dedurre: doveri tanti, diritti nessuno, neanche in via eccezionale.

Cosa dovrà insegnare a mia figlia per vivere in futuro in questa società che fino adesso tanto ci ha tolto e nulla ci ha dato? Scusate il mio amaro sfogo.

Lettera firmata

ALUNNI DELLA «MANZONI» IN VISITA AL GIORNALE

Curiosando in tipografia



A curiosare fra i banchi della tipografia del nostro giornale sono stati questa volta gli alunni della prima e della seconda E della scuola media «Manzoni». I gentili ospiti erano accompagnati dalle professoresse Neva Gasparo e Grazia Santin (Italfoto)

Elettrodotto sottomarino e Centrale

Nel resoconto del dibattito sulla Centrale sembra, certo per qualche refuso, che io mi opponga ad un elettrodotto sottomarino. È precisamente il contrario: ritengo invece che un elettrodotto interrato 3-4 metri sotto il fondo marino sia l'unica alternativa valida all'elettrodotto aereo, che rovinerebbe irrimediabilmente il Carso.

Faccio presente che tale proposta non è per niente utopistica. Ricordo tra i tanti esempi solo l'elettrodotto Enel sotto lo stretto di Messina di 400 kv, quello della BCH & Pa Vancouver di 525 kV lungo 40 km, per non parlare di quello della Manica, tutti in luoghi di intenso traffico marino, che essi non disturbano e dal quale non ne sono disturbati.

Deo Rossi

Piccolo albo

Ho smarrito una borsa di colore marron con chiavi e oggetti personali nel tratto via Udine-salita di Gretta. L'onesto rinvenitore può telefonare al n. 421439.

Ho perso in largo Roiano un orecchino d'oro a forma di conchiglia. Chi l'ha trovato telefoni al 421810: adeguata ricompensa.

ORE DELLA CITTA'

Carso ottobrino

La diciottesima edizione della ex tempore di pittura «Carso ottobrino» organizzata dal Circolo culturale «Il Carso» è stata vinta da Giuliano Babuder, cui vanno le 400 mila lire offerte dall'Assessorato per la cultura della nostra regione. Il secondo premio è andato a Bruno Tommasini; il premio speciale del Commissariato del governo a Giorgio Velia. Numerosi comunque gli altri premi e riconoscimenti. Le opere sono state esaminate da Roberto Ambrosi (critico d'arte), Milko Bambic (critico d'arte), Sergio Brossi (critico d'arte), Ugo Carrà (scultore), Edoardo Devetta (pittore), dr. Nicola Molea (rappresentante dell'Assessorato culturale della regione), Sergio Molesi (critico d'arte), Dante Pisani (pittore).

Messa dei medici

In occasione della festività di San Luca e dell'apertura dell'anno sociale della sezione triestina dei medici cattolici, domani alle 10, nella cappella del Seminario, sarà celebrata una messa alla quale sono invitati tutti i medici e i loro familiari.

Mostre d'arte

Galleria Banelli
Via Banelli 10 (Servola)
MARCELLO MARTINI
Sculture

Galleria Cartesius
Via Marconi 16
ALDO FAMÀ

Caffè Stella Polare
CONESTABO EREDITÀ
RONAY

Radioamatori Rdr

La sezione radioamatori della Repubblica dei ragazzi - Opera figli del popolo di don Marzari - comunica la riapertura della stazione radio e lo svolgimento di una serie di lezioni sui temi: 1) radioascolto in onde medie e corte; 2) radioascolto delle bande di radioamatori; 3) telegrafia fino a una velocità di 60 caratteri al minuto. La prima riunione, per tutti i ragazzi interessati si svolgerà lunedì 20 con inizio alle ore 18 nella sede di largo Papa Giovanni XXIII (ingresso androna Baciocchi).

Pellegrinaggio a Pola

La «Famiglia polesana» organizza per il 1.o novembre un pellegrinaggio a Pola. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Unione degli istriani via S. Pellico 2, tel. 727345 entro il 26 ottobre dalle ore 10.30 alle 12.30.

Minorati dell'udito

Lunedì 30 alle ore 18 nella sede del Centro della gioventù femminile di via del Ronco 5 (III piano) si terrà la riunione del direttivo dell'Associazione famiglie minorati dell'udito e della parola. L'incontro è aperto a tutti gli interessati.

Comunicato

Domenica alle ore 16 nella congregazione di Trieste centro in via Pascoli 18, il ministro ordinato Ernesto Donini terrà una conferenza sul tema «Amanti dei piaceri o amanti di Dio?». Tutti gli interessati sono benvenuti, l'ingresso è libero.

Lucio acc. propone

Avete dei dubbi sui riflessi dei vostri capelli? Conoscete le proposte moda-colore di questo autunno? Bucce di castagna, moka, mogano, rame o colpi di luce o bagno di colore! Proviamo a risolverli assieme, Lucio Acconciature, via Raffineria 1, I p, tel. 771465.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato.

Sport nei ricreatori

I ricreatori comunali, oltre al minibasket e alla pallamano terranno sotto la guida di allenatori federali, corsi gratuiti di minivolley, pallavolo e tennistavolo. Per iscrizioni e ulteriori informazioni rivolgersi presso le direzioni dei ricreatori comunali dalle ore 14.30 alle 19.30, ai seguenti indirizzi: «F.lli Fonda Savio», via Pineta 1, Opicina, tel. 211065; «de Amicis», via Combi tel. 305540; «Greco», S. Croce 441, tel. 220357; «Ricceri» via Reiss Romoli tel. 281372; «Silvestri» borgo S. Nazario, tel. 225189; «Nordio» via pendice Scoglietto 22, tel. 566257; «Padovan» via Sette Fontane 45, tel. 947101; «Stuparich» viale Miramare 131, tel. 410511; «Toti» via Castello 1/3 tel. 60268; «Gentilli» via Servola 127, tel. 816268; «Lucchini» via Biasoletto 14, tel. 768708; «Cobolli» strada vecchia dell'Istria 74, tel. 810289; «Pitteri» via S. Marco 5, tel. 768358; «Saba» via Pola 24, tel. 820009; «Brunner» via Solitro 1, tel. 414661.

Sposi da 60 anni

Il ragguardevole traguardo dei 60 anni di matrimonio sarà oggi festeggiato da Antonio e Valeria Pellegrini nella chiesa di Borgo San Sergio. Saranno loro attorno in questo gioioso e singolare momento i figli, i nipoti, i parenti e gli amici tutti che augurano ai due coniugi tanta felicità e serenità.

Acquistate oggi...

Pagate domani! Da Guina e G. Baby in via Genova, le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti autunnali, pagando con comode rate. Telefonate per informazioni: vi offriremo l'opportunità di rinnovare il guardaroba vostro e dei vostri bimbi alle condizioni che più vi faranno comodo. Guina e G. Baby, via Genova. Tel. 630109.

G. Giubilo tappeti

È iniziata la stagione 86/87 con l'arrivo di un imponente stock di pregiati tappeti da tutto l'Oriente. Acquistare da noi conviene realmente, perché siamo importatori diretti, perché abbiamo acquistato in una situazione di cambio favorevole del dollaro, perché ve lo dimostriamo con i fatti. Trieste, via del Teatro 1 (piazza Verdi).

Loretta autunno-inverno

La più vasta scelta di cappotti, giacconi, impermeabili, ecc. ecc., nelle grandi taglie signora. Via Lazzaretto Vecchio 19, via Cicerone 10.

Arcieri senza un campo

Il presidente della Compagnia arcieri Trieste - Ascat ci scrive e volentieri pubblichiamo.

L'Ascat, fin dalla sua fondazione, ha dovuto affrontare sia l'onere della spesa, sia la ricerca presso privati per avere in affitto un campo, che abbia le caratteristiche il più possibile idonee per le due discipline fondamentali del tiro con l'arco: tiro alla targa e tiro in campagna. Mentre nel primo caso occorre un terreno pianeggiante della lunghezza di almeno 110/120 metri per 30/40 metri di larghezza, il secondo ha bisogno di un terreno con dislivelli e varie difficoltà di pendenza.

Fino allo scorso mese di agosto siamo riusciti, con varie vicissitudini, ad avere in affitto dei campi che rispecchiavano in parte le nostre necessità. Dopo l'ultimo sfratto non abbiamo trovato nessun proprietario, di un campo idoneo alle nostre esigenze, disposto a concederlo in affitto.

Tutt'ora siamo ospiti, ma non a tempo indeterminato, della Società Zarja che gentilmente ci ha messo a disposizione il suo campo di tiro, che però non permette l'allenamento al tiro di campagna poiché piatto, e limita fortemente l'allenamento al tiro alla targa poiché le sue poche linee di tiro sono sovraffollate; inoltre i neofiti non hanno la possibilità di accostarsi a questo sport per la mancanza di un posto che permetta la loro impostazione. Questa situazione crea molte difficoltà a tutti gli atleti.

Ricordiamo che alcuni nostri soci fanno parte della squadra nazionale e in particolare: Ilario Di Buò, olimpionico a Los Angeles e campione italiano di tiro alla targa 1986; Claudio Bossi, campione italiano di tiro di campagna 1986 e vincitore della Coppa delle Alpi, gara quadrangolare Austria, Italia, Jugoslavia e Svizzera.

Noi chiediamo un campo di tiro stabile, che sia possibilmente una grande dolina, che si possa recintare perfettamente secondo le norme di sicurezza, facilmente accessibile con i mezzi privati e pubblici.

Tutto ciò per permettere una continuità di allenamento a tutti i nostri soci e di quelli che in particolare hanno delle possibilità di aspirare a titoli olimpionici e mondiali, ma che in mancanza di adeguate strutture potrebbero, al limite, abbandonare l'attività.

Giovanni Medelin

Malanni della sanità

Un lettore ci invia il racconto di quanto gli è capitato nei giorni scorsi per cercare di curarsi un piccolo disturbo di respirazione. E commenta: «La sanità oggi, ovvero la barzelletta del giorno». Egli confida che la sua piccola storia servirà almeno a far sorridere. In realtà, l'episodio, piuttosto che divertire, dovrebbe farci riflettere sui mali che affliggono, prima ancora che i malati, la stessa sanità. Questo il racconto del lettore.

13 ottobre 1986, vado dal medico di famiglia.

— Dottore, ho difficoltà a respirare col naso.

«Bene, ovvero male, la mando da uno specialista» (1600 lire di ticket).

— Buon giorno dottore.

«Prego si accomodi, mi dica».

— Ho molta difficoltà a respirare col naso.

«Vediamo» (Osservazione di ambedue le narici)... «Niente di grave, con l'età capita un po' a tutti. Le prescrivo questo spray, lo usi tutte le sere prima di coricarsi».

— Grazie dottore, e scusi, lo sa se è compatibile con chi ha disturbi di prostata?

«No, non lo so, legga il foglietto di istruzioni».

Dal farmacista. — Scusi per gentilezza, mi sa dire se questo medicinale prescrittomi dal medico è compatibile con l'ipertrofia prostatica? Sa, io non so come fare a leggere il foglietto senza prima acquistare la medicina.

La dottoressa, molto gentilmente prende la medicina, estrae il foglietto, lo legge e sentenzia che effettivamente il prodotto non è compatibile con i miei disturbi e inoltre che non è mutuabile!

Rapida decisione, limito il danno alle 1600 lire di ticket, risparmio le 2000 lire di ricetta più il costo del prodotto e mi tengo la difficoltà a respirare col naso.

Rino Tagliapietra

Una multa «arrogante»

La mattina di venerdì scorso, 10 ottobre, come sempre ho accompagnato all'asilo di Opicina, in piazzale Monte Re, mio figlio, posteggiando la vettura, per esatti quattro minuti, in divieto di sosta.

Io abito a Banne e la mattina devo affrettarmi per andare al lavoro in città, per cui accompagnare il bambino con la macchina è indispensabile.

Tornato alla vettura dopo aver lasciato il piccolo all'asilo, ho trovato uno zelantissimo vigile urbano, il quale finiva di scrivere in quel momento la multa. Al mio debole tentativo di difesa («due minuti per accompagnare il piccolo»), ha risposto in modo talmente arrogante che ritenevo più prudente tacere. Poiché in qual momento altre decine di vetture erano posteggiate irregolarmente, anche sul marciapiede, mi sono fermata per diversi minuti ad osservare se venivano multate anche queste. Invece no.

Ora desidero dai competenti organi due chiarimenti: 1) perché solo la mia auto è stata multata, visto, tra l'altro, che non creava alcun intralcio al traffico; e perché il vigile è stato così scortese? 2) perché non si trova un modo per agevolare il posteggio ai genitori dei piccoli dell'asilo che non possono essere semplicemente scaricati dalla macchina in strada, ma devono essere accompagnati nelle aule, lasciando purtroppo per alcuni minuti le vetture in divieto di sosta.

Lettera firmata

Giochi rotti a villa Engelmann

Siamo un gruppo di mamme che frequentano abitualmente Villa Engelmann e sentiamo la necessità di portare a vostra conoscenza il degrado in cui si trova questo giardino, anche a discapito della salute dei nostri bambini.

A cinque anni dall'apertura del giardino, che allora era il più bello della città, constatiamo la rovina di attrezzature adibite al gioco a causa di carente manutenzione: i due giochi di legno a forma di animali sono rotti; le due passerelle di legno, rotte da oltre due anni, non sono mai state aggiustate.

Cosa più grave, le quattro vasche di sabbia — che dovrebbero servire per il giuoco dei più piccolini — sono in pessime condizioni, soprattutto dal punto di vista igienico. Infatti la sabbia non è mai stata sostituita, è poca e sporca.

Cogliamo l'occasione anche per lamentarci della presenza in questo giardino di ben otto gatti, che a quanto ci risulta sono di proprietà del custode; questi gatti vagano liberamente dappertutto e tendono a fare i loro bisogni corporali proprio nelle vasche di sabbia dove giocano i più piccolini; che vengono attaccati da affezioni della pelle a causa di questi escrementi.

Ci auguriamo che le nostre proteste trovino pronto ascolto e che il Comune provveda al più presto alle manutenzioni necessarie per la ristrutturazione dei giochi rotti e soprattutto alla sostituzione della sabbia, nonché all'allontanamento degli otto gatti.

Lettera firmata

I cento anni di nonna Antonia

Martedì è stata una giornata di sole e di gioia per nostra mamma Antonia Crevatin, che ha festeggiato il centesimo compleanno. Desideriamo ricordare tutti coloro che le sono stati vicini in questa felice circostanza.

I figli

Tecnici di laboratorio e diplomi

In riferimento ai molti articoli apparsi sul «Piccolo» in merito alle dubbie norme concorsuali seguite dall'Usl Triestina riguardo all'assunzione di alcuni biologi come tecnici di laboratorio, e poiché all'Usl Triestina piace far riferimento a pareri ministeriali, citiamo quello del 3 settembre 1986: «Oggetto: Equipollenza diplomi».

«...Si condivide il parere espresso nel senso che l'unico titolo da considerare valido per accedere all'avviso pubblico è quello di tecnico di laboratorio medico. Infatti l'art. 81 punto 2, capoverso II del D.M. 30.1.82 prevede in modo tassativo come titolo o il diploma di scuola speciale universitaria per tecnico di laboratorio medico o un attestato di corso di abilitazione per tecnico di laboratorio medico, di durata almeno biennale, svolto in presidi del servizio sanitario nazionale al quale si accede con diploma di istruzione secondaria di II grado».

«Si aggiunge, a maggior chiarimento, che secondo la giurisprudenza del Consiglio di Stato» i documenti richiesti per l'ammissione a un concorso hanno carattere tassativo e, trattandosi di atti formali, la loro equipollenza è ammessa solo nei limiti nei quali sia stata prevista dal bando di concorso...» e che inoltre «Nel caso in cui, per la nomina a un determinato posto sia prevista l'ammissibilità di titoli equipollenti, non possono ammettersi al concorso candidati forniti di titolo diverso da quello espressamente stabilito».

Dopo aver chiarito questo punto fondamentale vorremmo far osservare che malgrado il nostro diritto di venire a conoscenza di decisioni relative al concorso, sembra che gli uffici dell'Usl Triestina ritengano «top secret» tutte le notizie riguardanti al vicenda.

È da mesi che dovrebbe uscire «a giorni» un avviso pubblico per ricoprire temporaneamente questi sette posti «vacanti», di cui sei risultano ricoperti, da un anno e mezzo circa, da sei laureati in biologia.

Seguono 11 firme

Una domanda sulla giornata di riposo

Care Segnalazioni, il godimento della giornata di riposo settimanale per il lavoratore dipendente è un diritto stabilito dalle leggi dello Stato e sentenziato dalla Corte di Cassazione.

Domanda: ho lavorato tutti i giorni feriali dell'ultima settimana di maggio e la domenica 1.o giugno '86 sono stato posto in quiescenza per raggiunti limiti di età. Cosa dovrei fare ora per riacquistare quel mio diritto o cosa avrei potuto fare per non perderlo?

N. M.

Un «lusso» che pochi hanno

Mi riferisco alla lettera intitolata «Tre pesi, tre misure» pubblicata il 12 ottobre. La domanda che mi viene spontanea è questa: come è possibile che fra tante miserie umane il firmatario si soffermi su una tale inezia, quando può permettersi, oserei dire, il lusso (anche se a suo parere non lo è), di sventolare ai quattro venti di pagare sei milioni di lire fra bollette luce, affitto, ecc.: per contro molte e molte famiglie hanno un introito mensile di un milione con il quale debbono sopperire a tutte le necessità, dico tutte!

M. C.

SPECIALE BELLEZZA

Parliamo di... capelli

La bellezza lo si evince dalla mole di messaggi che riviste femminili, giornali, sollecitazioni radiofoniche e televisive ci propone può definirsi, secondo l'attuale accezione, la risultante di una serie di fattori estetici. È una situazione di privilegio essendo, per così dire, scontato o quanto meno verosimile che una donna bella si senta tanto più sicura di sé, serena, spigliata, disinvolta e più disponibile verso il prossimo. È altresì un bene, al giorno d'oggi, non difficilmente acquisibile quando ci si metta con un po' di buzzo buono. Cosa non offre il mercato quando una donna si propone di voler essere bella! Infiniti sono gli strumenti che la stessa ha a portata di mano; basta un pizzico di buona volontà e di pazienza e tosto l'«operazione bellezza» darà i suoi frutti. Bellezza è in effetti sinonimo di capelli sempre a posto, di volto fresco e luminoso, corpo agile e via discorrendo, traguardi tutti facilmente raggiungibili quando ci si esamini con occhio critico per intervenire là dove qualche inestetismo si presenti. Consideriamo i capelli: non v'è dubbio che una chioma soffice, lucente, vaporosa rappresenta il più significativo complemento del volto, la sua cornice ideale. Da ciò la costante ricerca di stilisti acconciatori, artisti incomparabili nel settore, volti a creare pettinature atte a inquadrare il più appropriatamente possibile il volto muliebre e a valorizzare la capigliatura. Si tratta di studiare di ciascun volto i lineamenti per evidenziarne al massimo certe peculiarità; occultare, se del caso, certe imperfezioni. La tendenza di massima delle odierne acconciature è assolutamente permissiva, talché ogni donna può scegliere la coiffeure più idonea, con un ragionevole compromesso che le consente di adattare le chiome ai suoi lineamenti, alla sua personalità, alla sua età. La praticità appare, in sostanza, la sigla base delle moderne acconciature che pur non trascurando quel tocco di stile cui ciascuna donna tende, si dimostra perfettamente in linea con gli odierni orientamenti in atto nell'abbigliamento. Punto comune agli stilisti di moda e acconciatori è la rivalutazione in toto della femminilità sicché gli stessi hanno rivolto il loro obiettivo alla ricerca di armonia tra pettinature e abbigliamento. In quest'ottica gli acconciatori hanno scelto la strada giusta, la via di mezzo per dare alle testoline un tocco di attualità tutta femminile. Premessa indispensabile per l'ottenimento di una bella acconciatura sono capelli sani, vitali docili. La moderna cosmetologia tricologica dispone di una nutrita messe di preparati curativi atti a ricostituire la struttura capillare agendo in profondità nel capello con un'azione attiva, equilibrante, fino a far ritrovare allo stesso le caratteristiche naturali. I problemi femminili in tema di capelli che possono destare giustificate preoccupazioni sono per lo più rappresentati da capelli opachi, aridi, sfibrati, difficili da districare e pettinare quando non si tratti addirittura di forfora, capelli grassi o di cadute degli stessi. È buona regola al verificarsi di dette emergenze piccole o grandi che siano, intervenire immediatamente con trattamenti regolari e costanti di miglioramento oltre che di prevenzione all'acuirsi dei fenomeni citati.



La sensibilizzazione e l'inaridimento dei capelli femminili sono per lo più da imputarsi oltre che al sole, all'acqua di mare, all'inquinamento atmosferico, all'aria secca di certi ambienti surriscaldati, shampoo inadatti spesso troppo frequenti, all'uso continuo di Jöhn e spazzola, e così via.

Quali provvedimenti prendere in questi casi? Fortunatamente studi e ricerce protratti per anni, hanno permesso di mettere a punto una serie di formule altamente valide a risolvere tali problematiche. Per i capelli secchi si sono dimostrati assolutamente efficaci a esempio i bagni vitalizzanti a base di shampoo cremosi contenenti elementi addolcenti che possono essere usati regolarmente e frequentemente anche su capelli privi di lucentezza. Rendono morbida ed elastica la cute, docile il capello e lo preparano perfettamente a ricevere un trattamento nutrivo. Quest'ultimo può essere esplicato per mezzo di un latte nutritivo, creme, maschere, emulsioni. Le emulsioni con la loro rapida penetrazione si pongono come un trattamento istantaneo di fondo per capelli molto secchi e rovinati e della cute secca. Agiscono in profondità e consentono alle chiome di ritrovare lucentezza, sofficità, facilità di manipolazione. Si applicano dopo lo shampoo, su capelli ben strizzati, ciocca per ciocca. Le maschere rigeneranti che si applicano su capelli lavati e asciutti hanno la proprietà di restituire vitalità a capelli aridi e sciupati che generalmente si spezzano o presentano doppie punte; mentre un buon latte rivitalizzante proteinico, specifico per capelli sensibilizzati da troppe permanenti o colorazioni, ridà agli stessi, in virtù del suo contenuto, leggerezza, splendore, pettinabilità. A seguito, infatti, dell'azione aggressiva di agenti esterni, i capelli perdono parte delle proteine, componenti essenziali della loro struttura e bellezza. Con un latte del genere, dall'assorbimento istantaneo, il capello assume la giusta quantità di proteine che gli necessita. Si usa dopo ogni shampoo su capelli leggermente asciugati, massaggiando dolcemente. Punte rovinate o sensibilizzate si trasformeranno in fibre liscie e lucenti con l'ausilio di creme apposite da applicare su capelli lavati e asciugati facendole penetrare per bene nelle punte con un massaggio delicato. Dopo qualche minuto di posa si risciacqua. Veniamo ora alla forfora. Esiste per tale problema una linea di prodotti che offre soluzioni radicali nel pieno rispetto del cuoio capelluto e dei capelli stessi. Alcuni di essi, certi bagni, tanto per esemplificare, eliminano forfora di tutti i tipi fin dalla prima applicazione. Quest'ultima va naturalmente ripetuta onde evitarne il riformarsi.

E ancora nuove schiume, testate sotto controllo dermatologico da apporre sui capelli asciutti, non lavati, ridonano al cuoio capelluto un aspetto fresco e pulito e ai capelli leggerezza e brillantezza. Si lasciano in posa per qualche minuto, dopo aver massaggiato la cute dolcemente, si emulsionano bene con un po' d'acqua e si risciacquano infine abbondantemente. I capelli grassi, da par loro, oltre a rendere esteticamente poco piacevole una capigliatura, rendono pure difficoltosa la tenuta dell'acconciatura. Sarà allora il caso di agire sull'eccessiva secrezione sebacea con l'ausilio di prodotti che non aggrediscono il cuoio capelluto. È il caso di certi bagni regolatori, ossia di shampoo schiumosi, cremosi e leggeri, delicatamente profumati, di facile applicazione, i quali inducono un miglioramento progressivo e continuo, tanto che dopo tre settimane di impiego la velocità della secrezione sebacea diminuisce sensibilmente e le chiome riprendono il loro aspetto fresco, soffice, voluminoso. Qualche cenno ancora sulla caduta dei capelli che affligge in minor misura le appartenenti al sesso debole di quanto non avvenga nel sesso forte. Diverse possono essere le cause di questa anomalia; stress, shock psicologici, ereditarietà, affaticamento, ecc. Anche nella fattispecie si presentano numerose possibilità d'intervento utilizzando prodotti capaci di stimolare la crescita dei capelli e la circolazione sanguigna locale. Si cita tra i tanti, un trattamento liquido a base di fiale che prevede per un effetto ottimale l'impiego di due/tre fiale alla settimana per sei settimane circa a seconda dei casi.

Gli esperti in materia consigliano di rinnovarlo due volte all'anno, preferibilmente alla fine dell'inverno e dell'estate. Si massaggia leggermente il cuoio capelluto senza frizionarlo dopo aver ripartito raggio per raggio il contenuto della fiala sulla capigliatura lavata e leggermente risciacquata.

SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO PR DELLA SPECIALE SPE SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

DALLA REGIONE

RISALE AL 18 OTTOBRE DEL 1956 L'ATTO COSTITUTIVO DEL CONSORZIO: OGGI POMERIGGIO UNA CERIMONIA PER RICORDARE

L'aeroporto di Ronchi compie trent'anni

Da piccola pista erbosa a infrastruttura fondamentale per il futuro europeo della regione - Trecentomila passeggeri si sono serviti dello scalo nell'85

Oggi, trent'anni fa, i rappresentanti di nove enti pubblici e di un'azienda privata, sottoscrissero, davanti a un notaio di Monfalcone, l'atto costitutivo del Consorzio aeroporto giuliano (l'attuale Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia). La ricorrenza viene celebrata questo pomeriggio alle 15.30, nella sede del Consorzio a Ronchi dei Legionari, presenti i firmatari dell'atto di nascita e i rappresentanti degli enti promotori (otto Comuni del mandamento di Monfalcone, l'Azienda di cura e soggiorno di Grado, l'industria aeronautica Meteor di Ronchi).

Una medaglia sarà consegnata, come segno di riconoscimento e di ringraziamento, al primo presidente del Consorzio, Francesco Furlani, oggi novantunenne.

Al di là delle celebrazioni, il trentennale della fondazione del Consorzio può fornire lo spunto per ripercorrere le tappe di sviluppo dello scalo di Ronchi dei Legionari.

L'aeroporto rappresenta oggi una delle più importanti infrastrutture del Friuli-Venezia Giulia, un indispensabile anello di collegamento di una regione geograficamente marginale, come la nostra, con il resto dell'Italia.

E l'aeroporto rappresenta nello stesso tempo un tassello fondamentale di quel disegno di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia come «regione-ponte» verso il Centro e l'Est dell'Europa, perseguito dall'intera comunità regionale per recuperare una centralità di respiro internazionale.

Eppure, quel 18 ottobre del 1956, forse neanche i promotori immaginavano che quella piccola pista erbosa, quel piccolo aeroporto militare abbandonato alla fine del 1946 dagli alleati, avrebbe percorso tanta strada, sarebbe divenuto una infrastruttura così importante per il Friuli-Venezia Giulia.

Essi, in ogni caso, si muovevano già in una visione di carattere regionale. Si legge nella premessa del primo statuto: «È stato accertato, a seguito di studi, che la zona più idonea, sia in rapporto alle condizioni meteorologiche e orografiche, sia in rapporto alle comunicazioni terrestri in atto o in progetto, per la costruzione di un aeroporto commerciale moderno che possa servire le province di Trieste, Udine e Gorizia, è quello dove attualmente insiste l'aeroporto di Ronchi dei Legionari».

Trent'anni non sono passati invano, perché dalla prima pista erbosa, sistemata nel novembre del 1961, l'aeroporto regionale è cresciuto a piccoli passi, e oggi dispone di tutte le strutture, di tutti i servizi indispensabili per uno scalo moderno.

Lo stesso sviluppo si è avuto nel volume dei traffici. Il primo volo di linea venne istituito nel dicembre del 1961: un bimotore DC-3 collegava giornalmente Ronchi con Venezia, in coincidenza con i voli da e per Roma, percorrendo la distanza con volo «a vista». Nel 1985, tra collegamenti di linea (con Roma e Milano) e charter, quasi 300 mila passeggeri si sono serviti dello scalo regionale.

Paolo Fragiacomo



Treni soppressi sulla Udine-Tarvisio

Tre treni viaggiatori saranno soppressi sulla linea Udine-Tarvisio da lunedì a venerdì. Si tratta dei treni passeggeri in partenza da Pontebba alle 7.10, con arrivo a Udine alle 8.34; da Udine (7.28) a Tarvisio (9.30) e da Tarvisio (9.38) a Pontebba (10.13).

Sabato 25 ottobre sarà la volta dei treni in partenza da Pontebba alle 7.10 con arrivo a Udine alle 8.24, e da Udine (7.28) a Pontebba (8.52). Per domenica invece — come ha reso noto la direzione del Compartimento delle Ferrovie di Trieste — non è prevista alcuna variazione.

La soppressione dei cinque treni, che saranno sostituiti con autocorse si è resa necessaria per poter effettuare alcuni interventi urgenti sul binario della linea Udine-Tarvisio.

In poche righe

Il premio «San Benedetto abate»

Oggi a Udine sarà consegnato al 5.o raggruppamento elicotteri «Ale Rigel» di Casarsa il premio «San Benedetto abate» istituito dal Comitato regionale per la difesa dei fenomeni carsici.

La cerimonia si svolgerà alle 18 nella sala del centro congressi a palazzo Kechler, in piazza XX Settembre 14, alla presenza delle maggiori autorità, dei rappresentanti delle squadre di soccorso speleologico e alpino e dei gruppi speleologici regionali.

Parte da Gorizia la marcia della pace

Partirà questo pomeriggio alle 14.30 la staffetta degli allievi del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico partecipanti alla seconda Marcia della pace organizzata per raccogliere fondi per iniziative contro la fame nel mondo. La marcia, cui hanno aderito le amministrazioni comunali attraversate, giungerà a Monfalcone, passando per Sagrado e Redipuglia, alle 16.30.

In piazza della Repubblica gli studenti del Collegio replicheranno lo spettacolo di folklore dei loro Paesi di origine dato ieri sera all'Auditorium di Gorizia. Successivamente gli allievi del Collegio raggiungeranno a piedi Duino, dove è prevista una serata di beneficenza.

Corso speleologico a Udine

Il Circolo speleologico e idrologico friulano organizza a partire da domani un corso speleologico particolarmente adatto ai principianti. Le lezioni si inizieranno domani e si concluderanno alla fine di novembre. Possono iscriversi i giovani tra i 14 e i 25 anni. Per informazioni rivolgersi alla sede del circolo in via Beato Odorico. La quota di iscrizione è di 50 mila lire e comprende il trasporto sul luogo delle esercitazioni, l'uso del materiale esplorativo, l'assicurazione contro gli infortuni, le dispense.

Lavoratori enti locali in sciopero

Si è riunito ieri il coordinamento regionale del comparto delle autonomie locali. Nella relazione introduttiva il segretario generale regionale della funzione pubblica Cgil Antongiulio Bua, ha illustrato le motivazioni che hanno portato le segreterie nazionali di Cgil, Cisl settore autonomie locali, e Undel-Uil a indire uno sciopero generale degli enti locali per il 28 ottobre in quanto, sostengono in una nota i sindacati, sulla piattaforma che è stata presentata da circa 5 mesi al governo e alle altre parti pubbliche la controparte nell'incontro del 10 ottobre «non è stata in grado di dare alcuna risposta particolare».

Ragazzi latino-americani da Brancati

Un più solido anello nei vincoli affettivi e ideali congiunge l'Argentina, il Braslie e il Panama al Friuli-Venezia Giulia. Una ventina di giovani, per lo più figli di nostri emigrati nei paesi d'oltre oceano, ricevuti dall'assessore al lavoro Mario Brancati, hanno avuto l'occasione di assaporare «l'aria di casa» anche nella sede della giunta regionale.

Com'è fatto il Friuli-Venezia Giulia i giovani hanno avuto modo di apprenderlo, e lo faranno ancora nei prossimi giorni, nel corso delle visite che l'Unione internazionale delle scuole-famiglia rurali, sotto il patrocinio del ministero degli affari esteri, ha per loro predisposto.

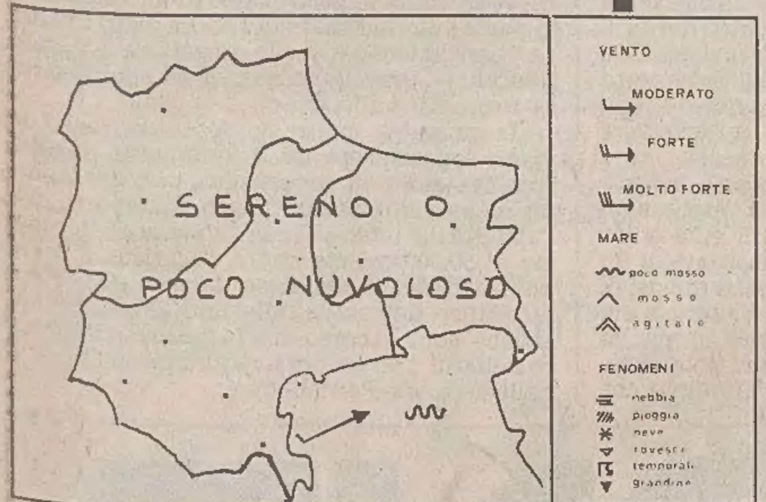
L'organizzazione socio-politica e amministrativa della Regione è stata loro invece illustrata dall'assessore Brancati nel corso di un lungo e cordiale colloquio.

L'assessore Orlando all'Acega

I temi relativi al completamento del nuovo acquedotto dell'Isonzo, al finanziamento della metanizzazione di tutto il territorio comunale, alla futura fornitura di energia elettrica al sincrotrone sono stati al centro dei colloqui tra il presidente dell'Acega Renzo Bassani e il nuovo assessore ai servizi industriali Ugo Orlando durante la visita che quest'ultimo ha compiuto nei giorni scorsi all'Acega.

Più precisamente, — si legge in una nota del Comune — per superare i rallentamenti dei lavori attualmente in corso nel comprensorio gradiscano a completamento della rete di adduzione dell'acqua potabile a tutta la provincia di Trieste, è emersa la necessità di richiedere un urgente incontro con l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Bomben.

Ultimi giorni di bel tempo



Il campo di alte pressioni che ha interessato il Mediterraneo per tanti giorni è destinato a essere demolito da una serie di perturbazioni atlantiche che ci interesseranno a partire da lunedì apportando un deciso peggioramento delle condizioni meteorologiche.

In attesa del previsto peggioramento il fine settimana sarà ancora favorito da condizioni di tempo buono con cielo sereno o poco nuvoloso.

Ci potrebbe essere un modesto aumento della nuvolosità a partire dal tardo pomeriggio di domani quale avvisaglia del previsto cambiamento.

I venti si presenteranno deboli di direzione variabile con tendenza a provenire dai quadranti occidentali. Temperatura stazionaria o in leggero aumento nei valori minimi.

MAURO, 8 ANNI, È STATO OPERATO NELLA CLINICA UNIVERSITARIA DI INNSBRUCK

Sottoposto a trapianto renale un bimbo di Romans d'Isonzo

Un bambino di otto anni di Romans d'Isonzo, Mauro Petruz, è stato sottoposto a trapianto renale nella clinica universitaria di Innsbruck. L'intervento è tecnicamente riuscito e il decorso post operatorio è normale. «Non si sono registrate complicazioni — ci dice il dottor Leopoldo Peratoner, del "Burlo Garofolo", che ha avuto in cura il piccolo Mauro — il rene trapiantato non ha ripreso la sua intera funzionalità ma questo può avvenire anche tre settimane dopo l'intervento». Mauro Petruz è stato sottoposto al trapianto la sera del 4 ottobre nella clinica della città tirolese dove i medici, pur non sciogliendo la prognosi, lasciano trasparire un cauto ottimismo.

Il calvario di Mauro e della famiglia Petruz — il padre Ennio è operaio, la mamma Gianna casalinga e c'è Elena, la primogenita, di dieci anni — inizia già alla nascita del bambino. I medici dell'ospedale di Gorizia si accorgono subito che Mauro soffre di un'insufficienza renale. Una serie di analisi ed esami confermano il terribile responso.

I coniugi Petruz non si disperano e comincia così la peregrinazione nelle maggiori cliniche italiane, specializzate in malattie renali, alla ricerca di una cura che possa far guarire il loro figlio. Sono viaggi della speranza che si trasformano, spesso, in amare delusioni. «Tutti concordavano nella diagnosi — dice il padre Ennio mostrandoci una montagna di cartelle cliniche —. L'unica speranza hanno continuato a dirci per questi otto anni i medici era legata al trapianto renale».

Verso la fine del primo anno di vita Mauro viene sottoposto a dialisi peritoneale all'ospedale di Gorizia, ma un anno più tardi deve rivolgersi al «Burlo Garofolo». «È arrivato da noi che aveva due anni — ci dice il dottor Peratoner — e da allora tre volte alla settimana si sottoponeva a emodialisi in attesa di un intervento di trapianto». Dall'età di quattro anni Mauro era in lista di attesa in Italia e negli ultimi due anni anche alla clinica specializzata di Innsbruck.

In tutti questi anni di sofferenze, ansie e sacrifici, papà Ennio e mamma Gianna, assieme alla sorella Elena, hanno cercato di rendere a Mauro una vita normale, se normale si può intendere un'esistenza di chi a giorni alterni deve sobbarcarsi un viaggio da Romans a Trieste.

L'attesa di Mauro, che nel frattempo frequenta la scuola come tutti i bambini della sua età, viene interrotta nel tardo pomeriggio del 4 ottobre. Da Innsbruck arriva la telefonata tanto desiderata. In casa Petruz c'è gran fermento. Vengono interessate le autorità competenti e da Roma viene messo a disposizione un velivolo dell'Aeronautica militare.

Il viaggio della speranza di Mauro, che è accompagnato dalla mamma Gianna, si scontra nel cielo di Innsbruck con il maltempo. L'aereo è costretto a dirottare su Monaco di Baviera. Dalla città tedesca con un'autoambulanza Mauro viene trasportato a Innsbruck.

Superata l'ansia per l'intervento, nei genitori c'è la speranza che Mauro cominci una nuova vita anche se il bambino dovrà sottoporsi ancora a lunghe cure. «La degenza all'ospedale — ci conferma il dottor Peratoner — sarà piuttosto lunga. Mauro dovrà essere sottoposto a terapie immunologiche».

A Romans d'Isonzo tutta la popolazione è in trepida attesa e si tiene costantemente informata sulle condizioni di Mauro. Papà Ennio è in continuo contatto telefonico con Innsbruck e segue, tramite la moglie, il decorso post-operatorio del figlio.

Nel piccolo centro la gente è andata oltre alle attestazioni di affetto, ha aperto infatti una sottoscrizione per dimostrare concretamente alla famiglia come Romans sia loro vicina.

Politica ecologica: la Regione in Svezia

La politica industriale svedese per lo sviluppo regionale e lo smaltimento dei rifiuti sono stati i primi argomenti affrontati dalla commissione industria del Consiglio regionale in questi giorni in Svezia per interessamento del ministero degli esteri del governo di Stoccolma.

Il consigliere Leif Sverisson e la responsabile del settore piccola industria, Margaretha Hammarberg, hanno illustrato le provvidenze di quel paese per i settori produttivi. Con molta attenzione si cerca di eliminare progressivamente gli squilibri esistenti fra le varie zone della Svezia, dove a un Sud molto sviluppato, anche per la presenza della capitale, si contrappone un Nord montano molto sfavorito. Lo sforzo è quindi di agevolare la nascita di nuove imprese con la creazione di nuovi posti di lavoro in una nazione dove la disoccupazione nel suo complesso è di circa il 3 per cento.

Nel corso dell'incontro i membri della commissione regionale hanno rivolto molte domande agli interlocutori svedesi per conoscere più da vicino la realtà della Svezia a livello istituzionale ed economico, nel campo della ricerca e dell'innovazione tecnologica. Ne è emerso un quadro complesso e interessante, dove vi sono analogie con il sistema italiano e con la politica regionale per i settori economici, ma dove diverso è il sistema burocratico che in Svezia è molto veloce.

AMPIO VENTAGLIO DI TEMI ALL'INCONTRO CON IL SOTTOSEGRETARIO SANTUZ

La zona franca per Trieste sarà allo studio del governo

Non dovrebbero esserci difficoltà per il rinnovo della zona franca di Gorizia, mentre per una sua estensione alla provincia di Trieste il governo dovrà studiare attentamente le varie possibilità giuridiche e ricercare forse nuove strade. È questo uno dei dati significativi emersi ieri durante l'incontro ufficiale tra il sottosegretario all'industria on. Giorgio Santuz e la giunta regionale.

La riunione, come quella di domenica scorsa con il sottosegretario alla presidenza dei ministri, on. Giuliano Amato, si inquadra nella complessa e delicata fase dei rapporti fra Stato e Regione.

L'incontro con Amato ha avuto un carattere preminentemente politico e di generale puntualizzazione dei rapporti Stato-Regione; quello odierno con Santuz ha avuto un carattere specifico, concreto e addirittura operativo. Con il sottosegretario all'industria sono state infatti messe a punto le «strategie» per affrontare in sede nazionale i principali problemi per i quali il Friuli-Venezia Giulia aspetta una sollecita soluzione.

Tra il presidente Biasutti, gli assessori regionali e l'on. Giorgio Santuz (che al Governo ha anche la delega per i problemi dell'energia) si è discusso in particolare delle norme di attuazione dello statuto d'autonomia, della terza legge per il completamento della ricostruzione (c'è la pressante necessità che venga approvata dal Senato entro novembre), della legge per il completamento delle infrastrutture previste dagli accordi di Osimo, del provvedimento legislativo a favore delle aree di confine (per la predisposizione di questa legge verrà organizzata una riunione di coordinamento presso la presidenza del Consiglio dei ministri), dell'ormai prossima conferenza delle partecipazioni statali, dei problemi energetici, siderurgici e della crisi del settore dell'edilizia.

Nell'ambito di questo ampio «carnet» di problemi aperti, tre sono stati i temi sui quali i partecipanti all'incontro si sono maggiormente soffermati e che lo stesso sottosegretario on. Santuz e il presidente Biasutti hanno posto in risalto al termine della lunga riunione: il progetto della costruzione di una centrale termoelettrica in regione, la delicata situazione in cui si trova lo stabilimento siderurgico Safau di Udine e il rinnovo della legge sulla zona franca di Gorizia con la possibile estensione alla provincia di Trieste.

Sul primo problema, il sottosegretario all'industria ha richiamato l'attenzione sull'importanza dei nuovi orientamenti, sull'aggiornamento dei progetti e sulle scelte di tutela ambientale decise dall'Enel ed ha pure rilevato come un insediamento energetico in regione potrebbe portare anche non piccoli vantaggi in campo sociale e infrastrutturale oltre che occupazionale. Riguardo al problema della Safau l'on. Santuz ha detto che «al momento vengono attentamente vagliati gli ultimi elementi per dare una soddisfacente soluzione a una situazione aziendale che riguarda da vicino tanti lavoratori».

Assegnati 425 milioni per attività teatrali

425 milioni di lire sono stati stanziati dal governo del Friuli-Venezia Giulia per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali.

180 milioni di lire sono stati attribuiti al teatro comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste per un ciclo di concerti (imperniati sul «Requiem» di Verdi) nelle chiese della regione; al Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia di Trieste per alcuni spettacoli dedicati alle marionette nelle scuole; al Teatro Stabile sloveno di Trieste e all'Ente regionale teatrale di Udine (il contributo verrà parzialmente utilizzato per il ripristino e le attrezzature di sale teatrali nel Friuli-Venezia Giulia).

Centoventi milioni di lire inoltre sono stati assegnati a quindici enti operanti sul territorio regionale per lo sviluppo delle attività musicali, teatrali, cinematografiche e audiovisive, mentre altre tredici associazioni e istituzioni pubbliche e private beneficieranno complessivamente di sovvenzioni pari a 125 milioni.

Parte la procedura Cee contro l'uccellagione

E' partita la procedura di infrazione avviata dalla Cee contro l'Italia per la mancata applicazione delle direttive comunitarie in materia di conservazione e protezione degli uccelli selvatici.

A causare questa «grana» ecologica sono stati il Friuli-Venezia Giulia e la provincia autonoma di Bolzano. La nostra regione infatti permette la cattura con le reti di piccole specie di uccelli protetti. A sua volta la provincia autonoma di Bolzano ha varato un progetto di legge analogo.

«La contestazione è fondata» ha commentato il ministro per il coordinamento degli affari europei, il senatore Fabio Fabbri in una lettera inviata ai colleghi Vizzini e Pandolfi e ai presidenti dei due enti «fuorilegge». E ha poi rimarcato come «ogni tentativo di eludere attraverso le leggi regionali i vincoli e gli impegni comunitari non giovi all'immagine Italia».

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

RELAZIONI E DIBATTITO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Scambi con la Jugoslavia Le vie di consolidamento

Regime di compensazione e «trade companies» fra i mezzi più efficaci

Scambi in regime di compensazione, coalizioni nell'import-export sotto forma di «trading companies» supportate dal sistema bancario locale, internazionalizzazione delle imprese, scambio merci-servizi nei traffici portuali estero per estero. Sono solo alcuni degli strumenti che dovrebbero consentire all'economia del Friuli-Venezia Giulia di penetrare nei Paesi del Comecon e in Jugoslavia, superando l'handicap dovuto alla difficoltà di operare con monete non convertibili.

Se ne è parlato alla Camera di commercio, in un dibattito ad alto livello organizzato in occasione del quarantennale dell'associazione economica regionale slovena. Le relazioni di base sono state svolte dal direttore dell'Isdee Tito Favaretto, dal parlamentare europeo Giorgio Rossetti e dal direttore dell'ufficio del Commercio estero italiano a Zagabria, Gianfranco Tabai.

Rossetti ha parlato del difficile rapporto fra la Cee e la Jugoslavia, concentrate nella verifica dell'accordo di cooperazione siglato nell'aprile dell'80 e nel prenegoziato per un nuovo protocollo finanziario e commerciale (scaduto il 30 giugno '85). Una difficoltà del rapporto che si manifesta proprio nel momento in cui fra Cee e Comecon si delinea una significativa apertura.

A monte di tutto c'è in particolare la crisi economica jugoslava, definita addirittura «drammatica» in alcuni settori. Tasso d'inflazione oltre il cento per cento, disoccupazione al sedici per cento, indebitamento estero a quota venti miliardi di dollari, deficit della bilancia commerciale. Tutti fattori che stanno indebolendo il rapporto con la Cee e che stanno nuovamente orientando la Jugoslavia verso un rapporto preferenziale con il Comecon.

Favaretto ha osservato come ci sia un salto di mentalità da compiere. Il conto autonomo — ha osservato — ha avuto un effetto droga che, grazie alla rendita di posizione, ha intorpidito la volontà dell'operatore locale a inserirsi attivamente nel circuito internazionale, soprattutto con rapporti di compensazione. Le imprese import-export dovrebbero invece sempre assumere le caratteristiche delle trading companies, come sta facendo l'Ente porto e la Friulgiulia.

Ci sono, ha detto Favaretto, strumenti finanziari di eccezionale portata che si possono mobilitare: pacchetto Trieste, norme sulle aree di confine, programmi comunitari, riforma della legge valutaria. Tutti strumenti atti a creare quelle imprese miste che potrebbero «solidificare» il traffico esistente, stabilizzandone il flusso nel tempo.

Per Tabai il recente indebolimento dell'export jugoslavo è dovuto in gran parte alla normativa valutaria jugoslava, che obbliga le imprese a passare tutte le monete forti al governo centrale. La crisi è galoppante, ma nonostante questo gli spazi di mercato ci sono, e sono interessanti. In Jugoslavia cresce l'importanza della piccola azienda privata e dell'artigianato, categorie che mantengono un interessante potere d'acquisto. Anche il terreno ideologico sta cambiando: cadono lentamente le resistenze dogmatiche nei confronti dell'economia di mercato, arricchirsi non è più un reato.

P. R.

I rapporti con l'Est Convegno a Trieste

L'Istituto nazionale del commercio estero, Ice, di Roma sta preparando, per il prossimo 20 novembre, un grosso convegno che riunirà a Trieste gli esponenti dell'Europa dell'Est: Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Germania orientale, Romania, Ungheria e naturalmente Unione sovietica.

È attesa anche l'adesione della Jugoslavia per questo convegno sulle prospettive dei rapporti economici, che parte da un comune presupposto, in quanto in tutti i citati Paesi sono stati dibattuti ed adottati i nuovi Piani quinquennali (1986-1990) che già quest'anno hanno preso avvio nella loro applicazione. Si tratta quindi di avere un'ampia panoramica conoscitiva e di cogliere le indicazioni che stanno scaturendo in questa prima fase attuativa.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE FINANZIARIE REGIONALI

Prime riunioni Assofir con presidenza Zanon

Nominate quattro commissioni - Il passaggio delle consegne

Il comitato esecutivo e l'assemblea dell'Assofir (Associazione nazionale delle finanziarie regionali) si sono riuniti a Trieste sotto la presidenza dell'ing. Vittorio Zanon. Si è trattato delle prime riunioni dei due organismi dopo l'elezione del presidente della finanziaria «Friulia» ai vertici dell'Assofir avvenuta il 26 settembre scorso. Il Comitato esecutivo — ne fanno parte il presidente, i due vicepresidenti, Silvano Nizzoli e Federico Oriana, e sei membri — nel confermare le linee operative già stabilite (impegno particolare sull'innovazione, sulla creazione di nuove imprese, ricerca e sistema formativo) ha deciso la formazione di quattro commissioni istituzionali.

La prima commissione, che sarà presieduta dal prof. Piazza (Finanziaria della Sicilia), si interesserà delle politiche comunitarie e in particolare ricercherà una maggiore omogeneizzazione tra la politica Cee per le regioni e l'attività delle singole finanziarie regionali. La seconda commissione che sarà presieduta dal prof. Francesco Cavazzuti, si interesserà dei servizi reali alle imprese con particolare attenzione ai servizi innovativi. La terza commissione, la responsabilità sarà affidata al dott. Fioravante Fantuzzi, affronterà le tematiche relative agli strumenti finanziari, mentre la quarta, che sarà presieduta dal dott. Carlo Alberto Del Mastro, si interesserà dei problemi della commercializzazione.

«Siamo passati subito alla fase operativa — ha commentato Zanon — anche perché nei prossimi tre anni l'Assofir dovrà decollare dopo il necessario periodo di studio e rodaggio. In particolare sui problemi dell'innovazione vogliamo dare il nostro contributo. Già negli ultimi anni le Finanziarie regionali hanno dimostrato il proprio impegno in questo campo con iniziative finalizzate alla creazione di agenzie per l'innovazione, di "parchi" scientifici e tecnologici e di "Business Innovation Centers". Tali strutture — ha proseguito Zanon — che spesso per la complessità degli obiettivi e dell'organizzazione si trovano ancora in fase di consolidamento, sono comunque esperienze dalle quali si possono trarre utili indicazioni. E anche su queste problematiche — ha proseguito Zanon — intendiamo misurarci».

Successivamente si è svolta l'assemblea dell'Assofir cui hanno partecipato i rappresentanti delle 14 finanziarie associate e quelli dei soci aggregati. Si è trattato, in pratica, del «passaggio delle consegne» tra il prof. Piazza e l'ing. Zanon. Nell'esprimere il suo personale ringraziamento per l'opera svolta il neopresidente dell'Assofir ha ricordato, rivolgendosi a Piazza, «che se oggi possiamo guardare con ottimismo al futuro e pensare a un'associazione viva e vitale molto lo dobbiamo a te, al tuo personale impegno e alla tua opera intelligente».

Piazza, da parte sua, dopo aver ringraziato «per la testimonianza di stima e affetto dimostrati» si è congratulato con Zanon affermando che la sua elezione ai vertici dell'Assofir è anche un riconoscimento del ruolo svolto in questi venti anni dalla finanziaria «Friulia», «una finanziaria — ha detto Piazza — il cui modo di operare è divenuto un esempio per tutti noi».

Traffico più intenso da e verso l'Urss

È in fase di intensificazione in questo periodo la spedizione via mare, attraverso il porto di Trieste, delle strutture ed attrezzature per una serie di stabilimenti «chiavi in mano» che le industrie friulane «Cogolo» e «Danieli» stanno realizzando nell'Unione Sovietica.

Questo traffico all'imbarco, totalmente su navi traghetto di bandiera sovietica, si è iniziato nell'aprile di quest'anno, ma negli ultimi due viaggi — come rileva l'Ente porto di Trieste — è cominciato anche un traffico merci di ritorno, con gli stessi traghetti che riportano a Trieste i rimorchi vuoti per essere ricaricati in Friuli. È appena ripartito infatti il traghetto «Shestidesyatiletie Sssr» che ha scaricato 76 rimorchi, alcuni dei quali con carta e pelli destinate al mercato italiano.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
17/10	15.00	OSTESUN	Pireo	49 (9)
17/10	17.00	TIEPOLO	Durazzo	26
17/10	17.00	KALOS 1	Pola	Terni
17/10	19.00	ZIM PIRAEUS	Venezia	51 (15)
18/10	2.00	ILARGIA	Algeciras	Frigomar
18/10	6.00	MONTBLANC	Genova	49 (9)

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
17/10	12.00	SHUSENSKOYE	rada	Singapore
17/10	13.00	POLARIS II	50 (12)	Ashdod
17/10	pom.	JAN WILLEM	rada	ordini
17/10	pom.	AURIGA	rada	ordini
17/10	13.00	NACELLA	Siot 4	ordini
17/10	13.00	ALKHALED II	3	Beirut
17/10	sera	ALMARE SECONDA	rada	ordini
17/10	sera	KOSTA KHETAGUROV	14	ordini
17/10	sera	IVAN KOROTEEV	51 (15)	Ravenna
17/10	sera	NOVI VINODOLSKY	Terni	Barcellona
17/10	23.00	TIEPOLO	26	Durazzo
18/10	6.00	HELWAN	15	Alessandria
18/10	matt.	SAIPEM DELFINO DUE	Arsenale	Ravenna
18/10	matt.	SAIPEM DELFINO con a rimorchio:	Arsenale	Ravenna
18/10	matt.	SAIPEM CASTORO II	Arsenale	Ravenna
18/10	pom.	ZIM PIRAEUS	51 (15)	Capodistria
18/10	sera	KARAMARA	49 (6)	Assab
18/10	sera	DJEBEL KSEL	44	ordini
18/10	sera	LENINSKAYA SMENA	14	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
17/10	pom.	ALMARE SECONDA	Siot 3	rada
17/10	sera	LENINSKAYA SMENA	rada	14
18/10	6.30	OSTESUN	49 (9)	42
18/10	matt	KARAMARA	40	49 (6)
18/10	09.00	SOCARQUATTRO	46	53

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
ALKALED II (imb. bestiame)
APULIA (inoperoso)
KOROS (att. partenza)
KOSTA KHETAGUROV (sb. ghisa)
HELWAN (att. partenza)
HUXTERTOR (inoperoso)
Punto franco nuovo
SOCARTRE (inoperoso)
ASTOR (inoperoso)
KARAMARA (inoperoso)
SOCAR 101 (inoperoso)
DJEBEL KSEL (imbarca carta)
SOCARCINQUE (inoperoso)
SOCARQUATTRO (inoperoso)
POLARIS II (sb./imb. contenitori)
IVAN KOROTEEV (sb./imb. contenitori)
LAURA D'AMATO (inoperoso)
M. 8 (inoperoso)
M. 11 (inoperoso)
ADRIACO 101 (inoperoso)
Scalo legnami
SARIAHMETOGLU (inoperoso)
Italsider
NOVI VINODOLSKY (imb. ghisa)
Siot 3
ALMARE II
Siot 4
NACELLA
S.A.F.A.
MAK
Ars. Tr. San Marco
KLEA
CASTORO DUE
SAIPEM DELFINO
ROGER M. HOWEL
SAIPEM DELFINO DUE
CASTORO 8

Incontro con spedizionieri austriaci

Un quadro aggiornato delle iniziative di ammodernamento e potenziamento, dei progetti e delle opere in corso in ambito portuale è stato fatto dai rappresentanti dell'Ente porto di Trieste a un gruppo dei capi settore spedizione delle maggiori industrie pubbliche e private austriache in visita allo scalo.

È stato rilevato che sono in atto investimenti e interventi strutturali per l'ampliamento del molo VII (dagli attuali 230 mila a 350 mila metri quadri); per la realizzazione di un nuovo terminale ro-ro (70 mila metri quadri di superficie) alla Riva Traiana; per l'allargamento del piazzale dello scalo legnami; per la realizzazione di un nuovo terminal polifunzionale nel porto vecchio, l'Adria Terminal che prevede anche la costruzione di un magazzino in parte automatizzato di 22 mila metri quadri. Le opere in corso e quelle progettate — è stato ribadito — prevedono una spesa complessiva di circa 350 miliardi.

In progetto inoltre vi sono: un raccordo viario sopraelevato tra il terminal ro-ro della riva Traiana e la superstrada in costruzione; un magazzino automatizzato a supporto dell'attività del molo VII con capacità di stoccaggio di 30.000 pallets (unità di carico). È stato poi sottolineato che, dopo la recente apertura al traffico dell'autostrada fino al confine austriaco, sono in corso, con la spesa di centinaia di miliardi, i lavori per il raddoppio del binario della ferrovia Pontebbana.

IL PUNTO IN VISTA DELLA CONFERENZA DELLE PP.SS.

La Cgil regionale avverte: il nuovo da solo non basta

Sì al nuovo, ma senza abbandonare i settori industriali tradizionali, che proprio perché in difficoltà hanno bisogno di maggiore attenzione: con questo spirito la Cgil del Friuli-Venezia Giulia si sta preparando all'appuntamento rappresentato dalla conferenza sulle Partecipazioni statali, in programma per il prossimo mese di dicembre.

L'occasione per fare il punto della situazione è stata offerta dalla presenza del segretario nazionale della Cgil Fausto Bertinotti. Una quarantina di quadri sindacali si sono dati appuntamento nella sede della Cgil regionale, in via Vidali, a Trieste, per ascoltare la relazione introduttiva di Giannino Padovan, segretario del Friuli-Venezia Giulia.

Attualmente — questo in sintesi il pensiero di Padovan — non si nota nella dirigenza Iri una precisa volontà di restare nei settori industriali manufatturieri, e questo avviene tanto a Roma quanto a Trieste, come a Genova e in altri centri strategici. Tagli e cessioni ci sono, ha detto Padovan, ma non fanno parte — a suo giudizio — di un piano organico di ristrutturazione e risanamento del comparto manifatturiero. La Cgil invece è — ovviamente — di tutt'altro avviso: l'industria pubblica va salvata e potenziata.

Scendendo nel dettaglio, Padovan ha fatto una rapida disamina dei punti di crisi maggiore nella nostra regione. Vediamo.

Terni. Ovvio che l'Iri voglia restare nel settore della ghisa, ma questo non basta, ha detto Padovan. E invece mancano piani per produzioni alternative da avviare nella Ferriera di Servola.

Arsenale Triestino San Marco. In polemica con l'Iri, Padovan ha rilanciato la proposta di far inserire l'Atsm nella divisione mercantile della Fincantieri, anche al fine di ottenere un quadro di competenza e commesse specifiche al cantiere di riparazioni e costruzioni speciali.

Ansaldo. D'accordo con le preoccupazioni per l'ambiente, dice la Cgil, ma non possiamo dimenticare che l'Ansaldo fa turbine per centrali termoelettriche. Quindi, andiamoci piano col rifiuto al progetto Enel.

Cantieri di Monfalcone. Se Prodi vuole, come afferma, mantenere ai cantieri monfalconesi la leadership nazionale, non può essere messa in forse la linea di costruzione dei sommergibili.

Lloyd Triestino. Sì ai privati, ma in ruolo non determinante: a livello strategico e gestionale dev'essere fatta salva la priorità del partner pubblico, per mantenere il ruolo nazionale e internazionale della compagnia di navigazione.

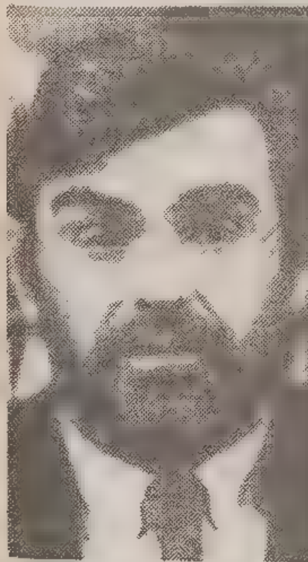
E veniamo al nuovo. Per quanto riguarda le infrastrutture, ricordando che nei prossimi anni nel Friuli-Venezia Giulia ci saranno commesse per la bellezza di quattromila miliardi di lire, Padovan ha criticato la procedura della Regione che avrebbe affidato gran parte di questi interventi di edilizia pubblica all'Italstat (gruppo Iri) tramite convenzione, mentre a suo avviso sarebbe stata necessaria una legge del Parlamento. Questa procedura, secondo Padovan, comporta due rischi: che l'Italstat non garantisca ricadute sulle imprese e sulla manodopera locale, e che la società Iri non sia vincolata da precise garanzie riguardo ai tempi di esecuzione delle opere.

Per quanto rigurda invece il comparto della ricerca, Padovan ha sollecitato un maggiore impegno in prima persona dell'Iri («che invece manda avanti la Spi»), criticando il proliferare dei consigli di amministrazione nelle varie branche in cui si divide il settore, col rischio — a suo dire — che manchi un centro di coordinamento. Conseguenze? Il rischio che le imprese non partecipino, in termini di investimenti, al «progetto ricerca», che si presenta troppo disaggregato e quindi incapace di garantire risultati concreti ai finanziatori.

Livio Missio

ECONOMIA E FINANZA

Goria: è ottima la nostra situazione economica



Giovanni Goria

FIRENZE — Il consolidamento dello sviluppo e il risanamento della finanza pubblica, secondo il ministro del Tesoro Goria, devono essere i due obiettivi prinicipali a cui l'Italia deve tendere. Intervenendo a Firenze al XV Congresso degli analisti finanziari Goria ha infatti affermato che «per il 1986 gli obiettivi di finanza pubblica sono stati pienamente centrati. La limitazione del fabbisogno per il 1987 a centomila miliardi — ha proseguito Goria — può rappresentare l'anello più importante per un nuovo ciclo di sviluppo economico e per un ruolo più propulsivo della stessa finanza pubblica».

Goria ha ricordato che nel 1987 l'inflazione in Italia dovrebbe scendere al 3% mentre la crescita del «Pil», nel prossimo triennio, si attesterà attorno a un valore medio del 3%. «Tale livello — ha sottolineato il ministro del Tesoro — è tra i più alti nel mondo».

Questo deciso miglioramento della situazione economica dell'Italia, ha ribadito Goria, è l'elemento principale su cui poggia l'acquisita presenza dell'Italia nel gruppo dei sette paesi più industrializzati. Il ministro del Tesoro ha inoltre sottolineato come «la ristrutturazione finanziaria e tecnologica che molte imprese italiane hanno potuto realizzare è la migliore dimostrazione che la continuità e la stabilità della politica economica seguita dal governo hanno prodotto i loro effetti positivi».

Goria nel suo intervento ha anche parlato della politica monetaria che «deve essere severa nella gestione dei flussi finanziari». «La politica dei redditi — ha ricordato il ministro del Tesoro — ha privilegiato l'interesse generale rispetto agli egoismi corporativi, quali la scala mobile». Passando al problema dell'occupazione il ministro del Tesoro ha sostenuto che entro il 2000 si potrà assistere a un'inversione di tendenza, rispetto all'attuale situazione del mercato del lavoro.

Prima di Goria aveva parlato l'ex presidente della Consob, Guido Rossi, il quale ha svolto una relazione sull'informazione societaria, sottolineando la profonda carenza e la necessità di una adeguata legislazione, sia interna, che internazionale.

Per il ministro del Tesoro la regolamentazione dell'Opa (offerta pubblica di azioni) è relativamente facile, ma per la disciplina dell'«insider trading» l'impresa è molto più complessa, e nessuno è riuscito finora a portarla a termine.

UN NUOVO DECRETO CONSENTE IL TRASFERIMENTO DI COMPENSI DI MEDIAZIONE

Disco verde per l'export

Ben precise le condizioni: l'attività deve riferirsi a rapporti fra residenti e non residenti La mediazione non dovrà essere in contrasto con gli specifici interessi della nostra economia

ROMA — È scattato il disco verde per l'export: il ministro del commercio con l'estero Rino Formica ha infatti varato il nuovo decreto che recependo le indicazioni formulate con la legge sulla revisione valutaria, consente il trasferimento all'estero di compensi di mediazione sbloccando così la situazione di stallo che si era creata sul fronte delle esportazioni.

L'attività di intermediazione, in base alla nuova normativa che entrerà in vigore con la pubblicazione (attualmente in corso) sulla Gazzetta Ufficiale, potrà dunque essere compensata ma a condizioni ben precise. «L'attività di intermediazione — chiarisce il ministero — deve innanzitutto riferirsi a rapporti tra residenti e non residenti che abbiano per oggetto esportazioni, importazioni, operazioni autorizzate in via generale o per le quali siano stati ottenuti provvedimenti in via particolare».

La mediazione dovrà inoltre essere «strumentale e contestuale rispetto al contratto principale e non deve essere in contrasto con gli interessi dell'economia nazionale». Quanto all'entità dei compensi pattuiti il decreto afferma che dovrà essere «conforme agli usi commerciali e compatibile con l'equilibrio generale del contratto». Resta in ogni caso esclusa la destinazione del compenso «direttamente o indirettamente a soggetti residenti».



Rino Formica

In base al decreto Formica, l'esistenza del rapporto di mediazione dovrà inoltre essere resa nota «nel caso in cui l'operazione sia soggetta a provvedimento particolare di organi valutari», attraverso «la richiesta di autorizzazione che dovrà essere integrata con una dichiarazione dell'operatore». Quanto ai termini di regolamento, vale a dire i tempi di regolarizzazione del compenso, il decreto si rifà alle norme già in vigore.

In pratica — spiega la nota del ministero — che il compenso «è in connessione a esportazioni» si dovrà provvedere «non prima della data in cui sia pervenuto dall'estero un importo almeno sufficiente a coprire l'esborso e non oltre i dodici mesi successivi alla data di regolamento dell'esportazione». Se invece si tratta di operazioni relative a importazioni «non prima della data in cui è avvenuta l'importazione e non oltre i dodici mesi successivi a tale data.

Qualora infine si tratti di operazioni autorizzate diverse dalle precedenti, si dovrà provvedere non prima della data in cui risulta concluso l'affare per cui l'attività di intermediazione è stata fornita e non oltre i dodici mesi successivi a tale data. «Il trasferimento del compenso di mediazione — chiarisce la nota — è, in ogni caso, subordinato al rilascio da parte dell'operatore di una specifica dichiarazione sui termini dell'operazione».

Per le operazioni poco chiare, il ministero per il commercio estero è deciso comunque a mantenere la sua potestà di controllo. Il decreto chiarisce infatti che «qualora sussistano dubbi» sull'operazione alle condizioni indicate dal provvedimento, in particolare per quanto riguarda la contestualità della mediazione al contratto principale e la non contrarietà agli interessi dell'economia nazionale, la congruità del compenso, e i destinatari, il trasferimento del compenso «è sottoposto ad autorizzazione del ministero del commercio con l'estero, previo parere dell'apposito comitato costituito presso il ministero stesso».

E' dimezzato il deficit con i paesi della Cee

ROMA — È stato il dimezzato deficit commerciale con i paesi Cee e Opec, insieme al miglioramento dei conti verso gli Stati Uniti e numerosi paesi terzi, a determinare il calo del deficit della bilancia commerciale italiana (da 16.940 a 6.744 miliardi) registrato al termine dei primi sei mesi dell'anno. È quanto si rileva dai dati definiti sull'interscambio italiano nel periodo gennaio-giugno '86 resi noti dall'Istat.

Nell'ambito della Cee, in particolare, il saldo negativo è passato da 6.549 a 3.734 miliardi di lire; le importazioni sono cresciute del 6,5 per cento rispetto a un incremento del 16,3 per cento delle esportazioni. Il maggior incremento dell'export italiano c'è stato nei confronti di Portogallo e Spagna (rispettivamente più 42,6 e 44,9 per cento), mentre in Grecia sono diminuite del 13,9 per cento.

Con i paesi dell'Opec, invece, l'interscambio italiano ha registrato una caduta verticale: complessivamente, l'import e l'export sono diminuiti del 39,7 e del 29,1 per cento. Verso la Libia e la Nigeria il calo dell'export è stato di oltre il 40 per cento, mentre la massima riduzione dell'import è stata con il Venezuela (meno 63,4 per cento).

Buoni risultati sono stati conseguiti anche sul fronte americano nonostante la riduzione sia dell'import che dell'export: il saldo attivo con gli Usa è passato da 2.769 a 3.071 miliardi di lire.

Dollaro stabile, marco record

ROMA — Il marco ha raggiunto ieri un nuovo massimo: sul mercato italiano la moneta statunitense è stata infatti quotata 692,505 lire (media Uic) contro le 692,35 lire della quotazione ufficiale di giovedì. Stabile invece il dollaro, quotato ieri 1.366,25 lire (media Uic) contro le 1.365,75 lire di giovedì.

Anche a Francoforte, dove la Bundesbank non ha effettuato interventi ufficiali, il dollaro è rimasto pressoché stabile al livello di 1,9734 marchi contro il fixing di 1,9728 marchi di ieri. La divisa Usa è rimasta invariata anche a Parigi, dove è stato cambiato a 6,4570 franchi, contro 6,4572 franchi di giovedì.

ENTRO IL DUEMILA SARANNO SOLO DUE O TRE GRUPPI A DOMINARE

La guerra tra Fiat e Ford ha per bersaglio l'Europa

ROMA — È una guerra difficile quella che Fiat e Ford stanno ingaggiando per assicurarsi il controllo dell'Alfa Romeo. Tutta giocata su scontri a distanza, dichiarazioni, mosse tattiche a effetto. In questo quadro si inserisce il recente volo in Italia del presidente della Ford, Donald Petersen, e i suoi incontri-lampo con Craxi, Darida, Romita e Zanone. In quest'ottica si può inquadrare la calcolata lentezza da parte della Fiat nel far conoscere la propria proposta. Una guerra dei nervi, puntata sull'ottimismo ora torinese («la nostra offerta sarà migliore», avevano detto recentemente a corso Marconi) ora americano («ora so che alla Ford sarà data pari opportunità», ha commentato Petersen uscendo da Palazzo Chigi); ma che tuttavia rimanda a uno scenario più allargato: la conquista dell'Europa.

«Entro il Duemila saranno solo due o tre i grandi gruppi che domineranno il settore automobilistico», ha detto recentemente Lee Jacocca, il magnate americano che ha risanato e rilanciato la Chrysler. Jacocca ha visto giusto. E sia Petersen che Agnelli lo sanno.

In gara per accaparrarsi le fette più grosse del mercato europeo oggi sono in tanti: Fiat e Volkswagen distanziano tutti gli altri con il 12,8 per cento a testa, seguiti da Ford e General Motors, peraltro in discesa con l'11,5 per cento. Chiudono con l'11,2 e il 9,9 per cento Peugeot-Citroën e Renault. Ma ci sono i giapponesi in agguato: con nove case raggiungono una quota complessiva dell'11,7 per cento dell'intero mercato europeo, rappresentando così un pericolo per tutte le altre case automobilistiche. Le industrie del Sol Levante, infatti, stanno riversando i loro prodotti nel vecchio continente ora più che mai, costrette anche dall'eccezionale apprezzamento dello yen che penalizza le esportazioni negli Stati Uniti.

Ed è tanto prepotente la loro espansione in Europa che proprio recentemente i rappresentanti dei «Dodici» hanno addirittura minacciato misure quasi protezionistiche se «l'invasione» non sarà ridimensionata.

Rifiutati metà dei Cct offerti

ROMA — Il mercato ha risposto in modo negativo all'emissione di Cct a cedola variabile settennali, scadenza 20.10.1993, emessi dal Tesoro per 1.500 miliardi. Sono pervenute infatti da parte degli operatori richieste per soli 815 miliardi. La Banca d'Italia ha deciso di intervenire, acquisendo al proprio portafoglio la quota dei Cct non collocata, pari a 685 miliardi.

Autorevoli ambienti finanziari ricordano che all'inizio del mese sono stati sottoscritti oltre 16 mila miliardi di titoli che «adesso si stanno facendo sentire, le banche sono rimaste un pochino appesantite da questi titoli che nel frattempo non sono interamente rifluiti nei portafogli dei privati e delle imprese non bancarie».

Fermenta: Schimberni cerca soluzioni alternative

ROMA — Nel caso di fallimento delle trattative con la «Fermenta», come molti segnali lasciano presagire, la Montedison ha già cominciato a «puntare gli occhi» su altre società per procedere sulla linea di una maggiore presenza all'estero. Questo il senso delle dichiarazioni fatte dall'amministratore delegato della Montedison Giorgio Porta sulle trattative con la Fermenta in occasione di una conferenza stampa svoltasi a conclusione della settima sessione del gruppo di lavoro italo-sovietico per la chimica in cui Porta è presidente. Porta ha così confermato, in sostanza, quanto già annunciato in occasione dell'assemblea degli azionisti della Montedison dal presidente Schimberni, il quale aveva accennato a soluzioni «alternative» alla «Fermenta».

La conferenza stampa, alla quale ha partecipato anche il vice primo ministro dell'industria chimica dell'Urss Smirnov, è stata l'occasione per fare il punto sulla collaborazione bilaterale in questo settore. Per il futuro, la prospettiva più interessante per lo sviluppo delle relazioni industriali ed economiche è rappresentata dalla possibilità di costituire joint-venture o società a capitale misto. Per arrivare a questo, ha precisato Porta, l'Unione Sovietica dovrà però rivedere l'attuale normativa o adottare interventi specifici.

Al gruppo di lavoro italo-sovietico per la chimica partecipano circa 80 aziende italiane. Dal novembre dello scorso anno a oggi, i lavori del gruppo hanno consentito di giungere alla conclusione di numerosi contratti, tra cui quelli acquisiti dalla Tecnimont (gruppo Montedison), dalla Mazzoni e dalla Pressindustria. «Questa intensa attività — ha rilevato Porta — ha consentito di chiudere l'interscambio tra Italia e Urss in questo settore con un saldo attivo a nostro favore».

In occasione dell'ultima riunione del gruppo di lavoro si è parlato anche di una possibile commessa del valore complessivo di un miliardo di dollari.

LISTINO PIÙ 1,09% CON INTERVENTI MIRATI VERSO SETTORI SPECIFICI

Ancora una volta è Montedison a guidare il rialzo della Borsa

MILANO — Domanda ancora molto attiva al mercato azionario, con interventi selettivi ma incisivi in diversi settori. Privilegiati, come già il giorno prima, i valori delle grandi holding industriali (Montedison +5,42%) e gli assicurativi (Fondiaria in battuta) anche se i big del settore, Ras (+0,77%) e Generali (+0,47%) hanno più che altro difeso il prezzo precedente.

Su Montedison c'è stata una buona domanda in apertura (su base 3050 lire), un arretramento a listino (3031 lire) e una ulteriore perdita di quota nel dopo. Ma la alta base di trattazione dei diritti, comunque, dà una buona valutazione complessiva. In domanda anche le due Fiat (+1,30% l'ordinaria, +1,20% la privilegiata) e nuova spinta al rialzo per Pirelli spa (+6%) e Snia (+2,87%), titoli trascurati durante l'ottobre borsistico recentemente chiuso. Ancora trascurata Olivetti, mentre Italcementi, abbassata giovedì di oltre il 3%, ha recuperato il 2,34%.

Tra gli assicurativi, molto lavoro su Fondiaria, con il titolo che ha raggiunto quota 93.800 lire e ha aggiunto un altro 3,07% al 3,17% del giorno prima. Ben comprata anche Sai, che ha realizzato +1,80%.

La rivalutazione sul giorno precedente è stata dell'1,09%, con l'indice Mib a quota 1766 contro 1747. Valori delle banche e finanziari hanno anche ieri scarsamente partecipato al rialzo, anche se le tre Bin hanno mostrato di essere ben tenute sulle quotazioni precedenti. Mediobanca è stata, invece, molto richiesta e ha raggiunto quota 267.000 lire, il che significa un vantaggio del 2,31% sul giorno precedente. In rialzo anche Lariano (+2,86%) e in recupero Cattolica del Veneto (+1,88%) e Credito Varesino (+2,77%).

Per quanto concerne i finanziari, il lavoro è stato di ordinaria amministrazione, con apprezzamento di poco superiore all'1% per Ifi, Ifil, Cir: Fidis è apparsa in tenuta; Gemina ha guadagnato l'1% e Iniziativa Meta l'1,56%. Calme Bastogi e Sme. Dopo listino: limature per Montedison che è stata scambiata intorno alle 3000 lire: resistente il resto.

Altre particolarità: nuovo rialzo di Editoriale spa (+3,70%) e di Standa (+6,95%), quest'ultima nel quadro di un apprezzamento dei titoli legati a Montedison. In rialzo anche Sem (+6%) società per la quale è in corso un aumento di capitale.

Il mercato dei premi è risultato irregolare. Ancora buoni gli scambi su Fiat e Generali. Meno richiesti invece, Bastogi, Ras e Montedison mentre si è notato il riaffiorare dei donts Ifi priv. Per il resto l'attività è risultata poco variata da giovedì.

Indici generali

Indice Comit (base 1972=100)	773,63	(+1,03%)
Indice Comit (base 1938=1)	411,34	(+1,13%)
Indice Mib (base 2.1.86=100)	1766,00	(+1,09%)
Indice storico (base 2.1.75=1000)	11980,00	(+1,10%)
Indice Mediobanca (base 2.1.61=100)	342,98	(+1,20%)

Indici settoriali Comit

Bancario	938,42	(+1,09%)
Finanziario	445,59	(+0,93%)
Assicurativo	4319,13	(+0,98%)
Comunicazioni	279,23	(−0,16%)
Immobiliari	285,08	(+0,37%)
Industriali	485,09	(+1,39%)
Diversi	309,51	(+1,04%)

Rendimento effettivo delle obbligazioni calcolato da Mediobanca . . . 9,387%

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	17/10	16/10
Alimentari e agricole		
Alivar	11065	11000
Bonifiche ferraresi	35250	35100
Buitoni	9000	9000
Buitoni risp.	4140	4200
Buitoni risp. priv.	3970	3950
Eridania	4600	4520
Perugina	5900	5750
Perugina risp.	2350	2350
Assicurative		
Abeille	135800	135000
Alleanza	75840	75850
Fondiaria	93800	91000
Generali	132675	132050
Italia Assicurazioni	24000	24000
Latina	15870	15520
Lloyd Adriatico	31500	31300
Milano Assicurazioni	36400	36050
Milano risparmio	18400	18400
Previdente	42100	41500
Ras	65000	64500
Sai	34420	33810
Toro Assic.	35495	34900
Toro Assic. priv.	24500	24280
Unipol priv.	25000	24900
Bancarie		
Banca Agricoltura	6000	5700
Banca Agric. priv.	3180	3050
Banca Agric. ris. nc.	2755	2720
Banca Catt. Veneto	6470	6350
Banca Mercantile	12150	11980
Banca Toscana	10700	10530
Banco Chiavari	5490	5500
Banco Lariano	4485	4360
Banco di Roma	17260	17350
BNL risp.	24740	24750
Comit	26150	26070
Cr. Commerciale	6310	6350
Cr. Fondiario	5070	5125
Credito Italiano	3380	3370
Cr. Ital. risp.	3020	3030
Credito Varesino	3489	3395
Credito Varesino risp.	2460	2400
Interbanca priv.	24625	24600
Mediobanca	267000	260950
NBA	3873	3885
NBA risp.	2235	2250
Cartarie		
Binda De Medici	4480	4645
Burgo	13980	14335
Burgo priv.	9800	9600
Burgo risp.	13400	13499
Espresso	26030	26080
Mondadori	18470	18550
Mondadori priv.	11540	11800
Cementi		
Cementir	3110	3057
Italcementi	78800	77000
Italcementi risp.	42000	41750
Pozzi	460	450
Pozzi risp.	350	342
Unicem	24100	23950
Unicem risp.	12500	12250
Chimiche		
Boero	6100	5905
Caffaro	1200	1225
Caffaro risp.	1251	1205
Farmit Erba	12401	12120
Farmit. ris. nc.	6280	6340
Fidenza Vetr.	9600	9501
Fmc	3650	3650
Italgas	2740	2749
Manuli	3700	3585
Mira Lanza	38100	37200
Montedison	3031	2875
Monted. ris. nc.	1255	1260
Montefibre	2670	2626
Montefibre ris. nc.	1850	1775
Ossigeno	29700	30180
Ossigeno risp.	19800	19800
Perlier	2500	2460
Pierrel	3150	3150
Pierrel risp.	1930	1930
Pirelli spa	5509	5205
Pirelli risp.	5440	5120
Pirelli ris. nc	3120	3095
Recordati	12100	12000
Record. risp. nc.	6600	6710
Rol	2665	2600
Saffa	9210	9260
Saffa risp.	9210	9250
Snia Bpd	5550	5395
Snia Bpd risp.	5435	5280
Sorin	13900	13800
Uce	1945	1910
Commercio		
Rinascente	1058	1051
Rinascente priv.	588	586
Rinascente risp.	618	628
Silos	2150	2165
Standa	14995	14020
Standa risp.	8400	7995
Comunicazioni		
Alitalia	1090	1084
Alitalia priv.	960	972
Ausiliare	8000	7999
Aut. Torino-Milano	9640	9600
Italcable	25510	25650
Italcable risp.	22710	22700
Sip	3260	3255
Sip risp.	2930	2969
Sip Warrant	3550	3540
Sirti	10070	10010
Elettrotecniche		
Selm	3520	3415
Selm risp.	3445	3400
Sondel	1270	1250
Tecnomasio	1500	1520
Finanziarie		
Acqua Marcia	3347	3320
Agricola	3750	3720
Agricola pr.	–	–
Bastogi	765	763
Bon Siele	38000	37400
Bon Siele risp.	19500	19570
Breda	9810	9380
Brioschi	1325	1250
Buton	2900	3100
Camfin	3450	3489
Cir	7950	7840
Cir risp.	7702	7702
Cir risp. n.c.	3999	4000

	17/10	16/10
Cofide	5880	5770
Cofide risp. nc.	2965	2965
Comau	5051	5025
Editoriale	2800	2700
Eurogest	2899	2850
Eurogest risp.	2750	2700
Eurogest risp. n.c.	1580	1645
Euromobiliare	12800	12600
Euromobil risp.	5560	5500
Fidis	20450	20500
Fimpar	2255	2300
Finarte	2000	2000
Finrex	1350	1350
Finrex ris. nc.	745	800
Fiscambi	6999	7000
Fiscambi risp.	3077	3050
Gemina	3250	3218
Gemina risp.	2910	2895
Gim	9790	9720
Gim risp.	4175	4190
Ifi priv.	31200	30700
Ifil	6701	6620
Ifil risp.	3231	3290
Iniz. Me. T.A.	22850	22500
In. Me. T.A. risp. n.c.	12050	11800
Italmobiliare	129500	129000
Kernel	1149	1101
Mittel	3705	3648
Part. Finan.	3370	3431
Paf ris. nc.	3699	3740
Paf r. nc. ex w.	1424	1430
Pirelli Co.	7750	7550
Pirelli Co. risp.	4300	4320
Rejna	26200	25900
Rejna risp.	25000	25000
Riva finanz.	10020	10000
Sabaudia	2799	2750
Sabaudia risp. n.c.	1410	1401
Saes	3340	3300
Saes risp.	1680	1682
Schiapparelli	1240	1236
Sem	1710	1620
Serfi	6050	6100
Sifa	6810	6761
Sifa risp.	5250	5151
Sme	2200	2197
Smi metalli	3200	3180
Smi metalli risp.	2795	2799
Sopaf	2675	2700
Sopaf risp.	1600	1619
Stet	5228	5230
Stet risp.	4955	4970
Stet Warrant	2970	3000
Stet Warr. Sip	2170	2185
Terme Acqui	4060	4080
Tripcovich	8790	8850
Tripcovich ris. nc.	3710	3690
Immobiliari		
Aedes	12160	12100
Attività imm.	6300	6350
Calcestruzzi	7610	7650
Cogefar	7750	7530
De Favero	4951	4950
Inv. Imm. It.	3780	3761
Inv. Imm. It. risp.	3550	3475
Risanamento	19500	19500
Risanamento risp.	14010	14001
Vianini	26900	26400
Meccaniche		
Aeritalia	4530	4460
Aturia	2710	2790
Aturia risp.	2410	2500
Danieli	7000	6901
Faema	3910	3905
Fiar	17751	17350
Fiat	15500	15300
Fiat priv.	9093	8985
Fiat Warrant	14200	14000
Fiat Warrant priv.	7793	7600
Fochi	2850	2770
Gilardini	25000	25000
Gilardini risp.	15740	15500
Magneti	5048	4899
Magneti risp.	4850	4771
Necchi	4550	4428
Necchi risp.	4410	4450
Olivetti	16175	16000
Olivetti priv.	8810	9080
Olivetti risp.	15900	15930
Olivetti risp. n.c.	8880	8755
Pininfarina	18300	18050
Pininfarina risp.	18320	18230
Saipem	4795	4800
Sasib	7100	7000
Sasib priv.	7799	7520
Sasib risp. n.c.	3780	3750
Secco	2800	2800
Teknecomp.	3000	3000
Tosi	24010	24150
Valeo	7400	7400
Westinghouse	35800	38000
Worthington	1680	1640
Minerarie		
Cantien Metal.	5000	5000
Dalmine	450	449
Falck	8300	8450
Falck risp.	8300	7800
Falck risp. priv.	8640	8650
Issa Viola	1875	1871
Magona	8450	8650
Trafilerie	3700	3720
Tessili		
Benetton	16300	15999
Cantoni	12160	12160
Cantoni risp.	11000	10980
Cucirini	2002	2030
Eliolona	2300	2270
Fisac	12300	12300
Fisac risp.	12500	12500
Linificio	2150	2150
Linificio risp.	1781	1800
Marzotto	5050	5030
Marzotto risp.	5010	4970
Olcese	5040	5100
Rotondi	17950	17950
Sim	10265	10250
Zucchi	4000	3960
Diverse		
Ciga	4215	4151
Condotte To	5100	5300
De Ferrari	2800	2850
De Ferrari risp.	1748	1710
Jolly Hotels	10590	10620
Jolly risp.	10680	10720
Pacchetti	280	279,50

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1365,75	1360,—	1366,25
» USA TP	—,—	1320,—	—,—
Marco tedesco	692,51	691,—	692,50
Franco francese	211,39	211,—	211,39
Fiorino olandese	612,78	611,10	612,79
Franco belga	33,32	32,65	33,33
Lira sterlina	1951,60	1950,—	1952,05
Lira irlandese	1881,30	1850,—	1881,65
Corona danese	183,76	182,50	183,81
Ecu	1439,60	—,—	1439,61
Dollaro canadese	982,50	970,—	982,50
Yen giapponese	8,85	8,70	8,85
Franco svizzero	844,40	841,—	844,60
Scellino austriaco	98,43	97,80	98,43
Corona norvegese	187,61	186,50	187,65
Corona svedese	200,48	199,50	200,49
Marco finlandese	282,30	280,—	282,40
Escudo portoghese	9,38	9,—	9,40
Peseta spagnola	10,40	10,35	10,40
Dinaro (Milano) TG	—,—	2,40	—,—
» (Milano) TP	—,—	2,40	—,—
» (Roma)	—,—	1,75-2	—,—
» (Trieste)	—,—	2,55	—,—
Dracma greca TG	10,23	8,50	10,23
» greca TP	—,—	9,25	—,—
Dollaro australiano	870,—	849,—	870,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 57,57 (57,61); delle valute Cee 60,92 (60,94); di tutte le valute 60,34 (60,37).

Prezzi indicativi (iva esclusa) di oro, argento e monete auree rilevati alla Borsa di Milano. Prima cifra denaro, seconda cifra lettera. — Oro fino (per g) 18700 (18900); argento (per kg) 248150 (254250); sterlina vc 137000 (142000); sterlina nc (ante 73) 138000 (143000); sterlina nc (post 73) 137000 (142000); krugerrand 590000 (630000); 50 pesos messicani 700000 (750000); 20 dollari oro 700000 (950000); marengo svizzero 115000 (122000); marengo italiano 113000 (118000); marengo belga 110000 (115000); marengo francese 110000 (125000).

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	17/10	16/10
Generali*	133500	131300
Lloyd	31500	31300
Ras	65000	64500
Montedison*	3019	2990
Montedison risp.*	1298	1280
Pirelli	5510	5205
Pirelli risp.	5450	5120
Pirelli risp. n.c.	3120	3100
Snia BPD*	5530	5440
Snia BPD risp.*	5400	5300
La Rinascente	1060	1035
La Rinascente priv.	588	585
La Rinascente risp.	618	605
Gerolimich & C.	215	215
Gerolimich risp.	128	128
G. L. Premuda	2450	2450
G. L. Premuda risp.	1650	1650
Sip*	3290	3300
Sip risp.*	3080	3050
Warrant Sip*	3600	3800
Bastogi Irbs	765	765
Fidis	20400	20400
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	2240	2150
Stet*	5240	5250
Stet Warrant 10*	3030	3000
Stet Warrant 9	2200	2230
Stet risp.*	4950	4930
D. Tripcovich	8790	8850
Tripcovich risp.	3710	3690
Attività immobil.	6300	6350
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	15511	15400
Warrant Fiat ord.*	14300	14100
Fiat priv.*	9060	8985
Warrant Fiat priv.*	7800	7700
Fiat risp.*	8330	8280
Gilardini	25000	24000
Gilardini risp.	16000	16000
Dalmine	450	440
Lane Marzotto	5050	5030
Lane Marzotto priv.	5010	4970
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	19000	19000
Camica Ass.	21500	20000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 90 sem. 5,95%	98,80
C.C.T. ago. 90 sem. 5,60%	98,80
C.C.T. set. 90 sem. 5,45%	99,—
C.C.T. ott. 90 sem. 6,70%	98,85
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,10
C.C.T. nov. 90 sem. II 6,65%	98,80
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	104,10
C.C.T. dic. 90 sem. II 6,40%	98,65
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	102,95
C.C.T. gen. 91 sem. II 6,75%	96,80
C.C.T. feb. 91 sem. 6,40%	102,95
C.C.T. feb. 91 II 7%	98,85
C.C.T. mar. 91 sem. 6,00%	101,30
C.C.T. apr. 91 sem. 5,90%	101,45
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	101,60
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,60
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	100,55
C.C.T. ago. 91 sem. 6,00%	100,70
C.C.T. set. 91 sem. 5,85%	100,50
C.C.T. ott. 91 sem. 5,75%	100,80
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,75
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	99,95
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	99,95
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,35
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,10
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,10
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,35
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	98,80
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	99,10
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	99,95
C.C.T. ago. 95 ann. 11,60	99,35
C.C.T. set. 95 ann. 11,35%	99,40
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	110,30
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	111,—
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	112,—
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	111,35
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	110,—
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	106,—
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	106,50
C.C.T. ECU 85/93 9%	104,20

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,40
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	103,50
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,50
B.T.P. feb. 88 ann. II 12,50%	103,—
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	103,50
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	103,20
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,75
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	104,30
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	104,50
B.T.P. gen. 89 ann. 12,50%	104,50
B.T.P. feb. 89 ann. 12,50%	105,55
B.T.P. mar 89 ann. 12,50%	104,75
B.T.P. gen. 90 ann. 12,50%	106,80
B.T.P. feb. 90 ann. 12,50%	106,70
B.T.P. mar. 90 ann. 12,50%	106,75
B.T.P. mar. 91 ann. 12,50%	109,10

FONDI ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	76,63	—
Interfund	»	36,99	—
Int. Sec. Fund.	»	29,08	—
Italfortune	»	43,11	—
Italunion	»	22,82	23,89
Multinvest	»	31,70	—
Capital Italia	»	33,12	—
Mediolanum	»	39,39	42,72
Rominvest	»	36,77	38,98
Robeco	fior.	91,10	—
Rolinco	»	81,80	—
Rasfund	lire	41.765	—
Fondo Tre R	lire	38.463	—

Indice Studi finanziari (31.12.82 = 100): 366,38; rispetto al giorno precedente: +0,48; rispetto all'anno precedente: +65,46.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.938
Arca BB	20.129
Arca RR	11.666
Aureo	15.859
Azzurro	17.029
BN Multifondo	12.761
BN Rendifondo	11.703
Capitalcredit	10.352
Capitalfit	12.081
Capitalgest	14.587
Cash Management Fund	13.355
Corona ferrea	10.762
Epta Bond	10.509
Epta Capital	10.390
Euro Andromeda	16.533
Euro Antares	12.979
Euro Vega	10.524
Euromob. Capital Fund	10.642
Fiorino	22.187
Fondattivo	14.146
Fondersel	25.947
Fondicri 1°	11.785
Fondicri 2°	10.175
Fondinvest 1°	12.061
Fondinvest 2°	14.922
Fondo centrale	14.610
Fondo Professionale	26.858
Genercomit	17.108
Gestielle B	10.399
Gestielle M	10.563
Gestiras	15.793
Imicapital	25.187
Imi 2000	10.000
Imirend	14.647
Interb. Azionario	19.066
Interb. Obbligaz.	13.000
Interb. Rendita	12.564
Libra	16.626
Multiras	17.341
Nagracapital	14.397
Nagrarend	12.177
Nordcapital	10.000
Nordfondo	12.481
Phenixfund	10.260
Primecash	12.640
Primerend	19.130
Primecapital	26.637
Rendicredit	10.651
Rendifit	11,703
Risparmio Italia bilanc.	17.883
Risparmio Italia reddito	12.483
Redditosette	15.228
Sforzesco	12.326
Verde	11.862
Visconteo	16.389
Fondo Ina	1.839,979

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	185,71	(+ 0,33%)
Azionari	229,23	(+ 0,53%)
Bilanciati	190,41	(+ 0,41%)
Obbligazionari	137,48	(+ 0,04%)

ESTRAZIONE FINALE: OGGI ALLE 19 SCADE L'ULTIMO TERMINE PER PORTARE IL TAGLIANDO ALLA SEDE DEL SUPERBINGO ESTATE

La «Fiat Regata» e centinaia di premi sono all'orizzonte

E' necessario ripeterlo: al Piccolo sono andate esaurite tutte le copie di giornali con le date estratte dall'Intendenza di finanza
Ma non preoccupatevi, prima che inizi l'estrazione vera e propria c'è ancora qualche giorno di tempo per reperire i quotidiani validi

Oggi alle 19 scade l'ultimissimo termine per portare i tagliandi alla sede del SuperBingo estate.

La data in cui verrà effettuata l'estrazione vera e propria è impossibile darla: difatti prima sarà necessario appurare il numero esatto delle cartoline valide.

A questo proposito è indispensabile aspettare qualche giorno. Infatti ormai il coniglietto e Cristiana non camminano più nell'ufficio, ma «nuotano» tra le migliaia di schede pervenute.

Scherzi a parte è veramente impressionante il quantitativo di tagliandi che è arrivato e non sono ancora tutti!

Buona fortuna, e a domani!

Questa è la macchina che vi attende



LA POSTA DEL



SUPERBINGO

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Per partecipare alla fase finale

È necessario avere il tagliando che è stato pubblicato nella seconda pagina del Piccolo da domenica 28 settembre a sabato 11 ottobre.

Dopo aver ritagliato il tagliando dal giornale, questo va compilato in ogni sua parte e spedito all'indirizzo: «Il Piccolo SuperBingo», fase finale, casella postale 594, Trieste.

È importante, per compilare bene il tagliando, la voce «Il mio numero della fortuna è...». Il numero da scrivere in questa voce, è quello dentro la striscia rossa sotto la cartellina a destra corrispondente al gioco numero dodici della vostra scheda.

Il numero della fortuna corrisponde a tutte e otto le cifre scritte dentro la striscia rossa.

Per avere diritto ai premi, dalla Fiat Regata in poi, è indispensabile conservare la scheda dalla quale avete tratto il numero della fortuna.

Per essere in regola è anche fondamentale possedere le tre copie di giornali le cui date sono state estratte dall'Intendenza di Finanza, e cioè: 8 luglio, 30 agosto e 13 settembre.

I vincitori dei dodici giochi non possono assolutamente usare il numero della fortuna contenuto nella scheda con la quale hanno fatto SuperBingo.

Lo zodiaco secondo SuperBingo: il Toro è un conservatore, odia i cambiamenti

La routine, l'abitudine è l'ideale di vita dei nativi del segno del Toro. Infatti hanno un enorme bisogno di sicurezza in ogni sfera della vita.

Sono dotati di una grande forza, quella che ricavano dalla vita tranquilla che amano tanto, e che non è solo fisica ma anche di carattere.

E' un segno solido, pratico e determinato.

Naturalmente tutto questo a patto che non sopravvengano cambiamenti, che il Toro odia e dai quali si difende pervicacemente.

Il fatto di accettare male le novità è proprio uno dei limiti di questo segno, che invece nei piccoli problemi di ogni giorno si destreggia egregiamente.

I nati del Toro sono inoltre amici fedeli e generosi, ma se vengono offesi, possono diventare nemici giurati.

L'intelligenza del Toro è buona ma lenta. Infatti il Toro è un segno fisso e la sua qualità la forza, ma ciò che appare qualità può mutare se il «fisso» ha il sopravvento.

E' molto difficile che un Toro perda la pazienza, ma quando succede si scatena letteralmente.

In ogni Toro c'è una forma di possessività molto forte, che può essere dissimulata ma non a lungo.

Il bisogno di sicurezza del Toro può condizionare le scelte nell'ambito del lavoro. Per un Toro è fondamentale che l'assegno dello stipendio arrivi puntualissimo.

Questo perché come abbiamo già ripetuto più volte è essenziale per il segno potersi programmare e pianificare stabilmente la vita.

Le professioni più tipiche del Toro sono individuate nel settore bancario o nella finanza. Possono essere degli ottimi agenti di cambio.

In generale tutto quello che è calcolo economico gli si confà.

Il Toro evoluto può anche essere portato per le arti e per la musica.

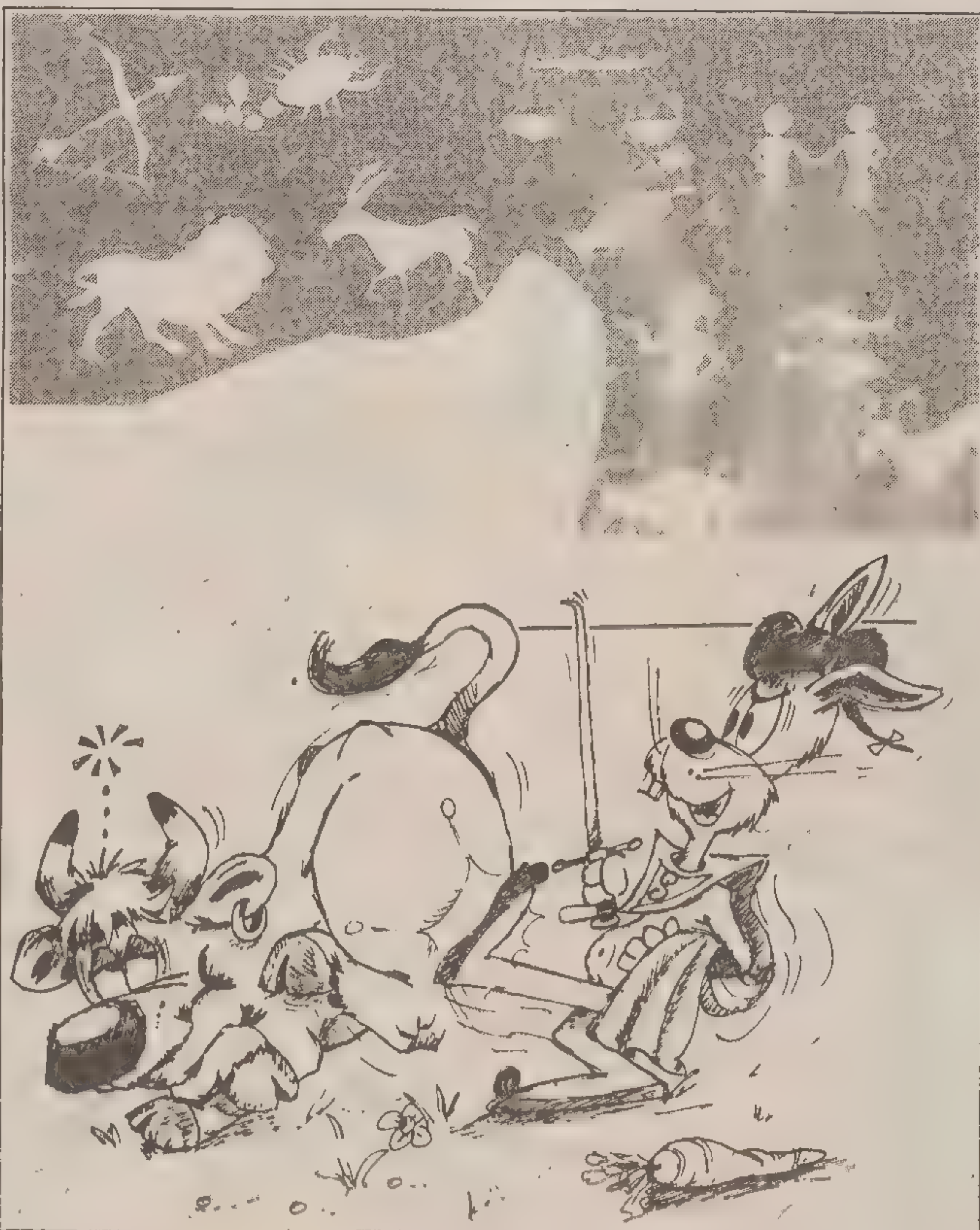
Infatti, un Toro, era anche il grande compositore Brahms.

La gola è forse la parte più vulnerabile del Toro: questo segno ama moltissimo mangiare e in particolar modo adora i dolci e i pasticcini.

E' importante che faccia appello a tutta la sua forza di carattere per contenersi e non ingrassare troppo con l'età, tendenza presente in quasi tutti i nativi.

In amore il Toro è passionale, ed è generalmente un buon compagno su cui fare affidamento. Basta che non si liberi troppo la volontà di possesso, nel qual caso... si salvi chi può.

Il tenero «rosa» è il colore del segno.



I Gemelli hanno bisogno di verità perché riflettono ogni mutamento

La natura dei Gemelli è costituzionalmente doppia. Possono cercare con tutti i loro sforzi di essere onesti e franchi, ma inevitabilmente l'interesse per la loro persona li spinge a una totale mancanza di scrupoli nei confronti del prossimo.

Sereni, affascinanti, fantasiosi, intelligenti e sempre attivi, è anche probabile che per la loro troppa curiosità cadano improvvisamente nella stupidità, nel materialismo, e persino in un ostinato pessimismo.

Tutto questo avviene perché riflettono ogni cambiamento dell'ambiente che li circonda: hanno costantemente bisogno di verità e sono adattabili e versatili.

Non sono fatti per una vita abitudinaria, e quando per debolezza vi si rassegnano possono commettere qualche sciocchezza per l'insoddisfazione che scoppierà in loro all'improvviso.

Infatti detestano i limiti che la routine pone anche se inizialmente possono essere attratti dalla sicurezza che può dare.

Per fortuna grazie alla loro innata intelligenza sono in grado di risolvere brillantemente molte situazioni.

Hanno un grande bisogno di comunicare. Una delle professioni che più li avvince è quella giornalistica e in generale il «Gemelli» è adatto a qualsiasi lavoro nel campo dei «mass media».

Uno dei maggiori timori per un «Gemelli» è essere noioso o dover passare il tempo con una persona noiosa. Nella conversazione amano passare da un argomento all'altro con estrema rapidità proprio per questi motivi.

Inoltre, i Gemelli, sempre pronti ad accusare gli altri di superficialità, non amano approfondire le cose, a meno che non siano temi che li riguardano personalmente.

Un altro grosso problema per il nativo è la tendenza all'ansia: essendo facilmente eccitabile e teso deve fare attenzione al sistema nervoso.

In amore il segno è incline ai flirts e anche quando si innamora è un amore più ideale che reale.

Il partner che decide di stargli vicino per conservare il legame deve essere estremamente vivace e brillante, in modo che nel Gemelli si mantenga vivo l'interesse, ma anche paziente e comprensivo per non perderlo... lui medesimo.

Piuttosto cerebrali, i Gemelli sono però sempre disposti a prendere la vita allegramente. Questo non significa poi che ciò avvenga puntualmente, ma la disponibilità al nuovo del Gemelli gli garantisce davvero un'... eterna giovinezza.

Il giallo è il suo colore portafortuna.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).



RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.30	12.15
Bruxelles	16.10	20.50
Cairo	11.00	21.20
Colonia/Bonn	16.10	22.10
Copenaghen	07.05	12.55
Düsseldorf	16.10	21.15
Francoforte	16.10	20.40
Ginevra	16.10	19.00
Istanbul	07.30	13.20
Lione	16.10	21.00
Londra	07.05	11.00
Madrid	07.05	11.00
	11.00	17.10
Malta	11.00	14.50
Monaco	16.10	20.55
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
	16.10	20.00
Stoccarda	07.05	12.05
Stoccolma	16.10	20.55
Zurigo	16.10	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	15.20
Amsterdam	11.30	15.20
Atene	15.55	21.55
Barcellona	10.50	15.20
	13.05	18.30
Bruxelles	10.20	15.20
Colonia/Bonn	07.25	15.20
	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	10.00	15.20
	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.30
Lione	08.20	15.20
Londra	17.30	22.10
Madrid	13.20	18.30
	17.00	22.10
Malta	15.40	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	18.00	*10.15
Parigi	11.10	15.20
	15.20	22.10
Stoccarda	12.50	22.10
Stoccolma	09.15	15.20
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	09.05	15.20
	19.30	22.10

* il giorno dopo

2 Lavoro pers. servizio Offerte

FAMIGLIA quattro persone cerca colf/governante fissa capace dinamica referenziata. Ottima retribuzione. Scrivere a cassetta n. 4/F Publied 34100 Trieste. 3/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI banconiera buffettista pratica. Tel. 302112. 63232/3

CALLISTA diplomata offresi a ditta per appuntamento. Tel. 823145. 63236/3

CUOCO 27enne cerca lavoro in ristorante. Tel. 0481-46281 pomeriggi. 515/3

DIRETTORE albergo iscritto rec esamina proposte anche nel campo commercio estero oppure gestione albergo. Tel. 0481-46693. 513/3

VENTENNE volonterosa con maturità magistrale, diploma di contabilità aziendale, esperienza in dattilografia e conoscenza della lingua tedesca cerca lavoro. Tel. ore 14, 299031. 63109/3

20ENNE referenziato abile qualsiasi lavoro manuale. Tel. 228318. 63180/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere Arcom casella postale 17183, 20170 Milano. 35287 4

CERCASI commessa/o qualificata/o età non inferiore 25 anni per gestione negozio in Trieste. Tel. lunedì martedì mercoledì 0481-40411 ore 18.30-20. 270/4

CERCASI geometra anche primo impiego per lavoro remunerativo. Presentarsi sabato 18.10.1986 dalle ore 9 alle 12 falegnameria Morsolin via Canneti (zona Schiavetti) Monfalcone. 268/4

CERCASI giovane con patente per lavoro d'ufficio e consegne in città. Scrivere cassetta n. 16/F Publied 34100 Trieste. 5271/4

CERCASI impiegata esperta contabilità ordinaria e semplificata dichiarazioni Iva redditi per studio professionale sede di lavoro Muggia. Astenersi se senza requisiti. Inviare Curriculum a cassetta n. 19/F Publied 34100 Trieste. 5277/4

CERCASI perito agrario con nozioni zootecniche. Scrivere c.p. 84 Monfalcone. 272/4

COMMESSA per negozio abbigliamento cercasi. Richiesta conoscenza articoli bambino e lingua serbo-croato. Tel. orario lavorativo 630109 050226/4

EDILMONTAGGI cerca posatori serramenti alluminio Trieste. Tel. 775512. 630170/4

IMPIEGATA esperta contabilità ordinaria conoscenza inglese francese cercasi urgentemente. Tel. ore ufficio 0481-34776. 480.4

PRIMARIA compagnia assicurazioni per potenziamento organico ricerca due collaboratori militesenti disponibili almeno pomeriggi purché residenti in Gorizia o provincia. Presentarsi giorni 22/23 ufficio Gorizia corso Italia 51 primo piano signor Drosghig. 5221/4

REGISTA cerca persone ogni età desiderose iniziare seriamente carriera artistica. Tel. 045/592636. 40649/4

RISTORANTE in Trieste cerca cuoco e camerieri referenziati. Posto annuale retribuzione adeguata a capacità. Scrivere a cassetta n. 6/F Publied 34100 Trieste. 5235/4

SOCIETÀ commercio ingrosso materiale elettrico cerca banconiere o magazziniere pratico o perito elettrotecnico anche inesperto. Richiedesi buona volontà e predisposizione contatti con clientela. Scrivere a cassetta n. 12/F Publied 34100 Trieste. 5254/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A. AGENTI monomandatari vendita componenti automazione industriale elettronica-elettromeccanica in ambito regionale. Offresi provvigioni interessanti, Enasarco, automomia. Richiedesi auto propria, preparazione tecnica specifica, militeassolto, max venticinquenne. Scrivere a cassetta n. 10/F Publied 34100 Trieste. 51/5

LA Marcopolo di Udine cerca agenti introdotti in cartoleria, giocattoli, articoli regalo per vendita prodotti di importazione forte richiesta. Tel. a tel. 0432-481251, 0432-503981. 5248/5

SOCIETÀ importatrice ricerca per Friuli-Venezia Giulia agente introdotto presso fioristi inquadramento Enasarco provvigioni interessanti. Scrivere Publied cassetta n. 5/F 34100 Trieste. 5222/5

SOCIETÀ importatrice ricerca per Trieste Gorizia agenti plurimandatari introdotti alimentari bar comunità inquadramento Enasarco provvigioni interessanti. Scrivere Publied cassetta n. 5/F 34100 Trieste. 5222/5

7 Professionisti Consulenze

CONSULENTE tributario abilitato compila sollecitamente RICORSI fiscali. 0481-72873. 518/7

10 Acquisti d'occasione

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino via Mazzini 12 Trieste, tel. 68242. 4971/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili oggetti qualsiasi genere più sgomberi interpellateci. 43038-768102. 63140/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/B, tel. 631641. 5138/12

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI, disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28. 4984/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5195/14

CABRIO 304 Peugeot 1977. Ottime condizioni, vende concessionaria Lancia Ferrucci, via Flavia 55. Tel. 820214. 5288/14

GARAGE Regina BMW servizio assistenza vendita nuovo usato 315/82 km 54.000 nostro abbonato vende. Via Raffineria 6, tel. 040/725345. 5250/14

ESSELLE Auto F. Severo 126 tel. 566180 vende Austin Metro MG 1300 1985 km 17.000, Uno 45 S 1983, 126 Personal 1981, Giulietta 1600 1980, 131 Supermirafiori 1979, 500 R 1973, 127 Sport 1982. Visitateci. 5228/14

OCCASIONE vendesi urgentemente furgone 238 Fiat anno 1974. Telefono 830435. 63172/14

PANDA 750 Cl semestrale dipendente Fiat vende. Tel. 303147. 63240/14

VENDESI Opel Ascona 1800 E C.D. anno '83 accessoriata. Solo per contanti, prezzo interessante tel. ore pasti 912846. 63226/14

VENDO Alfetta 1800 anno 1975 in ottime condizioni lire 2.500.000 trattabili tel. 251037. T.A. 502/14

VW Passat Familcar turbo diesel '83 ultra accessoriato vende Autosalone Catullo v. Fabio Severo 52. 3/14

VW Polo fuoriserie '85, Golf 1100 '79, Scirocco 1100 '76, Passat Gls 1600 '79, Golf Gl diesel '81. Autosalone Catullo v. Fabio Severo 52. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

ALLA Camper Trieste, Strada per Basovizza 6, tel. 567956 Roller 356 anno '86 km 25000 L. 28.000.000. Occasionissima. 5142/15

BARCA al centro mercato imbarcazione usata a Lignano Sabbiadoro dal 25 ottobre al 2 novembre. Affidateci o cercate la vostra barca. Informazioni Agenzia Yachting San Marco 0431-53143. Off Shore Unimar 0431-428524/70323. 238062/15

GOMMONE mt. 3,80, timoneria, telecomando, ruote, motore Johnson 9.9, privato vende. Visibile Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 tel. 60903. 11/15

MOTORHOME Laika 550 maggio 1986 impianto tv radio accessori 43.000.000 tel. 291022. 63008/15

ROULOTTE Elnagh m. 5.35 accessoriata uso invernale ottime condizioni vendesi. Tel. 225562. T.A. 503/15

17 Stanze e pensioni Offerte

PRIVATO affitta stanze ammobiliate comodo cucina bagno tel. 391416 sig. Dario. 63111/17

VEDOVA 75.enne offre vitto alloggio in casetta a signora/ina cambio compagnia 0481-769591. 519/17

VILLA Quiete la casa per l'anziano. Assistenza completa st. per Basovizza n. 50/1 tel. 53424. 5253/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI urgentemente affitto Monfalcone locale affari 120-150 mq anche diviso con locale soprastante ore pasti 0481-798027. 63222/18

CERCO in affitto locale minimo 300 mq con passo carrabile e vetrina. Scrivere cassetta nr. 11/F Publied 34100 Trieste. 63191/18

FUNZIONARIO banca non residente cerca appartamento in affitto anche ammobiliato tel. 827718 ore ufficio. 63238/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato in casa nuova zona Perugino. Telefonare ore ufficio 722207. 63129/19

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida Snc, tel. 64250. 5094/20

CEDESI attività di bar-trattoria in Monfalcone locale rinnovato, attrezzature nuove. Alto reddito, appartamento annesso. 0481/72915. 424/20

CEDESI avviata attività pieno centro Udine, tab. XII-XIV. Alternativa eventuale compartecipazione. Tel. ore pasti 0432/602449. 3/2B

TRATTORIA con cucina, zona stazione, licenza arredamento, ottimo avviamento privato cede. Scrivere a cassetta n. 8/F Publied 34100 Trieste. 63174/20

VENDESI zona centrale licenza locale con superalcolici, arredamento buon reddito. Chiamare mattina al 390966.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI o affittasi capannone zona industriale Trieste. Tel. 040/830308. 050227/21

COMPERO casa buon prezzo tel. 0431-84107 Grado. Meglio scrivere Trieste, Casella postale 373. 63243/21

22 Case, ville, terreni Vendite

BOX complesso recente fine rampa via Del Veltro spazio per due automobili vendesi L. 40.000.000. Tel. 728411. 63116/22

GRADO viale Dante vendesi appartamento tre vani, ingresso, cucinino, servizi due terrazze. Tel. 0432/478545 ore serali. 1234/22

SAPPADA prestigioso appartamento arredato vendesi 6 posti letto, doppio garage, 115 milioni. 0422/790359-790492. 422/22

SISTIANA vendesi stupenda villetta, nuova, antisismica con giardino. 0432/853793. 3/22

129.000.000 confortevolissimo, panoramico giardino condominiale, posteggio box 105 mq 567152. 63033/22

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315, Gorizia 87787-20241. 63100/26

TANDEM: il computer dell'amore al servizio di chi vuole trovare chi cerca. Trieste, telefono 574090. 5224/26

27 Diversi

ANZIANI: casa di riposo centrale, tutti confort, assistenza completa, menù a scelta. Informazioni telefonare 630179. 5150/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.28 D/L Venezia S.L.
- 5.20 L Venezia S.L.
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. - (via Ve. Mestre) (°)
- 6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; I e II cl. Zagabria, Budapest, - Roma).
- 8.06 Ex Venezia S.L.
- 9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.53 L Venezia S.L.
- 10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre) (*)
- 12.37 Ex Venezia S.L.
- 13.45 L Portogruaro
- 14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.). (cuccette II cl. per Siracusa (5)).
- 16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
- 17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).
- 17.25 L Venezia S.L.
- 18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
- 18.42 L Venezia S.L.
- 19.30 L Portogruaro.
- 19.38 Ex *Simplon Express* - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
- 20.26 D Venezia S.L.
- 21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
- 23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)
- 23.06 L Venezia S.L.
- 23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); I e II cl. Venezia - Zagabria; I e II cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).
- 0.40 L/D Venezia S.L.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.32 D Venezia S.L.
- 6.03 L Portogruaro (4).
- 6.56 L Portogruaro.
- 7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).
- 9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II. cl. Parigi - Zagabria).
- 9.27 D Venezia S.L.
- 10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
- 10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
- 13.18 L Portogruaro
- 13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 D Venezia S.L.
- 17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste cuccette di II cl. Siracusa - Trieste). (6)
- 19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 19.40 L Portogruaro
- 20.14 D Venezia S.L.
- 20.54 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
- 21.42 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (°).

(°) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 28.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.
(3) Soppresso il 25 e 26.12.86 e 1.1.87.
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.
(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 26.5.87.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.12 L Udine
- 6.02 D Udine - Tarvisio
- 6.06 L Udine
- 7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna.
- 10.10 L Udine
- 12.30 D Udine - Tarvisio (3)
- 13.10 L Udine - Carnia
- 13.58 D Udine
- 14.30 L Udine
- 16.46 L Udine
- 17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1) (*)
- 17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
- 18.02 L Udine
- 19.14 D Udine
- 20.07 L Udine
- 21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.53 L Udine
- 6.30 L Udine (2)
- 7.17 L Udine
- 7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
- 8.45 L Udine
- 9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
- 10.14 D Udine
- 11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1) (x)
- 11.40 L Udine
- 14.31 D Udine
- 15.30 L Udine
- 16.46 D Udine
- 17.53 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.46 Ex Tarvisio - Udine
- 21.08 L Udine
- 22.40 D *Gondoliere* Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.25 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso giorni 25 e 26.12.86, 1.1.87.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.
(*) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
(x) Proviene da Venezia come treno rapido 854.

DALL'ESTERO

KARPOV, NEGOZIATORE A GINEVRA, CHIARISCE LA LINEA RUSSA

Mosca accentua la pressione «Non separabili gli accordi»

Negoziati distinti sui diversi armamenti, ma nessuna intesa che escluda lo scudo

MOSCA — Le proposte sovietiche avanzate nell'incontro di Reykjavik costituiscono un tutt'uno e, anche se possono essere oggetto di negoziati distinti, devono essere approvate nel loro insieme. Lo ha ribadito ieri Viktor Karpov, capo della delegazione sovietica ai negoziati di Ginevra, durante una conferenza stampa con i corrispondenti esteri a Mosca.

Karpov — che all'inizio della conferenza stampa ha lasciato intendere che non ci sono differenze tra la sua interpretazione e quella del leader del Cremlino a proposito del vertice — ha del resto coniato una nuova espressione per definire le proposte sovietiche avanzate nella capitale islandese: «pacchetto di Reykjavik».

Un'alta fonte diplomatica occidentale a Mosca, ha invece detto che a Reykjavik il Presidente Reagan fu «colto di sorpresa» dall'ampiezza delle proposte contenute nel documento letto dal leader sovietico. Conclusi gli incontri — ha tuttavia aggiunto la stessa fonte — restano da chiarire, in sede di negoziato di Ginevra, alcuni punti fondamentali relativi al conteggio esatto dei missili balistici compresi nell'ipotesi di accordo sulle armi strategiche e, soprattutto, sul significato esatto che l'Urss intende dare alle ricerche «di laboratorio» relative al programma «Sdi» (Iniziativa di difesa strategica).

Karpov ha, da parte sua, precisato che,a Ginevra, verranno discussi tre gruppi di problemi — quelli connessi alla militarizzazione dello spazio, alle armi strategiche e ai missili a medio raggio in Europa — anche se un eventuale accordo dovrà comprendere l'insieme dei temi trattati.

Il capo della delegazione sovietica a Ginevra ha fatto poi capire che, anche se nella città svizzera sarà possibile raggiungere un accordo sugli euromissili, sulla base del lavoro già fatto a Reykjavik, esso dovrà rientrare in un accordo generale su tutti i problemi concernenti le armi strategiche e nucleari.

La parola spetta adesso all'amministrazione americana che è stata «invitata a riflettere». Gli americani devono decidere sul programma «Sdi» la cui attuazione pregiudica secondo i sovietici, l'attuazione di eventuali accordi settoriali che siano stati raggiunti.

L'alta fonte occidentale ha confermato che l'unico settore nel quale esiste una «chiara comprensione» è quello dei missili a medio raggio, sui quali esiste un'intesa sull'azzeramento degli arsenali in Europa e il mantenimento di 100 testate per parte.

Reagan: la Sdi non si tocca

GRAND FORKS — Dopo il fermo «no» opposto a Gorbacev a Reykjavik, il Presidente Reagan va ripetendo, a ogni occaseione, che lo «scudo spaziale» non si tocca.

Ieri lo ha fatto a Grand Forks, nel North Dakota, durante un intervento a beneficio di un candidato repubblicano al Senato. Per meglio illustrare i motivi che l'hanno indotto a difendere a spada tratta il progetto americano durante i recenti colloqui col leader sovietico, il Capo della Casa Bianca ha ricordato un precedente storico. Rinunciare allo scudo, ha dichiarato, «sarebbe come se gli inglesi avessero evitato di servirsi del radar durante la seconda guerra mondiale».

«La Sdi (iniziativa di difesa strategica, come è stato denominato ufficialmente il programma) ha scopi puramente difensivi — ha affermato —: è tecnologia puramente pacifica». «Se i sovietici desiderano sinceramente dei progressi verso un mondo privo di armi nucleari — ha osservato — non hanno nulla da temere dalla Sdi».

Quello proposto a Reykjavik era un accordo «che non potevamo permetterci» ha affermato inoltre Reagan, nel corso di un precedente discorso rivolto a un gruppo di studenti. Il Presidente ha spiegato loro che, nella capitale islandese, non si trattava di scegliere fra la possibilità di raggiungere o meno un'intesa, quanto fra «credere che niente possa cambiare oppure credere in un futuro che offra la speranza che il nostro mondo possa un giorno essere liberato dalla minaccia di un attacco nucleare».

Reagan ha ammesso che, insieme a Gorbacev, era giunto vicino a trovare «la formula magica che ci avrebbe permesso di ridurre il numero delle armi custodite nei nostri arsenali nucleari, o addirittura di eiminarle completamente», ma a un certo punto non se l'è sentita di «rinunciare al vostro futuro».

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha intanto dichiarato che il governo di Washington spera che a Ginevra possa comunque essere raggiunto un accordo sulla limitazione degli armamenti, anche se Mosca ripete che non potrà prescindere da una rinuncia all'Sdi.

D'altro canto Gorbacev, secondo un influente esponente dell'Amministrazione americana, è «venuto meno» a un suo preciso impegno a recarsi a Washington quest'anno. A pronunciarsi in tal senso è stato il segretario aggiunto alla difesa per la sicurezza internazionale, Richard Perle, in un'intervista via satellite da Washington con una serie di capitali dell'Estremo Oriente, tra cui Manila.

Gorbacev, ha detto Perle, aveva accettato, in un primo momento, di recarsi quest'anno a Washington, ma «ha poi posto a questo viaggio condizioni che in origine non erano previste».

«Noi ce ne rammarichiamo profondamente — ha commentato l'esponente del Pentagono — è la prima volta che il leader sovietico viene meno a un impegno: noi speriamo che questa violazione di impegno sia l'ultima e che Gorbacev venga negli Stati Uniti, se non prima della fine dell'anno almeno in tempo per far restare ancora ben vivo l'impulso al processo dei negoziati».

IMBARAZZANTI APPREZZAMENTI DEL PRINCIPE DURANTE LA VISITA

«Pechino? Una città orrenda» La gaffe di Filippo in Cina

«Tornerete a casa con gli occhi a mandorla», ha detto ad alcuni studenti inglesi



Kunming — Il principe Filippo, assieme alla Regina Elisabetta, durante la visita all'Istituto delle minoranze etniche

LONDRA — Pechino?: «Una città orrenda». Abitare in Cina?: «Fa venire gli occhi a mandorla». Il principe Filippo di Edimburgo non ha atteso la fine della «storica» visita della Regina Elisabetta in Cina per far conoscere al mondo le sue impressioni di viaggio. Le sue osservazioni, fatte ad alcuni borsisti britannici in Cina, dominano le prime pagine dei giornali inglesi.

Il «Daily Mirror» definisce Filippo «uno sciocco» e sottolinea che le sue gaffes hanno «rovinato la fin qui trionfale visita della Regina in Cina».

Il «Sun» pubblica una foto di Filippo, scherzosamente ritoccata, con gli occhi a mandorla e afferma che «i rapporti tra Londra e Pechino, grazie a queste osservazioni, hanno fatto un balzo indietro di dieci anni».

L'ambasciata cinese a Londra, immediatamente informata dai giornalisti britannici, si è limitata a rispondere diplomaticamente: «Ci auguriamo che il principe Filippo trovi piacevole il soggiorno in Cina».

Il duca di Edimburgo ha fatto le sue battute subito dopo aver visitato con la Regina, a Xian, la famosa «armata di terracotta». La coppia reale si è incontrata con un gruppo di borsisti britannici, giunto sei settimane fa in Cina.

Uno studente ha chiesto al principe cosa pensasse della «città proibita». «Orrenda», ha risposto Filippo. La Regina si è inserita diplomaticamente nella conversazione: «Sono rimasta affascinata, avrei voluto trascorrervi ore e ore». Ma Filippo si è inserito di nuovo: «Sì è vero, mi sono confuso, è Pechino che è orrenda».

Gli studenti hanno detto alla Regina che l'attività più interessante che erano riusciti a escogitare per il tempo libero era la caccia ai topi che pullulavano nell'università. «Se restate ancora un po' tornerete a casa con gli occhi a mandorla», ha nuovamente commentato Filippo.

Uno degli studenti ha raccontato immediatamente ai giornalisti britannici la conversazione. «Dio mio, non è possibile», ha esclamato un diplomatico britannico. L'addetto stampa della Regina, Michael Shea, ha convocato subito una conferenza stampa cercando di sdrammatizzare l'incidente. «Il duca di Edimburgo non aveva alcuna intenzione di criticare la Cina — ha detto l'imbarazzato Shea — si è trattato di battute spiritose nel corso di una conversazione scherzosa».

Ma l'incidente non sembra destinato a essere facilmente dimenticato. «Gli studenti hanno avuto poco tatto a riferire la conversazione», ha commentato ieri Filippo in Cina. La visita della Regina in Cina, la prima di un sovrano britannico, terminerà oggi a Canton.

Da parte sua un funzionario cinese, interrogato dall'agenzia britannica «Reuters», si è dichiarato «stupito» dell'incidente diplomatico. «Non posso credere che egli abbia detto una cosa del genere — ha commentato — spero che non sia vero: non credo che egli non si sia reso conto delle conseguenze dell'affermare una cosa del genere».

AFFIDATO AL LEADER DEL LIKUD (SECONDO GLI ACCORDI) L'INCARICO PER IL GOVERNO

Peres ha passato la mano a Shamir Sbloccato lo stallo a Gerusalemme

GERUSALEMME — Il Capo dello Stato israeliano Haim Herzog ha formalmente affidato al ministro degli esteri Yitzhak Shamir, leader del Likud il blocco di centro-destra), il mandato di formare un nuovo governo di unità nazionale.

Shamir ha detto di accettare l'incarico per senso di responsabilità nei confronti della nazione e con grande preoccupazione, affermando che la situazione esistente lungo la frontiera settentrionale e quella economica dimostrano che il Paese non può ancora permettersi di tirare un sospiro di sollievo.

Giunge così a soluzione la crisi politica scoppiata nei giorni scorsi tra i laburisti e il Likud, dopo le dimissioni di Peres, sulla spartizione di alcune cariche e di alcuni poteri nel costituendo governo.

Una soluzione di compromesso è infine emersa giovedì, quando i laburisti si sono resi conto che il Presidente, sulla base delle raccomandazioni avute dalle formazioni politiche consultate, si accingeva comunque a conferire il mandato a Shamir. È stato quindi steso un documento di 18 punti con i particolari delle intese raggiunte, e che è stato firmato ieri dai rappresentanti laburisti e del Likud.



Gerusalemme — Stretta di mano conciliatoria tra Shimon Peres (a sinistra) e Yitzhak Shamir.

È stato così stabilito che il nuovo governo sarà di 25 ministri, incluso Yitzhak Modai come ministro senza portafoglio. Al ritorno di Modai al governo — dimessosi alcuni mesi dal ministero della giustizia dopo pesanti attacchi personali al premier Peres — i laburisti si erano prima opposti.

Su un altro punto controverso, quello della nomina del nuovo ambasciatore a Washington, si è deciso che quello attuale resterà in carica ancora per sette mesi. In questo frattempo Peres, ministro degli esteri nel nuovo governo, preparerà una lista di sette candidati sulla cui base — in consultazione con Shamir — verrà scelto il prossimo titolare della più prestigiosa e politicamente importante ambasciata di Israele all'estero.

Altri punti dell'intesa mirano a rafforzare gli equilibri tra laburisti e likud.

Il primo ministro Peres aveva rassegnato le dimissioni venerdì scorso, come era stato stabilito 25 mesi fa nei patti di coalizione sui quali si regge il governo di unità nazionale. Nei patti era stato concordato lo scambio delle cariche tra Peres e Shamir a metà della legislatura.

Il partito Herut di cui è leader il primo ministro designato Yitzhak Shamir ha redatto un «piano segreto» per massicci insediamenti ebraici — interesserebbe centomila nuovi coloni — nei territori arabi occupati.

Mosca: conduttore ubriaco, brucia il treno

MOSCA — Un incendio, provocato da un conduttore ubriaco che si era addormentato con la sigaretta accesa, ha provocato un numero imprecisato di vittime sul treno Vologograd-Rostov sul Don. Lo riferisce il quotidiano «Trud», secondo il quale il colpevole è stato già condannato a dieci anni di reclusione, mentre il capotreno ha avuto tre anni con la condizionale.

Il giovane conduttore, Christo Ioanidi, 22 anni, non solo ha provocato l'incendio — rileva il giornale — ma, preso dal panico, è scappato dimenticando di aprire gli sportelli della carrozza incendiata, per cui, quando il treno è stato bloccato da una passeggera con il freno di emergenza, i viaggiatori hanno dovuto cercare scampo nei vagoni vicini o gettandosi dai finestrini.

Altra discrazia. Due membri dell'equipaggio e un numero imprecisato di passeggeri sono morti nel drammatico atterraggio di fortuna di un aereo sovietico che si è incendiato in volo. Lo afferma il settimanale «Nedelya», che non precisa tuttavia la data dell'episodio. Secondo la ricostruzione del giornale, l'aereo (un Tu-134), con 76 passeggeri a bordo e sette membri di equipaggio, era in volo da Vorkutà, nell'estremo Nord della parte europea dell'Urss, a Mosca, quando nel bagagliaio — «per cause che un'apposita commissione sta cercando di appurare» — si è sviluppato un incendio.

Le fiamme e il fumo si sono propagate a una velocità tale — afferma il giornale — da rendere impossibile il tentativo di raggiungere l'aeroporto più vicino. «Nella sala passeggeri — ha raccontato un'assistente di volo — per il fumo non riuscivo a vedere neppure la mia mano».

Infine la Tass riferisce che una stazione sovietica di ricerca nell'Antartico è andata «perduta», probabilmente trascinata alla deriva da un iceberg. La base automatica di ricerche fisico-geologiche «Druzhnaya-1» era situata nella zona costiera del Mare di Weddell e, a causa di una spaccatura nel ghiacciaio di Filchner, è stata probabilmente trascinata via da un iceberg e non è stata ancora ritrovata.

Se verrà individuata dagli aerei o dai satelliti artificiali, i materiali e le apparecchiature potranno essere recuperati da un gruppo di navi in partenza per la trentaduesima spedizione antartica sovietica, di cui fa parte anche la «Mikhail Somov», che l'anno scorso rimase 133 giorni bloccata dal ghiaccio nel Mare di Ross. Se invece la stazione è rimasta isolata su un frammento di ghiaccio più piccolo — che può essersi rovesciato — il materiale è «irrimediabilmente perduto».

UNA DOTTRINA STRATEGICA PER DIFENDERE CREDIBILMENTE LA NEUTRALITA'

L'Austria sperimenta la «difesa elastica» Guerriglia simulata sui colli della Stiria

VIENNA — A trent'anni dalla fondazione — 15 ottobre 1956 — il Bundesheer austriaco (le forze armate federali) ha svolto nella Stiria una grande esercitazione, cui hanno partecipato oltre 30.000 uomini, 5000 automezzi, 300 mezzi corazzati, cacciabombardieri ed elicotteri. L'esercitazione è stata battezzata «Bollwerk Steiermark» (Baluardo Stiria) per comodità giornalistica, ma tecnicamente la sua sigla è stata «RV-HUE 86» che, tradotta in italiano, significa «esercitazione di difesa territoriale autunno 1986».

Non manovra quindi — come è stato più volte sottolineato — bensì controllo della mobilità, dell'efficienza dei quadri, dell'addestramento dei reparti e, soprattutto, dell'applicazione di quel concetto, noto sotto il nome di «dottrina Spannocchi» (anche se è stato elaborato da decine di ufficiali dello stato maggiore, al comando dell'allora capo generale Spannocchi) che, tenendo conto dell'esiguità e dei limiti imposti alle forze armate austriache dal Trattato di Stato del 1955 e dell'assoluto obbligo alla neutralità, prevede in caso di invasione nemica, punti-chiave da difendere adottando il metodo della guerra partigiana, con riservisti che risiedono nelle zone, inquadrati regolarmente e, soprattutto, motivati moralmente.

Alle esercitazioni hanno assistito anche 21 addetti militari e osservatori dei 34 paesi accreditati alla Csce (Conferenza per la sicurezza e la collaborazione) nonché un gruppo di corrispondenti stranieri.

Certo — si è notato — le forze austriache sono ben diverse dai giorni di fine ottobre 1956, quando alcune centinaia di giovani con «qualche ora di addestramento» vennero mandati al confine con l'Ungheria, dove stava accadendo qualcosa che avrebbe potuto annullare la stessa esistenza della seconda repubblica austriaca.

«Sapevamo a malapena premere il grilletto di un vecchio fucile — dice un «ex» di allora, Franz Gschiedl, oggi tenente colonnello — e la nostra presenza era puramente platonica. Cosa avremmo potuto fare contro i «T-34» sovietici, se entravano in Austria?».

Ma ancora oggi, passati trent'anni, il Budesheer austriaco ha un potenziale che, per i sostenitori delle teorie di difesa contro aggressioni non nucleari, è assai limitato. Il trattato del 1955 vieta all'Austria non solo... i sottomarini (i burocrati militari dei «Grandi» ignoravano evidentemente che il Danubio e i grandi laghi austriaci consentono al massimo la pratica subacquea con maschera e pinne), ma anche i missili tattici terra-aria.

Ne consegue che la gittata massima dei pezzi antiaerei austriaci è di 4 chilometri, mentre gli elicotteri dei possibili aggressori possono colpire a una distanza di cinque chilometri.

Abbandonata quindi l'idea originale di presidiare tutte le frontiere (con sette «nemici» possibili, fra cui l'Italia, la Svizzera e... il Liechtenstein), lo stato maggiore austriaco ha adottato il modello partigiano e, nel caso di invasione in massa la cosiddetta «difesa elastica» (il concetto in parte adottato dai sovietici nell'ultima guerra mondiale: ritirarsi al massimo per poi attaccare ai fianchi).

La «difesa elastica» è stata attuata, durante questa esercitazione, nella zona dei Bassi Tauri con impiego di forze corazzate; il modello partigiano è stato attuato nella zona delle Fischbacher Alpen, ai confini del Burgenland dove una colonna motorizzata di invasori «è stata polverizzata nel giro di due minuti».

È stato l'unico, brevissimo scontro a fuoco visto dagli osservatori. Del resto la zona delle manovre era ampia come tutta la regione Friuli-Venezia Giulia, con buona parte del Bellunese.

Luciano Cossetto

MONDO IN BREVE

Missile colpisce Bagdad

BAGDAD — Ha provocato sei morti e 64 feriti un missile terra-terra iraniano giovedì sera alle 20.50 (ora locale) in un sobborgo residenziale di Bagdad. La radio irachena ha reso noto che è stato ucciso anche un bambino, e che fra i feriti vi sono altri otto bambini e 25 donne. Il governo di Bagdad, ricordando che «fino a ora» si è astenuto dal colpire obiettivi civili, ha minacciato rappresaglie e l'adozione «di tutte le misure necessarie per la protezione dei civili iracheni».

Crisi belga rientrata

BRUXELLES — Il governo belga di Wilfried Martens ha evitato la crisi, nominando sindaco di Voeren, un villaggio nella zona a lingua fiamminga, Roger Wynants, un insegnante vallone bilingue. Non è affiliato ad alcun partito e solo dopo molte incertezze ha accettato l'incarico, dichiarando «è meglio avere un sindaco che parla francese piuttosto che un rigido funzionario fiammingo nominato dal governo». Prende il posto di Jose Happart, che si batteva perché il villaggio ritornasse alla Vallonia.

Alfonsin a Strasburgo

STRASBURGO — Il ministro degli esteri italiano Giulio Andreotti si è incontrato ieri a Strasburgo con il Presidente argentino, Raul Alfonsin, che nel pomeriggio ha ricevuto dallo stesso Andreotti il «Premio europeo per i diritti umani». Il Presidente argentino ha successivamente affermato che i laburisti britannici sarebbero disponibili a trattare sul futuro delle isole Falkland.

Chiedono asilo a Reagan

WASHINGTON — Cinque disertori sovietici, che negli ultimi anni hanno condiviso la vita dei patrioti afghani, hanno scritto al Presidente Reagan lettere nelle quali gli chiedono asilo politico negli Stati Uniti.

Cory incontra i ribelli

MANILA — Corazon Aquino si è incontrata ieri per la prima volta con i capi del «Nuovo esercito popolare» (comunista) nel tentativo di porre fine alla rivolta che dura ormai da 17 anni. La notizia dell'incontro è stata data da monsignor Alberto Piamonte, arcivescovo di Iloilo, nelle Filippine centrali, in modo indiretto, mentre spiegava le ragioni per cui il capo dello Stato era giunta in ritardo per assistere a una cerimonia religiosa e partecipare a una riunione nell'Università San Agustin.

«La ragione del ritardo del Presidente, ha detto il prelato, è che essa ha incontrato i dirigenti del Nuovo esercito popolare (Np)».

Questa frase ha rappresentato un inciso nell'omelia dell'arcivescovo ed è stata accolta dagli applausi di migliaia di fedeli presenti. Il prelato non ha fornito altri particolari, all'infuori del fatto che l'incontro era stato preparato dalle autorità locali.

CRONACHE DELLO SPORT

Le torinesi mirano in alto nella classifica

L'INCONTRO LASCIA INTENDERE SPETTACOLO

Granata e Roma sfida di passioni

TORINO — Torino a Roma per trovare un posto in cielo, Juve per restarci. Dopo un mese e mezzo di campionato cominciano a definirsi le caratteristiche delle varie squadre. I punti accumulati e no, possono già essere considerati abbastanza indicativi in prospettiva futura. Domenica Torino e Roma si affrontano per trovare un posto in cielo, la Juventus di Marchesi per mantenerlo dagli attacchi di un bellicoso quanto ancora misterioso Napoli.

La sfida fra granata e romanisti si presenta ricca di motivi di interesse che proprio questa settimana prendono origine dalla bella, gagliarda e anche un po' sfortunata partita degli under 21 contro la Spagna. In campo, si assisterà a una battaglia incrociata fra i granatieri Francini e Cravero e i lupi mannari Baroni e Giannini, autore quest'ultimo di una rete su calcio piazzato da fare invidia allo Zico targato Udinese.

Segno che di giovani in gamba e di sicuro avvenire il nostro calcio ne produce ancora, e ciò va a premio di quelle società che non puntano la maggior parte delle loro fortune su gente pescata all'estero.

Torino e Roma, dicevamo, vale a dire partita sanguigna come detta la tradizione, dove non è mai mancato lo spettacolo e soprattutto i gol, piacevoli a vedersi di questi tempi, in mezzo a tanta programmata stitichezza. I ragazzi di Radice hanno il notevole vantaggio di giocare sul proprio terreno (all'Olimpico raramente riescono a portar via qualche punto), e vogliono vendicare la sconfitta del girone di ritorno, quando Eriksson salì fin qui a farla da padrone, lanciato com'era all'inseguimento di una Juve giunta quasi alla frutta.

Altri aspetti avvincenti del match riguardano il ritorno del biondo Kieft al centro dell'attacco. Domenica l'olandese non c'era perché squalificato; venne sostituito da Lerda che segnò la rete della vittoria, ma a parte i due punti messi in tasca, si è avvertita la mancanza del suo tasso tecnico-tattico, anche se Wim ha già dato ampie dimostrazioni di non essere il fulmine di guerra che la tifoseria granata agogna ormai da anni, poi regolarmente disillusa dalla realtà dei fatti.

Compito pertanto di Dossena e Junior intensificare gli straordinari e creare palle-gol per gli avanti. Proprio il brasiliano è abbastanza loquace sull'incontro di domani: «La vittoria sull'Empoli poteva anche essere facile da prevedere, almeno sulla carta, ma noi eravamo reduci da un periodo difficile, e in certi frangenti anche gli avversari non impossibili finiscono col rappresentare un problema. Trovata di nuovo la serenità, affrontiamo la Roma con molto rispetto, ma sia ben chiaro: noi giocheremo solo per vincere. Parlo anche a titolo personale, come brasiliano, perché la nostra mentalità ci porta a cercare la vittoria, non siamo fatti per i calcoli. A mio avviso la Roma è diventata una grande squadra soprattutto per il modo di pensare che ha infuso Falcao a tutto l'ambiente, e, tanto per continuare a parlare dei miei connazionali, non ho molto capito lo scambio Cerezo-Berggren. Comunque fatti loro».

«Loro» intanto stanno arrivando, un po' acciaccati per la verità. Nela è stirato, Ancelotti è fuori per squalifica. Oddi giocherà in difesa, a centro campo Desideri. Giannini dovrebbe operare da regista avanzato. A proposito, Lorieri sta attento alle punizioni dal limite. Una di queste ha rovinato i sogni di Ablanedo, pronipote di Zamora.

Oggi, in attesa della tenzone, applausi e brindisi fra Viola e i tifosi giallorossi che abitano da queste parti: all'hotel Campo di Marte si inaugura il Roma Club Piemonte, futuro punto di riferimento per i lupi che abitano nella città taurina. Speriamo che le caratteristiche animalesche dei due stendardi, l'un contro l'altro sventolati domenica, non accendano più di tanto le fantasie dei cosiddetti supporters, avidi di risse e di primato.

Chi il primato deve difenderlo a denti stretti è la Juve, non già per la concorrenza, terribile solo dal lunedì alla domenica mattina, quanto piuttosto per la serie incredibile di infortuni che ha messo in ginocchio elementi fondamentali del gioco bianconero. Michelino Laudrup anche ad Ascoli non sarà in campo e verrà con ogni probabilità sostituito dal promettente Buso; Antonio Cabrini, se tutto va benissimo, giocherà uno scampolo di incontro. Vignola e Soldà siederanno in panchina pronti all'uso. Farà il suo ritorno in cabina di regia Michel Platini.

Momento particolare quello vissuto dalla Juve, impegnata a condividere la sua posizione leader e con il pensiero da tempo rivolto a una muraglia bianca: quel mitico Real Madrid che tanti dispiaceri ha già procurato alle nostre società blasonate.

Come da copione nessuno accenna al doppio big match di coppa con un incontro di campionato ancora da disputare, ma è ovvio, e anche umano, che un sorteggio del genere abbia creato un sottile stato di disagio.

Marcello Ferrara

È la foto ufficiale dell'Udinese

Udine — Dopo qualche giornata di campionato, finalmente è stata scattata la foto ufficiale dell'Udinese. Traversie disciplinari e situazione societaria erano problemi più pressanti del «clic» *(Foto Di Pietro)*

L'UDINESE AL COMPLETO IN UNA TRASFERTA «FACILE»

«Concentrati contro il Brescia» è il proponimento di Edinho

UDINE — «Contro le squadre di rango è facile trovare stimoli. Più difficile lo è contro le squadre come il Brescia: troppo facile sarebbe snobbarle. Ebbene, l'Udinese proprio con i lombardi deve dimostrare di essere una grande squadra: adesso deve uscire il carattere, per conquistare punti fondamentali per la nostra difficile classifica». Con queste parole Edinho, libero non più capitano per problemi di spogliatoio che tutti si affrettano a dire superati, presenta la trasferta domani dell'Udinese. Lui, in campo troverà un suo connazionale chiamato da tutti Branco (il vero nome, come per tutti i carioca, è molto più complicato) perché da piccolo era l'unico bianco in una squadra di bambini di colore.

Parlando di Branco, il capitano della nazionale verdeoro ai Mondiali non riesce a trovare molte parole. Lo conosce appena, ed è una conoscenza che risale appunto al Messico. «Credo che nel Brescia Branco non sia utilizzato nel modo migliore: è un terzino, un terzino d'attacco ma comunque un terzino. E lo fanno giocare con il numero 11. Inoltre lui, pur essendo giovanissimo, ha già vinto tutto in Sudamerica, ha vestito la maglia della nazionale: deve essere duro ora questo approccio con il campionato italiano in una squadra che ha racimolato appena un punto fino a questo momento: da solo non può fare miracoli, anche perché non è un leader naturale».

A Brescia, in effetti, tira aria di contestazione. Anche se Giorgi, tecnico delle rondinelle, è una garanzia. Parola di Galparoli. Ma il capitano ha un debito di riconoscenza per Giorgi: fu lui a farlo esordire in serie B con la maglia della Reggiana qualche stagione fa.

«A parte questo — spiega il Galpa — Giorgi è un tecnico eccezionale, dal lato umano non si discute. E infatti il Brescia ci incute timore proprio per l'affiatamento, per l'essere gruppo. Le contestazioni? Brescia è una città ricca, una città che non è abituata ad aspettare. Vuole quindi tutti i risultati subito. In ogni caso è anche una città che merita la serie A, che può mantenere molto bene la squadra nella massima serie».

Galparoli, da quelle parti, ci è nato: conosce quindi l'ambiente, sa di pregi e difetti di una città che dipinge come un po' viziatella. «E se adesso le cose non vanno bene — aggiunge — la colpa non può essere attribuita al tecnico: bisogna capire che la serie A è ben altra cosa rispetto alla B, e loro hanno mantenuto l'organico tutto sommato inalterato rispetto allo scorso anno».

Per l'Udinese, comunque, non è partita da sottovalutare: «Per il Brescia vincere contro l'Udinese significa tenere ancor più lontano in classifica una pericolosa concorrente.

«Insomma sono queste le partite che contano, per i nostri avversari e per noi: e lo stesso ambiente, la stessa accoglienza la troveremo anche contro Avellino e Ascoli.

Guido Barella

ATLETI CONTATI NELLA TRASFERTA PUGLIESE: C'È ANCHE IL GIOVANE BRAVIN

Senza Di Giovanni e Salvadè la Triestina A Bari l'allenatore prova il dopo-Romano

La Triestina a quest'ora è a Modugno, località che dista 10 chilometri da Bari, dove è giunta ieri, nel cuore della notte. Stamane allenamento di rifinitura e domani in campo, contro i galletti, che incontra nuovamente dopo una stagione di reciproca separazione. Con gli alabardati non ci sono Di Giovanni, fresco di un lieve intervento chirurgico, e Salvadè, che ha avuto una ricaduta dei suoi malanni. Per arrivare al numero di 16 bisogna inserire Bravin, che del resto è da sempre compreso nella «rosa».

C'è anche Romano, di cui diremo subito, e non c'è ovviamente Gamberini, da qualche parte troppo affrettatamente ipotizzato in campo a Bari: ci sono anche problemi di tesseramento, da rispettare, oltre a quelli della condizione fisica e di forma.

La partenza di Romano, che si concreterà lunedì, ha provocato una notevole reazione fra tifosi e giocatori, ma ormai, dopo lo choc iniziale, la cosa si sta sedimentando. Romano è stato salutato con affetto e calore alla sua uscita dal campo e dallo stadio, giovedì pomeriggio. E la grande affluenza di spettatori registrata all'allenamento non è stata altro che una attestazione di stima nei confronti del giocatore, e naturalmente di rimpianto per la sua partenza.

Ma i conti della società sono quelli che sono, realisticamente bisogna prenderne atto e ripensare ai tempi andati (qui scomodiamo la storia della Triestina...), quando in serie A si cedevano i Colaussi alla Juventus, i Pasinati al Milan, i Grezar al Torino, i Trevisan al Genoa, per far quadrare il bilancio. Non è una vergogna la cessione; basta mettersi d'accordo sul suo significato.

Anche i compagni di Romano, dopo l'istintiva delusione, hanno fatto blocco, pensando al domani. E si può dire che i malumori sono repentinamente scomparsi, ormai si guarda avanti alla realtà del domani, partendo appunto dal presente, che è rappresentato dall'impegno con il Bari.

A Bologna la Triestina ha deluso, soprattutto non è stata capace di esprimere gioco offensivo efficace, per cui non ha portato pericoli alla porta avversaria. Ed ha finito con il pagare con la sconfitta la più grande svista difensiva, quando Cerone intervenendo male su Pradella gli ha consentito di trasformarsi in uomo-partita. Adesso, per la seconda gara in trasferta, la Triestina avrà un compito più difficile, perché se avesse già rosicchiato un punticino a Bologna, per morale e classifica starebbe senz'altro meglio.

All'attivo per questo impegno di campionato si può mettere l'accresciuta forma di Cerone. Pagato duramente l'esordio stagionale a Bologna, Ersilio ha avuto una settimana di tempo per completare il rodaggio. E domani pomeriggio dovrebbe essere in condizioni migliori, dando un contributo notevole alla solidità di una difesa che prevedibilmente sarà abbastanza impegnata.

Per il resto della formazione, è senz'altro da mettere in preventivo il mancato ricorso da parte di Ferrari a Romano.

Lo abbiamo già detto: non si discute la serietà professionale del giocatore, ma è anche umanamente comprensibile che ormai non sia più concentrato in direzione alabardata e che lo scombussolamento psicologico e morale di questi giorni lo abbia colpito.

Romano andrà in panchina, dunque, e sarà utilizzato solo se le circostanze della partita lo esigeranno. Chi giocherà? Si tratta di rifarsi alla disponibilità degli elementi, innanzitutto, e poi di riguardare con quale formazione aveva giocato la Triestina quando non ha giocato Romano. Per farla breve abbozziamo la formazione, pronti ad accettare la smentita dal campo: Gandini, Bagnato, Costantini, Dal Prà, Cerone, Menichini, De Falco, Orlando, Scaglia (o Cinello), Strappa, Iachini. Sarà d'accordo Ferrari?

Dante di Ragogna

Due campionati fa il Bari vinse...

BARI — A Bari, Triestina è ancora sinonimo di serie A. L'esaltante volata di due anni fra la squadra pugliese e quella giuliana non è stata affatto dimenticata. Anche perché l'avventura del Bari nella massima divisione è durata lo spazio brevissimo di un solo campionato, peraltro condotto in affanno fin dalle prime battute. Così che il ricordo più bello è rimasto quel 16 giugno 1985, quando i biancorossi di Bolchi sconfissero allo stadio il Pescara, con un secco 2-0, mentre la Triestina perdeva a Campobasso le residue speranze di promozione.

Giorgio De Trizio, capitano del Bari, ricorda con piacere quei momenti: «Per noi era la seconda promozione consecutiva ma se la prima era stata largamente prevista, quella dalla B alla A rappresentava una vera e propria sorpresa. Tanto più che alla fine del girone di andata avevamo un gran vantaggio che poi finimmo col disperdere. Soffrimmo parecchio, ma la gioia finale val bene qualsiasi cosa, calcisticamente parlando. Io sono barese e in questa città sono nato e cresciuto. Quella sera ero letteralmente impazzito di gioia».

Per Bari quel giorno fu storico. Al capoluogo pugliese sfuggiva il ritorno in serie A da sedici lunghi anni, durante i quali la squadra aveva anche conosciuto l'umiliazione della serie C. Anche Enrico Catuzzi era presente quel giorno, ma solo da spettatore. Allenava il Pescara, che senza infamia e senza lode chiudeva la sua stagione allo stadio. «Ricordo di gente che abbracciava tutti — dice il tecnico del Bari — anche noi del Pescara, che pure non centravamo nulla. Assistere a una promozione è sempre uno spettacolo emozionante. Corsi subito verso il sottopassaggio e ricordo che quando andammo via cademmo in un agguato a base di spumante, da parte dei giocatori del Bari».

Col Pescara c'era anche Giorgio Roselli, oggi alla corte di Catuzzi in terra pugliese: «Noi del Pescara fummo accusati di non aver fatto per intero il nostro dovere. Ma non fu così. Anzi, sullo 0-0 avemmo in contropiede una ghiotta occasione che non riuscimmo a sfruttare. Il Bari era determinatissimo in difesa, ma come paralizzato in attacco. Maurizio Rossi, il nostro portiere, effettuò una serie di interventi decisivi, prima di capitolare al gol di Bivi».

Gigi Imparato era quel giorno il portiere del Bari. Giocava titolare, mentre oggi è la riserva di Pellicanò: «Ero emozionatissimo. Venivo dalla C/2, giocavo a Potenza. Mi ero ritrovato di colpo in serie B e per giunta da titolare. Non credevo alla promozione. Durante la partita con il Pescara feci mettere un fotografo con la radio dietro la mia porta. Ascoltava "Tutto il calcio minuto per minuto" e mi teneva informato. Quel giorno praticamente non feci una parata. Ebbi paura solo in un contropiede di Mazzeo, che però sparò fuori. Ricordo che sullo 0-0, nel primo tempo, nello stadio ci fu un boato. Capii subito che il Campobasso aveva segnato. In quel momento ero tra la mia area e il centrocampo. Corsi indietro al fotografo e chiesi conferma. Aveva segnato Tacchi».

Testimoni indiscreti anche i due inglesi, Cowans e Rideout. Erano in tribuna, in incognito. Il Bari li aveva contattati, ma aspettava il responso del campo per la firma al contratto. «Incredibile — dice Cowans — assistemmo a uno spettacolo incredibile. Erano impazziti tutti e quando tornammo in albergo impiegammo il resto del pomeriggio. Le strade erano piene di bandiere. Neanche a Birmingham, quando con l'Aston Villa vinsi la Coppa dei Campioni, avevo visto tanto entusiasmo».

Quella promozione, fu anche accompagnata da qualche polemica. Quella dei rigori, ad esempio. Il Bari ne calciò ben tredici. Franco Cuccovillo fu il giocatore più atterrato di tutta la serie B. Bivi trasformava poi dal dischetto: «Questa storia dei rigori — afferma Cuccovillo — ha un po' scocciato. È inevitabile per una squadra che gioca 80' in attacco usufruire di tante massime punizioni. Tanto è vero che l'anno scorso, in serie A, ne abbiamo avuto pochi, perché ci difendevamo sempre».

Pino Ricco

NON C'È ANCORA ACCORDO CON LA PRO PATRIA

Lombardo e il Pordenone aspettano Lenarduzzi

PORDENONE — Lenarduzzi: eterno cruccio di Lombardo. Da circa due mesi il centrocampista si sta allenando con il Pordenone e ha già firmato il contratto, che comunque non può essere depositato in federazione sino a quando tra la società di viale Marconi e la Pro Patria non sarà raggiunto un accordo. La trattativa tra le parti è a buon punto, ma c'è ancora qualche piccolo problema da appianare e sino alla prossima settimana non se ne dovrebbe fare nulla.

Lombardo, che è stato accontentato per quanto riguarda Cotterle e Candutti, sta perdendo la pazienza. Nella lista di nomi presentata ai nuovi dirigenti per rinforzare la squadra, al primo posto aveva messo proprio Lenarduzzi, che anche durante gli allenamenti ha confermato tutto il suo valore ma soprattutto di poter essere in grado di dare maggior peso al centrocampo, che è il tallone d'Achille della compagine neroverde.

Intanto, tra infortuni e incertezze, il Pordenone si appresta ad affrontare la difficile trasferta di Suzzara. La compagine modenese è una delle matricole del girone B, ma nello stesso tempo è salita agli onori delle cronache per aver ottenuto una serie di risultati inattesi, che l'hanno lanciata ai vertici della classifica, per la precisione al secondo posto assieme al Mestre a due sole lunghezze dalla capolista Ospitaletto. Inoltre ha l'attacco più prolifico del girone con otto reti segnate e una sola subita.

Lombardo, come detto, è alle prese con una serie di infortuni. Domenica scorsa a Pieve di Soligo il portiere Bianchet ha riportato la frattura di un dito della mano e lo schiacciamento di una costola, che lo costringerà a un riposo di tre settimane e a lasciare il posto a Bullara. Candutti è uscito dal campo dopo soli 5' per uno strappo muscolare e difficilmente sarà recuperato per Suzzara. Anche Cotterle è alle prese con malanni muscolari, ma la sua presenza è scontata.

R. C.

LA SOCIETÀ INTANTO SONDA IL MERCATO

Il Gorizia schiera Sesso per battere l'Opitergina

GORIZIA — Se pur ci sarà Sesso è speranza di tutti che quella di domenica contro l'Opitergina non sia una partita a luci rosse. Il Gorizia, impegnato per la seconda volta consecutivamente tra le mura amiche, farà debuttare domani il nuovo acquisto Alfio Sesso un centrocampista approdato da Pordenone. Con questo giocatore la formazione isontina spera di risolvere i problemi di impostazione del gioco venuti alla ribalta in questo avvio di campionato.

«Speriamo — ha detto l'allenatore Del Neri — che l'innesto di Sesso ci dia la possibilità di avere qualche soluzione in più a centrocampo e che la squadra acquisti una maggiore velocità e sicurezza». Del Neri ha sintetizzato in poche parole i mali del Gorizia attuale che proprio nella lentezza dell'impostazione del gioco ha il tallone d'Achille.

L'avversario di domenica non è sicuramente tra i più facili. La squadra di Oderzo è infatti una di quelle da prendere con le molle essendo capace di grandi acuti. La sconfitta casalinga di domenica scorsa con il Riccione non fa testo visto che proprio in quell'occasione i veneti avevano svolto una gran mole di lavoro non suffragata purtroppo per loro da un risultato positivo. Il Gorizia quindi dovrà porre la massima attenzione se vuole raggiungere l'obiettivo prefissato che è quello della prima vittoria in campionato. I quattro punti in classifica sono la conseguenza di altrettanti pareggi e la cosa non soddisfa i responsabili della squadra.

L'amministratore unico Di Benedetto si sta muovendo sul mercato per cercare qualche rinforzo. La cosa è diventata una necessità per il depauperamento della rosa a causa delle numerose partenze per il servizio militare. La cartolina precetto ha già fatto fare le valigie a tre giocatori: Agnoletti, Patati e Trevisan e il 7 novembre partirà Giacomin, uno dei pochi centrocampisti a disposizione di Del Neri. La possibilità di concludere trattative per le squadre dell'Interregionale sono aperte sino al 25 ottobre.

Antonio Gaier

Calcio dilettanti

Tarcentina già lepre solitaria e Portuale già tristemente in coda alla graduatoria del massimo torneo regionale dei calciatori dilettanti, questo il primo parziale consuntivo a duecentosettanta minuti dal fischio d'avvio stagionale. E prime indicazioni di una classifica, le cui cifre si prestano a curiose interpretazioni. Tre successi, sei reti all'attivo con il proprio portiere ancora inviolato, illustrano il pieno bottino sinora meritatamente conquistato dalla capolista, cui si contrappone quello magro incamerato dal Portuale, un misero punticino, tre reti al passivo e assoluta incapacità di andare in gol.

Soltanto un'altra formazione di Promozione non ha, al pari dei triestini, ancora segnato, la Cordenonese, ma non avendo neppure incassato reti gode, per effetto dei suoi tre pareggi in bianco, di una posizione meno preoccupante a metà classifica. Sono zeri destinati a cadere già domani, poiché a Monfalcone, dove è atteso appunto l'undici di Cordenons, e a Prosecco, ove il Portuale ritenterà l'appuntamento con il primo successo stagionale, qualcosa di certo si sbloccherà. Oltre alle citate contendenti del Cosulich, anche la Sacilese, ospite di turno dell'Ervatti, pare abbonata alla divisione della posta. Inoltre la tradizione le è nettamente sfavorevole sull'altipiano carsico, nonostante un organico di prim'ordine e un assetto societario invidiabile.

Le gare di domani: Cormonese-Pasianese, C. Mobile-Buiese, J. Casarsa-Trivignano, Manzanese-Sanvitese, Monfalcone-Cordenonese, Itala S.M.-Tarcentina, Cussignacco-Tarcentina e Portuale-Sacilese.

Turno di un certo interesse in prima categoria. Se la capolista di Sevegliano nutre qualche preoccupazione al momento di difendere prestigio e primato nella trasferta di Lignano, sul campo di viale Sanzio è in programma l'interessante duello fra le inseguitrici San Giovanni e Gradese. I rossoneri, beffati alquanto nell'ultima trasferta di Pieris e costretti a pagarne le conseguenze per gli appiedamenti di Colautti e Favento, contano di riprendere la marcia vittoriosa delle prime due giornate, solamente frenata dalle disavventure di domenica scorsa. La Gradese, però, si presenta con un biglietto da visita di tutto rispetto, avendo superato bravamente le sue ospiti sull'Isola d'oro e saputo tener validamente testa al Ponziana in via Flavia quindici giorni or sono.

Proprio ai biancocelesti si presenta l'occasione di riprendere quota dopo il non disonorevole scivolone nella tana di una delle battistrada, ricevendo sul proprio terreno un Mossa tuttora a disagio nella categoria.

Sulle ali del punto fortemente voluto dal Costalunga e ottenuto con pieno merito in finale d'incontro e dopo una lunga rincorsa, i gialloneri partono alla volta di Ronchi con la determinazione di non tornare a mani desolatamente vuote. Maggiore desiderio di successo per la sinora deludente Edile Adriatica attesa a Torviscosa su un campo non impossibile per una compagine del potenziale dei costruttori.

Più ardua appare una conferma della Fortitudo a S. Canzian, dopo l'exploit di domenica. I prossimi avversari dei muggesani formano un complesso fra i più omogenei e lo stanno confermando i buoni risultati sinora ottenuti, nonché le ambizioni del sodalizio rossonero, quest'anno di particolare interesse.

Questi gli incontri del quarto turno: Ponziana-Mossa, S. Canzian-Fortitudo, Lucinico-Percoto, Lignano-Sevegliano, Ronchi-Costalunga, Torviscosa-Edile Adriatica, San Giovanni-Gradese e Palmanova-Pieris.

Grande attesa nel girone triestino di Seconda categoria per il grande scontro fra il San Sergio e l'invitto Zaule. Sull'altipiano tiene banco un non meno interessante Kras-Vesna, mentre l'Opicina gode di un turno tranquillo in attesa dell'Olimpia, che sinora non ha tratto troppo giovamento dalla fusione con la Libertas di quest'estate.

Questi gli altri incontri: Staranzano-Giarizzole, Primorje-l'Architrave, Muggesana-Supercaffè, Zarja-Stock e Campi Elisi-S. Luigi Vivai Busà.

Luciano Zudini

■ SALLUSTRO — La commissione toponomastica del comune di Napoli, ha esaminato la possibilità di intitolare lo stadio di calcio San Paolo al famoso giocatore del Napoli Attila Sallustro scomparso tre anni fa.

Calciomondo

Marabotto tira le conclusioni

TORINO — L'inchiesta penale sul Totonero e sull'organizzazione che tentava di truccare i risultati di partite e campionati di serie A, B e C si concluderà a dicembre. Lo ha detto il sostituto procuratore della Repubblica di Torino Giuseppe Marabotto il quale ha anche precisato che presteranno giuramento i quattro periti incaricati della trascrizione ufficiale e completa (quella parziale era già stata fatta dalla polizia) delle 290 bobine in cui sono registrate le telefonate tra i numerosi imputati e indiziati.

Nelle prossime settimane (la data però non è ancora stata stabilita) saranno di nuovo interrogati Armando Carbone (il commerciante napoletano considerato mente dell'organizzazione) e Italo Allodi al quale finora il magistrato non ha mosso direttamente precise contestazioni, limitandosi a sentirlo, brevemente e su sua richiesta, prima della deposizione di Gianfranco Salsiccia (un imputato considerato molto importante per chiarire la posizione dello stesso Allodi).

Marabotto ha anche detto che, non essendo necessari altri atti istruttori, ritiene inutile passare l'inchiesta al giudice istruttore e che quindi sarà lui a decidere chi prosciogliere e chi rinviare a giudizio. Il processo dovrebbe svolgersi a maggio-giugno del prossimo anno.

La Primavera in campionato

Passata agli archivi la Coppa Italia, la squadra Primavera della Triestina si accinge a iniziare il campionato. Gli alabardati sono stati inclusi nel girone B assieme a Bologna, Cesena, Lanerossi Vicenza, Mestre, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ferrara, Udinese e Verona. Sabato 18 si disputa la prima giornata: al Grezar (inizio ore 15) arrivano i campioni d'Italia del Cesena.

Quest'anno tecnico dei giuliani è Guido Del Grosso che succede a Dario Samec rimasto nell'organico in qualità di osservatore del settore giovanile. La rosa comprende più o meno gli stessi giocatori della passata stagione con gli inserimenti di alcuni giovani promettenti provenienti dalle formazioni minori.

«Sono tutti ragazzi interessanti — osserva Del Grosso — speriamo che migliorino ancora e possano far parte un giorno della prima squadra. Lo scopo del settore giovanile è proprio quello di creare giocatori che possano diventare dei professionisti. Anche l'allenatore Ferrari è molto propenso per i giovani: Bravin, che è stato convocato per Bari, Poletto, Ispiro e Polonia sono già a mezzo servizio in serie B. Questo fatto dà lustro a tutti coloro che assieme a me operano nel settore giovanile».

Utili indicazioni al tecnico sono venute dalla Coppa Italia in cui si è visto una Triestina in grado di gareggiare con chiunque ad armi pari. Avrebbe senz'altro meritato qualche vittoria in più: «Nel campionato cercheremo di fare bene anche sul piano del risultato, ma soprattutto concentrerò il mio lavoro per migliorare individualmente i miei ragazzi. Sempre, come ho già spiegato prima, con lo sguardo proiettato al futuro. Tecnicamente li ho visti bene, qualcosa di più dovranno dare dal lato agonistico. Sarà senz'altro un anno favorevole per il settore giovanile».

È da augurarsi che incominci proprio dalla partita con il Cesena, che ha già vinto il proprio girone in Coppa Italia, ed è da molto tempo uno dei migliori vivai calcistici nazionali.

A Pisa guerra per il campo

PISA — Prosegue la guerra ingaggiata dal presidente del Pisa, Anconetani, contro l'amministrazione comunale a proposito della concessione dell'arena Garibaldi alla scuola militare di paracadutismo per il giuramento del parà in programma il 25 ottobre. Anconetani, dopo un battibecco con tre ufficiali paracadutisti che stavano effettuando un sopralluogo sul campo, ha avuto uno scontro verbale con un funzionario del comune. L'amministrazione comunale ha replicato con una nota dell'assessore Badiani.

Ma non è finita qui. Il presidente del Pisa, ritenutosi offeso da alcune affermazioni del sindaco, ha incaricato il proprio legale di presentare querela per diffamazione a mezzo stampa. Anconetani aveva minacciato ieri di dimettersi se l'arena fosse stata concessa.

Velarde dt del Messico

CITTÀ DEL MESSICO — Mario Velarde è stato designato nuovo direttore tecnico della nazionale di calcio messicana in sostituzione dello jugoslavo Bora Milutinovic, il quale ha rinunciato alla carica, secondo quanto ha annunciato Rafael del Castillo, presidente della Federazione messicana di calcio. Velarde ha 46 anni ed è stato collaboratore di Milutinovic durante l'ultimo Campionato del Mondo. È stato giocatore della nazionale messicana, disputando oltre una quarantina di incontri internazionali. Attualmente è direttore tecnico della squadra della massima divisione Pumas, dell'Università autonoma del Messico.

CRONACHE DELLO SPORT

A Barcellona e Albertville le Olimpiadi del '92

GIOCHI ESTIVI IN SPAGNA, INVERNALI IN FRANCIA

Delusione per Cortina Ha preso 7 voti su 85

LOSANNA — Le Olimpiadi estive del 1992 si svolgeranno a Barcellona, quelle invernali ad Albertville. Questo l'esito della votazione del Cio che ha lasciato poco spazio alle sorprese.

La capitale della Catalogna e la città della Savoia erano infatti le grandi favorite per la designazione, alla quale concorrevano tredici candidate. Cortina d'Ampezzo che aveva chiesto di ospitare le Olimpiadi bianche, ha ottenuto soltanto sette voti su 85 ed è stata eliminata dallo scrutinio al terzo turno.

La scelta, come sempre avviene, ha obbedito a una serie di considerazioni e di dosaggi che non sono tutti di carattere sportivo.

Per i giochi estivi, il dossier tecnico presentato da Barcellona era quello di maggior peso. Inoltre, era la quarta volta che la città catalana presentava la sua candidatura ed essa poteva contare fra i suoi grandi elettori il presidente del Cio Juan Antonio Samaranch, che pur non partecipando personalmente allo scrutinio ha senza dubbio influito sulla scelta dei molti dai suoi colleghi.

Ma contro Barcellona era scesa in lizza Parigi, forte dell'appoggio del primo ministro Jacques Chirac, che ne è il sindaco, e una volta deluse le aspettative francesi per Parigi era logico che il contentino delle Olimpiadi invernali andasse ad Albertville.

La designazione di Barcellona è stata più facile di quella di Albertville. Per le Olimpiadi estive sono stati infatti necessari tre soli turni di scrutinio, mentre per i giochi della neve Albertville ha prevalso al quinto scrutinio. Il meccanismo del voto prevedeva infatti che, se nessuna delle candidature raggiungeva la maggioranza assoluta (43 suffragi), si andasse avanti ad eliminazione, depennando a ogni turno la città che si era classificata ultima.

Il dettaglio dei vari scrutini permette quindi di analizzare come si è svolto il riporto dei voti e come si sono annodate le alleanze. Prima è stato il turno delle Olimpiadi invernali e lo scrutinio iniziale ha dato i seguenti risultati: Sofia 25, Albertville 19, Falun (Svezia) 11, Lillehammer (Norvegia) 10, Anchorage (Usa) Cortina 7, Berchtesgaden (Rft) 6. Berchtesgaden è stata quindi eliminata.

Nel secondo scrutinio Albertville è passata in testa con 26 voti, davanti a Sofia (25), Falun e Lillehammer (11), Cortina (6) e Ancorage (5). Al terzo scrutinio è stata eliminata Cortina che ha raccolto 7 voti mentre Albertville saliva a 29, Sofia a 28, Falun restava a 11 e Lillehammer scendeva a 9.

Al quarto scrutinio Albertville accentuava il suo vantaggio e raccoglieva 42 voti contro 24 di Sofia e i 9 di Lillehammer e Falun: tra queste ultime due città si rendeva necessario un ballottaggio ed era Falun a prevalere ed essere ammessa al quinto scrutinio che è stato quello decisivo. Albertville ha infatti ottenuto 51 voti contro i 25 di Sofia e i 9 di Falun.

SQUALIFICATE LE PEUGEOT, TRIONFA LA CASA ITALIANA

La Lancia del finlandese Alen ha vinto il rally di Sanremo

SANREMO — *Markku Alen è il trionfatore del 28.o rally di Sanremo. A conclusione delle ultime nove prove speciali disputatesi nella notte sulle strade dell'entroterra sanremese l'equipaggio finlandese della «Lancia» figura al primo posto della classifica finale con il tempo di 5 ore 31'35".*

Al secondo posto un'altra Lancia, quella della scuderia «Jolly-Totip» di Cerrato a 1'18", terzo Biasion sempre con la «Lancia Delta» a 1'42".

La classifica della vigilia vedeva l'ordine inverso, primo Biasion che era riuscito nella terza tappa a strappare il primato alla «Peugeot», secondo Cerrato, e terzo Alen.

Con l'esclusione della «Peugeot» per la nota vicenda delle «minigonne», sul campo di battaglia dell'ultima notte, tra i primi tre che corrono tutti su «Lancia» è prevalso soltanto fino a un certo punto l'agonismo. Si sono imposte, invece, le strategie di scuderia che hanno portato a privilegiare Alen aspirante al titolo mondiale piloti e inséguitore, in questa classifica, di Kankkunen (Peugeot) che ha 91 punti.

Alen, prima del «Sanremo» aveva, nel mondiale piloti, 69 punti, ora con la vittoria di Sanremo, salta a 89. Con due prove mondiali ancora da disputare, il Rac e l'Olympus, la «Lancia» mette una seria ipoteca sul mondiale piloti dopo aver perduto quello «marche» a vantaggio della «Peugeot».

Sempre che gli organi sportivi internazionali convalidino la classifica di questo Sanremo. Anche se il collegio dei commissari sportivi della manifestazione è un organo internazionale composto da cinque persone (due italiani, un monegasco, un francese, un greco) è sempre possibile che ci siano dei cambiamenti in sede di appello.

Questa la classifica finale: 1) Alen-Kivimaki (Fin) «Lancia Delta S4» 5 ore 31'35", 2) Cerrato-Cerri (It) «Lancia Delta S4» a 1'18", 3) Biasion-Siviero (It) «Lancia Delta S4» a 1'42", 4) Wilson-Harris (Gb) «Mg Metro» a 7'02", 5) Erikson-Diekman (Sve) «Vw Golf GTI» a 35'53".



Alen e Kivimaki brindano al successo a Sanremo (*Ansafoto*)

Il triestino Lupidi 10.o

Prestigioso decimo posto assoluto nel rally di Sanremo per il pilota triestino Livio Lupidi che corre con il navigatore D'Avanzo anch'egli triestino. L'equipaggio giuliano ha terminato al primo posto assoluto nella categoria N. È una prestazione di grande rilievo data la macchina (una Renault 5 Gt turbo) con cui Lupidi ha gareggiato e data la grande importanza di una manifestazione come il rally di Sanremo.

AZZURRA STRACCIATA DA AMERICA 2

Courageous ritirato via libera a Italia

FREMANTLE — La prima sconfitta di New Zealand, avvenuta ad opera di Stars and Stripes, rappresenta il risultato più significativo dell'undicesima giornata delle regate di selezione per l'America's Cup, che ha visto ancora una nuova sconfitta di Azzurra (giunta 6'34'dopo America II), ed un facile successo di Italia (Courageous è stato costretto al ritiro).

L'attesissimo duello tra Stars and Stripes e New Zealand, unica barca in vetroresina di questa regata, si è risolta in una vittoria sofferta di Dennis Conner che ha però dato una lezione superba di coraggio e perizia difficilmente imitabili.

La controversa New Zealand passa in testa dopo 500 metri ma a questo punto commette l'imperdonabile errore di non coprirsi facendosi perciò subito infilare dal diabolico Conner che conserva un buon margine di vantaggio fino al penultimo lato di bolina che vede la barca neozelandese in prodigiosa rimonta riguadagnare 47" sull'americano di San Diego.

Le regate di Azzurra contro America 2 e Whitecrusader contro Eagle non hanno offerto spunti di cronaca e tanto meno di interesse.

Su proposta di Conner si riuniranno questa sera nove sfidanti che chiederanno l'emendamento delle regole che governano queste regate. Conner chiede un controllo più severo sulle barche in vetroresina qui rappresentate da New Zealand. Il materiale è accettato ma gli sfidanti mettono in dubbio la possibilità di accertare secondo gli attuali regolamenti l'accurato controllo dei pesi.

Risultati dell'undicesima regata del primo Round Robin della Coppa America:

Stars and Stripes (Usa) batte New Zealand (Nzl) per 49". White Crusader (Gbr) batte Eagle (Usa) per 4'43". America 2 (Usa) batte Azzurra (Ita) per 6'34". French Kiss (Fra) batte Heart of America (Usa) per 3'40". Italia (Ita) batte Courageus (Usa) per abbandono. Usa (Usa) batte Challenge of France (Fra) per abbandono.

Basket: scontri Forlì-Trieste, Gorizia-Pescara, Pesaro-Udine

STEFANEL FIDUCIOSA CON LA JOLLY

Vitez ricaricato

«Due punti domani a Forlì e due domenica in casa con la Segafredo e siamo di nuovo lì nel gruppo pronti a spiccare il balzo verso la parte alta della classifica».

La vittoria della Stefanel di mercoledì contro la Viola ha ricaricato tutto l'ambiente, ma soprattutto Boris Vitez perché è coincisa con il suo rientro in squadra dopo due settimane di assenza per infortunio.

Nel confronto con i reggini, nonostante ancora un leggero dolore si è esaltato, segnando 13 punti con 5 su 10 al tiro, ma anche recuperando quattro palle (contro una sola persa) e fornendo tre assist.

Con i suoi tuffi sulle palle vaganti, Vitez è una specie di pattumiera dei parquet, ma soprattutto è tornato a essere l'angelo del contropiede neroarancio. «L'arrivo di Johnson è basilare per il nostro contropiede — spiega Vitez —. Cattura un sacco di rimbalzi e tutti i rimbalzi difensivi possono trasformarsi in contropiedi, come si è visto mercoledì. Io infatti scatto in avanti già quando gli avversari vanno al tiro, poi o Johnson mi lancia direttamente, oppure apre su Fischetto che capisce al volo i miei scatti e mi serve».

Trieste ha risolto i problemi psicologici e forse quelli tecnici, ma non certo quelli di classifica. Un'altra sconfitta, a Forlì, la quinta in sei partite la metterebbe nuovamente nei guai. «Con la Jolly sarà una partita dura — dice Boris — ma dobbiamo farcela. Di loro temo soprattutto l'americano Landsberger, Lamperti che mercoledì ha segnato 21 punti e Bon, il monfalconese che mi sono trovato tante volte di fronte nei campionati giovanili.

La Stefanel rifinirà la preparazione questa mattina a Chiarbola e nel primo pomeriggio partirà il pullman per Forlì. Anche i tifosi sono mobilitati e stanno allestendo una carovana al seguito. Ci si può rivolgere ancora questa mattina al club Starting-five in via Timeus 1 (tel. 764957) oppure al club High-five presso la sede della Stefanel (tel. 302368).

La squadra si è allenata anche ieri pomeriggio al completo e il morale è a mille. «L'arrivo di Johnson — continua Vitez — ha portato grande serenità. Anche Jones con quel suo amicone lì sotto i tabelloni ora si sente molto meglio. Io penso che quei due faranno grandi cose. Comunque con Tanjevic anche la pattuglia italiana è molto responsabilizzata.

«In questa A 2 non vedo squadre fortissime. Pure la Benetton perde, anche Desio forse crollerà, se ci rifacciamo presto, non il secondo, ma addirittura il primo posto è ancora alla nostra portata».

Silvio Maranzana

ATTESI I PROGRESSI DI STEVE MITCHELL

«Mitchellino» sale

GORIZIA — La Segafredo conclude il ciclo degli incontri che l'hanno vista impegnata per tre domeniche di seguito in casa, ospitando domani la Facar Pescara, la matricola rivelazione del campionato.

Gli abruzzesi dividono la seconda piazza con gli isontini, in compagnia della Liberti, altra squadra messasi particolarmente in vista in questo scorcio iniziale di torneo, dominato per ora dalla Filanto, che in questo turno avrà le sue gatte da pelare per mantenere primato e imbattibilità in quel di Reggio Calabria.

Il confronto tra Segafredo e Facar si propone quindi come un classico spareggio. Ognuna delle due formazioni cercherà di mettere nel proprio carniere quella quinta vittoria che la manderebbe definitivamente in orbita.

La squadra di Pescara si è dimostrata finora, anche nel senso letterale della parola, seconda solo alla Filanto, che è stata l'unica squadra a batterla, sette giorni fa.

L'organico della formazione, se si eccettuano i due americani Crow e Wansley, già visti all'opera con altre squadre sul parquet goriziano, è quasi completamente sconosciuto alla platea.

Gli americani, come detto, non sono di primo pelo: Mark Crow (ex Fabriano) è ben noto per le sue doti di ottimo tiratore e di rimbalzista; Wansley è un giocatore senza fronzoli etremamente efficace.

Il quintetto base della formazione pescarese comprende anche Carboni, definito un instancabile motorino, il pivot Magro e Cecchini, che fa onore al suo nome.

Con Mitchellino segnalato in gran ripresa, e con Mitchellone e Gilardi a creare spazi per i compagni sotto canestro, il compito alla fine, anche se queste partite è bene prenderle con le pinze, non dovrebbe comunque essere proibitivo.

Giancarlo Bulfoni

La Tris a Charlie

Dopo aver vinto a San Siro due corse Totip consecutive, Charlie non ha fallito l'appuntamento con la Tris torinese a conferma di uno stato di forma considerevole. Montato dal fantino del luogo, Frontini, il 4 anni da El Muleta è venuto alla distanza a soppiantare il fuggitivo Orpheus.

Alte le quote del totalizzatore che ha pagato 196; 82, 54, 43; (1103). In espansione anche il monte premi Tris che ha toccato il vertice di 1.308.356.000 lire.

La combinazione 16-19-8 ha avuto 129 vincitori complessivi, due dei quali a Trieste (uno per ciascuna agenzia ippica con bollette da lire 6.000) mentre la quota, anche questa sostanziosa, è stata di lire 6.896.760.

OGGETTI MISTERIOSI IN SCAVOLINI-FANTONI

Davis e Davis

UDINE — Terza domenica consecutiva con la Fantoni in trasferta: questa volta la meta è Pesaro, per una partita che, vista così alla vigilia, sembra proibita per i colori biancoblù.

Contro i ragazzi di Bardini ci sarà una formazione dall'assetto atipico rispetto alla media nazionale nel caso dei marchigiani, infatti, il pacchetto lunghi è composto da giocatori italiani, con la coppia Usa in regia (con il funambolico Zambalist Frederick) e in ala (con il preciso e potente Charlie Davis).

Sotto i tabelloni ci sono Ario Costa e Walter Magnifico, giocatori sui quali punta molte delle sue carte il tecnico azzurro Bianchini. Tanto Costa quanto Magnifico hanno imparato a lottare ad armi pari con i più famosi assi stranieri in anni e anni di campionati al vertice.

Magnifico, poi, si è anche meritato l'attenzione del mondo «pro» statunitense finendo quest'estate al camp degli Atlanta Hawks in compagnia di Gus Binelli della Dietor Bologna. Un caso che fece discutere a lungo, ma che comunque prova quale sia il livello di questo giocatore. L'Nba è rimasta un sogno, ma averlo accarezzato anche solo per pochi giorni è già una molla in più: non si sa mai che i Falchi si facciano nuovamente vivi con lui...

Detto dei due lunghi pesaresi, l'attenzione si sposta su Zam Frederick: dopo aver duellato con Marzorati, espressione della scuola più tipicamente italiana, Wright si troverà ora di fronte un connazionale. E lo scontro, sportivo s'intende, sarà tutto da vedere e da assaporare. Ormai espertissimo del torneo tricolore, il play biancorosso (che in anni passati ha vestito anche la maglia delle gloriose V nere di Bologna) si conferma di partita in partita sempre più determinante per il gioco dei suoi.

Di Davis (del Davis marchigiano si intende, ma eguale discorso si potrebbe fare anche per il Davis friulano...) ancora non si sa molto. Le cronache lo dipingono come giocatore potente ed efficace, l'uomo giusto cioè per affiancare Costa e Magnifico quando c'è da dare battaglia sotto i tabelloni, ma anche per dialogare su linee esterne con Frederick.

Il quintetto marchigiano è completato da Zampolini, che in estate si diceva essere in procinto di giungere a Udine. Non se ne fece nulla, anche perché in biancoblù finì Marco Solfrini. E non vanno poi dimenticati altri giocatori, altrettanto importanti per l'economia del gioco della formazione pesarese: Gracis, Natali, Sonaglia (lo scorso anno confermò le sue grandissime doti di marcatore proprio in un Fantoni-Jolly che salvò la panchina a Cardaioli e mise in leggera crisi Bardini) ai quali si aggiungono poi i giovani chiamati a completare la rosa.

G. B.

NELLA A1 DONNE LANEROSSI-CRUP

Le mule a Schio

Le sfide tra Lanerossi Schio e Crup si portano dietro come una palla al piede il ricordo di un'incredibile orgia di canestri di un paio di stagioni fa. Da allora si chiede continuamente alle partite tra scledensi e triestine di riproporre un simile spettacolo.

Impresa non facile. Anche perché le due formazioni si conoscono fin troppo bene. Ciascuna è al corrente dei pregi e dei difetti dell'altra. Tanto per fare un esempio, le due si sono già affrontate in precampionato. Per la cronaca vinse il Lanerossi 82-80 ma entrambe le formazioni erano in rodaggio. Difficile capire chi nel frattempo abbia fatto più strada.

Domani pomeriggio a Schio saranno di fronte due compagini che, volenti o nolenti, hanno fatto del «largo ai giovani» il loro credo. Il Lanerossi sta svolgendo un ottimo lavoro nel settore giovanile e ha già cominciato a raccogliere i primi frutti. La lunga Strazzabosco e la promettente guardia Costalunga costituiscono soltanto l'avamposto di una schiera di signorine di belle speranze pronte a rilevare le più anziane o quelle che hanno deciso di cambiare aria (Grana e Draghetti hanno detto ciao e si stanno per accasare altrove).

Alla corte del tecnico Gorlin, fratello della play della nazionale, è approdata nel corso dell'estate miss Europa Agnes Nemeth. L'ungherese è stata considerata a giudizio pressoché unanime dagli addetti ai lavori la miglior giocatrice continentale e in Italia deve dimostrare di poter competere alla pari anche con le gazzelle d'oltre Oceano.

Finora i risultati le stanno dando ragione (otto giorni fa ha segnato trenta punti alla Comense). Le tornano enormemente di aiuto i 200 centimetri abbondanti d'altezza. Come dire che al suo confronto la Trampus sembra uno scricciolo...

Le buone prestazioni della Nemeth tuttavia non sono valse a evitare al Lanerossi due sconfitte nei primi due turni di campionato. Ci vuole poco a immaginare con quale spirito le venete attendano la partita di domani: in caso di vittoria riuscirebbero a raddrizzare la barca, in caso di sconfitta inizierebbero le difficoltà e le contestazioni.

La Crup è perfettamente al corrente della situazione di Nemeth e compagne ma non è certo un ente assistenziale.

A Monfalcone è in programma oggi e domani un interessante quadrangolare. Nel torneo «Solvay» sono di fronte le padrone di casa della Sigest, le triestine del Principe, il Massalombarda e una formazione milanese. Questo pomeriggio si disputeranno le semifinali, domattina le finali.

Roberto Degrassi

Lo Jadran cerca la riscossa in Emilia

È gia tempo di esami di riparazione per molte formazioni regionali di basket minore. Nelle scorse giornate le rappresentanti locali non si sono particolarmente distinte, anzi qualcuna ha rimediato pure inattese sconfitte.

In B1 si attendono segnali di risveglio da parte della Castor Pordenone, ancora a bocca asciutta dopo tre turni di campionato. La squadra di Sambin ospita il Masters Roma allenato dal professor Primo e forte di una bocca da fuoco come Castellano.

In B2 lo Jadran affronta domani a Imola la scorbutica compagine locale. Gli emiliani stanno atttraversando un buon momento come dimostrano i venti punti abbondanti rifilati in trasferta la scorsa settimana al malcapitato Forlì. I triestini ci provano.

Ha qualcosa da dimenticare anche la Leasest in serie C. I servolani, reduci dalla preoccupante sconfitta nel derby con i monfalconesi, sono di scena stasera sul campo del Berton Dueville, solitario battistrada. Il Solvay Monfalcone ospita il Ravenna, l'Udinese riceve il Carità Villorba mentre il Collinari S. Daniele va a Rovereto.

In D lo Scoglietto è l'unica squadra triestina a giocare in casa ospitando domani alle ore 11 alla Suvich l'Arte Bittesini Gorizia.

R. D.

Pallamano e rotelle tengono banco nel sabato sportivo triestino

LO DUCA (SQUALIFICATO) IN TRIBUNA QUESTO POMERIGGIO A CHIARBOLA

L'Imola torna a dare l'assalto al campo-fortezza della Cividin

Se c'è una squadra che in questi ultimi anni ha messo seriamente in pericolo l'imbattibilità casalinga della Cividin (la formazione verdeblù non perde a Chiarbola dalla partita con il Volani risalente al 6 gennaio 1980) questa è senza ombre di dubbio l'Imola, che sbarcherà questo pomeriggio (inizio ore 17.30) al Palasport.

La scorsa stagione, nel girone di ritorno, i romagnoli gelarono il sangue ai tifosi triestini sprecando una facile pallagol davanti a Nims a pochi secondi dalla fine, quando il risultato era in parità. Malgrado il punto perso, quel giorno Lo Duca tirò un bel sospiro di sollievo perché un'eventuale sconfitta avrebbe potuto avere effetti deleteri nella lotta per lo scudetto.

Naturalmente oggi l'Imola ritorna a Chiarbola per riprovare l'impresa che appunto solo per un soffio ha fallito lo scorso campionato. E le sue velleità sono supportate da una solida struttura di squadra. Con giocatori come Loreti, Tabanelli, Boschi, lo jugoslavo Mileta, Baroncini, Zardi e Saulle, tornato all'ovile, l'Imola ha tutti i requisiti per poter coltivare sogni di gloria.

I romagnoli nello scorso turno sono stati piegati solo di misura a Siracusa dall'Ortigia e in teoria non dovrebbero più seminare punti se non vogliono perdere di vista il plotoncino delle prime.

La Cividin dal canto suo si è rimessa in forze durante la settimana dopo l'impegnativo incontro di Bressanone. Lo Duca ha recuperato Valli e Oveglia non lamenta più dolori alla schiena. Solo Piero Sivini non ha completamente assorbito una forte botta alla coscia, ma sarà regolarmente in campo. Sarà invece ancora assente il pivot Schina che deve scontare le ultime due giornate di squalifica. Il suo posto verrà preso sempre da Oveglia.

«Adesso che è rientrato Valli — ha detto l'allenatore — mi sento più tranquillo perché ho un valido ricambio in più. Se Sivini infatti nel corso della partita dovesse sentirsi affaticato potrei dirottare Bozzola nel ruolo di centrale e lasciare spazio a Valli all'ala sinistra.

Lo Duca dovrà seguire la partita da dietro le... quinte poiché lo scambio di vedute con gli arbitri Turola e Bonocore gli è costata una giornata di squalifica. In panchina, pertanto, siederà il fido Pisani.

«È un inizio di campionato — ha commentato il "patron" Mario Cividin — molto ripido per noi. Sono però dell'avviso che se riusciremo a superare indenni questo terribile ciclo di incontri potremo aver quasi ammazzato il campionato.

Il quadro completo della terza giornata: Scafati-Rubiera; Acqua Fabia-San Giorgio; Cividin-Imola; Jomsa Rimini-Ortigia; Parimor Bologna-Rovereto; Gasser Speck-Conversano. **M. C.**

Hockey: Triestina-Thiene

Eliminata al primo turno della Coppa Italia, alla quale si era presentata in condizioni atletiche precarie, sconfitta con onore all'esordio in campionato dal Roller Monza, favorito della vigilia, la Triestina di hockey su pista farà il proprio esordio casalingo in campionato stasera (Palasport ore 21) ricevendo la visita del Thiene.

I rossoalabardati, protagonisti a Monza di una gara insperata, nel corso della quale hanno dimostrato grande carattere, troveranno oggi un avversario estremamente pericoloso che, nella gara d'esordio, ha ottenuto il risultato più netto della A 2, battendo il Grosseto per 7-0. Il compito che attende gli uomini di Mari e Fabris è dunque particolarmente difficile, del resto tutto il campionato sarà in salita per i triestini che hanno come obiettivo principale la salvezza. Sulla loro strada stasera Bono e compagni troveranno una compagine determinata, che non ha nascosto, alla vigilia della partenza del campionato, precise ambizioni di promozione, confermate dell'arrivo di giocatori di valore, non ultimo Vanzo, proveniente della Zoppas di Pordenone.

Sempre per il torneo di A 2 la Vini Gorizia Ugg, battuta in casa dal Seregno nella serata d'avvio, dovrà tentare un difficile riscatto nella trasferta di Breganze. Gli isontini non hanno giocato bene sabato scorso e vorranno dimostrare il loro valore in questa trasferta contro una squadra, il Laverda, che non ha brillato nei primi cinquanta minuti di campionato, pareggiando per 1-1 a Viareggio.

In serie A 1 la Zoppas di Pordenone ospiterà il Trissino, formazione che nella prima giornata ha ottenuto il risultato più eclatante, superando per 7-2 il Monza. Gli uomini di Dall'Acqua che non hanno demeritato sulla pista del Vercelli, punteranno tutte le loro carte sulle armi della velocità della grinta per ottenere i primi punti stagionali. La squadra gialloblù, rinnovata per tre quinti rispetto alla passata stagione, ha ancora problemi di amalgama ai quali potrebbe porre preventivamente rimedio Andrea Santangelo, mattatore a Vercelli con un bottino personale di quattro reti.

U. S.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

PALLAMANO
Serie A maschile
Cividin-Filomarket Imola, Palasport Chiarbola, ore 17.30.

HOCKEY SU PISTA
Serie A2
Triestina-Thiene, palasport Chiarbola, ore 21.

CALCIO
Campionato Primavera
Triestina-Cesena, Stadio Grezar, ore 15.

BASKET MASCHILE
Promozione
Bor Radenska-Stella Azzurra, Pal. I maggio, ore 17.30.
Electronic Shop-CGI, Contovello, ore 18.
Libertas-Santos, via della Valle, ore 20.
Inter Muggia-Breg, Palasport Pacco, ore 20.
Alabarda-Polet, Poggi Paese, ore 20.30.

Domani a Trieste

CALCIO
Promozione
Portuale-Sacilese, Ervatti, ore 14.30.

Prima categoria
Ponziana-Mossa, via Flavia, ore 14.30.
S. Giovanni-Gradese, viale Sanzio, ore 14.30.

Seconda categoria
Primorje-L'Architrave, Prosecco, ore 14.30.
Opicina-Olimpia, via degli Alpini, ore 14.30.
Muggesana-Opicina Supercaffè, Muggia, ore 14.30.
Zarja-Stock, Basovizza, ore 14.30.
Campi Elisi Prisco-San Luigi, Aquilinia, ore 14.30.
San Sergio-Zaule, Borgo San Sergio, ore 14.30.
Kras-Vesna, Rupingrande, ore 14.30.

Under 18 regionali
Zaule-Trivignano, Aquilinia, ore 10.30.

Allievi regionali
Chiarbola-Udinese, Villaggio del Pescatore, ore 10.30.
San Giovanni-Fontanafredda, viale Sanzio, ore 10.30.
Ponziana-Brugnera, Trebiciano, ore 10.30.

Giovanissimi regionali
Muggesana-Triestina, Muggia, ore 10.30.
Costalunga-Fincantieri, Padriciano, ore 10.30.
Chiarbola-Ronchi, Campanelle, ore 10.30.
Opicina Supercaffè-Pieris, Santa Croce, ore 10.30.

Terza categoria
Girone «L»
Gaja-Breg, Padriciano, ore 14.30.
Rabuiese-S. Vito, Aquilinia, ore 8.30.
Domus Arredamento-C.U.S., Borgo San Sergio, ore 8.
S. Anna-C.G.S., via Flavia, ore 8.
Rolanese-Domio, Santa Croce, ore 14.30.

Girone «M»
S. Andrea-Chiarbola, Villaggio del Fanciullo, ore 10.30.
Primorec-S. Nazario, Trebiciano, ore 14.30.
S. Marco Sistiana-Aurisina, Villaggio del Pescatore, ore 14.30.
C.G.S. Carsia-Fincantieri, Carsia, ore 10.45.
Campanelle-Arrigosport, Campanelle, ore 14.30.

HOCKEY SU PRATO
Serie B femminile
Itala-Ivo Plast, San Luigi, ore 11.
Regionale maschile
Itala-Triestina, San Luigi, ore 9.

CICLISMO
Trieste-Opicina, cronometro individuale, via Fabio Severo, ore 9.15.

GOLF
Coppa Barbi, seconda giornata, Golf Club Padriciano, ore 10.

TROTTO
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio riunione ore 14.30.

BASKET MASCHILE
Serie D maschile
Scoglietto-Arte Bittesini Gorizia, Suvich, ore 11.
Promozione
Ferroviario-Green Star, Miramare, ore 10.

ATLETICA
Trofeo Cral Act, di marcia e mezzofondo per le categorie giovanili e assolute inizio gare ore 8.30 (ritrovo giurie e concorrenti, ore 8).

ATLETICA
Marcia delle vecchie glorie sul percorso Muggia-Trieste, partenza ore 10 dallo stadio di Muggia, arrivo in campo San Giacomo.

VELA
Trofeo Due Castelli organizzato dalla Società Nautica Laguna, partenza ore 10 (iscrizione e conferme entro le ore 20 di oggi).

Pronostico Totip

Galoppo MILANO		
	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 x 2
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto ROMA		
	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	x 1
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 x
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto TARANTO		
	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x 2 x
Trotto ROMA		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x

■ **ATLETICA** — Sul campo di Cologna oggi con inizio alle 14.30 si terrà una riunione di atletica leggera intitolata «Il più veloce di Trieste». Ragazzi maschi e femmine delle scuole medie inferiori iscritti ai ricreatori comunali saranno impegnati sui 60 metri piani.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«DUE PAIA DI CALZE DI SETA DI VIENNA» PER LA QUARTA STAGIONE DELLA «CONTRADA»

Un «vaudeville» graziosamente restituito

Carpinteri e Faraguna hanno ringiovanito con un'operazione raffinata e con divertenti interpolazioni «Le sorprese del divorzio» di Bisson e Mars, che la regia di Macedonio ha segnato di un vago surrealismo

Sono due, per antonomasia, le coppie di scrittori viventi, oggi, in Italia: Fruttero & Lucentini a Torino, e a Trieste Lino Carpinteri & Mariano Faraguna. Meno conosciuti, forse, i secondi nel Continente, assai più popolari e letti da noi dove operano infaticabili redigendo il settimanale più letto nella nostra città e dove hanno distillato sapientemente, con vero garbo e «humour», le loro gustose «Maldobrie».

Hanno avuto buon fiuto, i responsabili della «Contrada» — giunti al nastro di partenza della loro quarta stagione al Teatro Cristallo — nell'affidarsi a quest'ormai collaudatissimo «duo» per inaugurare il loro cartellone con uno spettacolo di facile presa dal futile titolo «Due paia di calze di seta di Vienna» ma, vedremo, fornito anche di altre doti inusuali che ricordano, della coppia, oltre ai personaggi noti e ormai quasi proverbiali, anche le loro trascorse rivisitazioni aristofanesche.

Il sipario non c'è. Si spalanca sulla nostra vista una cartolina (deliziosamente disegnata da Marino Sormani) con sul fondo la Lanterna, poche barchette attraccate, un cielo azzurrino, ottobrino e terso, e «il mar se movi appena»; in proscenio, gli «interni», i salottini borghesi, un sofà, il doveroso e immancabile pianoforte, pochi quadretti alle pareti.

È una Trieste che i nostri padri ben conoscono, quella dell'immediato dopoguerra, «pulita e ordinata», ma che Lino e Mariano sono andati a ricercare — con raffinatezza non incline da un vago snobismo culturale — in un «canovaccio» (che di più non è) francese del 1888, tipico «vaudeville» dell'epoca, fitto di sorprese e di burrasche, di triti sentimentalismi e di dolci palpiti che scandiscono i battiti del cuore. Non è la grandezza di un Feydeau, intendiamoci (il quale del resto, non serviva ai nostri autori): si tratta di «Le sorprese del divorzio» di Alexandre Bisson e di Anne-Françoise-Hippolyte Boutet, in arte Mars, copione a noi tutt'affatto sconosciuto, ma larghissimamente rappresentato nella Ville Lumière e dintorni fin-de Siècle.



Orazio Bobbio, Adriano Giraldi e Mimmo Lo Vecchio, tre degli interpreti di «Due paia di calze di seta di Vienna» *(Foto Azimut)*

Basta postdatare di vent'anni quest'improbabile e aggrovigliato intreccio, trasportarlo — come dicono gli autori — dalle rive della Senna alle sponde dell'Adriatico, fare discreto e scaltro uso del dialetto, o meglio di uno strambo miscuglio di «parlate» triestine, dalmate e istriane, aggiungervi per districare la matassa, le «calze di seta», e il gioco è fatto. Abbiamo così l'elegante profilo di Nicoleto Nicolich (con il gradito ritorno di un eccellente Orazio Bobbio), la burbanza garbata di Stefania Duda degli Ivanissevich (una divertita e divertente Ariella Reggio), l'estroversa fumoseria del lussinese capitano Terdoslavich (un tracotante eppoi sonnolento Mimmo Lo Vecchio), il Brettauer di Gianfranco Saletta, il Marco Mitis di Adriano Giraldi. E gli applausi, anche a scena aperta, non mancano di certo.

Il segreto, ovverossia l'uovo di Colombo, sta tutto nel restituire il meccanismo a orologeria tipico del più classico «vaudeville» a giornate e a personaggi più vicini a noi, in quella giostra dell'immediato dopoguerra, del tramonto austro-asburgico, della Trieste «liberata» che guarda con nostalgia a Fiume dove — grazie a D'Annunzio — si poteva divorziare, come a Reno, in un sol giorno.

A loro volta, Carpinteri e Faraguna si sono affidati a un autentico «esperto» del genere, il regista Francesco Macedonio, che ha pigiato volentieri il pedale della macchina (ancora bisognosa di un po' d'olio, si capisce) sull'umorismo più schietto e immediato, sull'aggrovigliato grottesco delle situazioni comiche, sul cotè vagamente surrealistico della vicenda, così paradossalmente incredibile da far sembrarcela a tratti verosimile.

Certo, le «gags» vanno perfezionate all'estremo, come in una farsa di Mack Sennett o del primo Chaplin, certo gli «slapsticks», anche quelli più burleschi e grossolani, vanno dosati con gusto e leggerezza di tocco eppur non esenti da un meccanismo oculatissimo e perfezionato al massimo: ma qualche (piccola) sforbiciata al copione, qualche recita di rodaggio, e allora autori, regista, scenografo e interpreti avranno raggiunto il loro bersaglio. Che è poi quello di una comicità ricca di intima «finesse» e — almeno mi pare di averla intravista — di una tenera, soffusa melanconia: «Una fresca bavisella... Se questa notte ciapo una sirena, mi te la vojo domani a regalar...».

Alla «prima» di giovedì teatro esaurito, grande divertimento, grandi applausi alla fine da rasentare il tripudio, con interpreti e autori al proscenio, festeggiatissimi. Si replica fino ai primi giorni di novembre.

Giorgio Polacco

Due righe di cronaca per una serata «d.o.c.»

(Vi. Va.) Con uno spettacolo «d.o.c.» la Contrada, prima fra i teatri in Regione, ha dunque alzato il sipario sulla stagione di prosa 1986/87. Ed è stato subito successo. Era prevedibile, ma essendo il teatro comunque un gioco ad incognite, non si poteva dare tutto per scontato.

Il debutto del nuovo testo di Carpinteri & Faraguna si è svolto all'insegna del beneaugurato binomio teatro esaurito - pubblico contento. Non si è trattato di una serata di gala: pochi lustrini e niente toilettes da gran sera, ma molta curiosità da parte delle circa novecento persone richiamate chi dalla «novità» chi dal ricordo di tempi che qualcuno ancora può dire di aver vissuto in prima persona.

Un pubblico eterogeneo, dunque, e quel che più conta di tutte le età, a riprova che se il testo è senz'altro poco «esportabile», qui funziona benissimo. Affollavano la platea i fedelissimi del teatro, operatori culturali, autorità (tra gli altri il neo eletto presidente della provincia Dario Locchi, l'ex sindaco di Trieste Arduino Agnelli, il sindaco di Muggia Willer Bordon, il direttore della sede Rai per il Friuli - Venezia Giulia, Dario Fiorensoli) e molti giornalisti.

Dopo un inizio di «attesa» (il ricordo delle Maldobrie al Rossetti e di Lino Savorani non è certo facilmente dimenticabile), la comicità semplice e fine degli autori e la generosità degli interpreti hanno riscaldato l'ambiente con risultato di risate ed applausi sempre più fitti e calorosi. Così, tra ex a.u., D'Annunzii annunciati, fantasmi e ricordi dei «poveri nastri» è trascorsa la piacevolissima serata. Alla fine tutti a casa (senza alcun riferimento a fatti realmente accaduti, visto che il testo accenna a «ribaltoni» precedenti) felici e con il sorriso sulle labbra.

L'effetto è mortale



Roma — Brian Dennehy e Diana Venora in una scena del thrilling di Robert Mandel «F/X effetto mortale», incentrato sulla lotta «sui generis» contro il crimine organizzato

È morto il violinista Arthur Grumiaux

BRUXELLES — È morto a Bruxelles, a 65 anni, il violinista belga Grumiaux. Rivelatosi già a cinque anni — discendeva da una famiglia di musicisti — studiò al Conservatorio di Bruxelles, e completò gli studi musicali a Parigi, anche come pianista. Fu uno dei primi laureati del «Premio Viextemps», (diventato poi concorso «Regina Elisabetta»), uno dei più prestigiosi al mondo.

Il meglio delle sue prestazioni è probabilmente compreso nelle incisioni nel trio e nel quartetto d'archi della Svizzera Romanda, ove risiedeva di frequente.

Il suo ultimo concerto ebbe luogo a Liegi, una settimana fa.

SUSIE JO, VENTITRE' ANNI, CANTERÀ AL VERDI NEL «RIGOLETTO»

Gilda è nata a Seul

La giovanissima cantante coreana alla quale gli esperti predicono una folgorante carriera, canterà nello stesso ruolo all'Arena di Verona

A giudicare dagli esordi Susie Jo, che in realtà si chiama Soo Kyong Jo, ha davanti a sé una carriera folgorante. Diplomata da pochi mesi al Santa Cecilia di Roma, dove dopo gli studi con Giannella Borelli e Carlo Bergonzi ha ottenuto i massimi voti (dieci e lode, in canto e arte scenica) sarà Gilda in «Rigoletto», opera che aprirà la stagione lirica al «Verdi».

Di lei si è già scritto, e sempre in termini lusinghieri, in occasione delle sue finora poche esibizioni, ma soprattutto dopo le numerose affermazioni in concorsi in Italia, Spagna, Germania e, infine dopo il primo posto conquistato al superconcorso promosso dall'Arena di Verona e riservato ai migliori classificati in altre selezioni, che le frutterà tra l'altro il debutto, proprio in Gilda, il prossimo anno sul prestigioso palcoscenico veronese. Un esordio che ricorda quello della grande Maria Callas, sua maestra ideale e «diva che mai sarà possibile eguagliare».

Susie Jo ha solo ventitrè anni, da tre è in Italia, arrivata a Roma da Seul, capitale della Corea del Sud, una città — dice il soprano — «molto giovanile, dove ci sono tanti locali e negozi pensati per i giovani. La chiamano la seconda New York, e infatti ci sono grattacieli altissimi, ora ne costruiscono uno di centocinque piani».

La musica italiana ha accompagnato la crescita di Susie Jo. «Per mia madre è stata sempre una gran gioia ascoltare le opere italiane. Ero piccolissima e già conoscevo il «Barbiere di Siviglia». Non capivamo una parola ma ci piaceva tanto ascoltare». Una sensibilità artistica quella del soprano che in parte è ereditata — dalla madre, poetessa come lo zio — ma che è stata coltivata con gli studi di pianoforte, danza (discipline in cui è diplomata) pittura e infine di canto con un debutto, a soli diciott'anni nelle «Nozze di Figaro» e nei «Puritani» proprio a Seul, sua città natale.

«Volevo perfezionarmi nel Belcanto. Così ho scelto di venire in Italia e conoscevo solo "spaghetti" e "pizza". Così assieme alla musica ho studiato anche l'italiano (con davvero ottimi risultati n.d.r.).

— Ma come si concilia la nostra tradizione musicale con una cultura di tutt'altre radici. Non c'è il rischio di sentirsi «stranieri» nell'arte?

«Tutti mi fanno questa domanda, ma la nostra generazione, quella cioè dei sudcoreani nati negli ultimi trent'anni, conosce meglio la musica europea che la nostra. Dopo la guerra il Paese è stato occidentalizzato, la radio e la televisione quasi non trasmettono musiche tradizionali. Io ne ho sentite così poche che mi è difficile capirle, direi addirittura che non mi piacciono».

Trieste è il luogo del debutto italiano di Susie Jo nel melodramma. «Non lo dimenticherò mai — dice — in questo è la mia città natale. In Gilda cercherò di dare tutto, il belcanto



Susie Jo *(Foto F. Furlan)*

per prima cosa poi lo spessore drammatico del personaggio che ho studiato profondamente e che credo di conoscere bene».

Un approccio che farà ruotare attorno alla musica una preparazione artistica completa e una filosofia che ne è contorno e motivazione. Perché «Non basta cantar bene — aggiunge — bisogna conoscere la storia della musica, le arti sceniche, infondere nel canto ciò che viene dalla vita. Un artista deve avere una dimensione privata molto pulita, quasi religiosa, ci si deve sentire soddisfatti di come si è. Poi è importante essere curiosi, cercare di conoscere le difficoltà e quindi le esigenze del regista, del direttore d'orchestra. Ma soprattutto non dimenticare mai l'importantissimo rapporto con il pubblico. Noi, sulla scena, dobbiamo avere il cuore caldo».

Vi. Va.

«VETTORI ULTRAMONDO» A UDINE

A discipline incrociate

Il primo incontro dedicato a Fabio Nieder

UDINE — Una volta si chiamavano Teatro all'Aria e nella sala di via S. Giorgio organizzavano rassegne multimediali. Le intitolavano «Dove il corpo può squassare» e ci mettevano dentro proprio di tutto: danza, teatro, musica, fumetto, video e cinema, di volta in volta raccolti sotto i temi del metropolitano, del periferico, dell'horror e così via.

Ora invece si chiamano «Vettori ultramondo», hanno uno stile preciso, producono spettacoli belli da vedere — della scorsa primavera è il loro «Frequenze compromesse», metà teatro-danza, metà teatro-ecologia.

Ma non hanno rinunciato all'abitudine delle rassegne dove le arti e le discipline si incontrano, si incrociano per documentare il presente e catturarne le emergenze. Quest'anno, con il patrocinio della Provincia e del Comune di Udine, inventano un expó. «Progetto Speciale Spazio Giovani - Expó Cultura» prende il via questa sera alle 18 negli spazi riallestiti dell'ex Mercato di via Volturno. Sono sei serate che mettono in mostra quanto di nuovo si muove nell'area delle recenti culture artistiche: bizzarri incontri di poesia e scultura, ricognizioni sullo stato del teatro, ascolti commentati di musica contemporanea.

Tocca al compositore triestino Fabio Nieder l'onore dell'apertura odierna. Brani dalle sue opere sinfoniche, vocali e cameristiche saranno ascoltati, sezionati, commentati da Paolo Bozzi, ordinario di metodologia delle scienze del comportamento all'Università di Trieste, mentre in prima esecuzione assoluta verrà presentato l'inno nazionale lappone (B) per flauto contralto, clarinetto piccolo, pianoforte preparato, arpa e percussione.

R. C.

■ I PICARI — Ornella Muti e Marcello Mastroianni dovrebbero essere tra gli attori protagonisti del nuovo film di Mario Monicelli, «I Picari», saga-commedia ambientata in Spagna nel diciassettesimo secolo, la cui lavorazione è fissata per l'inizio del 1987 in Portogallo.

IL CONCERTO DEL «GRUPPO INCONTRO»

Un coro con le carte tutte in regola

Preziosa patina «giovanile» delle voci

Un coro da concerto con tutte le carte in regola, il «Gruppo Incontro» che si è esibito nel tempio luterano di Largo Panfili, anche se siamo ormai abituati all'idea che un coro, da solo, costituisce uno spettacolo musicale completo.

E' un complesso di elementi giovani, collaudato già da quindici anni di attività, e la sua caratteristica è proprio la patina «giovanile» delle voci. Hanno, per così dire, un'aria da «college» inglese, sbarazzina ma nello stesso tempo rigorosa nell'emissione: una vocalità particolare, dovuta soprattutto ai soprani dotati di un gradevolissimo nitore, di quel timbro che si può riscontrare spesso nei gruppi vocali anglosassoni.

Il repertorio rispecchia in parte questa vocazione: ne sono un riscontro brani come le trasparenti composizioni di Thomas Morley (un polifonista che scrisse anche musiche di scena per il suo contemporaneo Shakespeare) o le sonorità adamantine di un inglese del nostro tempo, il Britten autore dell'Inno alla Vergine, ricco di sapore arcaico su moduli musicali modernissimi.

Molto ben scelto per le possibilità del coro anche un musicista come Elgar, eclettico postromantico, autore di melodie elegiache raffinate e struggenti che raramente rientrano nel repertorio dei cori italiani.

Da notare che il «Gruppo Incontro», cresciuto dalla scuola prima di Rita e poi di Maria Susovsky che ne hanno forgiato la vocalità, curando anche molte elaborazioni originali, è diretto ora dal giovane compositore triestino Stefano Sacher (è sua un'originale «Ave Maria» costruita su un tema modale di sapore trecentesco).

Il programma, con l'intervento strumentale di percussioni e basso continuo, si è concluso con una colorita carrellata di folclore internazionale che sottolineava la predilezione per il prezioso esotismo sudamericano e per i ritmi balcanici.

L. B.

Prime visioni

«Il raggio verde» di Eric Rohmer

Soggetto, sceneggiatura, fotografia, montaggio, mixaggio, produzione e regia: Eric Rohmer (Francia, 1986). Con la collaborazione di: Marie Rivière (per il testo e l'interpretazione), Sophie Maintigneux (per la fotografia a colori, formato 16 mm «gonfiato» a 35), Claudine Nougaret (per il suono), Francoise Etchegaray (per la produzione), Maria Luisa Garcia (per il montaggio), Dominique Hennequin (per il mixaggio). Attori: Marie Rivière, Amira Chemakhi, Béatrice Romande, Rosette, Paulette Christlein, Vincent Gauthier. Musica: Jean-Louis Valero. Durata: 98 minuti.

Abbiamo voluto rivedere «Il raggio verde» doppiato. Non siamo tendenzialmente contro il doppiaggio, la cui necessità va valutata a seconda dei film. Sapevamo, però, quanto perdono i film di Rohmer, quando sono doppiati. Temevamo soprattutto per «Il raggio verde», proprio perché prossimo al «cinema-verità», cioè al cinema «indoppiabile». Ebbene, dobbiamo assicurare i lettori: stavolta si è fatto meglio del solito, adottando una tecnica simile a quella dell'oversound televisivo, tal che si ha quasi la sensazione di sentire, dietro alle voci dei doppiatori italiani, quelle originali degli attori francesi. E una menzione speciale merita Silvia Pepitoni che ha prestato la propria voce, come meglio non avrebbe potuto, alla protagonista Marie Rivière.

Anche per questo, rivedendolo, abbiamo provato lo stesso piacere della memorabile prima veneziana, un piacere che sembra condiviso dal pubblico, visto il successo popolare che il film sta riscuotendo.

Sarà per il desiderio di «lieto fine» finalmente appagato come al buon tempo antico; lo scrive Tullio Kezich in «La Repubblica». Fatto sta, comunque, che il «lieto fine» del film di Rohmer, il quale chiude in bellezza le inquiete, a volta frustranti o, addirittura, angosciose vacanze di Delphine (una «capricorno» sotto l'influsso di Saturno, quindi incline alla malinconia e all'inappetenza, nonché allergica ai piaceri epidermici), e un «lieto fine» eccezionale, forse il più bello che la storia del cinema ricordi, dove l'«arrivano i nostri» è costituito da quel fantomatico «raggio verde» che suggella certi tramonti particolarmente tersi e che, al di là delle spiegazioni offerte dalla fisica sperimentale, interessa soprattutto la sfera del desiderio. Un desiderio che Rohmer è riuscito a trasformare in allucinazione collettiva con quel tramonto che egli è andato a girare in una spiaggia delle Canarie, a conclusione di un film che ha preso forma strada facendo, trovando a poco a poco la propria meta.

È proprio questo particolare che lo apparenta in certo qual modo al «cinema-verità». Il pontefice massimo di questo tipo di cinema, l'etnologo Jean Rouch, aveva già girato negli anni '60 un film sotto certi aspetti simile a questo, facendosi condurre per mano dagli interpreti. Si chiamava «Cronaca di un'estate»: un titolo che poteva attagliarsi anche al film di Rohmer.

Ma Rohmer non è né un etnologo, né un sociologo. Inoltre, ha avuto col «cinema-verità» un rapporto sempre conflittuale, pur prevedendo che un giorno o l'altro ne avrebbe adottato la tecnica («Ma in un'opera pedagogica piuttosto che in un film di "fiction", lasciando gli interpreti improvvisare il loro testo»).

Più o meno quel che è successo in «Il raggio verde», dove gli interpreti — e in primo luogo, la straordinaria Rivière — contribuiscono in maniera decisiva a creare il testo; dove la «fiction» è sostituita dalla vita; dove l'insieme acquista un valore indubbiamente pedagogico (una sorta di manuale per vacanzieri al fine di comprendere la psicologia variegata di coloro che potranno incontrare).

In altri termini, se «Il raggio verde» è fino a questo momento l'ultimo film che Rohmer realizza all'insegna di «commedie e proverbi» (una serie che — a differenza dei precedenti «Racconti morali» — risulta più vissuta che narrata, più vicina al teatro che al romanzo) ebbene, bisogna dire che stavolta il modello è la «commedia dell'arte».

Callisto Cosulich

«D'Annunzio ed io» si gira a L'Aquila

L'AQUILA — Da alcuni giorni, macchine da presa e luci accese sui palazzi barocchi e nei cortili degli edifici patrizi al centro di L'Aquila, per le riprese di una parte del film «D'Annunzio ed io», della Selvaggia Film.

Interpreti, Robert Powell (il «Cristo» di Zeffirelli) e Stefania Sandrelli. La regia è di Sergio Nasca.

Alcune scene saranno realizzate nei dintorni di L'Aquila, altre sul Gran Sasso. Il film è dedicato alla gioventù del poeta. Dovrebbe essere in distribuzione alla fine dell'anno.

Appuntamenti

Prossimamente

«Chi ha paura di Virginia Woolf?»

Mercoledì 22 ottobre alle ore 20.30 al Politeama Rossetti s'inaugurerà la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con la prima rappresentazione di «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Edward Albee con Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti. Regia di Mario Missiroli. Repliche fino al 2 novembre.

De Gregori a Pordenone

PORDENONE — Pordenone ospiterà nei prossimi giorni uno dei più popolari cantautori italiani. Si tratta di Francesco De Gregori che terrà un concerto lunedì 27 ottobre alle 21 al palazzetto dello sport. Sarà l'occasione per ascoltare le canzoni dell'album «Scacchi e tarocchi» ultima fatica discografica.

L'artista, inoltre, proporrà i brani più significativi del suo repertorio, mettendo in mostra un look musicale e spettacolare rinnovato.

Pippo Baudo regista d'opera

OSIMO (ANCONA) — Pippo Baudo sarà il regista di due opere: «Rabarbaro Rabarbaro» di Carlo Pedini e «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini in febbraio a Osimo (Ancona). La conferma viene dall'«Accademia d'arte lirica e corale Città di Osimo».

Le date che segnano il debutto del presentatore televisivo nello spettacolo lirico non sono state ancora fissate.

Per «Rabarbaro rabarbaro», vincitrice di un concorso indetto nel 1985 in occasione dell'anno della musica, si tratterà di una prima mondiale.

Con Baudo sarà a Osimo Katia Ricciarelli, che riceverà il «Sipario d'ro» (assegnato l'anno scorso a Renata Tebaldi) e si esiberà in un recital unitamente agli allievi dell'Accademia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.00 Televideo.
10.00 I grandi fiumi. Doc. Reno.
10.45 «Il commissario De Vincenzi». Sceneggiato. «Il candeliere a sette fiamme».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 I Trollkins. Dis. animato.
12.30 Addio, Scotland Yard. Sceneggiato. «Omicidi in provincia» (3).
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Prisma. Settimanale di spettacolo del Tg 1 a cura di G. Raviele.
14.30 Western (XXI) «LA FRUSTATA» (1956) film. Regia di John Sturges con Richard Widmark, Donna Reed, John McIntire.
15.45 Sanremo: 1.o campionato europeo di biliardo. Telecronista Franco Trandafilo.
16.30 Speciale Parlamento a cura di Gianni Colletta.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Dall'Antoniano di Bologna: «Il sabato dello Zecchino». Presenta G. Scandarello. Regia di M. Caiano.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.15 Le ragioni della speranza di P. Giovanni Giorgianni.
18.20 Prossimamente.
18.40 I Gummi. Cartoni animati.
19.00 Full steam: Andare al massimo. Programma di Brando Quilici e Mario Rossini. 3.a pun. «Tony Robbins. Danza sul fuoco tra i grattacieli di New York».
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal teatro delle Vittorie in Roma Pippo Baudo presenta: Fantastico, spettacolo abbinato alla Lotteria Italia di Bruno Broccoli, Pierfrancesco Pingitore, Franco Torti, Marco Zavattini con Lorella Cuccarini e Alessandra Martines. Direzione musicale di Pippo Caruso. Coreografie e regia di Gino Landi.
23.00 Telegiornale.
23.10 Soldati. Storia degli uomini in guerra di F. Darsyt, 6.a pun.: addestramento.
23.50 Tg 1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

9.45 Prossimamente.
10.30 Sherlock Schmidt e compagnia. Telefilm. «Il vicino nervoso» (1.a e 2.a puntata).
11.00 «FORMULA PER IL DELITTO». Film per la tv con Suzanne Pleshette e Ed Nelson. Regia di Lee Katzin.
12.30 Tg 2 Start, di Paolo Meucci.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 Chip, di Stefano Gentiloni.
13.30 Tg 2 Bella Italia, di Claudio Lavazza e Mario Meloni.
14.00 Dse scuola aperta. Un programma di Alessandro Meliciani. Stranieri a Perugia.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 Tandem. Con Fabrizio Frizzi. Regia di S. Baldazzi. Braccio di ferro. Cartoni. Nel corso della trasmissione dalle 15.15 alle 16.15: Tg 2 SABATO SPORT. Milano: Ciclismo. Giro di Lombardia.
17.25 Tg 2 Flash.
17.30 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.
18.25 Tg 2 Sportsera.
18.30 Il commissario Koster. Telefilm. Morte di un dissociato.
19.40 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 «NON SI UCCIDONO COSI' ANCHE I CAVALLI?» (1969). Film drammatico. Regia di Sidney Pollack. Con Jane Fonda, Michael Sarazin, Gig Young.
22.30 Tg 2 Stasera.
22.40 Lasciamoci così. Storie vere di coppie in crisi. Una proposta di Lidia Sacerdoti Radice. Programma a cura di Nicoletta Bonucci. Con Antonietta Durante «Caso: Silvestri contro Obregon», di Milena Vukotic, Jean Boissery e Mariano Rigillo. Regia di Terry D'Alfonso. Conduce Paolo Guzzanti. Regia di Vittorio Nevano.
23.40 Appuntamento al cinema.
24.00 Tg 2 Stanotte.
0.10 Notte sport a cura di Aurelio Addonizio. Sella di Lodrigano, pugilato: Rotoli-Epps. Pesi massimi leggeri.

RAITRE

13.00 I grandi camaleonti. 10.a punt.
13.40 Prossimamente.
13.55 Speciale Dadaumpa.
14.10 Pippin. Dis. animati.
15.55 Dse: Ospedale sicuro. Le strutture. Regia di Italo Pellini.
16.25 Germania pallida madre (IV) «LE LACRIME AMARE DI PETRA VON KANT» (1972). Film drammatico. Regia di Rainer Werner Fassbinder. Con Hanna Schygulla, Margit Carstensen.
18.25 L'altro suono. «Appunti sulla musica popolare di Leoncarlo Settimelli» (1.a).
19.00 TG 3.
19.35 Archivio dell'arte. «Napoli: architettura angioina».
20.05 Dse: Scuola aperta sera. La scuola dei genitori.
20.30 Raitre lirica «Il Flaminio». Commedia musicale in 3 atti. Di Gennaro Antonio Federico. Musica di Giovanni Battista Pergolesi. Direttore Marcello Panni. Regia Ilio Catani.
23.40 Tg 3.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Una famiglia americana».
9.25 Film: «L'ARCIERE DEL RE» con Robert Taylor, Kay Kendall, regia di Richard Thorpe, avventura (1955).
11.15 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Anteprima, programmi per sette sere condotto da Susanna Messaggio.
14.00 Film: «ACCADDE AL COMMISSARIATO» con Lucia Bosè, Walter Chiari, regia di Giorgio Simonelli, comico (1954).
16.15 Bing bang, settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky.
17.00 Cadillac, il mondo dell'automobile, replica. Programma condotto da Cesare Cadeo.
18.00 Record. Settimanale sportivo, condotto da Giacomo Crosa.
19.30 Telefilm: «Love boat».
20.30 Premiatissima, varietà condotto da Johnny Dorelli.
23.00 Premiere, programma di cinema.
23.15 Telefilm: «Fifty fifty».
0.15 Telefilm: «Sceriffo a New York».

PAN TV

8.00 Cartoni animati: Hanna & Barbera follies.
8.30 Film: «PRIMAVERA DI SOLE», (Usa 1948) con J. Mc Donald, L. Nolan, regia R. Thorpe.
10.00 Documentario: Natura selvaggia.
10.30 Sceneggiato: «Da qui all'eternità», 3.a puntata.
11.15 Telefilm: «Lucy».
11.40 Situation comedy: Hello Larry.
12.00 Film: «I MERCENARI RACCONTANO», con Jeannette Len, regia di S. Pastore.
13.30 Cartoni animati.
14.00 Film fantascienza: «C'ERA UNA VOLTA POLLICINO» con J.P. Marielle, M. Ridoret di M. Boisrond.
15.30 Cartoni animati: Hanna & Barbera follies.
16.30 Film: «KUNG-FU L'OMBRA DEL SERPENTE».
18.00 Documentario: «Natura selvaggia».
18.30 Telefilm: «Lucy».
19.00 Situation comedy: «Hello Larry».
19.30 Cartoni animati.
20.00 Sceneggiato: «Da qui all'eternità», 5.a puntata.
21.00 Film western: «MANI DI PISTOLERO» (1965) con P. Lulli, G. Milland, regia di R.R. Marchent.
22.30 Film: «AVVENTURA D'AMORE E DI GUERRA», (1961) con T. Tryon, L. Hutchins, D. Hedison.
24.00 Telefilm: «Il pericolo è il mio mestiere».
0.30 Film notte: «LA BOLOGNESE» con F. Gonella, A. Collins, commedia erotica.

VIDEOFRIULI

8.00 Accendi un'amica, proposte commerciali.
14.00 «L'idolo», telenovela.
14.30 «Ai grandi magazzini», telenovela.
15.30 «Il segreto», telenovela.
16.30 «Natalie», telenovela.
17.30 Cartoni animati.
19.00 Speciale Regione.
19.15 Cronache F.V.G.
19.30 Anteprima sport.
20.00 «Natalie», telenovela.
20.30 «Il segreto», telenovela.
21.30 «Ai grandi magazzini», telenovela.
22.30 «L'idolo», telenovela.
22.50 Cronache F.V.G., replica.
23.05 Anteprima sport, replica.

IBC TRIESTE

1.00 Video non stop.
14.00 Eurochart, la classifica europea a cura di Sky Channel.
15.00 Lo special: Darly Hall.
16.00 Video non stop.
19.00 Top ten la classifica di Videomusic a cura di Johnyy Parker.
20.00 Video non stop.
23.00 Videopremiere, le anteprime.
24.00 U.K. Network Top 50 i video preferiti in Inghilterra.

EURO TV TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 «Un'età difficile», telefilm.
12.00 Roba da matti, trasmissione commerciale.
13.00 Il Leonardo, rubrica.
13.30 Cartone animato.
14.00 Eurocalcio.
15.00 Rombo tv.
16.00 Catch.
17.00 Cartoni animati.
19.30 «Insiders», telefilm.
20.30 «ARRIVA UN CAVALIERE LIBERO E SELVAGGIO», film Regia di Alan J. Pakula con James Caan e Jane Fonda.
22.30 «UNA DONNA DI SECONDA MANO», film. Regia di Pino Tosini con Senta Berger e E.M. Salerno.
0.30 «IO NON SCAPPO, FUGGO», film con E. Montesano.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Fantasilandia».
9.20 Telefilm: «Wonder Woman».
10.10 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari».
11.00 Telefilm: «Cannon».
12.00 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.00 Telefilm: «La strana coppia».
13.30 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
14.00 Sport: American ball, condotto da Dan Peterson.
15.00 Telefilm: «La famiglia Addams».
15.30 Telefilm: «Furia».
16.00 Cartoni animati.
18.00 Musicale: Musica è a cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Telefilm: «Arnold».
19.30 Telefilm: «Happy days».
20.00 Telefilm: «David gnomo amico mio».
20.15 Cartone animato: Snorky.
20.30 Telefilm: «Supercar».
21.30 Telefilm: «A-team».
22.30 Sport: Italia 1 sport. Avvenimenti sportivi.
23.30 Sport: Grand prix. Settimanale televisivo. Pista, strada, rally conduce Andrea De Adamich.
0.45 Musicale: Deejay television a cura della Deejay gang.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
19.50 Telequattro sport, anteprima.
0.45 Fatti e commenti, replica.
1.05 Telequattro sport anteprima, replica.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Vegas», replica.
9.20 Telefilm: «Switch», replica.
10.10 Film: «LA PICA SUL PACIFICO» con Tina Pica, Ugo Tognazzi, regia di Roberto Bianchi Montero (1959), commedia.
12.00 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
12.30 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
13.00 Cartoni animati.
14.30 Telefilm: «La famiglia Bradford».
15.30 Film: «VITA INQUIETA» con Elisabeth Taylor, William Powell. Regia di Richard Thorpe (1953), drammatico.
17.20 Telefilm: «Detective per amore».
18.15 Quiz: C'est la vie, gioco condotto da Umberto Smaila. Regia di Rinaldo Gaspari.
18.45 Quiz: Il gioco delle coppie. Condotto da Marco Predolin. Regia di Roberto Meneghin.
19.30 Telefilm: «Charlie's Angels».
20.30 Film Ciclo uomini veri: «Luomo dalla cravatta di cuoio» con Clint Eastwood, Susan Clark, regia di Don Siegel (1968), poliziesco.
22.20 Parlamento in. Rotocalco di politica ed attualità a cura di Giorgio Medail e Emilio Carelli, conduce Rita Dalla Chiesa.
23.15 Incontro d'autunno, spettacolo musicale condotto da Cesare Cadeo.
1.00 Telefilm: «Vegas».

RTB BARBARA

8.30 Vetrina in tv.
10.20 Barbara allo specchio.
13.00 Vetrina in tv.
15.00 Barbara allo specchio.
18.00 Telefilm.
19.00 Vetrina in tv.
20.00 Telefilm.
20.30 Film.
22.00 Barbara allo specchio.
24.00 Telefilm.

telefriuli

12.00 Sì o no.
13.25 Buongiorno Friuli.
13.30 Calcio dilettanti.
14.00 Reportage by Paola.
14.10 «Rosa de Lejos», telenovela.
15.00 Udinese-Verona.
16.30 Music box.
18.00 «Rosa de Lejos», telenovela.
19.15 Telefriuli sera.
20.00 Realtà economica.
20.40 Film.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il salotto di Franca.
23.30 Promozionale pelli.
24.00 News dal mondo.

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg notizie.
14.10 Programma dei ragazzi: cartoni animati: Transfer five, Arriva la banda, Il mago pancione Etcci, La banda dei ranocchi. Telefilm: «La tribù dei corvi, Storie del West, Le avventure di Mozziconi. Documentario: Il selvaggio mondo degli animali.
18.00 «Tra l'amore e il potere», telenovela.
19.00 «I cavalieri del cielo», telefilm.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 «Victoria Hospital», telefilm.
20.25 Tg notizie.
20.30 «La felicità», sceneggiato, 3.a puntata.
22.00 Ellepi: Ron, trasmissione musicale.
22.45 Tg tuttoggi.
22.55 «Charley», telefilm.
23.30 Montagna e avventura. Documentari dal Festival del Cinema di Montagna di San Vito di Cadore.

ANTENNA-TMC

11.00 Programma per bambini: Il paese della cuccagna.
12.15 Rubrica religiosa: Appuntamento con la parola, a cura di don Silvano Latin.
12.30 Oggi news.
13.00 Documentario: Natura amica.
14.00 Sport show.
17.00 Sabato in jeans. A tutto gas.
18.45 S. Jr. illimitata: «Un'avventura giovane».
19.15 Tele Antenna notizie.
19.30 Tmc news.
19.45 Cinema Montecarlo: «AL DI LA' DEL PONTE» con Rod Steiger, David Knight.
21.30 Cife club: «L'APE REGINA» con Marina Vlady, Ugo Tognazzi.
23.15 Tmc sport.
0.10 Brivido dell'imprevisto: «Assenza di Emily».

T V M

14.00 Promozionale pelli.
16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni anivati.
17.20 Sentieri della speranza a cura di padre A. Pasi, replica.
17.50 Film: «IL VAGABONDO DELLA FORESTA».
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
19.45 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: «Brothers and Sisters».
20.55 Telefilm.
21.20 Telefilm.
22.05 Attualità cinema.
22.10 Telefilm.
22.35 Prima visione.
22.40 Tvm notizie.
23.00 Film: «PICCOLA SANTA».

Programmi radio

RADIOUNO

Onda verde per viaggiare informati in collaborazione col Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 23.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Buongiorno, notizie, agenda; 6.06: Onda verde di L. Matti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Week end varietà radiofonico; 10.15: Black out; 11: Spazio aperto sabato; 11.10: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: La lanterna magica; 12.30: I personaggi della storia: Aldo Reggiani in «Federico Tozzi, contadino furioso e appassionato», di Silvano Ambrogi (2) regia di R. Caggiano; 13.10: Estrazioni del Lotto; 13.25: Ricordi di Renata Tebaldi; 14.03: Il figlio del woodoo, vita e musica di Jimi Hendrix (10) regia di R. Ferrante e C. Pasquini; 14.35: LP musica; 15: Gr1 business; 15.03: Varietà, varietà; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Uno studio per voi; 19.55: Black-out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera... a Roma con Pino Micol; 22.30: Teatrino, Europa mon amour: Portogallo, regia di G. Bandini; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 16.32: Stereobig parade; 18.56-23.57: Onda verde uno; 19.15-23.59: Stereodrome; 20.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE

Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Ondaverde, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.57, 13.26, 15.27, 17.30, 18.30, 19.30, 22.35. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6: Fine settimana con Radiodue; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi 1 X 2 alla radio; 8.05: Dse: Infanzia come e perché; 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spazio aperto, I programmi dell'accesso: Un ambiente per l'uomo; 9.32: Settanta minuti, itinerario settimanale di Giulio Nascimbeni; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45, 15.50: Hit parade; 15.30: Gr2 Europa, Bollettino del mare; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltori; 17.02: Improvvisamente 50 anni fa; 17.30: Invito a teatro: «Come prima, meglio di prima», di Luigi Pirandello, regia di Ottavio Spadaro; 19.50, 22.50: Occhiali rosa (1.a parte); 21: Festival di Vienna 1986, concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado; al termine, 22.15: Musiche di Dvorak.

STEREODUE

Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2; 19.26-22.07: Onda verde due; 19.55-23.58: Fm musica; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Gr2 radionotte; 23.30: D.j. mix.

RADIOTRE

Onda verde per viaggiare in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde tre: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 21.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Press house, rassegna della stampa estera; 12, 13.50: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Folkconcerto; 16.30: Da Venezia: Biennale musica 1986; 17.30, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste, Andrea Valentini: economia; 21.10: Da Ferrara: Aterforum 1986; 23.25: Fatti, documenti, persone: La guerra dei Tai Ping (2); 23: Il jazz; 23.53: Ultime notizie, Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Terza pagina; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Terza pagina; 16.15: Quindici minuti con...
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto, La fiaba del mattino, Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'amico libro; 14.40: L'altro programma; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Calderone teatrale: Romanzo a puntate: Alojz Rebula: «Il ballo delle ombre», 2.a puntata; 18.40: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Martedì alle ore 20 inaugurazione con «Rigoletto» di G. Verdi (turni A/C). Direttore Hubert Soudant, regia di Lamberto Puggelli.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Venerdì alle ore 20 seconda (turni B/E) «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Hubert Soudant, regia di Lamberto Puggelli.
TEATRO STABILE - Campagna abbonamenti stagione '86-'87: Continua la sottoscrizione presso Aziende, Scuole, Circoli e Sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 69406.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Oggi alle 20.30 replica per il turno B di «Per il bene del popolo» di Ivan Cankar. Regia di Dušan Jovanovič. Domani alle 16 per il turno di abbonamento C. Abbonamenti e informazioni presso la biglietteria del Teatro.
TEATRO CRISTALLO. Ore 20.30: «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri & Faraguna. Regia di Francesco Macedonio. Vendita abbonamenti e biglietti: Utat, Galleria Protti 2.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il film trionfatore della Mostra di Venezia è il nuovo gioiello di Eric Rohmer: «Il raggio verde», con Marie Rivière. «Una piccola grande storia d'amore e non amore» (Corriere della Sera). Premiato alla Mostra di Venezia '86 con: «Leone d'Oro» e «Ciak d'Oro» per il miglior film in concorso, Premio Pasinetti per la miglior attrice a Marie Rivière, Premio Fipresci della critica internazionale, Premio Ocic dell'Office Catholique du Cinema.
EDEN. 15.15 ult. 22.10: «Top perversion». Clamoroso! Il film che vi condurrà nel mondo più particolare dell'universo della perversione. Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: In anteprima regionale «Mission» il film di Roland Joffè Palma d'Oro al Festival di Cannes '86, con due interpreti d'eccezione: Robert De Niro e Jeremy Irons. Una grande avventura in una terra di sconfinata bellezza.
SALA AZZURRA. ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: Una comicissima satira sul quartiere più ricco e fortunato di Los Angeles: «Su e giù per Beverly Hills» prodotto dalla Walt Disney diretto da Paul Mazursky con Nick Nolte, Richard Dreyfuss e Bette Midler.
FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: il più grande successo americano che vi entusiasmerà: «Top gun» con Tom Cruise e Kelly McGillis. Una vicenda ricca di emozione, amore e avventura. Terza settimana.
GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: un film di Mike Nichols: «Heartburn-affari di cuore» con Meryl Streep e Jack Nicholson. Amore sesso matrimonio, quale finirà prima?
MIGNON. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Aliens - scontro finale» prosegue in questo cinema il film fantastico più richiesto della presente stagione. Con Sigournej Weaver, Michael Biehn e Paul Reiser.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Codice Magnum» con Arnold Schwarzenegger. In superDolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scuola di ladri» Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi nel film che non vi farà più smettere di ridere!
NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Prigione modello» di George Mendeluk. Il film che sta facendo ridere da mesi tutto il mondo! Il più sgangherato, spudorato, sporcaccione penitenziario degli Usa. Straordinario successo comico.
MATTINATE DISNEY. Domani alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: cartoni animati. Ingresso lire 2.000.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: È il film dei «teenagers» degli anni '60, i «principianti assoluti»: «Absolute beginners» con D. Bowie che canta il notissimo motivo conduttore del film. Amore, musica e violenza in un film dedicato ai giovani. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10. «Il miele del diavolo» un film erotico di Lucio Fulci regista di successo con Brett Halsey, Corinne Clery e Blanca Marsillach. V.m. 18 anni.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530) 16, 18, 20, 22: «Follia d'amore» (Usa 1986) di Robert Altman. Con Sam Shepard, Kim Basinger e H. Dean Stanton. In uno scalcinato motel ai confini del deserto si consuma una morbosa storia d'amore, scritta ed interpretata dal più interessante commediografo americano di oggi, Sam Shepard. Lei è Kim Basinger, l'intensa Elisabeth di «9 settimane e mezzo». Seconda visione. V.m. 14.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30: «La storia infinita».
ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai), tel. 304832. Ricerca sul cinema del Giappone. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il capolavoro erotico di N. Oshima «L'impero dei sensi». Versione originale con sottotitoli in italiano. Colore. V.m. 18 anni. Da domenica: «Dersu Uzala» di Kurosawa.
RADIO. 15.30, 21.30: «Gola profonda dodici anni dopo». Questo porno corona la serie dei nostri triplaluce-rossa! Vietato sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Follia d'amore» di Robert Altman con Sam Shepard, Kim Basinger, Harry Dean Stanton. V.m. 14 anni. Presentato in concorso al Festival di Cannes. Inizio proiezioni ore: 16, 18, 20, 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Scuola di polizia n. 3».

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Tenente dei carabinieri» con E. Montesano.
GARIBALDI. 20: «La bionda e la bestia».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Desideri di una donna erotica».

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Absolute beginners» con D. Bowie. V.m. 14 anni.
CORSO. 18, 22: «Top gun (Lassù con il meglio del meglio)».
VITTORIA. 17.30, 22: Cicciolina in «Banane al cioccolato». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

Morto Emanuel Sayles jazzista col banjo

NEW ORLEANS — Emanuel Sayles, grande musicista jazz ineguagliabile suonatore di banjo, è morto a New Orleans all'età di 79 anni.

Nella sua lunga carriera Sayles aveva suonato con la «band» di Jim Robinson, George Lewis, e Percy Humphbrey.

A Chicago, durante gli anni Sessanta, aveva suonato al famoso «Jazz Ltd Club». La sua ultima esibizione risaliva al 26 luglio scorso.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Non è la giornata per viaggi e spostamenti impegnativi. E neppure per assumere incarichi e incombenze di un certo peso. Rinviate, prendete tempo, meglio concedersi un attimo di pausa.

TORO Siate più accondiscendenti, domani avrete tempo per rifarvi, pretendendo anche gli interessi. Ma oggi fingete di accettare tutto di buon grado. Non sarà falsità, ma soltanto... diplomazia!

GEMELLI La Fortuna è una dea bendata e a chi tocca tocca. Ma la si può anche aiutare, magari mettendosi sul suo cammino. Certo, a star lì fermi con le mani in mano non si conclude granché.

CANCRO Oggi non si tratta di pigrizia, ma di vera e propria voglia di non fare! Può capitare e allora, piuttosto di rischiare errori e dannose distrazioni, meglio «rassegnarsi» a una vacanza!

LEONE Non date peso a una malignità! Essere nell'occhio dei pettegolezzi può non far piacere, ma se essi nascondono invidia per il vostro successo allora ben vengano! Non siete d'accordo?

VERGINE Non tutto il male vien per nuocere: oggi è giunto il momento di mettere a frutto un'esperienza negativa del passato. Occhi aperti, non fatevi ingannare e rendete pan per focaccia.

BILANCIA La vostra ambizione è giusta e le vostre richieste sono fondate. Sappiate spiegare le vostre ragioni e non cedete di fronte a nessuno, soprattutto a coloro che menano il can per l'aia.

SCORPIONE Un colpo al cerchio, un altro alla botte: questa è la tattica che le stelle vi consigliano per oggi, sia negli affari di cuore, sia in quelli veri e propri. Ricordatelo e... prudenza.

SAGITTARIO Prendete la vostra decisione e poi... nascondetela. Cioè in un affare che si presenterà non mostrate subito quale sarà la vostra scelta. Sarà il solo modo per trarne profitto.

CAPRICORNO Scoprirete che il divertimento non è una tentazione da fuggire come fosse il diavolo in persona! Una pausa vi ridarà forze centuplicate e il vostro partner... ne sarà felice!

ACQUARIO Meglio soli che male accompagnati, ma è un proverbio che a voi piace poco. Fate come volete, ma almeno una certa prudenza non dimenticatela: chiudete un occhio, ma non tutt'e due!

PESCI C'è chi ha bisogno di voi e voi non potete dire di no, anche se vi costerà sacrificio. Ora è il momento di dimostrare quanto cuore avete e il cuore non si misura con il centimetro.

LUCCHETTO (6/5 = 5)

HO DATO UNA LEZIONE ALLA CONSORTE

Da quando s'è ingrossata (e non è incinta)
sussulta ad ogni passo, è traballante;
non si può dir davver che sia distinta,
questo tipo di donna sciatta e urlante!
Ora che l'ho battuta, la Biancona,
è diventata tutta dolce e buona.

MADDALENA ROBIN

CAMBIO DI INIZIALE (4)

CASANOVA

Molto costante
come rubacuori.

ROMOLETTO

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Spiedi S; C rete = spie discrete

CRUCIVERBA

■	1	2	3	4	5	6		7	8	9	10	11	12	
13	■	14					■	15						■
16	17					■	18	■	19				■	20
21					■	22		23				■	24	
25				■	26						■	27		
28			■	29						■	30			
31		■	32						■	33				
	■	34				■		■	35					
■	36					37	■	38					■	
39														■

ORIZZONTALI: 1 Va a caccia di cani randagi - 14 Olio di trementina - 15 Un elenco in fondo al libro - 16 Chiude il passaggio a livello - 19 Salvador, pittore spagnolo - 21 Di solito di notte è profondo - 22 Per lei San Giovanni Battista perse la testa - 24 Nota e articolo - 25 Il borioso ne ha un sacco - 26 Un africano sull'oceano Indiano - 27 Titolo medievale - 28 Torrente - 29 Origliare - 30 Si dice che facciano una brutta vita - 31 La coda di paglia... - 32 Lilli, attrice - 33 Lo scopritore di un vaccino antipolio orale - 34 Bravi attori - 35 Sottrazione fatta per forza - 36 Denti aguzzi - 38 Canalone di alcune regioni Usa - 39 Una fabbrica dei miei stivali...

VERTICALI: 2 Una delle scatole che non vanno rotte - 3 Si serve come secondo - 4 Succo di limone - 5 Nome di donna - 6 Le iniziali del calciatore Altobelli - 7 Pisa - 8 Disposizione - 9 Un fatto senza precedenti... - 10 Stato sul Pacifico - 11 I suoi soci vanno in auto - 12 Nord-Est - 13 La fossa comune con gli ultimi resti - 17 Vanagloria - 18 Miscela anticrittogamica per le viti - 20 Navigatori... poco attendibili - 22 Dai suoi semi si ricava un olio commestibile - 23 Dei della casa - 24 Noto rivoluzionario russo - 26 Volata finale - 27 I romani rapirono le loro mogli - 29 Assennata - 30 Imbottitura vegetale - 32 Leggero tessuto a colori vivaci - 33 Stanno bene - 34 Preposizione artificiale - 35 Il nome dell'attore Vallone - 36 Cagliari - 37 Giù senza testa - 38 A noi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

S	T	U	C	C	O	■	L	A	V	A	B	O	■	I
C	E	R	E	A	■	T	O	T	I	L	A	■	P	O
■	C	O	R	N	E	R	■	R	E	T	I	N	E	■
B	A	■	T	O	R	I	N	O	■	R	O	A	N	O
R	■	V	I	S	O	N	E	■	C	A	C	T	U	S
O	C	A	■	S	I	C	U	R	A	■	C	O	R	I
G	A	L	L	A	■	E	R	A	R	I	O	■	I	R
L	I	Z	A	■	S	A	I	G	O	N	■	S	A	I
I	N	E	T	T	I	■	T	U	T	E	L	E	■	D
O	■	R	I	S	A	I	E	■	A	S	P	I	D	E